

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 45

mercoledì, 08 novembre 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	10
SEZIONE I	11
CONSIGLIO REGIONALE	
- Deliberazioni	12
DELIBERAZIONE 24 ottobre 2023, n. 75	
Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 1 "Arezzo - Valdarno - Valdichiana - Casentino". Comitato di gestione. Individuazione di un componente in sostituzione del dimissionario, ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994.	
.....	12
DELIBERAZIONE 24 ottobre 2023, n. 78	
Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana. Consiglio di amministrazione. Designazione di un componente.	
.....	15
DELIBERAZIONE 21 settembre 2023, n. 84	
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione servizi tipografici e marchi.	
.....	18
DELIBERAZIONE 12 ottobre 2023, n. 95	
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione marchi, sala istituzionale e servizi tipografici.	
.....	23
CONSIGLIO REGIONALE	
- Mozioni	27
MOZIONE 25 ottobre 2023, n. 1356	
In merito alla tutela della vivibilità e della sicurezza urbana in relazione al diritto allo svago.	
.....	27
MOZIONE 25 ottobre 2023, n. 1357	
In merito alla valorizzazione delle linee ferroviarie minori.	
.....	29

MOZIONE 24 ottobre 2023, n. 1443 In merito al sostegno delle donne affette da diastasi dei retti addominali.	32
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE	
- Decreti	34
DECRETO 27 ottobre 2023, n. 3 Ente-Parco Regionale delle Alpi Apuane. Consiglio direttivo. Nomina di sette componenti.	34
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	39
DECRETO 2 novembre 2023, n. 178 Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 05 "Firenze Sud". Sostituzione membro del Comitato di gestione.	39
DECRETO 2 novembre 2023, n. 179 Approvazione Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Viareggio per la realizzazione del lotto 1C - Versiliese della Ciclovia Tirrenica - DM 517/2018 - CUP: B41B22001460001.	42
DECRETO 2 novembre 2023, n. 180 Consulta delle imprese. Costituzione.	62
DECRETO 2 novembre 2023, n. 181 L.R. 27/2014, dpgr 52/R/2015 - Indizione delle elezioni per il rinnovo del comitato di amministrazione delle A.S.B.U.C. di Cinigiano capoluogo, Poggi del Sasso e Sasso d'Ombrone presenti nel comune di Cinigiano (GR).	66
DECRETO 2 novembre 2023, n. 182 Evento meteorologico 2 novembre 2023. Dichiarazione stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020, in tutto il territorio regionale.	69
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	71
DELIBERAZIONE 30 ottobre 2023, n. 1261 Legge Regionale n. 30 del 19 marzo 2015 - art.77 - comma 1 - lett.a) - piano di gestione del sito Natura 2000 - ZSC - ZPS (IT5160012) "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola" - approvazione.	71
DELIBERAZIONE 30 ottobre 2023, n. 1262 Legge Regionale n. 30 del 19 marzo 2015 - art.77 - comma 1 - lett.a) - piani di gestione delle ZSC IT5140005 "Muraglione Acqua Cheta" e IT5180101 "La Verna Monte Penna" - approvazione.	79

DELIBERAZIONE 30 ottobre 2023, n. 1263 Legge Regionale n. 30 del 19 marzo 2015 - art.77 - comma 1 - lett.a) - piani di gestione delle ZSC IT5110005 "Monte La Nuda - Monte Tondo" e IT5120002 "Monte Castellino - Le Forbici" - approvazione.	87
DELIBERAZIONE 30 ottobre 2023, n. 1264 Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto "Rifacimento Metanodotto Derivazione per Siena DN 400 (16"), DP 75 bar e Piggabilità Metanodotto Derivazione per Siena -Torrenieri DN 200 (8"), DP 75 bar e Metanodotto Chiusi-Torrenieri DN 250 (10"), DP 75 bar ed opere connesse", proposto da Snam Rete Gas S.p.A.	95
DELIBERAZIONE 30 ottobre 2023, n. 1265 LR 30/2009, art 20. Indirizzi per l'organizzazione dell'Arpat.	135
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti	142
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - Settore Welfare e Innovazione Sociale	
DECRETO 26 ottobre 2023, n. 22862 - certificato il 30 ottobre 2023 Pubblicazione dell'Albo degli Enti di servizio civile regionale - anno 2023.	142
Direzione Generale della Giunta Regionale	
DECRETO 30 ottobre 2023, n. 22899 - certificato il 30 ottobre 2023 Determinazioni organizzative attuative passaggio competenze tra strutture di vertice di cui a deliberazione GR n. 1137/2023.	173
Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione	
DECRETO 31 ottobre 2023, n. 23043 - certificato il 31 ottobre 2023 Determinazioni organizzative relative all'assetto della Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione. Costituzione del Settore "Pianificazione e gestione geotermica.	180
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale	
DECRETO 2 novembre 2023, n. 23133 - certificato il 2 novembre 2023 Dismissione di tratto marginale abbandonato di strada provinciale n.5 "di Montramito" in loc. Montramito nel Comune di Massarosa (LU).	186
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati	191
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	

PRATICA SIDIT n. 9452/2023. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Pia di Rocca nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR), per uso agricolo.	191
PRATICA n. 9427/2023. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Mulini - Porto Ercole nel Comune di Monte Argentario (GR), per uso civile.	192
Pratica SIDIT 139403/20 Proc. 2647/23 R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. San Francesco - Le Case nel Comune di Scarlino (GR), per uso agricolo.	193
PRATICA SIDIT n. 9425/2023. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Podere Adua - Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo.	194
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord PRATICA n. 4526 Sidit 190093/2020. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda concessione preferenziale di derivazione in Comune di MINUCCIANO.	195
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore PRATICA SIDIT 9329/2023. UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Rilascio della concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee nel Comune di San Miniato (PI).	197
PRATICA SIDIT 2493/2023 (Codice locale PI1081). R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Autorizzazione alla ricerca e concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Montopoli Val d'Arno (PI).	198
Pratica SIDIT 5907/2023, Procedimento 7703/2023. LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente: "Fratini Società Agricola S.r.l.".	199
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore Procedimento/Pratica SIDIT n. 11310/2023/n. 411581/2020; Codice locale n. 466. R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Concessione preferenziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. PUBBLICAZIONE AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO.	201

<p>Procedimento/Pratica SIDIT n. 11445/2023/n. 411585/2020; Codice locale n. 471. R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Concessione preferenziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. PUBBLICAZIONE AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO.</p> <p>.....</p>	202
<p>Procedimento/Pratica SIDIT n. 11486/2023/n. 413829/2020; Codice locale da n.721 a n.731. R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Concessione preferenziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. PUBBLICAZIONE AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO.</p> <p>.....</p>	203
<p>Procedimento/Pratica SIDIT n. 11490/2023/n. 411491/2020; Codice locale n. 631. R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Concessione preferenziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. PUBBLICAZIONE AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO.</p> <p>.....</p>	204
<p>Codice SiDIT 413824/2020 - codice locale FI-756/AS. Avviso di istruttoria ex art. 7 R.D. 1775/33 e art. 45 D.P.G.R. 61/R/2016. Domanda di rinnovo anticipato con variante sostanziale per estensione di durata concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso idroelettrico dal torrente Campigno in loc. Ravale del comune di Marradi (FI). Richiedente: Campigno Energia S.a.s. di Maretto Pietro & C.</p> <p>.....</p>	205
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale</p>	
<p>Pratica 154923 del 2020, Procedimento 11045 del 2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente CIVILINI FRANCESCO.</p> <p>.....</p>	206
<p>Pratica 158079 del 2020, Procedimento 3321 del 2022. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente GIUNTOLI FRANCESCO.</p> <p>.....</p>	207
<p>Pratica 9269 del 2023, Procedimento 11302 del 2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola POGGIO DESTO SOC. COOP. AGR.</p> <p>.....</p>	208
<p>ALTRI ENTI</p>	209
<p>CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD</p>	

DETERMINAZIONE 27 ottobre 2023, n. 323

Pagamento dell'acconto dell'80% a seguito di condivisione dell'indennità e di avvenuta immissione nel possesso - (art. 20 comma 6 D.P.R. 8.6.2001 n. 327 - testo unico dell'espropriazione per pubblica utilità - tues) PNRR-M2C4-I2.1b - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 2 Componente 4 - Investimento 2.1b.-PERIZIA n. 193 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER REALIZZAZIONE ACCESSO ALLE OPERE DI 2° E 3° CATEGORIA DEL FIUME ALBEGNA IN LOC. PONTE DELLA MARSILIANA S.P. N° 94 SANT'ANDREA - COMUNI DI MAGLIANO IN TOSCANA E MANCIANO - CUP: B67H21010560002.

209

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA VIA DEI TINI E VIA SAPRI NEL COMUNE DI PRATO.

213

CONSORZIO DI BONIFICA 4 BASSO VALDARNO

Progetto per la realizzazione del Nuovo Fosso Lucaia nel Comune di Calcinaia (PI) Stralcio n. 2, di cui alla Delibera di Giunta del Comune di Calcinaia n. 79 del 4/09/2008.

215

ALTRI AVVISI

216

COSTA MEDICEA S.A.S.

Avviso al pubblico di Pronuncia di Compatibilità Ambientale (P.C.A.) e Pronuncia di Valutazione di Incidenza e Nulla Osta, per il Progetto di ripristino ambientale della ex cava Conca Castellina nel Comune di Seravezza e Stazzema.

216

CALACATA ARNI S.r.l.

Avviso al pubblico di Pronuncia di Compatibilità Ambientale (P.C.A.) e Pronuncia di Valutazione di Incidenza e Nulla Osta, per "Proroga della pronuncia di compatibilità ambientale n.10 del 06.05.2014, relativa alla cava Rigo" nel Comune di Seravezza.

217

SUNPROJECT SRL

Permesso relativo a realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare rinnovabile.

218

SEZIONE II 220**ATTI DEGLI ENTI LOCALI**

- Ordinanze 221

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO (Firenze)

ORDINANZA 27 ottobre 2023, n. 339	
Occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, ai sensi dell'art. 49 del DPR 327/01, finalizzata alla corretta esecuzione dei lavori relativi alla Realizzazione della nuova viabilità di accesso al Polo industriale posto in cavriglia, località Bomba, 2° lotto.	
.....	221
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	223
COMUNE DI CALENZANO (Firenze)	
Variante al Piano Operativo Comunale (POC) per adeguamento al Piano Regionale Cave e contestuale variante al Piano Strutturale Intercomunale (PS-i) - Adozione ai sensi degli artt. 19 e 23 della L.R. 65/2014.	
.....	223
COMUNE DI CERTALDO (Firenze)	
Avviso di approvazione, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014, dell'aggiornamento n. 3 del Quadro Conoscitivo del Piano Operativo Comunale.	
.....	224
COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)	
PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI DELLE ALPI APUANE DEL COMUNE DI MASSA. BACINO ESTRATTIVO DI MASSA (GIOIA-ROCCHETTA). APPROVAZIONE DEFINITIVA.	
.....	225
COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)	
LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO PEDONALE A MARGINE DI VIA MONTELUPO (CUP E51B22001820001). APPROVAZIONE PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA AI SENSI ART.6 ALLEGATO I.7 D. LGS. 36/2023 che costituisce contestuale variante urbanistica ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della LR 65/2014.	
.....	226
COMUNE DI PRATO	
Piano Attuativo n. 398/2021 per la realizzazione di un insediamento commerciale e opere urbanizzative in via della Solidarietà e cessione di un immobile in via G. Rossini e di un'area in via della Solidarietà, in variante alle schede AT4b_07 e AT5_19 del Piano Operativo. Approvazione delle controdeduzioni, del piano e della contestuale variante semplificata al Piano Operativo, ai sensi degli articoli nn. 32 e 107 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65.	
.....	227
COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO (Arezzo)	
Adeguamento della sezione idraulica e delle arginature del Borro del Quercio tra la confluenza e la S.R.69 - Progetto Esecutivo e dichiarazione di Pubblica Utilità.	
.....	228
COMUNE DI STAZZEMA (Lucca)	

Avviso di adozione e deposito Variante al Regolamento Urbanistico Riqualificazione e valorizzazione del Nodo di fruizione Grotta Turistica dell'Antro del Corchia, in attuazione delle prescrizioni del Piano del Parco delle Alpi Apuane e in conformità al P.I.T. con valenza di P.P.R. Adozione ai sensi degli artt. 19 e 31 della L.R. 65/2014.	
.....	229
COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo)	
ADOZIONE PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO AL COMPARTO DC_CAS_03 A DESTINAZIONE INDUSTRIALE/ARTIGIANALE/DIREZIONALE SITO IN LOCALITÀ POGGILUPI NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI COMPORTANTE VARIANTE N. 22 AL R.U. VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 30, 32, 107 DELLA L.R. 10/11/2014 N.65.IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.	
.....	230
ADOZIONE VARIANTE URBANISTICA FINALIZZATA ALL'INSERIMENTO DI UNA NUOVA AREA IN PEREQUAZIONE AP_PIA_01 IN LOCALITÀ PIANTRAVIGNE NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI COMPORTANTE VARIANTE N. 23 AL R.U. VARIANTE EX ART.34 DELLA L.R. 10/11/2014 N.65.	
.....	231

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 230 al B.U. n. 45 del 08/11/2023

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari: 22731 - 22737 - 22738 - 22740 - 22741 - 22750 - 22752 - 22758 - 22762 - 22766 - 22768 - 22771 - 22775 - 22782 - 22799 - 22810 - 22842 - 22879 - 22888 - 22889 - 22916 - 22917 - 22975 - 22995 - 22997 - 23010 - 23011 - 23022 - 23023 - 23030..

Supplemento n. 231 al B.U. n. 45 del 08/11/2023

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE del 24 ottobre 2023, n. 76

Approvazione del bilancio di esercizio 2022 di Ente Terre regionali toscane.

DELIBERAZIONE del 24 ottobre 2023, n. 77

Approvazione del bilancio di esercizio 2022 dell'Ente Parco regionale della Maremma ai sensi della l.r. 30/2015.

Supplemento n. 232 al B.U. n. 45 del 08/11/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 23 ottobre 2023, n. 1238

"Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6979 del 12/10/2023 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 7144 che approva il programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia."

Supplemento n. 233 al B.U. n. 45 del 08/11/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 30 ottobre 2023, n. 1258

Prime indicazioni agli uffici regionali per l'effettuazione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi a seguito del Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 Codice dei Contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022 n. 78 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.

SEZIONE

I

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 ottobre 2023.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 24 ottobre 2023, n. 75:

Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 1 “Arezzo – Valdarno – Valdichiana – Casentino”. Comitato di gestione. Individuazione di un componente in sostituzione del dimissionario, ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”);

Visto l’articolo 11, comma 1, della l.r. 3/1994, il quale prevede che l’esercizio venatorio si svolga in forma programmata negli ambiti territoriali di caccia (ATC) individuati dall’allegato A alla legge stessa;

Preso atto che l’allegato A della l.r. 3/1994 prevede l’Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 1 “Arezzo – Valdarno – Valdichiana – Casentino”;

Visti:

- l’articolo 11 bis, comma 2, lettera b), della l.r. 3/1994, il quale prevede il Comitato di gestione quale organo degli ATC;
- l’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, il quale prevede che il Consiglio regionale individui due membri del Comitato di gestione tra sindaci, assessori e consiglieri dei comuni ricadenti nel comprensorio di riferimento di ciascun ATC;
- l’articolo 11 ter, comma 7, della l.r. 3/1994, il quale prevede che il Comitato di gestione resti in carica per un periodo di cinque anni;
- l’articolo 11 ter, comma 8, della l.r. 3/1994, il quale prevede le ipotesi di decadenza dalla carica di componente del Comitato di gestione;
- l’articolo 11 ter, comma 8 ter, della l.r. 3/1994, il quale prevede che le norme di cui al comma 8 bis non si applichino in caso di dimissioni volontarie;
- l’articolo 1, comma 1 bis, lettera c), della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), il quale prevede che la legge stessa non si applichi alle nomine effettuate in ragione dell’ufficio ricoperto dal soggetto nominato;
- l’articolo 5, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale prevede, nei confronti dei titolari di cariche elettive, che lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell’articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), inclusa la partecipazione ad organi collegiali di qualsiasi tipo, possa dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute e che eventuali gettoni di presenza non possano superare l’importo di trenta euro a seduta.

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 13 aprile 2021, n. 38, con la quale è stato individuato, ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, quale componente del Comitato di gestione dell’ATC n. 1 “Arezzo – Valdarno – Valdichiana – Casentino”; il signor Santino Turchetti;

Vista la nota del responsabile del Settore “Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (Flags). Pesca nelle acque interne” della Direzione “Agricoltura e sviluppo rurale” della Giunta regionale, agli atti del Consiglio regionale prot. n. 7051/2.12 dell’8 giugno 2023, con la quale si trasmettono le dimissioni volontarie del signor Santino Turchetti dalla carica di componente del Comitato di gestione dell’ATC n. 1 “Arezzo – Valdarno – Valdichiana – Casentino”;

Ritenuto, pertanto, di procedere all’individuazione, ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, di un componente del Comitato di gestione dell’ATC n. 1 “Arezzo – Valdarno – Valdichiana – Casentino”, in sostituzione del signor Santino Turchetti, dimissionario;

Preso atto che, ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, è stato designato, tra i sindaci, gli assessori ed i consiglieri dei comuni ricadenti nel comprensorio dell’ATC n. 1 “Arezzo – Valdarno – Valdichiana – Casentino”, il seguente nominativo:

- Moretti Dante, consigliere del Comune di Civitella in Val di Chiana.

Preso atto che la suddetta designazione è stata trasmessa alla commissione consiliare competente;

Visto il parere espresso in data 17 ottobre 2023 dalla Seconda Commissione consiliare, con il quale si propone al Consiglio regionale di individuare, ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, il seguente componente del Comitato di gestione dell’ATC n. 1 “Arezzo – Valdarno – Valdichiana – Casentino”, in sostituzione del signor Santino Turchetti, dimissionario:

- Moretti Dante, consigliere del Comune di Civitella in Val di Chiana.

Ritenuto, pertanto, di individuare, ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, il seguente componente del Comitato di gestione dell’ATC n. 1 “Arezzo – Valdarno – Valdichiana – Casentino”, in sostituzione del signor Santino Turchetti, dimissionario:

- Moretti Dante, consigliere del Comune di Civitella in Val di Chiana.

Rilevata, dalla dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà resa dal signor Moretti Dante, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell’articolo 47 del d.p.r. 445/2000, l’assenza delle cause di esclusione di cui all’articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190) e di cui alla legge 25 gennaio 1982, n. 17 (Norme di attuazione dell’art. 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete e scioglimento della associazione denominata Loggia P2);

Visto l’articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di individuare, ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, il seguente componente del Comitato di gestione dell’Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 1 “Arezzo – Valdarno – Valdichiana – Casentino” in sostituzione del signor Santino Turchetti, dimissionario:

- Moretti Dante, consigliere del Comune di Civitella in Val di Chiana.

2. di trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta regionale per gli adempimenti successivi;

3. di dare atto, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che lo svolgimento del suddetto incarico da parte di titolare di carica elettiva possa dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute e che eventuali gettoni di presenza non possano superare l'importo di 30 euro a seduta;

4. di disporre che il suddetto incarico cessi alla scadenza dell'attuale mandato del Comitato di gestione dell'Ambito Territoriali di Caccia (ATC) n. 1 "Arezzo – Valdarno – Valdichiana – Casentino".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 OTTOBRE 2023.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 24 ottobre 2023, n. 78:

Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana. Consiglio di amministrazione. Designazione di un componente.

Il Consiglio regionale

Visto lo Statuto della Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, di seguito denominata Fondazione e, in particolare, l'articolo 1, il quale prevede quanto segue:

- ai sensi del comma 1, il Comune di Prato e l'Associazione Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci assumono la qualifica di Fondatori promotori;
- ai sensi del comma 2, la Fondazione assume lo schema giuridico della "fondazione di partecipazione" e possono assumere la qualità di Fondatori, le persone giuridiche, pubbliche o private, che successivamente intendano concorrere al perseguimento degli scopi della Fondazione, mediante il conferimento al fondo di dotazione di somme di denaro o di altri beni mobili o immobili suscettibili di valutazione economica;
- ai sensi del comma 3, i membri della Fondazione si dividono in Fondatori promotori, Fondatori e Sostenitori;
- ai sensi del comma 5, possono assumere la qualità di membri Sostenitori, le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono alla vita della medesima mediante contributi in denaro o in beni, ovvero prestando un'attività o un servizio, anche professionale, di particolare rilievo, ovvero conferiscano il godimento temporaneo di particolari beni; la qualifica di sostenitore dura per tutto il periodo per il quale il contributo è regolarmente versato ovvero la prestazione è regolarmente eseguita.

Visto l'articolo 8 dello Statuto della Fondazione, il quale prevede, tra i propri organi, il Consiglio di amministrazione;

Visto l'articolo 9, comma 3, dello Statuto della Fondazione, il quale stabilisce che il Consiglio di amministrazione è nominato e revocato dal Collegio dei Fondatori, sulla base delle designazioni espresse e delle istanze di revoca proposte dai fondatori promotori, fondatori e sostenitori;

Visto l'articolo 11 dello Statuto della Fondazione, il quale prevede, con riferimento al Consiglio di amministrazione, quanto segue:

- ai sensi del comma 1, è composto da cinque a sette componenti, compreso il presidente, secondo la determinazione del Collegio dei Fondatori; qualora i soci della Fondazione siano solo i Fondatori promotori, quattro membri sono indicati dal Comune di Prato ed un membro è indicato dall'Associazione Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci; nel caso di adesione di soci Sostenitori, questi ultimi esprimono due membri, per cui il totale dei membri del Consiglio di amministrazione sale a sette;
- ai sensi del comma 4, i membri del Consiglio di amministrazione restano in carica quattro esercizi e scadono alla data stabilita per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo al quarto esercizio della carica, per un massimo di due mandati.

Visto, altresì, l'articolo 17 dello Statuto della Fondazione, il quale stabilisce che, per quanto non previsto dallo statuto stesso, si applichino le disposizioni del codice civile e delle norme di legge vigenti in materia;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale "DEFER" 2023. Approvazione) e, in particolare, l'Allegato 1a, recante il Progetto regionale 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo", Obiettivo 2 "Sostenere e promuovere l'Arte contemporanea", tra i cui interventi è previsto il sostegno alla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana per la realizzazione del programma artistico culturale del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, nonché per il coordinamento di progetti orientati ad individuare forme innovative di promozione e di fruizione

del sistema regionale dell'arte contemporanea, ai sensi della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 28 giugno 2023, n. 53 (Documento di economia e finanza regionale "DEFER" 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2023);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2023, n. 943, che ha approvato il sostegno della Regione Toscana, in qualità di socio sostenitore, alla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana per la realizzazione del programma artistico-culturale per l'anno 2023 del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, coordinatore del sistema regionale per l'arte contemporanea ai sensi della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali);

Preso atto che il Consiglio di amministrazione della Fondazione scade alla data della riunione del Consiglio di amministrazione stesso convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione, in rappresentanza della Regione Toscana quale socio Sostenitore, di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera a), il quale attribuisce alla competenza del Consiglio regionale le nomine e le designazioni attinenti a funzioni nelle quali la rappresentanza politica ed istituzionale sia esclusiva o prevalente;
- l'articolo 7, comma 1, il quale prevede che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale pubblici avvisi per la presentazione di proposte di candidatura, per gli incarichi previsti, da parte dei soggetti individuati dal comma 4 dell'articolo stesso;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale, i quali individuano i candidati in modo autonomo ovvero nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi del comma 4 dell'articolo stesso a seguito dell'avviso pubblico;
- l'articolo 19, in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Visto l'avviso per la presentazione di proposte di candidatura relative a nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nel primo semestre 2023, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento n. 171 alla Parte terza n. 43 del Bollettino ufficiale della Regione Toscana del 26 ottobre 2022, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, è pervenuta, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della l.r. 5/2008, la seguente proposta di candidatura:

- Lastrucci Massimo.

Vista la seguente proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Vittoria Maria Ciolini.

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 4 e 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 17 ottobre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quinta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, quale componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione, della signora Vittoria Maria Ciolini;

Ritenuto, pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, quale componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione, la signora Vittoria Maria Ciolini, la quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dalla signora Vittoria Maria Ciolini sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che la signora Vittoria Maria Ciolini è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Rilevato, dalla documentazione presentata dalla signora Vittoria Maria Ciolini, che la stessa si trova nella condizione di lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e, in particolare, l'articolo 5, comma 9, il quale vieta il conferimento di incarichi ai lavoratori privati o pubblici già collocati in quiescenza e, comunque, consente che gli incarichi, le cariche e le collaborazioni siano svolti a titolo gratuito;

Delibera

1. di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, quale componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, la signora Vittoria Maria Ciolini.
2. di dare atto che l'incarico della signora Vittoria Maria Ciolini sarà svolto a titolo gratuito, salvi eventuali rimborsi spese rendicontati, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del d.l. n. 95/2012.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 21 settembre 2023, n. 84

Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) – concessione servizi tipografici e marchi.

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	MARCO CASUCCI	Vicepresidenti
	STEFANO SCARAMELLI	
	GAZZETTI FRANCESCO	Consiglieri segretari questori
	MARCO STELLA	
	FEDERICA FRATONI	Consiglieri segretari
	DIEGO PETRUCCI	

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57, 22 aprile 2020, n. 32 e 21 settembre 2023, n. 82;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte di:

- Associazione Culturale Orientiamoci in Cina per il "Festival Seta Dialoghi sulla Cina Contemporanea, tre giorni di approfondimenti sui rapporti Cina/Europa";
- Pro Loco Terranuova per la "409^ edizione Festa del Perdono 2022 - Manifestazione fieristica Valdarno espone, ricreativo culturale, mostra zootecnica, Fiera degli uccelli";
- Officina Cultura Borgo San Lorenzo Aps per "Borgo DiVino wine festival 2023";
- Fondazione Atlante per la Maremma per Laboratorio Cinematografico Professionale con il regista Sebastiano Rizzo, rivolto ai giovani tra i 15 e i 26 anni che vogliono avvicinarsi al cinema;
- Associazione Castelsecco Aps per "Eticamente - dialoghi per il presente", incontri in forma di dialogo su orizzonti della scienza e umano e intelligenza artificiale;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Viste le richieste di servizi tipografici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) pervenuta da parte di:

- Accademia della Fiorentina per la stampa ed inserimento in Eda degli atti del convegno "Identità, buone pratiche e futuro della Bistecca alla fiorentina";
- "Università delle Tre età - Unire di Porto Azzurro per la stampa del volume "L'altra libertà - voci dal carcere"; il volume contiene le migliori opere dei partecipanti alla XXII edizione del Premio Letterario Nazionale "Emanuele Casalini" e sarà consegnato durante la cerimonia di premiazione;
- Comitato per il "Progetto Andrea Sgarallino 2023" per la stampa del volume "Nel mare della guerra totale. L'affondamento del piroscafo Andrea Sgarallino. 22 settembre 1943" nell'ambito del Progetto A. Sgarallino 2023 - 80° Anniversario;
- ANPI Associazione Nazionale Partigiani d'Italia Comitato Provinciale di Pisa per la ristampa di n. 300 copie del volume Eda n. 235 "Sandro Pertini e la democrazia italiana Atti del convegno 16 dicembre 2021" a cura di a cura di Renzo Ricchi;

Vista la proposta del Presidente di stampare n. 200 copie del cofanetto Statuto/Costituzione per il Comune di San Miniato;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;
- i temi delle pubblicazioni proposte sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia (nota prot. n. 10858/2023);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:

- Associazione Culturale Orientiamoci in Cina per il "Festival Seta Dialoghi sulla Cina Contemporanea, tre giorni di approfondimenti sui rapporti Cina/Europa";
- Pro Loco Terranuova per la "409^ edizione Festa del Perdono 2022 - Manifestazione fieristica Valdarno espone, ricreativo culturale, mostra zootecnica, Fiera degli uccelli";
- Officina Cultura Borgo San Lorenzo Aps per "Borgo DiVino wine festival 2023";
- Fondazione Atlante per la Maremma per Laboratorio Cinematografico Professionale con il regista Sebastiano Rizzo, rivolto ai giovani tra i 15 e i 26 anni che vogliono avvicinarsi al cinema;
- Associazione Castelsecco Aps per "Eticamente - dialoghi per il presente", incontri in forma di dialogo su orizzonti della scienza e umano e intelligenza artificiale";

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 servizi tipografici ai soggetti sottoelencati:

- Accademia della Fiorentina per la stampa ed inserimento in Eda di n. 250 copie degli atti del convegno "Identità, buone pratiche e futuro della Bistecca alla fiorentina";
- Università delle Tre età - Unire di Porto Azzurro per la stampa di n. 500 copie del volume "L'altra libertà - voci dal carcere"; il volume contiene le migliori opere dei partecipanti alla XXII edizione del Premio Letterario Nazionale "Emanuele Casalini" e sarà consegnato durante la cerimonia di premiazione;
- Comitato per il "Progetto Andrea Sgarallino 2023" per la stampa di n. 250 copie del volume "Nel mare della guerra totale. L'affondamento del piroscafo Andrea Sgarallino. 22 settembre 1943" nell'ambito del Progetto A. Sgarallino 2023 - 80° Anniversario;
- ANPI Associazione Nazionale Partigiani d'Italia Comitato Provinciale di Pisa per la ristampa di n. 300 copie del volume Eda n. 235 "Sandro Pertini e la democrazia italiana Atti del convegno 16 dicembre 2021" a cura di a cura di Renzo Ricchi;

Ritenuto di procedere alla stampa di n. 200 copie del cofanetto Statuto/Costituzione per il Comune di San Miniato;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:
 - Associazione Culturale Orientiamoci in Cina per il "Festival Seta Dialoghi sulla Cina Contemporanea, tre giorni di approfondimenti sui rapporti Cina/Europa";
 - Pro Loco Terranuova per la "409^ edizione Festa del Perdono 2022 - Manifestazione fieristica Valdarno espone, ricreativo culturale, mostra zootecnica, Fiera degli uccelli";
 - Officina Cultura Borgo San Lorenzo Aps per "Borgo DiVino wine festival 2023";
 - Fondazione Atlante per la Maremma per Laboratorio Cinematografico Professionale con il regista Sebastiano Rizzo, rivolto ai giovani tra i 15 e i 26 anni che vogliono avvicinarsi al cinema;
 - Associazione Castelsecco Aps per "Eticamente - dialoghi per il presente", incontri in forma di dialogo su orizzonti della scienza e umano e intelligenza artificiale";
2. di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) i servizi tipografici ai soggetti sottoelencati:
 - Accademia della Fiorentina per la stampa ed inserimento in Eda di n. 250 copie degli atti del convegno "Identità, buone pratiche e futuro della Bistecca alla fiorentina";
 - Università delle Tre età - Unire di Porto Azzurro per la stampa di n. 500 copie del volume "L'altra libertà - voci dal carcere"; il volume contiene le migliori opere dei partecipanti alla XXII edizione del Premio Letterario Nazionale "Emanuele Casalini" e sarà consegnato durante la cerimonia di premiazione;
 - Comitato per il "Progetto Andrea Sgarallino 2023" per la stampa di n. 250 copie del volume "Nel mare della guerra totale. L'affondamento del piroscafo Andrea Sgarallino. 22 settembre 1943" nell'ambito del Progetto A. Sgarallino 2023 - 80° Anniversario;

- ANPI Associazione Nazionale Partigiani d'Italia Comitato Provinciale di Pisa per la ristampa di n. 300 copie del volume Eda n. 235 "Sandro Pertini e la democrazia italiana Atti del convegno 16 dicembre 2021" a cura di a cura di Renzo Ricchi;
 - Ritenuto di procedere alla stampa di n. 200 copie del cofanetto Statuto/Costituzione per il Comune di San Miniato;
3. di rinviare a una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
 4. di incaricare con il presente atto il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 12 ottobre 2023, n. 95

Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) – concessione marchi, sala istituzionale e servizi tipografici.

Sono presenti

ANTONIO MAZZEO

Presidente del Consiglio regionale

MARCO CASUCCI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

GAZZETTI FRANCESCO

Consiglieri segretari questori

MARCO STELLA

Sono assenti

FEDERICA FRATONI

Consiglieri segretari

DIEGO PETRUCCI

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32 e 21 settembre 2023, n. 82;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte di:

- Comune di Certaldo per "Domani è ora. Festival della sostenibilità e delle abilità";
- Fondazione Lionello Balestrieri Aps per il Premio Ruggero Maccari per la sceneggiatura
- Siena Cuore odv per BLSA Angel 2023, 6^ edizione, riconoscimento a tutti quegli operatori laici che nel corso dell'anno precedente hanno contribuito a salvare vite umane con l'uso del defibrillatore nella nostra regione. L'iniziativa ha anche lo scopo di sensibilizzare la popolazione alla formazione per l'utilizzo del BLSA;
- Corteo Storico Castel Sant'Angelo di Pontassieve per "Firenze e i suoi personaggi illustri", Calendario 2024 in collaborazione con Cure2Children a cui andranno i proventi del calendario;
- Associazione per il Centro Storico di Empoli per "Empoli città del Natale 2023";

Vista la richiesta di servizi tipografici e utilizzo gratuito di sala istituzionale ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) pervenuta da parte di:

- Centro Studi e Ricerche Carlo Betocchi per l'utilizzo gratuito della Sala Auditorium per il giorno 28 novembre (ore 16-19) per la Premiazione Premio Internazionale Carlo Betocchi città di Firenze, e la stampa di n. 50 inviti;
- Comune di Dicomano per la ristampa di n. 70 copie del volume ed. 71 "Tra donne sole"; il volume sarà presentato a fine novembre in occasione delle iniziative che il comune organizzerà nella giornata contro la violenza sulle donne;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;
- i temi delle pubblicazioni proposte sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia (nota prot. n. 11960/2023);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:

- Comune di Certaldo per "Domani è ora. Festival della sostenibilità e delle abilità";
- Fondazione Lionello Balestrieri Aps per il Premio Ruggero Maccari per la sceneggiatura
- Siena Cuore odv per BLSD Angel 2023, 6^a edizione;
- Corteo Storico Castel Sant'Angelo di Pontassieve per "Firenze e i suoi personaggi illustri", Calendario 2024;
- Associazione per il Centro Storico di Empoli per "Empoli città del Natale 2023";

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 ai soggetti sottoelencati:

- Centro Studi e Ricerche Carlo Betocchi l'utilizzo gratuito della Sala Auditorium per il giorno 28 novembre (ore 16-19) per la Premiazione Premio Internazionale Carlo Betocchi città di Firenze, e servizi tipografici per la stampa di n. 50 inviti;
- Comune di Dicomano servizi tipografici per la ristampa di n. 70 copie del volume ed. 71 "Tra donne sole";

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:

- Comune di Certaldo per “Domani è ora. Festival della sostenibilità e delle abilità”;
 - Fondazione Lionello Balestrieri Aps per il Premio Ruggero Maccari per la sceneggiatura
 - Siena Cuore odv per BLSA Angel 2023, 6^ edizione;
 - Corteo Storico Castel Sant'Angelo di Pontassieve per “Firenze e i suoi personaggi illustri”, Calendario 2024;
 - Associazione per il Centro Storico di Empoli per “Empoli città del Natale 2023”;
2. di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ai soggetti sottoelencati:
- Centro Studi e Ricerche Carlo Betocchi l'utilizzo gratuito della Sala Auditorium per il giorno 28 novembre (ore 16-19) per la Premiazione Premio Internazionale Carlo Betocchi città di Firenze, e servizi tipografici per la stampa di n. 50 inviti;
 - Comune di Dicomano servizi tipografici per la ristampa di n. 70 copie del volume eda 71 "Tra donne sole”;
3. rinviare a una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
4. di incaricare con il presente atto i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1356 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 ottobre 2023.

OGGETTO: In merito alla tutela della vivibilità e della sicurezza urbana in relazione al diritto allo svago.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11 (Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015);

Visto il Programma regionale di sviluppo 2016-2020 approvato con risoluzione 15 marzo 2017, n. 47 ed in particolare il Progetto regionale n. 21 (Legalità e sicurezza);

Premesso che fra gli obiettivi del sopra richiamato progetto regionale vi è quello volto a “migliorare il livello di sicurezza della comunità toscana attraverso politiche integrate e partecipate, attuate in collaborazione con le istituzioni, le organizzazioni della società civile ed i cittadini, attraverso la realizzazione di azioni concrete e progetti finalizzati”, tra l’altro, a promuovere una conoscenza sempre più approfondita delle tematiche relative alla sicurezza urbana anche mediante “una maggiore conoscenza dei fenomeni attraverso lo studio e l’analisi dei dati, con letture analitiche capaci di offrire indicazioni dei trend dei fenomeni e quindi degli indirizzi politici più opportuni da adottare”;

Ricordato che tra i diritti primari dei cittadini vi è quello alla sicurezza e ad un’adeguata qualità della vita (“tutela della vivibilità, dell’igiene e del pubblico decoro, intesi come l’insieme dei comportamenti e delle situazioni che compongono il vivere comune dei cittadini, nel rispetto reciproco, nel corretto svolgimento delle proprie attività”, articolo 41 della l.r. 11/2020), il raggiungimento dei quali passa anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra le amministrazioni centrali dello Stato, le istituzioni locali e la società civile, nel rispetto delle reciproche attribuzioni;

Ricordato che i locali del divertimento e le zone ad essi limitrofe rappresentano punti sui quali da tempo sono state incentrate importanti misure di prevenzione in termini di presidio del territorio in un’ottica costituzionale di leale collaborazione tra istituzioni pubbliche ed attori privati;

Richiamato il protocollo d’intesa per l’innalzamento dei livelli di sicurezza nelle discoteche sottoscritto a Firenze in data 20 dicembre 2019 tra le prefetture della Toscana, Regione Toscana, ANCI Toscana, Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, Ufficio Scolastico regionale e rappresentanti regionali dei gestori di discoteche e degli istituti autorizzati a fornire personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e spettacolo;

Ricordato che:

- in data 3 dicembre 2022 presso la Prefettura di Massa Carrara avveniva la sottoscrizione del “Patto per la sicurezza urbana e la promozione e attuazione di un sistema di sicurezza partecipata e integrata”;
- i firmatari di tale accordo, un’intesa tra più livelli di governo, oltre la Prefettura di Massa Carrara, risultano essere la Regione Toscana, la Provincia di Massa Carrara, i sindaci dei comuni di Massa, Carrara, Montignoso, Aulla e Pontremoli.

Ricordato che il richiamato Patto, all’articolo 9 (Attività di controllo sulle attività economiche e modelli di prevenzione amministrativa) in relazione alle attività connesse con il divertimento notturno:

- rileva che “la presenza di numerosi giovani nel centro urbano deve trovare valide forme di contemperamento del diritto allo svago con il contrasto ad ogni attività illecita e a situazioni di grave incuria o degrado o al pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, con la necessità di tutelare il territorio e il suo patrimonio artistico culturale, nonché con il diritto al riposo notturno dei residenti (...)”;
- prevede la possibilità di emanare ordinanze sindacali, anche in materia di orari di chiusura degli esercizi pubblici di intrattenimento e dei locali di pubblico spettacolo in genere e di orari di vendita e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, in caso di urgente necessità di superare situazioni di grave incuria e

degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale, o di pregiudizio alle esigenze di tranquillità e riposo dei residenti;

- contempla, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, la possibilità di concordare l'implementazione dell'attività di monitoraggio sugli esercizi commerciali, sui locali della cosiddetta movida promuovendo interventi di interscambio informativo ed operativo, di prevenzione amministrativa di illegalità in danno dei lavoratori, con particolare riferimento ai giorni festivi ed ai fine settimana;
- prevede che le associazioni di categoria degli imprenditori/commercianti si impegnino a svolgere opera di sensibilizzazione verso le imprese associate ai fini del sano sviluppo del mercato in materia antimafia e anticorruzione.

Considerato che il richiamato Progetto regionale n. 21 (Legalità e sicurezza), tra le tipologie di intervento in materia di sicurezza urbana prevede il sostegno alle progettualità locali in materia sia di prevenzione sia per quanto riguarda "il presidio e il controllo del territorio, mediante la realizzazione di progetti pilota che affrontino le problematiche di particolare emergenza e la produzione di specifiche linee guida per la progettazione locale di politiche di sicurezza integrate e partecipate, sulla base del contesto evidenziato dall'andamento dei dati statistici su criminalità e delittuosità in Toscana";

Visto il Programma regionale di sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione 27 luglio 2023, n. 239;

Impegna
la Giunta regionale

a proseguire nell'azione di risposta alle esigenze concrete dei territori in materia di sicurezza urbana, ponendo particolare attenzione, nell'ambito delle misure che saranno adottate anche in attuazione della citata programmazione 2021-2015, alle attività connesse con il divertimento notturno;

a valutare, in relazione a quanto disposto con il punto precedente:

- di attivarsi nei confronti del Governo affinché, in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, siano attuati interventi finalizzati ad implementare la formazione degli addetti alla sicurezza nei locali da ballo;
- l'opportunità di favorire, tenendo conto delle specificità dei territori, l'omogenizzazione degli orari di apertura e chiusura dei locali da ballo sul territorio regionale al fine di migliorare l'efficacia delle attività di sorveglianza;
- la possibilità, in prospettiva, di estendere ai privati che gestiscono i locali da ballo l'accesso ai fondi destinati alla videosorveglianza oltretutto di individuare forme di premialità per i territori in cui risulta siglato con le prefetture il patto per la sicurezza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1357 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 ottobre 2023.

OGGETTO: In merito alla valorizzazione delle linee ferroviarie minori.

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2014, n. 494 (Approvazione del documento “Valorizzazione delle linee ferroviarie minori – indirizzi e prime azioni per il 2014”);

Visto il documento di monitoraggio del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM) 2022;

Vista la deliberazione 22 dicembre 2022, n. 110 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale “DEFR” 2023. Approvazione).

Premesso che:

- la rete ferroviaria della Toscana consta complessivamente di 1.479 km di linee ferroviarie, suddivise in linee fondamentali e linee complementari; quest'ultimo insieme comprende le linee ferroviarie minori, caratterizzate da una bassa frequenza al di fuori delle fasce pendolari;
- con la del.gr. 494/2014 la Regione Toscana intende valorizzare le linee ferroviarie minori, quali: la linea Siena-Grosseto, la linea Cecina-Saline di Volterra, la linea Porretta Terme-Pistoia, la linea Siena-Chiusi, la linea Lucca-Aulla, la linea Arezzo-Pratovecchio-Stia e la linea Arezzo-Sinalunga;
- la del.gr. sopracitata riporta: “considerando che tali linee ferroviarie sono localizzate in contesti territoriali di elevata valenza storica, culturale, ambientale e paesaggistica e che, pertanto, il mantenimento e la valorizzazione del servizio ferroviario regionale su tali linee contribuisce al mantenimento ed alla valorizzazione dei caratteri identitari della Toscana ed alla promozione e salvaguardia del territorio regionale sotto il profilo storico, culturale, ambientale e paesaggistico”. Inoltre, “Considerando che il mantenimento e la valorizzazione del servizio ferroviario regionale sulle linee minori contribuisce inoltre a garantire l'accessibilità territoriale ad aree periferiche e disagiate come fattore di equità e di diffusione dello sviluppo, nonché il riequilibrio modale a vantaggio di modalità di trasporto più sostenibili”;
- il documento di monitoraggio del PRIIM 2022 sotto la voce “FERROVIE” riporta: “Nel settembre 2016 sono conclusi i lavori di manutenzione straordinaria a cura di RFI sulla linea Cecina-Volterra Saline-Pomarance per un investimento di 7 milioni, che ha consentito di rinnovare completamente binari e parti tecnologiche”;
- la sopracitata deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110 approva anche l'All. la) “Progetti regionali” tra i quali, nell'Area 3, il progetto 10 “Obiettivo 1- Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico e per la continuità territoriale” riporta quanto segue: “Le attività e le iniziative per la valorizzazione delle ferrovie e dei territori attraversati dalle ferrovie minori di cui alla del.gr. 494/2014 hanno risentito anche nel 2022 delle incertezze legate all'evoluzione dell'emergenza pandemica, tant'è che nel primo semestre del 2022 c'è stata una programmazione ancora sporadica di eventi. Si prevede nel 2023 il pieno ripristino delle attività che potranno avere il sostegno della Regione”.

Considerato che:

- Volterra, per le sue caratteristiche, rientra a pieno titolo tra le località meritevoli di promozione e salvaguardia sotto il profilo storico, culturale, ambientale e paesaggistico, così come sottolineato nella del.gr. sopracitata. Fino al 1958 la città era raggiungibile anche con il treno, in quanto capolinea della tratta più ampia: Cecina-Volterra. L'inizio della costruzione di tale linea risale al 1860, limitatamente alla tratta Cecina—Saline, per poi estendersi, nel 1912, sino a Volterra per merito dell'Onorevole Piero Ginori Conti. Il tracciato Saline—Volterra, copre un percorso di circa 8,4 km, di cui metà con una pendenza massima del 25 per 1000, l'altra metà con pendenza costante del 100 per 1000. Al momento della costruzione tale pendenza venne superata con l'adozione del sistema a cremagliera;
- le Università degli studi toscane (Firenze, Pisa e Siena) hanno effettuato uno studio (prendendo come esempio il Monastero di Montserrat in Spagna, in quanto simile a Volterra dal punto di vista orografico, trasportistico e potenziale turistico) che dimostra i vantaggi ricavati dal ripristino della linea a cremagliera Saline-Volterra;

incremento del flusso di turisti, benefici per i residenti ed altri potenziali utenti quali studenti, pendolari per lavoro e persone che devono recarsi all'Ospedale di Volterra;

- lo studio sopra citato, oltre a palesare la possibilità di ripristinare la linea in oggetto, evidenzia come la dotazione di treni moderni sia in grado di percorrere sia il tratto a cremagliera che il resto della rete ferroviaria toscana;
- nella visione di una “Toscana Diffusa”, il tratto da ripristinare costituirebbe il primo elemento di una connessione ferroviaria tra la Val Di Cecina e la Val d'Elsa, permettendo, inoltre, l'interconnessione tra la Toscana interna ai vari centri della costa ed ai porti ed aeroporti di Piombino, Livorno e Pisa. Infine, le aziende valdelsane si renderebbero molto più attrattive e competitive, considerando anche la possibilità di connessione con l'interporto di Guasticce attraverso la linea Vada-Collesalveti, superando così la persistente mancanza di infrastrutture di connessione, citata più volte anche nei rapporti dell'IRPET;
- l'opportunità turistica derivante dal ripristino della linea ferroviaria favorirebbe non solo Volterra, ma anche tutto il territorio circostante. È dimostrato che le ferrovie a cremagliera - preservate e funzionanti - generano un flusso turistico molto intenso (Svizzera, Austria, Grecia, ma anche in Italia); in tal senso, impatterebbe positivamente anche sul turismo legato alla manifattura dell'alabastro ed alla lavorazione del sale;
- la stima del numero di turisti potenzialmente interessati si attesta intorno a 1,5 milioni, con la possibilità di ulteriori incrementi, in quanto il ripristino della tratta Saline-Volterra attrarrebbe flussi di turisti pernottanti in tutta la regione;
- la visione di un trasporto pubblico su rotaia fino a Volterra è considerata anche da Legambiente – come riportato negli ultimi due Rapporti "Pendolaria" (2022 e 2023) – una delle priorità per il trasporto regionale Toscano.

Tenuto conto che:

- il Professor Stefano Maggi nel libro “Ferrovia Cecina-Volterra” esprime alcune considerazioni, tra le quali:
 - “Alla fine degli anni '50, con l'inizio della motorizzazione di massa, il treno sembrava ovunque un mezzo superato, che dovesse nel giro di pochi anni cedere il passo agli autoveicoli: più flessibili, più economici e in genere più veloci. La miopia di questa visione è emersa soltanto in tempi recenti con l'aumento del traffico stradale, che ha portato caos, incidenti ed inquinamento, nonché una vera e propria mancanza di spazi fisici dove collocare le auto, cosa di cui soffre anche una città ormai piccola come Volterra [...]”;
 - “La possibilità di potenziare la linea ferroviaria richiede di adattarla alle mutate esigenze, non solo lavorative, ma anche turistiche o di attrazione, con particolari viaggi di conoscenza del territorio, ma il recupero del treno nella mentalità comune potrebbe portare anche un incremento del pendolarismo, tenendo presente che le abitudini di trasporto sono spesso legate al mezzo disponibile”;
 - “[...] si comprende facilmente come le linee di bus siano considerate un servizio per abbonati. L'utente occasionale, come il turista, non è contemplato nel pensiero degli operatori. Eppure non è così: gran parte dei turisti vogliono proprio arrivare con i mezzi pubblici e basta prendere il pullman del Cpt per Colle Val d'Elsa, o il treno in primavera ed in autunno per rendersi conto di una presenza forte di viaggiatori occasionali sui mezzi pubblici. Sul treno si raggiunge anche l'apice dell'inadeguatezza tariffaria. I turisti hanno comprato un biglietto per "Volterra Saline Pomarance"— come si chiama la stazione — e quando salgono sul bus devono acquistare un nuovo biglietto per arrivare in città, con evidenti difficoltà degli autisti per spiegare il problema!”
- il collegamento ferroviario dimostra di costituire un asse portante per lo sviluppo demografico ed economico delle aree periferiche, nonché un modello esemplare per il mutamento delle abitudini di trasporto verso una mobilità più sicura e sostenibile con minori emissioni in atmosfera. In tal senso, ci sono realtà come il Comune di Lucera che, tramite il ripristino del collegamento ferroviario con Foggia, ha incrementato notevolmente il numero di abitanti; altro esempio è la Val Venosta che ha potenziato notevolmente il flusso turistico;
- nel 1936 Volterra contava circa 20.600 residenti, ridotti a 13.600 nel 1981, fino ad arrivare a 9.576 al 31 ottobre 2022. Il ripristino del tracciato Saline-Volterra, oltre al flusso turistico-culturale, potrebbe rendere Volterra nuovamente attrattiva ai potenziali cittadini.

Preso atto che:

- le istituzioni locali, quali i comuni della Val di Cecina, con capofila Cecina e Volterra, hanno manifestato il loro interesse per il progetto di ripristino della linea ferroviaria Saline-Volterra;
- la mozione (Per un nuovo collegamento su ferro tra Saline e Volterra come asse strategico per lo sviluppo sociale ed economico della Val di Cecina), approvata dal Consiglio provinciale di Pisa nella seduta del 24 novembre 2022, mette in rilievo la forte valenza turistica, legata all'economia agricola ed al settore dell'ospitalità, che sottende l'opera di riapertura della tratta ferroviaria Saline di Volterra-Volterra, in quanto in grado di interconnettersi con le

infrastrutture a supporto del sistema di reti escursionistiche e cammini di interesse regionale previsti dal “Progetto di Paesaggio per la fruizione lenta dei paesaggi della Val di Cecina” di cui all'articolo 34 della Disciplina del Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana;

- in data 7 dicembre 2022 si è svolto a Volterra un convegno sul tema: “Volterra, il ritorno della cremagliera...” nel corso del quale sono emersi una serie di dati frutto dello studio condotto dal Professor Marco Antonelli dell'Università di Pisa, in base ai quali “la nuova cremagliera vedrebbe una forbice di utenti dai 400mila agli 800mila, con 3 milioni di euro di ricavi”; mentre 30 milioni di euro sono i costi stimati per la creazione di una nuova stazione e la riattivazione del servizio con l'impiego di un treno elettrificato in grado di viaggiare ad una velocità di 30-40 Km/h e di ospitare 100 persone (fonte: La Nazione, Cronaca di Pontedera, 8 dicembre 2022).”

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a procedere, di concerto con il Ministero delle infrastrutture, Rete Ferroviaria Italiana ed altri enti e società interessate (quali ad esempio la Fondazione FS) affinché si giunga al ripristino della linea ferroviaria Saline-Volterra al fine di incentivare, valorizzare e promuovere le linee minori, nella più ampia ottica di una nuova tessitura del sistema economico e sociale della città di Volterra e dell'intera Val di Cecina con la zona costiera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1443 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 24 ottobre 2023.

OGGETTO: In merito al sostegno delle donne affette da diastasi dei retti addominali.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- la diastasi dei retti addominali consiste nella separazione dei due muscoli dei retti dell'addome. Tra le due fasce muscolari è presente la linea alba, una linea di tessuto connettivo che, se sottoposta a eccessive tensioni, tende a non tornare nelle condizioni originarie;
- è una condizione molto frequente che accomuna soprattutto le donne dopo una gravidanza poiché i muscoli addominali non tornano nella loro sede naturale rimanendo distanziati. La causa è dovuta allo stiramento del muscolo retto addominale, operato dall'interno, dall'utero in continuo accrescimento;
- molte sono le conseguenze funzionali come incontinenza urinaria, ostruita defecazione, difficile digestione (dispepsia), lombalgia.

Tenuto conto che è considerata fisiologica una diastasi di circa 20-25 mm, che tende poi a risolversi nell'arco di 6-12 mesi, periodo in cui anche l'utero torna alle dimensioni originarie, superati i 40 mm spetta al chirurgo generale o plastico stabilire se è necessario l'intervento chirurgico per correggere l'incompetenza funzionale dell'addome o se è consigliabile adottare interventi di tipo conservativo fisioterapico;

Preso atto che:

- l'intervento chirurgico, che prevede la plicatura dei retti, è l'unica soluzione che consenta di richiudere definitivamente la distanza che si è venuta a creare, curando in questo modo la patologia sia dal punto di vista funzionale che estetico;
- la tecnica chirurgica utilizzata può essere mininvasiva (laparoscopica o robotica) o avvenire mediante incisioni tradizionali e permette di ottenere un risultato permanente.

Tenuto conto altresì che insieme alla diastasi possono evidenziarsi anche ernie e/o lacerazioni della parete che possono essere curate contestualmente all'intervento chirurgico;

Riscontrato che:

- l'intervento non è convenzionato in tutte le regioni, poiché solo poche aziende sanitarie riconoscono la diastasi senza ernia come una patologia meritevole di terapia chirurgica, ma solamente una patologia estetica e non funzionale;
- l'intervento può essere eseguito contestualmente solo in presenza di ernia ombelicale, considerata l'unica patologia vera;
- questa condizione ha generato una migrazione delle pazienti in tutto il territorio nazionale verso quelle strutture che erogano interventi chirurgici in caso di diastasi dei retti addominali o verso strutture private.

Considerato che:

- il mancato riconoscimento della diastasi come patologia a livello nazionale costringe molte pazienti a rivolgersi a strutture private oppure, in mancanza di disponibilità economiche, impedisce la giusta diagnosi e il necessario intervento chirurgico risolutivo;
- ad oggi, inoltre, l'assenza di un'azione informativa adeguata sulla patologia circa la prevenzione, la corretta attività fisica da eseguire e le possibili soluzioni chirurgiche, rischia di peggiorare e aggravare la situazione clinica delle donne affette da diastasi dei retti addominali;
- i dati in letteratura ad oggi confermano che anche solamente la correzione della diastasi porta enormi benefici funzionali ai pazienti.

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi in Conferenza Stato-Regioni affinché si addivenga quanto più celermente possibile al riconoscimento a livello nazionale della diastasi dei retti addominali, avviando il percorso finalizzato a definire l'intervento come prestazione erogabile all'interno del Sistema Sanitario Nazionale, per garantire a tutte le donne affette da diastasi dei retti addominali l'accesso a queste cure in modo uniforme ed evitare così la migrazione tra regioni per trovare migliori condizioni;

a valutare, nelle more dell'approvazione di una disciplina nazionale in materia, per quanto di propria competenza, la realizzazione di un tavolo di lavoro regionale per definire un percorso che consenta ai medici di elaborare in maniera uniforme i criteri diagnostici della patologia menzionata, tutelando così pazienti e comparto sanitario;

a intraprendere contestualmente la realizzazione di azioni finalizzate a promuovere una campagna informativa relativa alla diastasi dei retti addominali, fornendo tutte le specifiche fondamentali su sintomi, prevenzione, percorsi di diagnosi, trattamento e cura.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Decreto del Presidente del Consiglio regionale 27 ottobre 2023, n. 3

Oggetto: Ente-Parco Regionale delle Alpi Apuane. Consiglio direttivo. Nomina di sette componenti.

Il Presidente del Consiglio regionale

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette);

Visto l'articolo 1, comma 1, della legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 (Istituzione dell'Ente per la gestione del "Parco Regionale delle Alpi Apuane". Soppressione del relativo Consorzio) con il quale è stato istituito, ai sensi dell'articolo 23 della l. 394/1991, l'Ente-Parco Regionale delle Alpi Apuane, di seguito denominato Ente-Parco;

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010);

Visto l'articolo 19, comma 1, lettera b), della l.r. 30/2015 il quale prevede il consiglio direttivo quale organo di ciascun ente parco;

Visto l'articolo 19, comma 2, della l.r. 30/2015 il quale prevede che gli organi degli enti parco, ad eccezione della comunità del parco, durino in carica cinque anni;

Visto l'articolo 21, comma 1, della l.r. 30/2015 il quale prevede che il Consiglio regionale nomini sette membri del consiglio direttivo degli enti parco, in applicazione della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'articolo 21, comma 2, della l.r. 30/2015 il quale prevede che la nomina dei sette membri del consiglio direttivo degli enti parco sia effettuata con le seguenti modalità:

- a) tre membri scelti dal Consiglio regionale tra un elenco di sei nominativi dotati di comprovata esperienza e competenze in materia di tutela naturalistica e di gestione amministrativa idonee al ruolo da ricoprire, risultanti da documentato curriculum e designati dalla Comunità del parco;
- b) un membro scelto dal Consiglio regionale tra i soggetti designati dalle associazioni ambientaliste operanti sul territorio;
- c) un membro scelto dal Consiglio regionale tra i soggetti designati dalle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio;
- d) due membri esperti in materia naturalistico ambientale scelti dal Consiglio regionale;

Visto l'articolo 21, comma 5, della l.r. 30/2015 il quale prevede che, entro i tre mesi antecedenti alla scadenza del mandato del consiglio direttivo, la Comunità del parco trasmetta al Consiglio regionale

un elenco delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio e l'elenco delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio, ai fini di cui al comma 2, lettere b) e c), dell'articolo stesso;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della l.r. 30/2015, ai componenti del consiglio direttivo degli enti parco spetta un gettone di presenza pari ad euro 30,00 per ogni seduta del consiglio direttivo;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 1, comma 1 bis, lettera b), per cui la l.r. 5/2008 stessa si applica alle designazioni relative ad organismi disciplinati esclusivamente dalla normativa regionale;
- l'articolo 7, comma 1, il quale prevede che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale pubblichi avvisi per la presentazione di proposte di candidatura, ad eccezione che per gli incarichi previsti dalla lettera a) del comma stesso, ovvero incarichi relativi a organismi disciplinati esclusivamente dalla normativa regionale, ai quali si accede a seguito di designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale, i quali individuano i candidati in modo autonomo ovvero nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi del comma 4 dell'articolo stesso a seguito dell'avviso pubblico;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo;
- l'articolo 21, il quale disciplina il rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione e, al comma 5, prevede che nei casi in cui il rinnovo degli organi amministrativi sia di competenza del Consiglio e questi non provveda al rinnovo almeno tre giorni prima della scadenza del termine di cui al comma 2 dell'articolo stesso, la competenza a provvedere sia trasferita al Presidente del Consiglio;

Visto l'avviso per la presentazione di proposte di candidatura relative a nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nel secondo semestre 2023, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 5/2008, pubblicato nella Parte terza n. 17 del Bollettino ufficiale della Regione Toscana del 26 aprile 2023, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina dei due componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco, di cui all'articolo 21, comma 2, lettera d), della l.r. 30/2015, scelti dal Consiglio regionale;

Preso atto che, entro il termine previsto dal suddetto avviso, non sono state presentate proposte di candidatura ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate, ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, per la nomina dei due componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco di cui all'articolo 21, comma 2, lettera d), della l.r. 30/2015:

- Berti Alessio;
- Zollini Marco;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a), della l.r. 5/2008, la nomina da parte del Consiglio regionale dei rappresentanti designati dalla Comunità del parco, dalle associazioni ambientaliste e dalle associazioni di categoria delle attività produttive di cui all'articolo 21, comma 2, lettere a), b) e c), in quanto relative a un organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa

regionale e conseguente a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

Vista la deliberazione della Comunità del parco 12 settembre 2023, n. 6, pervenuta agli atti del Consiglio regionale in data 26 settembre 2023, prot. n. 11089, con la quale è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera a), il seguente elenco di sei nominativi designati dalla Comunità del parco:

- 1) Pallini Pietro;
- 2) Greco Vanessa;
- 3) Mutti Valeriano;
- 4) Ulivi Alessio;
- 5) Intaschi Catia;
- 6) Vatteroni Raffaella;

Vista le note dell'Ente-Parco del 5 giugno 2023, prot. n. 6876/2.19.2, con la quale, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della l.r. 30/2015, sono state trasmesse al Consiglio regionale:

- la deliberazione della Comunità del Parco 22 maggio 2023, n. 2, con la quale è stato approvato l'elenco delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio;
- la deliberazione della Comunità del Parco 22 maggio 2023, n. 3, con la quale è stato approvato l'elenco delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio;

Visto l'invito alla presentazione delle designazioni per la nomina dei componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-parco di cui all'articolo 21, comma 2, lettere b) e c), della legge regionale 19 marzo 2015, n. 30, rivolto alle associazioni ambientaliste operanti sul territorio e alle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio individuate alla Comunità del parco, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 27, del 5 luglio 2023;

Preso atto che risultano pervenute, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera b), della l.r. 30/2015, da parte delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio, le seguenti designazioni:

- 1) D'Orazio Alberto, prot. n. 8487/2.12 del 12 luglio 2023, designato da parte di Accademia Kronos;
- 2) Grandi Claudio, prot. n. 8675/2.12 del 17 luglio 2023, designato da parte di Mountain Wilderness Italia;
- 3) Grandi Claudio, prot. n. 8820/2.12 del 19 luglio 2023, designato da parte di Italia Nostra;
- 4) Faggioni Giacomo, prot. n. 8844/2.12 del 20 luglio 2023, integrato con nota prot. n. 9415/2.12 del 31 luglio 2023, designato congiuntamente da parte di Club Alpino Italiano (CAI) Regione Toscana e Legambiente Toscana;

Preso atto che risultano pervenute, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c), della l.r. 30/2015, da parte delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio, le seguenti designazioni:

- 1) Daimo Christian, prot. n. 8833/2.12 del 20 luglio 2023, designato da parte di Confcommercio - Imprese per l'Italia - Toscana;
- 2) Daimo Christian, prot. n. 8834/2.12 del 20 luglio 2023, designato da parte di Confindustria Livorno e Massa-Carrara (Delegazione Massa-Carrara);
- 3) Daimo Christian, prot. n. 8837/2.12 del 20 luglio 2023, designato da parte di Confartigianato Imprese Massa-Carrara Lunigiana;
- 4) Daimo Christian, prot. n. 8839/2.12 del 20 luglio 2023, designato da parte di Confartigianato Imprese Toscana;
- 5) Daimo Christian, prot. n. 8851/2.12 del 20 luglio 2023, designato da parte di Confartigianato Imprese Lucca;

6) Daimo Christian, prot. n. 8891/2.12 del 20 luglio 2023, designato da parte della Confederazione italiana agricoltori (CIA) Toscana Nord;

7) Daimo Christian, prot. n. 8908/2.12 del 21 luglio 2023, designato da parte di Confederazione italiana della piccola e media industria privata (CONFAPI) Pisa e del Tirreno;

8) Daimo Christian, prot. n. 8917/2.12 del 21 luglio 2023, designato da parte della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) Massa-Carrara– Sede di Carrara;

Preso atto che il mandato dei componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco è scaduto il 1° agosto 2023;

Considerato che la competenza a provvedere alla nomina è trasferita al Presidente del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della l.r. 5/2008, in quanto il Consiglio regionale non ha provveduto, nei termini previsti, alla nomina dei sette componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco di cui dell'articolo 21, comma 2, lettere a), b), c) e d), della l.r. 30/2015;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina dei sette componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco, di cui dell'articolo 21, comma 2, lettere a), b), c) e d), della l.r. 30/2015, al fine di consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Viste le designazioni pervenute ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettere a), b) e c), della l.r. 30/2015 e le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008;

Ritenuto, pertanto, di nominare i seguenti componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco, i quali, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico:

- ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera a), della l.r. 30/2015, Pallini Pietro, Ulivi Alessio e Greco Vanessa, designati della Comunità del parco;

- ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera b), della l.r. 30/2015, Faggioni Giacomo, designato da parte delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio Club Alpino Italiano (CAI) Regione Toscana e Legambiente Toscana;

- ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c), della l.r. 30/2015, Daimo Christian, designato delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio Confcommercio

- Imprese per l'Italia – Toscana, Confindustria Livorno e Massa-Carrara (Delegazione Massa-Carrara), Confartigianato Imprese Massa-Carrara Lunigiana, Confartigianato Imprese Toscana, Confartigianato Imprese Lucca, Confederazione italiana agricoltori (CIA) Toscana Nord, Confederazione italiana della piccola e media industria privata (CONFAPI) Pisa e del Tirreno e Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) Massa-Carrara–Sede di Carrara;

- ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera d), della l.r. 30/2015, Berti Alessio e Zollini Marco, quali membri esperti in materia naturalistica ambientale scelti dal Consiglio regionale;

Rilevata dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dai signori Pallini Pietro, Ulivi Alessio, Greco Vanessa, Faggioni Giacomo, Daimo Christian, Berti Alessio e Zollini Marco, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che i signori Pallini Pietro, Ulivi Alessio e Greco Vanessa, Faggioni Giacomo, Daimo Christian, Berti Alessio e Zollini Marco sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Rilevato che per il signor Faggioni Giacomo non è stata acquisita agli atti l'autorizzazione all'attività extra impiego da parte dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e che, pertanto, l'efficacia della nomina è subordinata all'acquisizione di tale autorizzazione;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Decreta

1. di nominare i seguenti componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco Regionale delle Alpi Apuane:
 - ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera a), della l.r. 30/2015, Pallini Pietro, Ulivi Alessio e Greco Vanessa, designati della Comunità del parco;
 - ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera b), della l.r. 30/2015, Faggioni Giacomo, designato da parte delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio Club Alpino Italiano (CAI) Regione Toscana e Legambiente Toscana;
 - ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c), della l.r. 30/2015, Daimo Christian, designato delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio Confcommercio - Imprese per l'Italia - Toscana, Confindustria Livorno e Massa-Carrara (Delegazione Massa-Carrara), Confartigianato Imprese Massa-Carrara Lunigiana, Confartigianato Imprese Toscana, Confartigianato Imprese Lucca, Confederazione italiana agricoltori (CIA) Toscana Nord, Confederazione italiana della piccola e media industria privata (CONFAPI) Pisa e del Tirreno e Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) Massa-Carrara- Sede di Carrara;
 - ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera d), della l.r. 30/2015, Berti Alessio e Zollini Marco, quali membri esperti in materia naturalistica ambientale scelti dal Consiglio regionale;
2. di subordinare l'efficacia della nomina del signor Faggioni Giacomo all'acquisizione dell'autorizzazione all'attività extra-impiego da parte dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo 53 del d.lgs. 165/2001;
3. di dare atto che i suddetti componenti del Consiglio direttivo dell'Ente-Parco Regionale delle Alpi Apuane durano in carica cinque anni a decorrere dall'adozione del presente atto, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della l.r. 30/2015.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 178 del 02 novembre 2023

Oggetto:

Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 05 "Firenze Sud". Sostituzione membro del Comitato di gestione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"), ed in particolare l'articolo 11, in base al quale nel territorio agro-silvo-forestale della Toscana l'esercizio venatorio si svolge in forma programmata negli ambiti territoriali di caccia (ATC) individuati dall'allegato A della legge stessa;

Visti gli articoli 11 bis e 11 ter della l.r. 3/1994, che disciplinano gli organi degli ATC, ed in particolare il Comitato di gestione, prevedendo che sia composto da dieci membri, di cui:

- “a) tre designati dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale, ove presenti in forma organizzata sul territorio del comprensorio; ciascuna delle organizzazioni designa un rappresentante;*
- b) tre designati dalle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale, ove presenti in forma organizzata sul territorio del comprensorio, in proporzione alla rispettiva documentata consistenza associativa a livello di ATC;*
- c) due designati, secondo le modalità definite con deliberazione della Giunta regionale, dalle associazioni di protezione ambientale presenti in forma organizzata sul territorio del comprensorio e riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale)*
- d) due individuati dal Consiglio regionale tra sindaci, assessori e consiglieri dei comuni ricadenti nel comprensorio.”;*

Considerato che, ai sensi del citato art. 11 ter della l.r. 3/1994:

- i membri del Comitato di gestione di cui alle precedenti lettere a), b) e c) sono scelti tra la generalità dei proprietari o conduttori di fondi inclusi nell'ATC, tra i cacciatori iscritti, tra gli appartenenti alle associazioni ambientali residenti nel comprensorio;
- il Comitato di gestione è nominato dal Presidente della Giunta regionale ed è validamente costituito con la nomina di almeno sei componenti;
- il Comitato di gestione resta in carica per un periodo di cinque anni;
- al Presidente e ai membri del Comitato di gestione è corrisposta un'indennità, a carico del bilancio dell'ATC, nei limiti stabiliti con deliberazione della Giunta regionale;

Visto il decreto dirigenziale n. 8858 del 9/5/2022, modificato dal decreto dirigenziale n. 9969 del 24/5/2022, che ha individuato, in applicazione dell'art. 11 ter, comma 1, lett. b) della l.r. 3/1994, le associazioni venatorie aventi titolo alle designazioni nei comitati di gestione degli ATC;

Visto il DPGR n. 80 del 31 marzo 2021, con il quale è stato ricostituito il Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 05 "Firenze Sud", nominando, tra gli altri, il l'Avv. Pietro Terminiello, in rappresentanza dell'associazione venatoria Federcaccia Toscana;

Preso atto che l'Avv. Pietro Terminiello, con nota del 14 settembre 2023, ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico sopra citato;

Vista la nota del 27 settembre 2023, della Direzione "Agricoltura e Sviluppo rurale" con la quale viene trasmessa la richiesta di Federcaccia Toscana di sostituzione dell'Avv. Pietro Terminiello con il sig. Oriano Prosperi, unitamente alla necessaria documentazione;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare:

- l'articolo 7, comma 1, lettera a), in base al quale la nomina dei componenti di cui all'art. 11 ter, comma 1, lett. a), b) e c) della l.r. 3/1994, in quanto relativa ad organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguente a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

- l'art. 17, comma 3, in base al quale, in caso di sostituzione, l'incarico del soggetto subentrante cessa alla scadenza dell'organismo di cui è chiamato a far parte;

Vista la dichiarazione sostitutiva resa dal designato ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), con la quale lo stesso dichiara il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e l'assenza di cause ostative alla nomina in questione;

Rilevato che il soggetto designato risulta in regola con le limitazioni all'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.1184 del 30/10/2017, che stabilisce i limiti dell'indennità da riconoscere al Presidente e ai componenti dei comitati di gestione degli ATC;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

1. di nominare il Sig. Oriano Prosperi quale nuovo membro del Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 05 "Firenze Sud", in sostituzione dell'Avv. Pietro Terminiello;
2. di dare atto che la nomina del Sig. Prosperi nel Comitato di gestione suddetto avrà validità per la durata residua dell'organismo, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 5/2008.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 179 del 02 novembre 2023

Oggetto:

Approvazione Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Viareggio per la realizzazione del lotto 1C - Versiliese della Ciclovia Tirrenica - DM 517/2018 - CUP: B41B22001460001.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Struttura Proponente: **SETTORE MOBILITA' CICLABILE E SOSTENIBILE - ATTUAZIONE PNRR E ALTRI FONDI**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Accordo di Programma
A1	Si	Planimetria.
A2	Si	Cronoprogramma.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 3

- A Accordo di Programma*
53f9f2f9f0280095ebee2dd25c8c89acdd64da45fde64d464391a6a23792c62b
- A1 Planimetria.*
393c8374f078decc9064d02513c07d4e98ccef4855ae03d7870f276ec5ca
- A2 Cronoprogramma.*
cd19084d8e868ac9844cf73f7a946e40a5831957c06a1e27b0e44c64f4b76d31

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante il “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” e, in particolare, l’art. 34 relativo alla disciplina degli “Accordi di Programma”;

Vista la Legge Regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa) che, al Capo II bis del Titolo II, disciplina gli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

Visti, in particolare, l’art. 34 sexies, commi 1 e 3 della citata Legge Regionale sulle modalità di approvazione e pubblicazione degli accordi di programma;

Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 997 del 28.08.2023 avente ad oggetto “Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Viareggio per la realizzazione del lotto 1C – Versiliese della Ciclovia Tirrenica – DM 517/2018 – CUP: B41B22001460001. Approvazione schema di Accordo”;

Preso atto che la sottoscrizione dell’Accordo di Programma di cui alla DGR n. 997/2023 è avvenuta da parte degli Enti mediante firma digitale, ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e che l’ultima sottoscrizione è avvenuta in data 11.10.2023, seguita da marcatura temporale;

DECRETA

- di approvare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell’art. 34 sexies, comma 1, della Legge Regionale 23 luglio 2009, n. 40, l’“Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Viareggio per la realizzazione del lotto 1C – Versiliese della Ciclovia Tirrenica – DM 517/2018 – CUP: B41B22001460001” (Allegato A), comprensivo di planimetria (Allegato A1) e cronoprogramma (Allegato A2);

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dell’“Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Viareggio per la realizzazione del lotto 1C – Versiliese della Ciclovia Tirrenica – DM 517/2018 – CUP: B41B22001460001” (Allegato A), comprensivo di planimetria (Allegato A1) e cronoprogramma (Allegato A2), la cui ultima sottoscrizione è avvenuta in data 11.10.2023, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall’art. 34 sexies, comma 3, della L.R. n. 40/2009, dando atto che l’Accordo di Programma di cui alla DGR n. 997/2023 (Allegato A), comprensivo di planimetria (Allegato A1) e cronoprogramma (Allegato A2), produrrà il suo effetto a decorrere dal giorno della pubblicazione;

- di rendere noto che l’originale dell’Accordo di Programma e le relative sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l’Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all’art. 71 del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Il presente provvedimento, unitamente all’Accordo di Programma sopra citato (Allegato A) ed ai relativi planimetria (Allegato A1) e cronoprogramma (Allegato A2), parti integranti del medesimo

atto, sono pubblicati integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 5 lett. g) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
EUGENIO GIANI

Il Dirigente
ENRICO BECATTINI

Il Direttore
ENRICO BECATTINI

**ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE TOSCANA E COMUNE DI VIAREGGIO
PER LA REALIZZAZIONE DEL LOTTO 1C - VERSILIESE DELLA CICLOVIA TIRRE-
NICA – DM 517/2018 – CUP: B41B22001460001**

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Piazza Duomo n. 10 – 50122 Firenze, C.F. 01386030488 nella persona del Presidente della Giunta Regionale Eugenio Giani, legale rappresentante;

COMUNE DI VIAREGGIO, con sede legale in P.zza Nieri e Paolini, n. 1 - 55049 Viareggio (LU), C.F. e P.IVA 00274950468 nella persona della Dirigente delegata Silvia Fontani, a ciò autorizzata con DGC n. 380 del 09/10/2023;

PREMESSO CHE

- l'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, e successive modificazioni, dispone che per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, fra le quali è ricompresa ciclovìa Tirrenica, nonché per la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina, è autorizzata la spesa di 17 milioni di euro per l'anno 2016 e di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018;
- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha previsto per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche ai sensi del su indicato comma 640, della legge n. 208 del 2015, una ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;
- l'articolo 52 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ha introdotto ulteriori priorità di percorsi ciclistici tra cui ricade la "Ciclovìa Tirrenica"
- il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 517 del 29 novembre 2018 ha definito le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse, stanziare con la legge di cui sopra, assegnando alla Ciclovìa Tirrenica (da Ventimiglia a Roma) risorse da destinare al primo lotto attuativo pari a complessivi 16.622.512,42 euro;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 304 del 11 marzo 2019 ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con la Regione Lazio e la Regione Liguria, poi sottoscritto in data 08/04/2019, per la progettazione e realizzazione della "Ciclovìa Tirrenica", finanziata ai sensi del comma 144 dell'articolo 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, e ha individuato la Regione Toscana quale soggetto attuatore della fase di progettazione;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1298 del 28 ottobre 2019 ha approvato lo schema di Accordo tra Regione Toscana, Regione Liguria, Regione Lazio e Fiab Onlus (federazione italiana ambiente e bicicletta) per la progettazione e realizzazione della “ciclovía turistica tirrenica” poi sottoscritto dalle parti in data 4 novembre 2019 con il quale vengono:

- specificate modalità, attività e azioni delle Regioni per il conseguimento delle finalità e scadenze previste dal Protocollo ed in particolare per la definizione delle procedure necessarie ad addivenire alla redazione ed approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica;
- stabilite all’art. 6 le modalità di riparto delle risorse statali assegnate con il sopraccitato DM 517/2018, con l’indicazione della quota spettante alla Regione Toscana pari ad euro 5.372.512,42

- con decreto dirigenziale n. 19204 del 19 novembre 2019, è stata indetta, ai sensi degli articoli 60 e 157 comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016, la procedura aperta per l’affidamento del “Servizio di ingegneria ed architettura di progettazione di fattibilità tecnica ed economica della Ciclovía Tirrenica”, da aggiudicarsi con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell’art. 95, comma 3, lett. b), D.Lgs. 50/2016;

- con decreto dirigenziale 6807 del 12 aprile 2021 è stata disposta l’aggiudicazione efficace del “Servizio di ingegneria ed architettura di progettazione di fattibilità tecnica ed economica della Ciclovía Tirrenica” CIG 8099063637 – CUI S01386030488201800303 - CUP D71B17002330003 a favore del RTI avente come capogruppo la Società Cooperativa MATE;

- in data 4 giugno 2021 è stato sottoscritto il contratto per l’esecuzione del servizio;

- in data 31 agosto 2021, in ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo d’Intesa di cui alla DGR 304/2019, è stato trasmesso, con comunicazione n. 0340665, al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili il progetto di fattibilità tecnico-economica;

- con Delibera n. 931 del 13 settembre 2021 recante ad oggetto “Ciclovía Tirrenica. Presa d’atto del progetto di fattibilità tecnico-economica, indicazione dei lotti prioritari” la Giunta:

- ha preso atto dell’avvenuta consegna del progetto di fattibilità tecnico economica della Ciclovía Tirrenica comprensivo del tratto toscano che si estende dal Comune di Carrara, al confine con la Regione Liguria, al Comune di Capalbio, al confine con la Regione Lazio;
- ha individuato come tratti prioritari da proporre al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ai fini del finanziamento rispettivamente il Tratto apuano-versiliese dal confine regionale (Comune di Carrara) al Comune di Viareggio da finanziare con fondi statali di cui al DM 517/2018 e il Tratto costa sud dal Comune di Piombino al Comune di Capalbio da finanziare con i fondi PNRR di cui al DM 4/2022;

- con Decreto Dirigenziale n. 23537 del 21 dicembre 2021 sono stati disposti l'attivazione dell'opzione e l'affidamento dei servizi supplementari del contratto "Servizio di ingegneria ed architettura di progettazione di fattibilità tecnica ed economica della Ciclovia Tirrenica" per lo sviluppo dei lotti prioritari delle 3 Regioni, fra i quali quelli indicati con DGR 931/2021;
- con comunicazione n 1896 del 08/03/2022, pervenuta al protocollo regionale il 22/03/2022 con prot. 0119097, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha trasmesso la valutazione del Tavolo tecnico operativo sul progetto di fattibilità tecnica ed economica della Ciclovia Tirrenica, contenente esito positivo ai fini dell'ammissibilità al finanziamento;

VISTI

- il Regolamento UE 2021/241, che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
- il Regolamento UE 2020/852, art. 17, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, Do Not Significant Harm), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECO-FIN del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 che ricomprende la Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica. Componente M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile. Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica, sub- investimento "Ciclovie turistiche";
- il Decreto-Legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- il Decreto Ministeriale n. 4 del 12 gennaio 2022 con il quale il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, di concerto con il Ministero della Cultura e del Turismo, in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – misura M2C2-23 – 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" sub-investimento "Ciclovie turistiche" ha assegnato alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento complessivi 400 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026, di cui 150 milioni di fondi statali a legislazione vigente per la realizzazione di tratti ricompresi all'interno delle Ciclovie Turistiche di Interesse Nazionale che ricomprendono anche la Ciclovia Tirrenica;

DATO ATTO CHE

- il DM 4/2022 prevede all' art. 2, c. 7 che, anche per i lotti finanziati con DM 517/2018, il termine per la notifica dell'aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori sia il 31 dicembre 2023;

- la DGR n. 650 del 13 giugno 2022 recante ad oggetto "Ciclovie Tirrenica, atto d'indirizzo per l'attuazione degli interventi finanziati da fondi statali e PNRR nell'ambito delle Ciclovie Turistiche d'interesse nazionale":

- ha confermato il Tratto apuano-versiliese, dal confine regionale con la Regione Liguria al Comune di Viareggio, comprensivo del tratto ricadente nel Comune di Fosdinovo ricompreso all'interno del lotto che verrà realizzato da parte della Regione Liguria, quale tratto prioritario da finanziare con fondi statali di cui al DM 517/2018;
- ha articolato il tratto sopra indicato in lotti funzionali con l'indicazione dei relativi soggetti attuatori per la realizzazione delle opere, tra cui il lotto 1C - Versiliese, dal Comune di Forte dei Marmi (confine Provincia di Massa Carrara) al Comune di Viareggio fino al Canale Burlamacca – soggetto attuatore Comune di Viareggio;
- ha definito, a livello procedurale, il seguente percorso di attuazione:
 - approvazione, laddove necessario, di Accordi di Collaborazione da sottoscrivere con ognuno dei soggetti individuati come Attuatori, per la definizione degli aspetti tecnico-amministrativi ed economici necessari per il completamento e l'approvazione dei progetti definitivi;
 - approvazione di specifici Accordi di Programma per la realizzazione delle opere per ognuno dei lotti indicati al punto precedente, da sottoscrivere con tutti i Comuni e gli Enti Locali territorialmente interessati dal tracciato, contenenti gli obblighi e gli impegni delle parti;
- ha stabilito, in merito alla copertura economico-finanziaria degli interventi, i seguenti indirizzi:
 - la quota di cofinanziamento PNRR o DM 517/2018 non può superare l'80% del costo complessivo dell'intervento, con la parte restante a carico dei Comuni interessati sulla base del criterio della pertinenza territoriale;
 - i tratti finanziati con risorse proprie dei Comuni possono concorrere alla quota di cofinanziamento comunale a condizione che siano coerenti con il progetto di fattibilità tecnico-economica della Ciclovie Tirrenica consegnato al MIMS, che siano da questo classificati come tratti in corso di realizzazione o da realizzare e che siano realizzati nei tempi previsti dal programma PNRR;

- il Decreto Direttoriale del Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici, Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta

sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 271 del 5 maggio 2022 ha decretato l'erogazione della prima quota di anticipazione delle risorse di cui al DM 517/2018 pari a euro 2.686.256,21 equivalente al 50% dell'importo complessivo destinato alla Regione Toscana, pari a euro 5.372.512,42;

- con DGR n. 1226 del 02.11.2022 è stato approvato lo schema di "Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana ed il Comune di Viareggio per il completamento e l'approvazione del progetto definitivo del lotto 1C - Versiliense", la cui ultima sottoscrizione è stata apposta in data 23.12.2022, in attuazione del quale:

- la Regione Toscana ha trasmesso il progetto definitivo del lotto 1C - Versiliense della Ciclovia Tirrenica al Comune di Viareggio con pec prot. n. 0075612 del 13.02.2023;
- il Comune di Viareggio ha indetto la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto definitivo di cui sopra con nota prot. AOO.A4E3E60.0055936 del 16.06.2023;
- l'esecuzione delle fasi successive seguirà il cronoprogramma di cui all'All. A2 del presente Accordo;

- nel corso della riunione svoltasi in data 23.03.2023, come da verbale trasmesso con pec prot. n. 0182896 del 14.04.2023, è emersa l'insussistenza delle condizioni per il rispetto della tempistica stabilita dal MIT per i fondi di cui al DM 517/2018 e, di conseguenza, l'opportunità di stralciare gli interventi indicati dal Comune di Forte dei Marmi, dal Comune di Pietrasanta e dal Comune di Camaiore dal progetto definitivo e dall'intervento coordinato dal Comune di Viareggio, rimandando la valutazione dei medesimi nell'ambito di altre linee di finanziamento;

- il Comune di Viareggio ha comunicato di ritenere più opportuno, anche ai fini del rispetto del termine del 31.12.2023 per la notifica dell'aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, non procedere con l'affidamento congiunto di progettazione esecutiva e realizzazione delle opere, come da verbale della riunione tenutasi in data 04.04.2023 trasmesso con pec prot. n. 0188271 del 18.04.2022;

- con DGR n. 518 del 15.05.2023 si è provveduto, tra l'altro, a:

- aggiornare gli indirizzi della DGR 650/2022 stabilendo che, in merito alla copertura economico-finanziaria degli interventi, la quota di cofinanziamento PNRR o DM 517/2018 può arrivare fino al 90% del costo complessivo dell'intervento, con la parte restante a carico dei Comuni interessati sulla base del criterio della pertinenza territoriale;
- rimodulare il Lotto 1C – Versiliense mediante il mantenimento del solo tratto riguardante il Comune di Viareggio, condizionando la valutazione di finanziabilità su altre linee di finan-

ziamento dei tratti riguardanti i Comuni di Forte dei Marmi, Pietrasanta e Camaiore, alla presentazione da parte degli stessi Comuni di un progetto di fattibilità tecnico economico, le cui spese potranno essere considerate, in caso di successivo finanziamento dell'opera su programmi regionali, come parte della quota di cofinanziamento comunale, a condizione che il progetto risulti coerente con il tracciato della Ciclovia Tirrenica;

- la Regione Toscana ha chiesto conferma che l'importo corrispondente alla quota di cofinanziamento a carico del Comune di Viareggio sia stato messo o possa essere messo nelle disponibilità del bilancio di previsione 2023 - 2025 entro e non oltre il 31 luglio 2023 con nota prot. n. 0240613 del 24.05.2023;
- il Comune di Viareggio ha dato riscontro positivo alla nota trasmessa dalla Regione con nota acquisita con prot. n. 0245056 del 29.05.2023;
- la Regione Toscana ha trasmesso il quadro economico aggiornato del lotto 1C – Versiliense con pec prot. n. 0371797 del 01.08.2023 consegnato in data 08.05.2023 dalla Società Cooperativa MATE, già condiviso col Comune di Viareggio;

RITENUTO, pertanto, opportuno approvare il presente Accordo di Programma per la realizzazione del lotto 1C – Versiliense della Ciclovia Tirrenica, che fa seguito al precedente Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e il Comune di Viareggio per il completamento e l'approvazione del progetto definitivo del medesimo, approvato dalla Regione Toscana con DGR n. 1226 del 02.11.2022, la cui ultima sottoscrizione è stata apposta in data 23.12.2022, le cui disposizioni rimangono valide per quanto non modificato dal presente atto;

DATO INOLTRE ATTO CHE

- ai sensi dell'articolo 34 ter, secondo comma della sopra richiamata l.r. 40/2009, essendo le finalità del presente Accordo già previste in atti di programmazione ed il relativo contenuto già stato oggetto di intese informali tra le Parti, non si fa luogo all'approvazione della deliberazione di cui al primo comma del suddetto art. 34 ter né allo svolgimento della conferenza dei servizi in esso prevista, ferma restando l'approvazione del testo dell'Accordo in conformità a quanto previsto dal successivo art. 34 quinquies;
- il testo dell'Accordo di Programma è stato approvato definitivamente con deliberazione della Giunta Regionale n. 997 del 28.08.2023;

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO TRA

Regione Toscana e il Comune di Viareggio, come sopra rappresentati

SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2

Oggetto e finalità dell'Accordo

Con il presente Accordo di Programma, di seguito denominato "*Accordo*", sottoscritto dalla Regione Toscana e dal Comune di Viareggio, di seguito denominati "*le Parti*", si definiscono le modalità e i tempi per procedere alla realizzazione di interventi del Lotto 1C - Versiliese della Ciclovia Tirrenica all'interno del Comune di Viareggio, così come definito dal progetto di fattibilità tecnico economica - valutato positivamente da parte del Tavolo Tecnico Operativo del MIMS, con comunicazione n. 1896 del 08/03/2022, ai sensi dell'art. 7 del "Protocollo di Intesa tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana, Regione Lazio e Regione Liguria, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica Tirrenica" in applicazione dell'art. 2 del sopracitato DM n. 517/2018, poi sottoscritto l'8 aprile 2019.

Articolo 3

Modalità di esecuzione

1. Il soggetto attuatore del lotto 1C - Versiliese della Ciclovia Tirrenica all'interno del Comune di Viareggio è il Comune di Viareggio.
2. Il Comune di Viareggio si avvale della Regione Toscana, che svolge la funzione di coordinamento, per garantire, sia nelle fasi progettuali che nelle fasi esecutive, l'omogeneità del proprio intervento con gli altri tratti della Ciclovia Tirrenica.

Articolo 4

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:

- a) mettere in campo tutte le azioni necessarie al fine di consentire il rispetto, salvo eventuali proroghe ministeriali che dovessero nel frattempo intervenire, dei tempi previsti dal DM 4/2022 in merito alla notifica dell'aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori entro il 31 dicembre 2023, come previsto dall'art. 2 c.7.

Per le fasi esecutive, si individuano le seguenti tempistiche, compatibili con il DM 4/2022:

- l'esecuzione di almeno il 20% dei lavori al 30 giugno 2024, certificati dal responsabile del procedimento (art. 2 c.8 del DM 4/2022);
- la realizzazione degli interventi entro il 30 giugno 2026 (all'art. 2 c. 9 del DM 4/2022);
- b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente al fine di rimuovere ogni ostacolo di natura tecnica ed amministrativa;
- c) rendere disponibili i rilievi, gli studi e le indagini, le analisi, i materiali, i dati, i progetti e quant'altro dovesse rendersi necessario per le attività previste dal presente Accordo;
- d) condividere lo stato dell'arte delle iniziative e dei progetti in corso non direttamente ricompresi nel presente Accordo ma che siano riconducibili, direttamente o indirettamente, al lotto della Ciclovia Tirrenica oggetto del presente Accordo;

2. La Regione Toscana si impegna, inoltre, a:

- a) interloquire con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con le strutture ministeriali a vario titolo competenti in materia di ciclovie turistiche di interesse nazionale;
- b) garantire, sia nelle fasi progettuali che nelle fasi esecutive, l'omogeneità dell'intervento di cui all'art. 2 con gli altri tratti della Ciclovia Tirrenica;
- c) monitorare lo stato di avanzamento delle attività, con particolare riferimento alle procedure previste dal MIT;
- d) favorire il coordinamento con soggetti terzi interessati dalla proposta (altri Enti locali, Enti gestori di infrastrutture, Associazioni e soggetti operanti sul territorio, Associazioni attive nel settore della mobilità ciclistica e del cicloturismo, soggetti operanti per la promozione ambientale, territoriale, culturale ed economica dei contesti attraversati);
- e) espletare, con riferimento alla progettazione definitiva, le attività che eventualmente si rivelassero necessarie ad esito della Conferenza di Servizi secondo l'art. 3, comma 2, lett. d) dell'Accordo di Collaborazione ed a fornire i risultati delle medesime al Comune di Viareggio per le attività di cui al comma 3 del presente articolo;

3. Il Comune di Viareggio, individuato dalla DGR 650/2022 quale soggetto attuatore del lotto 1C – Versiliese, rimodulato dalla DGR 518/2023 si impegna, inoltre, a:

- a) supportare la Regione nell'attività relative alla progettazione definitiva di cui al comma 2 lett. e) del presente articolo;

- b) approvare il progetto definitivo a seguito della Conferenza di Servizi indetta a mezzo pec prot. AOO.A4E3E60.0055936 del 16.06.2023;
- c) assumere le funzioni di Stazione Appaltante per la progettazione esecutiva, comprensiva della verifica della compatibilità del progetto con il principio di “non arrecare danno significativo all’ambiente” (DNSH) di cui all’art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e per eventuali indagini geognostiche;
- d) rilasciare le autorizzazioni previste dall’art. 15 c. 1 del DPR 327/2001;
- e) effettuare la verifica della progettazione;
- f) assumere le funzioni di stazione appaltante per la realizzazione dell’intervento;
- g) rispettare i tempi previsti dal cronoprogramma delle attività di cui all’art. 8 del presente Accordo;
- h) supportare, in qualità di soggetto attuatore, la Regione Toscana nell’interlocuzione con le strutture ministeriali a vario titolo competenti, anche mediante la partecipazione diretta agli incontri;
- i) rispettare, nel caso di successivo eventuale finanziamento aggiuntivo nell’ambito del PNRR, le disposizioni normative, gestionali ed economico-finanziarie previste per lo stesso Programma sopra indicato;
- j) assicurare, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in coordinamento con il Ministero della Cultura ed il Ministero del Turismo, l’effettuazione delle verifiche su tutte le fasi realizzative delle ciclovie e sull’utilizzo delle risorse;
- k) proporre l’approvazione di eventuali Varianti Urbanistiche al Consiglio Comunale al fine di recepire i tracciati definitivi negli atti di pianificazione territoriale.

Articolo 5

Modalità operative

1. La realizzazione delle opere dovrà essere coerente con i requisiti previsti dalla Direttiva Ministeriale n. 375 del 20 luglio 2017 “*Requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione per la realizzazione del Sistema Nazionale delle ciclovie turistiche (SNCT)*” ed eventuali modifiche e/o aggiornamenti.
2. Il Comune di Viareggio si impegna alla gestione e manutenzione del lotto 1C-Versiliese della Ciclovia Tirrenica nel territorio di competenza.

Articolo 6

Quadro finanziario dell'Accordo e impegni delle Parti

1. Le risorse necessarie per l'esecuzione dell'intervento di cui all'art. 2 ammontano a euro 242.812,24, come dettagliato dal quadro economico trasmesso dalla Regione Toscana con pec prot. n. 0371797 del 01.08.2023.
2. La Regione Toscana provvede alla copertura economica delle attività di cui al punto 1 del presente articolo mediante lo stanziamento di risorse sul bilancio regionale per un totale di euro 218.531,02, pari al 90% del costo complessivo dell'intervento, secondo la seguente ripartizione:
 - euro 65.559,31 nel 2023, di cui euro 40.000,00 già destinati a favore del Comune di Viareggio ai sensi dell'Accordo di Collaborazione approvato con DGR n. 1226 del 02.11.2022, la cui ultima sottoscrizione è stata apposta in data 23.12.2022;
 - euro 131.118,61 nel 2024;
 - euro 21.853,10 nel 2025
3. L'impegno economico a carico del Comune di Viareggio, per un totale di euro 24.281,22, pari al 10% del costo complessivo dell'intervento è interamente nell'annualità 2023.
4. Eventuali costi aggiuntivi dovranno essere assicurati dal Comune di Viareggio, senza aggravio sul bilancio regionale. Le rimodulazioni sopra dette dovranno essere preventivamente verificate dalla Regione Toscana, così come eventuali varianti in corso d'opera e/o migliorie agli interventi che emergessero durante lo svolgimento dei lavori, nei limiti previsti e consentiti dalla norme vigenti.
5. In caso di ottenimento di ulteriori fondi da programmi nazionali o europei, questi, su proposta del Collegio di Vigilanza, potranno essere utilizzati, mediante la sottoscrizione di un atto integrativo al presente Accordo, anche a sgravio parziale o totale delle risorse a carico del Comune, a condizione che sia assicurata la copertura finanziaria completa degli interventi oggetto di finanziamento.
6. Le eventuali economie derivanti da economie di progetto potranno essere utilizzate secondo le modalità definite dai vari programmi di finanziamento statali e comunitari.

Articolo 7

Modalità di erogazione delle risorse

1. Il trasferimento delle risorse previste dall'art. 6 del presente Accordo avverrà nel rispetto della Decisione regionale 16 del 25.03.2019 riguardante le "Linee di indirizzo per la riduzione del riaccertamento degli impegni di spesa corrente e di investimento ai sensi del D.Lgs 118/2011" e delle

ulteriori disposizioni previste dai programmi di finanziamento statali e comunitari. Potranno essere applicate le eventuali disposizioni normative di accelerazione della spesa vigenti.

In particolare le condizioni di esigibilità per il trasferimento al soggetto attuatore del contributo stanziato su bilancio regionale avverrà secondo la seguente articolazione:

- anticipazione pari al 30% alla sottoscrizione del presente Accordo;
- quota intermedia di pagamento fino all'importo corrispondente al 50% del contributo oggetto di trasferimento alla rendicontazione di almeno il 30% del costo dell'opera;
- quota intermedia di pagamento fino all'importo corrispondente al 90% del contributo regionale alla rendicontazione di almeno il 50% del costo dell'opera;
- saldo corrispondente al 10% al collaudo delle opere previa rendicontazione completa delle opere.

2. Il Comune di Viareggio si impegna a rendicontare le risorse nelle modalità previste dai programmi di finanziamento nazionale e comunitario.

Articolo 8

Cronoprogramma

1. Le attività saranno attuate nel rispetto dei tempi di avanzamento fisico e finanziario indicati dal cronoprogramma di avanzamento allegato al presente Accordo;
2. Potranno essere concesse proroghe, sempre che opportunamente motivate, nel rispetto dei tempi previsti dai programmi di finanziamento nazionale e comunitario.

Articolo 9

Effetti e Validità dell'Accordo

1. Dopo la sua sottoscrizione, il presente Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 34 sexies, comma 3, e dell'art. 34 septies della L.R. 40/2009. L'Accordo di Programma produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione.
2. Il presente Accordo ha validità dalla data di pubblicazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di cui al comma 1 del presente articolo fino alla conclusione delle attività previste dal cronoprogramma di cui all'art. 8 del presente atto (allegato A2) e comunque non oltre il 30.06.2027.

Articolo 10

Collegio di Vigilanza

È istituito il Collegio di Vigilanza ai sensi dell'articolo 34 quinquies della L.R. 40/2009, composto dal Presidente della Giunta Regionale che lo presiede, come stabilito dall'art. 34 octies della L.R. 40/2009, e dal Sindaco del Comune di Viareggio o loro delegati.

Il collegio di vigilanza esercita le seguenti funzioni:

- a) vigila sul rispetto degli impegni assunti con l'Accordo di Programma e verifica le attività di esecuzione dell'Accordo, anche chiedendo informazioni e documenti ai firmatari e procedendo a ispezioni;
- b) in caso di inerzia o ritardo nell'adempimento degli impegni assunti, diffida il soggetto inadempiente ad adempiere entro un termine non superiore a trenta giorni;
- c) richiede al Presidente della Giunta regionale, in caso di inutile decorso del termine di cui alla lettera b), la nomina di un commissario ad acta per il compimento degli atti o delle attività per le quali si è verificata l'inerzia o il ritardo; al commissario ad acta è applicata la normativa regionale in materia di commissari.

Articolo 11

Funzionario responsabile dell'attuazione dell'Accordo

I sottoscrittori individuano quale funzionario responsabile dell'attuazione dell'Accordo ai sensi dell'articolo 34 quinquies, comma 2, della L.R. 40/2009 il responsabile del Settore Mobilità ciclabile e sostenibile – Attuazione PNRR e altri fondi della Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale della Regione Toscana.

Il responsabile dell'attuazione dell'Accordo:

- a) svolge le funzioni di segretario del Collegio di Vigilanza;
- b) mantiene gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche dei soggetti pubblici partecipanti all'Accordo, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni;
- c) segnala al collegio eventuali difficoltà o problemi inerenti l'attuazione dell'Accordo;
- d) riferisce periodicamente al collegio sullo stato di attuazione dell'Accordo.

Articolo 12

Disposizioni finali

1. Il presente Accordo potrà essere modificato ed integrato per iscritto per concorde volontà dei partecipanti, rimanendo escluso il tacito consenso all'abrogazione dei patti corrispondenti.

Sono fatte salve le integrazioni di natura meramente attuativa, che saranno concordate tra i soggetti direttamente interessati, in conformità a quanto stabilito dal presente Accordo.

2. Per quanto non previsto dal presente Atto si rinvia alle norme comunitarie e nazionali di riferimento.

Articolo 13

Protezione dei dati personali

Le Parti, qualora le attività, di cui presente Accordo, comportino un trattamento di dati personali, tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo. Le Parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

I dati personali oggetto del trattamento potranno riguardare dati identificativi, di natura tecnica ed amministrativa, riguardanti soggetti privati e pubblici, persone fisiche e persone giuridiche, in formato di testi, immagini, rappresentazioni grafiche, tavole di progetto.

Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati e sarà relativo ai dati strettamente necessari, non eccedenti e pertinenti alle finalità di cui all'art. 2 dell'Accordo.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le Parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due Parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente Accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Letto, confermato e sottoscritto dalle Parti.

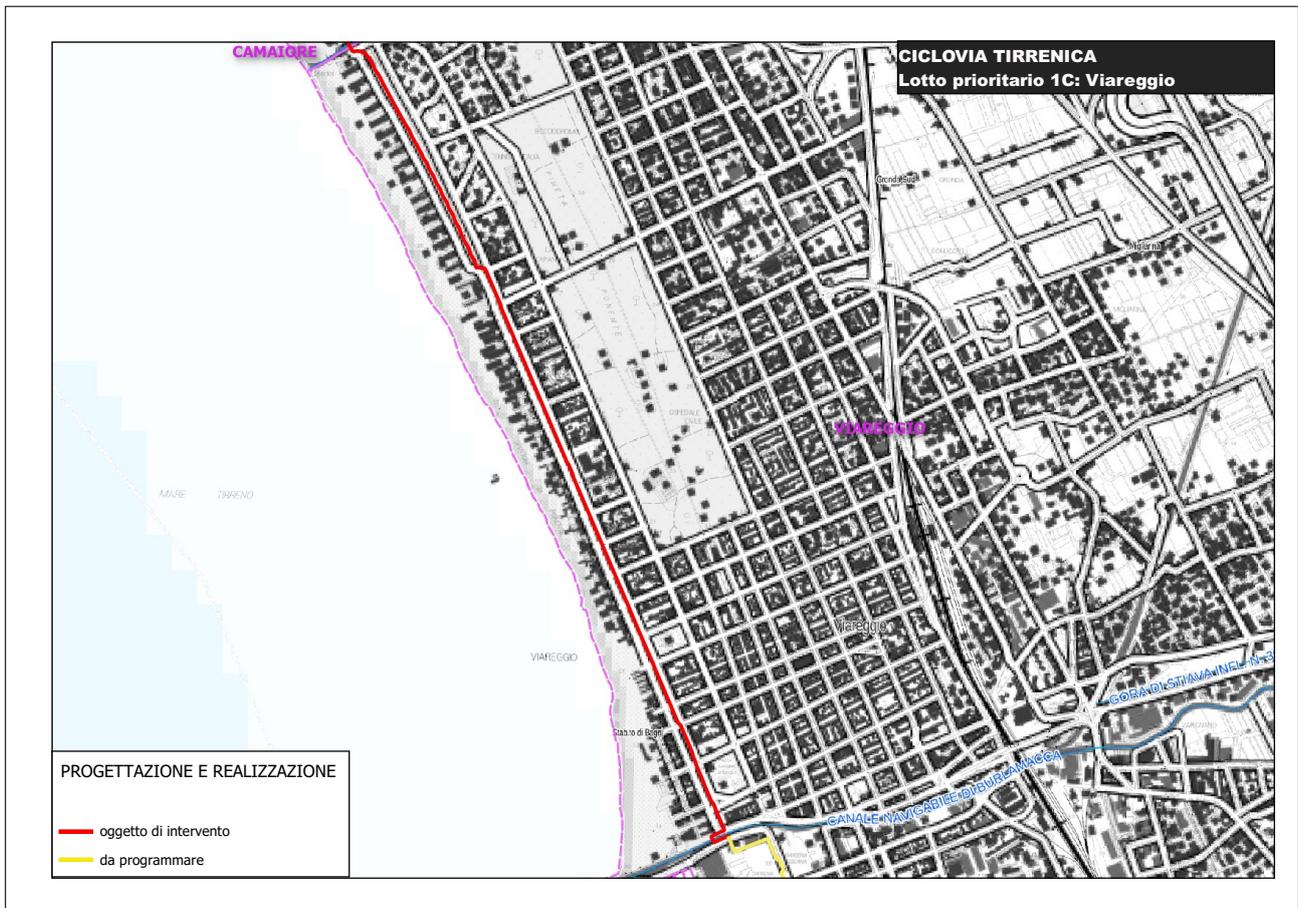
REGIONE TOSCANA

COMUNE DI VIAREGGIO

ALLEGATI

A1) Planimetria generale dell'intervento.

A2) Cronoprogramma di avanzamento delle attività.



Allegato A2
CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

AVANZAMENTO FISICO

Descrizione fase	Termine
Progettazione definitiva	30.08.2023
Progettazione esecutiva	15.10.2023
Gara appalto affidamento lavori	31.10.2023
Aggiudicazione	30.11.2023
Esecuzione lavori	31.12.2024
Collaudo e rendicontazione	30.04.2025



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 180 del 02 novembre 2023

Oggetto:

Consulta delle imprese. Costituzione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale, in base al quale il Presidente della Giunta regionale provvede alle nomine di competenza degli organi di governo regionali;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), che in attuazione delle disposizioni statutarie prevede, all'articolo 2, comma 2, lett. d), che sono di competenza degli organi di governo le nomine negli organismi che svolgono funzioni di natura tecnica;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 (Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese), e in particolare l'articolo 29, in base al quale:

- è istituita la Consulta delle imprese quale sede permanente di confronto e partecipazione sulle politiche riguardanti la crescita, lo sviluppo, la qualificazione e l'evoluzione dei sistemi di impresa dell'economia regionale;
- la consulta è presieduta dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore da lui delegato;
- la consulta è composta dai rappresentanti delle associazioni di categoria extra-agricole, dei sindacati dei lavoratori e degli enti locali che compongono il tavolo di concertazione generale istituito ai sensi dell' articolo 3 della L.R. n. 1/2015;
- il numero e le modalità di designazione dei componenti e il funzionamento della consulta sono definiti con deliberazione della Giunta regionale;
- per la nomina dei componenti della consulta non si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);
- la partecipazione ai lavori della consulta è a titolo gratuito e non è riconosciuto alcun rimborso spese;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 12 giugno 2023, in base alla quale *“La Consulta delle imprese prevista dall’art.29 della L.R. 71/2017 è così composta:*

- *dal Presidente della Giunta regionale o dall’assessore da lui delegato;*
- *da n.1 rappresentante per ciascuna delle associazioni di categoria extra- agricole partecipanti al tavolo di concertazione regionale, designate dalle rispettive articolazioni regionali;*
- *da n.1 rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali partecipanti al tavolo di concertazione regionale, designati dalle rispettive articolazioni regionali;*
- *da n.1 rappresentante per ciascuna delle istituzioni toscane partecipanti al tavolo di concertazione regionale, designati dalle rispettive articolazioni regionali”;*

Visto l'Allegato A alla suddetta DGR 660/2023, che riporta l'elenco delle associazioni di categoria extra-agricole, dei sindacati dei lavoratori e degli enti locali partecipanti al tavolo di concertazione generale istituito ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 1/2015, e quindi aventi titolo a designare un proprio rappresentante all'interno della Consulta delle imprese;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1058 dell' 11 settembre 2023, in base alla quale *“Ciascuno dei soggetti designanti di cui al dispositivo 1 della DGR n. 660/2023, laddove ritenuto necessario, designa anche un membro supplente che possa partecipare in caso di impossibilità del membro effettivo ai lavori della Consulta”*, prevedendo inoltre che i membri supplenti siano nominati con le stesse modalità dei membri effettivi;

Viste le note del 2 ottobre 2023 e del 17 ottobre 2023 del Direttore della Direzione Attività produttive, con le quali, ai fini della nomina della Consulta delle imprese, vengono trasmesse le

designazioni pervenute dai soggetti aventi titolo, unitamente alla documentazione necessaria alla nomina;

Preso atto che l'organizzazione C.A.S.A. Artigiani, pur presente nell'Allegato A alla DGR 660/2023, non ha effettuato alcuna designazione;

Ritenuto di procedere comunque alla costituzione della Consulta, considerato che, ai sensi dell'art. 29 della l.r. 71/2017, la stessa può operare anche in caso di mancata designazione di tutti i componenti previsti dalla deliberazione della Giunta regionale;

Viste le dichiarazioni rese dai soggetti proposti per la nomina ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con le quali gli stessi attestano la disponibilità ad accettare l'incarico in questione e l'assenza di cause ostative;

DECRETA

1. di costituire la Consulta delle imprese di cui all'art. 29 della l.r. 71/2017, presieduta dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore da lui delegato;

2. di nominare quali componenti della Consulta i seguenti soggetti:

- in rappresentanza delle associazioni di categoria extra-agricole partecipanti al tavolo di concertazione regionale, di cui all'Allegato A alla DGR 660/2023:

- Alessandro Giaconi (membro effettivo AGCI)
- Chiara Di Sacco (membro effettivo CNA Toscana)
- Luigi Pino (membro effettivo Confapi)
- Alessandro Vittorio Sorani (membro effettivo Confartigianato Toscana)
- Daniele Barbetti (membro effettivo Confcommercio)
- Gianni Picchi (membro supplente Confcommercio)
- Claudia Fiaschi (membro effettivo Confcooperative)
- Silvia Ramondetta (membro effettivo Confindustria)
- Gabriele Baccetti (membro supplente Confindustria)
- Irene Mari (membro effettivo Cispel)
- Andrea Sbandati (membro supplente Cispel)
- Andrea Passoni (membro effettivo Legacoop)
- Massimo Biagioni (membro effettivo Confesercenti)

- in rappresentanza delle organizzazioni sindacali partecipanti al tavolo di concertazione regionale, di cui all'Allegato A alla DGR 660/2023:

- Roberto Pistonina (membro effettivo CISL)
- Paolo Fantappiè (membro effettivo UIL)
- Fabio Berni (membro effettivo CGIL)

- in rappresentanza delle istituzioni toscane partecipanti al tavolo di concertazione regionale, di cui all'Allegato A alla DGR 660/2023:

- Federico Campatelli (membro effettivo ANCI Toscana)
- David Bussagli (membro effettivo UPI Toscana)

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 181 del 02 novembre 2023

Oggetto:

L.R. 27/2014, dpgr 52/R/2015 - Indizione delle elezioni per il rinnovo del comitato di amministrazione delle A.S.B.U.C. di Cinigiano capoluogo, Poggi del Sasso e Sasso d'Ombrone presenti nel comune di Cinigiano (GR)

Dipartimento Proponente: DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Struttura Proponente: **SETTORE ATTIVITA' GESTIONALE IN AGRICOLTURA SUL LIVELLO TERRITORIALE DI SIENA E GROSSETO. GESTIONE DELLA PROGRAMMAZIONE LEADER. USI CIVICI.**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge regionale 23 maggio 2014, n. 27 "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti d'uso civico";

Visto in particolare l'articolo 18 comma 1 della L.R. 27/2014, che stabilisce che tra gli organi che compongono l'Ente gestore dei beni di uso civico (Amministrazione Separata Beni di Uso Civico, d'ora in avanti chiamata A.S.B.U.C.) c'è il Comitato di Amministrazione, composto da cinque componenti, compreso il presidente, eletti dagli Utenti dei beni di uso civico iscritti nelle liste elettorali del Comune interessato con le modalità previste al capo II del Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 21 aprile 2015, n. 52/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 maggio 2014, n. 27 (Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti d'uso civico)";

Visto l'articolo 2 del DPGR 52/R/2015 ai sensi del quale le elezioni del Comitato di Amministrazione della A.S.B.U.C. sono indette dal Presidente della Giunta regionale con proprio decreto;

Visto l'articolo 3 del DPGR 52/R/2015, che stabilisce che il Presidente della Giunta regionale fissi nel proprio decreto la data in cui le elezioni avranno luogo e che il Sindaco provveda a dare avviso delle elezioni con manifesto da pubblicarsi quarantacinque giorni prima della data fissata per le medesime, riportando il giorno e l'ora di svolgimento delle operazioni elettorali;

Preso atto che i Comitati di Amministrazione delle A.S.B.U.C. presenti nel comune di Cinigiano (GR) denominate Cinigiano capoluogo, Poggi del Sasso e Sasso d'Ombrone termineranno il loro mandato in data 11 novembre 2023 e considerata la necessità di dover indire le elezioni per eleggere i nuovi componenti dei tre Comitati;

Dato atto che l'A.S.B.U.C. di Cinigiano capoluogo è stata iscritta nel Registro regionale delle persone giuridiche private con Decreto dirigenziale n. 4888 del 27/06/2016, l'A.S.B.U.C. Sasso d'Ombrone è stata iscritta nel Registro regionale delle persone giuridiche private con Decreto dirigenziale n. 9674 del 15/05/2023, l'A.S.B.C. Poggi del Sasso è stata iscritta nel Registro regionale delle persone giuridiche private con Decreto dirigenziale n. 11810 del 06/06/2023;

Considerata la comunicazione dell'ufficio elettorale del comune di Cinigiano, conservata agli atti del competente Settore della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, che propone che le elezioni dei componenti dei comitati delle tre A.S.B.U.C. si tengano il giorno domenica 28 gennaio 2024;

Considerato l'articolo 2 comma 3. del del DPGR 52/R/2015 prevede che i comitati di amministrazione con mandato scaduto continuino a esercitare le proprie funzioni in regime di *prorogatio* fino all'insediamento dei nuovi organi;

Ritenuto, per le motivazioni sopra esposte, di indire le elezioni dei Comitati di Amministrazione delle tre A.S.B.U.C. presenti nel comune di Cinigiano (Gr) denominate Cinigiano capoluogo, Poggi del Sasso e Sasso d'Ombrone e di fissarle nella domenica 28 gennaio 2024 dalle ore 7.00 fino alle ore 20.00.

DECRETA

- di indire le elezioni dei Comitati di Amministrazione delle A.S.B.U.C. di Cinigiano capoluogo, Poggi del Sasso e Sasso d'Ombrone presenti nel comune di Cinigiano (Gr);
- di fissare quale data per lo svolgimento delle elezioni il giorno domenica 28 gennaio 2024 dalle ore 7.00 fino alle ore 20.00;
- di comunicare il presente decreto alla Sindaca del Comune di Cinigiano per i propri adempimenti e ai Presidenti uscenti dei Comitati di Amministrazione delle A.S.B.U.C. di Cinigiano capoluogo, Poggi del Sasso e Sasso d'Ombrone;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
EUGENIO GIANI

Il Dirigente Responsabile
DANIELE VISCONTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 182 del 02 novembre 2023

Oggetto:

Evento meteorologico 2 novembre 2023. Dichiarazione stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020, in tutto il territorio regionale.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Struttura Proponente: **SETTORE PROTEZIONE CIVILE REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 2/01/2018 n. 1 “Codice della Protezione civile” e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività” e in particolare l'art. 24 comma 1 e comma 3;

Preso atto delle delibere della Giunta Regionale n. 981 del 27/07/2020 e n. 247 del 13/03/202 ed in particolare l'allegato 1 punto 3 e l'allegato 2 della delibera n. 247/2023 punto 1;

Considerato che dal 2 novembre la Toscana è stata interessata da una intensa perturbazione, tutt'ora in corso, come descritta nella Relazione di prima valutazione dell'evento predisposta dalla struttura regionale di cui all'articolo 18 LR 45/2020 ai sensi dell'allegato 1 punto 3 della delibera n. 247/2023, ed inviata alla Direzione Difesa del suolo e protezione civile per il conseguente inoltro al Presidente ed Assessore competente per materia;

Tenuto conto che è stato avviato il procedimento per il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale ai sensi del decreto legislativo n. 1/2018;

Ritenuto di dichiarare lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 45/2020 a causa del predetto evento nel territorio regionale;

Considerato, ai sensi dell'art. 24 comma 5 della citata L.R. n. 45/2020, di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'individuazione dei comuni interessati dall'evento nonché delle azioni necessarie per fronteggiare l'emergenza in atto;

DECRETA

1. di dichiarare, per la durata di sei mesi dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020 per l'evento meteorologico in corso dal 2 novembre 2023, in tutto il territorio regionale;
2. di rinviare, ai sensi dell'art. 24 comma 5 della citata L.R. n. 45/2020, a successiva deliberazione della Giunta regionale l'individuazione dei comuni interessati dall'evento nonché delle azioni necessarie per fronteggiare l'emergenza in atto;
3. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Dirigente Responsabile
Bernardo Mazzanti

Il Direttore
Giovanni Massini



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/10/2023 (punto N 24)

Delibera N 1261 del 30/10/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gilda RUBERTI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Legge Regionale n. 30 del 19 marzo 2015 - art.77 - comma 1 - lett.a) - piano di gestione del sito Natura 2000 - ZSC - ZPS (IT5160012) "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola" - approvazione.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Serena SPINELLI	

Assenti

Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche che istituisce la Rete ecologica europea "Natura 2000" comprendente le Zone speciali di conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate a norma della sopra richiamata Direttiva 2009/147/CE;

Visto l'art. 6 comma 2 della sopra citata Direttiva 92/43/CEE (Habitat) che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, e successive modifiche ed integrazioni in riferimento alle parti riguardanti la VAS ed in recepimento della Direttiva 2001/42/CEE;

Vista la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette";

Richiamato l'articolo 4 comma 1 del sopra citato DPR 357/97 che assegna alle Regioni l'obbligo di adottare adeguate misure di conservazione nonché, ove necessario, appropriati piani di gestione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

Visto altresì l'art. 4 comma 2 del sopra citato DPR 357/97 in base al quale le Regioni devono adottare ovvero adeguare specifiche misure di conservazione ed eventuali piani di gestione sulla base anche degli indirizzi espressi nel sopra citato Decreto del 3 settembre 2002, "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

Visto il Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" come integrato dal D.M. 22/01/2009 per la disciplina riguardante la gestione dei siti che formano la rete Natura 2000, dettando i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree;

Visti i D.M. 24 maggio 2016, 22 dicembre 2016 e 3 febbraio 2021 con i quali, a seguito delle specifiche intese tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana, i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) toscani sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

Vista la Legge regionale n. 30 del 19 marzo 2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla L.R. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla L.R. 10/2010" così come modificata dalla L.R. 48 del 1.08.2016 che detta la disciplina in materia di biodiversità, a seguito del trasferimento alla Regione delle funzioni dapprima esercitate dalle Province in materia;

Vista altresì la Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

Richiamate:

- la l.r. 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”;
- la l.r. 11 ottobre 2022, n. 35 “Istituzione del piano regionale per la transizione ecologica (PRTE)” che stabilisce che il PRTE costituisce attuazione del programma regionale di sviluppo di cui all’articolo 7 della l.r. 1/ 2015, e persegue le finalità di tutela, valorizzazione e conservazione delle risorse ambientali in una prospettiva di transizione ecologica verso la completa neutralità climatica, la circolarità dell’economia e lo sviluppo ambientale sostenibile, precisando al contempo che fino all’approvazione del Piano stesso mantiene la sua efficacia il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 11 febbraio 2015, n. 10;
- la l.r. 31 marzo 2017, n. 15 “Disposizioni in materia di programmazione settoriale. Modifiche alle leggi regionali...14/2007...”;

Richiamato il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 10 dell’11 febbraio 2015 e prorogato ai sensi dell’articolo 30 della l.r. 15/2017 e della normativa sopra citata, che prevede obiettivi generali e obiettivi specifici, tra cui l’obiettivo B1 “Conservare la biodiversità terrestre e marina. Promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette”, nonché progetti speciali, tra i quali il progetto “Parchi e turismo”, con particolare riferimento al rispetto del principio di promozione dello sviluppo sostenibile e rinnovabile del territorio ed alla definizione di un modello di crescita del territorio regionale che si coniuga con la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali e ambientali e che riconosce la green economy come volano per la ripresa economica e per il mantenimento del benessere in Toscana;

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Visto l’articolo 67 comma 1 lett. c bis) della sopra citata L.R. 30/2015 secondo il quale la regione esercita, tramite le strutture regionali competenti le funzioni amministrative relative alla gestione dei p(SIC) e dei siti della Rete Natura 2000, non attribuite alla competenza degli Enti Parco regionali e degli enti gestori di aree protette statali ai sensi dell’articolo 69, comma 1 e 4, ed in particolare procede alla redazione e all’approvazione, se necessari, dei piani di gestione di cui all’articolo 2, comma 4 del D.P.R. n. 357/1997 per i siti di competenza;

Richiamati altresì i seguenti articoli della l.r. 30/2015:

- art.69

- comma 4 in base al quale gli Enti gestori delle aree protette nazionali, con riferimento ai siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio di competenza e nelle relative aree contigue, svolgono le funzioni di cui alla sopra citata L.R. art. 67 comma 1, ed in particolare, in base alla let. c-bis 2) di tale comma, procedono alla eventuale redazione e all’approvazione, se necessari, dei piani di gestione di cui all’art. 2, comma 4, del D.P.R. 357/1997 per i siti di competenza;

- art.77

- comma 1 let.a) in base al quale i piani di gestione finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie che caratterizzano i siti di competenza regionale sono approvati, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, con delibera della Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare, ove contengano disposizioni meramente regolatorie ed organizzative;
- comma 4 in base al quale gli enti gestori delle aree protette nazionali approvano i piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 compresi nelle medesime aree, adeguando, ove necessario, gli strumenti di pianificazione e regolamentazione di propria competenza e conformandosi alle disposizioni ed alle misure di conservazione definite ai sensi della LR 30/15

Visto il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico (PIT - PPR) approvato con delibera di Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n. 37;

Richiamate le D.G.R.:

- 5 luglio 2004, n. 644, integrata dalla D.G.R. 18 novembre 2014, n. 1006, con le quali sono state approvate le norme tecniche relative alle modalità di tutela e conservazione dei siti Natura 2000, oltre a quelle per i siti di interesse regionale, e sono stati individuati i relativi obiettivi di conservazione;
- 16 giugno 2008, n. 454 con la quale, in attuazione del richiamato D.M. 17.10.2007, sono stati definiti i divieti e gli obblighi validi per tutte le ZPS ed è stata approvata la relativa ripartizione nelle tipologie previste, in base alle loro caratteristiche ambientali, ed i relativi divieti e obblighi;
- 16 novembre 2009, n. 1014 contenente le linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000;
- 15 dicembre 2015, n. 1223 ad oggetto “Direttiva 92/43/CE Habitat - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione)”;

Visto il Piano del Parco Arcipelago Toscano approvato con Delibera di Consiglio Regionale della Toscana n. 87 del 23.12.2009 e relativa variante approvata con Delibera di Consiglio Regionale della Toscana n. 47 del 11 luglio 2017;

Richiamato nello specifico il punto 32.9 delle norme tecniche di attuazione del sopra richiamato Piano del Parco in base al quale:

- l'Ente Parco redige il piano di gestione dei siti Natura presenti nel territorio di competenza secondo le indicazioni redatte dalla Regione Toscana (D.G.R. 16.11.2009 n.1014, D.G.R. 16.06.2008 n. 454 e D.G.R. 15.12.2015 n. 1223) e dal MATTM coerentemente a quanto previsto dallo stesso Piano;
- il piano di gestione del sito integra la disciplina prevista dal Piano del Parco;

Richiamato altresì l'art.2 comma 2 del sopra citato Decreto 17 Ottobre 2007 in base al quale le misure di conservazione previste per le ZSC o loro porzioni ricadenti in aree protette di rilievo nazionale sono individuate ad eventuale integrazione delle misure di salvaguardia ovvero delle previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti;

Richiamata la nota n.prot 0253130 del 22/06/2022 con la quale il Parco nazionale Arcipelago Toscano ha reso disponibile tramite specifico link la documentazione relativa al piano di gestione della ZSC - ZPS “Monte Capanne e promontorio dell’Enfola” comprendente:

- La relazione sul quadro conoscitivo, valutativo e gestionale;
- 25 elaborati cartografici;

Considerato che per il sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT5160012 “Monte Capanne e promontorio dell’Enfola” caratterizzato da un territorio non totalmente compreso nel perimetro del Parco Nazionale Arcipelago Toscano sono individuabili quali soggetti gestori sia il citato ente parco che la Regione Toscana, ciascuno per il territorio di competenza;

Dato atto che per ciascun sito Natura 2000 per il perseguimento delle finalità conservazionistiche deve essere garantita una gestione complessivamente unitaria, indipendentemente dal numero di soggetti gestori coinvolti e che questi, come esplicitato dall’articolo 71 della l.r. 30/2015, devono assicurare il proprio coordinamento;

Vista la nota del Settore Tutela della Natura e del mare (n.prot. 0253718 del 22/06/2022) con la quale la documentazione relativa al suddetto piano di gestione è stata resa disponibile mediante specifico

link ai settori regionali a vario titolo interessati per materia, al fine di raccogliere eventuali osservazioni e contributi;

Dato atto dei contributi ed osservazioni pervenuti da parte delle seguenti direzioni e settori regionali con specifiche note conservate agli atti del settore regionale competente:

1. Direzione Attività Produttive;
2. Direzione Urbanistica - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
3. Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale:
 - Settore Logistica e Cave;
 - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale.

Vista l'istruttoria ed analisi dei contenuti di tale piano di gestione effettuata dal settore regionale competente d'intesa con gli uffici del parco che hanno portato a verificare che il Piano è stato redatto in coerenza con gli atti della programmazione sopra elencati e con le linee guida di cui alla richiamata D.G.R. 16/11/2009, n.1014, rispettando i criteri già definiti con il Piano del Parco e tenendo conto delle misure di conservazione vigenti;

Dato atto inoltre che le osservazioni formulate dal settore regionale competente e quelle pervenute dai settori regionali sono state trasmesse formalmente al Parco con nota prot. n 0286869 del 18/07/2022;

Vista la nota n.prot. 0013892 del 10/01/2023 con la quale il Parco nazionale Arcipelago Toscano ha trasmesso nuovamente la documentazione relativa al piano di gestione opportunamente adeguata rispetto alle osservazioni e contributi inviati con la sopra richiamata nota;

Preso atto, dalla sopra citata corrispondenza intercorsa tra i 2 soggetti gestori che la redazione ed istruttoria del piano di gestione è avvenuta mediante le necessarie ed opportune sinergie e collaborazioni e che il processo di approvazione dei richiamati piani prevede procedure condivise e congiunte così come evidenziato nella sopra richiamata Deliberazione del Consiglio direttivo del Parco n. 25/2022;

Vista la DGR n.505 del 17 maggio 2018 con la quale sono stati individuati gli habitat di interesse comunitario nei siti Natura2000 e le relative perimetrazioni rese disponibili ai links <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> e più nel dettaglio nel portale delle Aree Protette e siti Natura 2000 <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>;

Ritenuto, nelle more di un aggiornamento complessivo delle perimetrazioni disponibili ai sopra citati links, che i contenuti della carta degli habitat elaborata nell'ambito della redazione del sopra richiamato piano di gestione costituisca un supplemento conoscitivo alle informazioni ad oggi disponibili;

Preso atto del parere favorevole espresso da parte della Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità di cui all'art.9 della l.r. 30/2015 nella seduta del 7 luglio 2022 così come risultante dal verbale conservato agli atti del settore di riferimento;

Rilevato che nella delibera di Consiglio Direttivo 25 del 27/06/2022 si da atto che il piano di gestione in oggetto:

- contiene disposizioni meramente regolatorie ed organizzative e che pertanto è approvato in coerenza con gli atti della programmazione regionale, con delibera della Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare ai sensi del comma 1 let.a) dell'art.77 della LR 30/2015;
- non rientra nel campo di applicazione della normativa sulla VAS in quanto:

- i contenuti non costituiscono quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, II bis, III e IV del D.Lgs. 152/2006;

- non comporta possibili impatti sulle finalità di conservazione dei Siti Natura 2000, delle specie e degli habitat di interesse comunitario o sull'integrità stessa dei Siti; i contenuti sono altresì finalizzati alla loro tutela e conservazione e il piano stesso è per sua natura orientato esclusivamente alla conservazione di specie e habitat, non essendo prevedibili effetti negativi, di cui verificare la significatività ed intensità;

- non incide su piani e programmi, e non incide e non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, risultando le azioni di PdG fundamentalmente legate ad aspetti di gestione di habitat e di tutela di specie, di monitoraggi e di interventi didattici;

Ritenuto quindi di confermare e fare proprie, per quanto di competenza, le motivazioni contenute nel sopra citato documento in ordine ai presupposti per l'esclusione dal campo di applicazione della normativa VAS dei piani di gestione e in relazione alla loro natura e finalità;

Vista la DGR n. 792 del 10/07/2023 avente ad oggetto "L.R. n. 30/2015 – art.77 – comma 1 – lett.a) - piano di gestione della ZSC - ZPS (IT5160012) Monte Capanne e promontorio dell'Enfola - richiesta di parere alla Commissione consiliare competente ai fini della successiva approvazione";

Visto il parere espresso dalla Quarta Commissione consiliare "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture" nella seduta del 4 Ottobre 2023 richiesto con la sopra citata DGR e conservato agli atti con n.prot. 0455024 del 05/10/2023;

Ritenuto pertanto di poter procedere ai sensi dell'art. 77 comma 1 della sopra richiamata L.R. 30/2015 all'approvazione, per quanto di competenza, del sopra citato piano di gestione della ZSC/ZPS IT5160012 "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola" comprendente la seguente documentazione:

- Relazione sul quadro conoscitivo, valutativo e gestionale;
- 25 elaborati cartografici

Ritenuto inoltre di richiamare che i contenuti del piano di gestione di cui alla presente deliberazione:

- sono esclusi dal campo di applicazione della normativa in materia di VAS;
- trovano applicazione nel sito Natura 2000 (ZSC/ZPS IT5160012 "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola") ed hanno carattere di prevalenza, qualora più restrittivi rispetto a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia, stante la priorità degli obiettivi di conservazione di habitat e specie;
- si attuano facendo salve le necessità ed eccezioni inerenti le esigenze di sicurezza idraulica, idrogeologica ed in generale di pubblica incolumità, le ulteriori specifiche attività direttamente connesse e finalizzate alla conservazione degli habitat, delle specie o dell'integrità dei Siti, ed i regolamenti, derivanti da norme sovraordinate, qualora maggiormente restrittivi;
- integrano la disciplina del Piano del Parco Arcipelago Toscano approvato con Delibera di Consiglio Regionale della Toscana n. 87 del 23.12.2009 e relativa variante approvata con Delibera di Consiglio Regionale della Toscana n. 47 del 11 luglio 2017;
- integrano le misure definite con le sopra richiamate DGR 454/08, DGR n. 644/2004 e s.m.i e DGR 1223/2015;
- costituiscono un supplemento conoscitivo alle informazioni sugli habitat di interesse comunitario nei siti Natura 2000 e le relative perimetrazioni rese disponibili ai links <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> e più nel dettaglio nel portale delle Aree Protette e siti Natura 2000 <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>;
- costituiscono riferimento per l'esercizio, ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, delle funzioni di competenza degli enti gestori del sito Natura 2000 con particolare riferimento alla gestione dei siti e all'espletamento della procedura di valutazione di incidenza;

Dato atto che, ai sensi della normativa di riferimento vigente, il piano di gestione di cui si tratta potrà essere rivisto ed aggiornato, con le modalità previste dall'art. 77 della l.r. 30/2015, in esito alle procedure di monitoraggio dell'efficacia delle misure previste nonché alle attività di verifica ed eventuale revisione di obiettivi e misure di conservazione di 139 siti Natura 2000 (ZSC, ZSC-ZPS) attualmente in corso di svolgimento per soddisfare le richieste formulate dalla CE nell'ambito della procedura di infrazione 2015/2163 e della conseguente messa in mora complementare;

Ritenuto altresì di trasmettere a cura del settore competente Tutela della natura e del mare il presente atto all'ente parco Nazionale Arcipelago Toscano al fine di consentire al medesimo di procedere con gli adempimenti di competenza con particolare riferimento all'approvazione, per quanto di competenza, del sopra richiamato piano di gestione e all'adeguamento, ove necessario, degli strumenti di pianificazione e regolamentazione vigenti;

Visto il parere espresso dal Comitato tecnico di direzione (CD) nella seduta del 19/10/2023;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di procedere, ai sensi dell'art. 77 comma 1 della L.R. 30/2015, all'approvazione, per quanto di competenza, del piano di gestione relativo al sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT5160012 "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola" comprendente la seguente documentazione (resa disponibile al link <http://store.regione.toscana.it/filedownload/PSR-PdG/>):
 - Relazione sul quadro conoscitivo, valutativo e gestionale;
 - 25 elaborati cartografici
2. di dare atto che la redazione ed istruttoria dei piani di gestione descritti in premessa è avvenuta mediante le necessarie ed opportune sinergie e collaborazioni tra l'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano e il settore regionale competente Tutela della natura e del mare;
3. di richiamare che i contenuti del piano di gestione di cui alla presente deliberazione:
 - sono esclusi, per le motivazioni riportate in premessa, dal campo di applicazione della normativa in materia di VAS;
 - trovano applicazione nel sito Natura 2000 (ZSC/ZPS IT5160012 "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola") ed hanno carattere di prevalenza, qualora più restrittivi rispetto a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia, stante la priorità degli obiettivi di conservazione di habitat e specie;
 - si attuano facendo salve le necessità ed eccezioni inerenti le esigenze di sicurezza idraulica, idrogeologica ed in generale di pubblica incolumità, le ulteriori specifiche attività direttamente connesse e finalizzate alla conservazione degli habitat, delle specie o dell'integrità dei Siti, ed i regolamenti, derivanti da norme sovraordinate, qualora maggiormente restrittivi;
 - integrano la disciplina del Piano del Parco Arcipelago Toscano approvato con Delibera di Consiglio Regionale della Toscana n. 87 del 23.12.2009 e relativa variante approvata con Delibera di Consiglio Regionale della Toscana n. 47 del 11 luglio 2017;
 - integrano le misure definite con le sopra richiamate DGR 454/08, DGR n. 644/2004 e s.m.i e DGR 1223/2015;
 - costituiscono un supplemento conoscitivo alle informazioni sugli habitat di interesse comunitario nei siti Natura 2000 ed alle relative perimetrazioni rese disponibili ai links <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> e più nel dettaglio nel portale delle Aree Protette e siti Natura 2000 <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>;
 - costituiscono riferimento per l'esercizio, ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, delle funzioni di competenza degli enti gestori del sito Natura 2000 con particolare riferimento alla gestione dei siti e all'espletamento della procedura di valutazione di incidenza;

4. di trasmettere il presente atto all'ente parco Nazionale Arcipelago Toscano al fine di consentire al medesimo di procedere con gli adempimenti di competenza con particolare riferimento all'approvazione, per quanto di competenza, del piano di gestione di cui si tratta;

5. di dare atto che, ai sensi della normativa di riferimento vigente, il piano di gestione di cui si tratta potrà essere rivisto ed aggiornato con le modalità previste dall'art. 77 della l.r. 30/2015 in esito alle procedure di monitoraggio dell'efficacia delle misure previste, nonché alle attività di verifica ed eventuale revisione di obiettivi e misure di conservazione di 139 siti Natura 2000 (ZSC, ZSC - ZPS) attualmente in corso di svolgimento per soddisfare le richieste formulate dalla CE nell'ambito della procedura di infrazione 2015/2163 e della conseguente messa in mora complementare;

6. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GILDA RUBERTI

Il Direttore
EDO BERNINI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/10/2023 (punto N 25)

Delibera N 1262 del 30/10/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gilda RUBERTI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Legge Regionale n. 30 del 19 marzo 2015 - art.77 - comma 1 - lett.a) - piani di gestione delle ZSC IT5140005 "Muraglione Acqua Cheta" e IT5180101 "La Verna Monte Penna" - approvazione.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Serena SPINELLI	

Assenti

Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche che istituisce la Rete ecologica europea "Natura 2000" comprendente le Zone speciali di conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate a norma della sopra richiamata Direttiva 2009/147/CE;

Visto l'art. 6 comma 2 della sopra citata Direttiva 92/43/CEE (Habitat) che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario;

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" in riferimento alle parti riguardanti la VAS in recepimento della Direttiva 2001/42/CEE;

Vista la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette";

Richiamato l'articolo 4 comma 1 del sopra citato DPR 357/97 che assegna alle Regioni l'obbligo di adottare adeguate misure di conservazione nonché, ove necessario, appropriati piani di gestione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

Visto altresì l'art. 4 comma 2 del sopra citato DPR 357/97 in base al quale le Regioni devono adottare ovvero adeguare specifiche misure di conservazione ed eventuali piani di gestione sulla base anche degli indirizzi espressi nel sopra citato Decreto del 3 settembre 2002, "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

Visto il Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" come integrato dal D.M. 22/01/2009 per la disciplina riguardante la gestione dei siti che formano la rete Natura 2000, dettando i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree;

Visti i D.M. 24 maggio 2016, 22 dicembre 2016 e 3 febbraio 2021 con i quali, a seguito delle specifiche intese tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana, i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) toscani sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

Vista la Legge regionale n. 30 del 19 marzo 2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla L.R. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla L.R. 10/2010" così come modificata dalla L.R. 48 del 1.08.2016 che detta la disciplina in materia di biodiversità, a seguito del trasferimento alla Regione delle funzioni dapprima esercitate dalle Province in materia;

Vista altresì la Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

Richiamate:

- la l.r. 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”;
- la l.r. 11 ottobre 2022, n. 35 “Istituzione del piano regionale per la transizione ecologica (PRTE)” che stabilisce che il PRTE costituisce attuazione del programma regionale di sviluppo di cui all’articolo 7 della l.r. 1/ 2015, e persegue le finalità di tutela, valorizzazione e conservazione delle risorse ambientali in una prospettiva di transizione ecologica verso la completa neutralità climatica, la circolarità dell’economia e lo sviluppo ambientale sostenibile, precisando al contempo che fino all’approvazione del Piano stesso mantiene la sua efficacia il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 11 febbraio 2015, n. 10;
- la l.r. 31 marzo 2017, n. 15 “Disposizioni in materia di programmazione settoriale. Modifiche alle leggi regionali...14/2007...”;

Richiamato il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 10 dell’11 febbraio 2015 e prorogato ai sensi dell’articolo 30 della l.r. 15/2017 e della normativa sopra citata, che prevede obiettivi generali e obiettivi specifici, tra cui l’obiettivo B1 “Conservare la biodiversità terrestre e marina. Promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette”, nonché progetti speciali, tra i quali il progetto “Parchi e turismo”, con particolare riferimento al rispetto del principio di promozione dello sviluppo sostenibile e rinnovabile del territorio ed alla definizione di un modello di crescita del territorio regionale che si coniuga con la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali e ambientali e che riconosce la green economy come volano per la ripresa economica e per il mantenimento del benessere in Toscana;

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Visto l’articolo 67 comma 1 lett. c bis) della sopra citata L.R. 30/2015 secondo il quale la regione esercita, tramite le strutture regionali competenti le funzioni amministrative relative alla gestione dei SIC e dei siti della Rete Natura 2000, non attribuite alla competenza degli Enti Parco regionali e degli enti gestori di aree protette statali ai sensi dell’articolo 69, comma 1 e 4, ed in particolare procede alla redazione e all’approvazione, se necessari, dei piani di gestione di cui all’articolo 2, comma 4 del D.P.R. n. 357/1997 per i siti di competenza;

Richiamati altresì i seguenti articoli della l.r. 30/2015:

- art.69

- comma 4 in base al quale gli Enti gestori delle aree protette nazionali, con riferimento ai siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio di competenza e nelle relative aree contigue, svolgono le funzioni di cui alla sopra citata L.R. art. 67 comma 1, ed in particolare, in base alla let. c-bis 2) di tale comma, procedono alla eventuale redazione e all’approvazione, se necessari, dei piani di gestione di cui all’art. 2, comma 4, del D.P.R. 357/1997 per i siti di competenza;

- art.77

- comma 1 let.a) in base al quale i piani di gestione finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie che caratterizzano i siti di competenza regionale sono approvati, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, con delibera della Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare, ove contengano disposizioni meramente regolatorie ed organizzative;
- comma 4 in base al quale gli enti gestori delle aree protette nazionali approvano i piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 compresi nelle medesime aree, adeguando, ove necessario, gli strumenti di pianificazione e regolamentazione di propria competenza e conformandosi alle disposizioni ed alle misure di conservazione definite ai sensi della LR 30/15;

Visto il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico (PIT - PPR) approvato con delibera di Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n. 37;

Richiamate le D.G.R.:

- 5 luglio 2004, n. 644, integrata dalla D.G.R. 18 novembre 2014, n. 1006, con le quali sono state approvate le norme tecniche relative alle modalità di tutela e conservazione dei siti Natura 2000, oltre a quelle per i siti di interesse regionale, e sono stati individuati i relativi obiettivi di conservazione;
- 16 novembre 2009, n. 1014 contenente le linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000;
- 15 dicembre 2015, n. 1223 ad oggetto “Direttiva 92/43/CE Habitat - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione)”;

Visto il Piano del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna approvato con Delibera di Consiglio Regionale della Toscana n. 970 de. 2 novembre 2009;

Richiamato l’art.2 comma 2 del sopra citato Decreto 17 Ottobre 2007 in base al quale le misure di conservazione previste per le ZSC o loro porzioni ricadenti in aree protette di rilievo nazionale sono individuate ad eventuale integrazione delle misure di salvaguardia ovvero delle previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti;

Richiamata la nota n.prot 0181221 del 04/05/2022 con la quale il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna ha rispettivamente reso disponibile tramite specifico link la documentazione relativa ai piani di gestione delle ZSC IT5140005 “Muraglione Acqua Cheta” e IT5180101 “La Verna Monte Penna” comprendente la seguente documentazione:

- Relazione tecnica di piano;
- 11 Elaborati cartografici;
- Esclusione dal procedimento di valutazione ambientale strategica

Considerato che per i sopra richiamati siti caratterizzati da un territorio non totalmente compreso nel perimetro del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna sono individuabili quali soggetti gestori sia il citato ente parco che la Regione Toscana, ciascuno per il territorio di competenza;

Dato atto che per ciascun sito Natura 2000 per il perseguimento delle finalità conservazionistiche deve essere garantita una gestione complessivamente unitaria, indipendentemente dal numero di soggetti gestori coinvolti e che questi, come esplicitato dall’articolo 71 della l.r. 30/2015, devono assicurare il proprio coordinamento;

Vista la nota del Settore Tutela della Natura e del mare n.prot. 0216143 del 25/05/2022 con la quale la documentazione relativa ai suddetti piani di gestione è stata resa disponibile mediante specifico link ai settori regionali a vario titolo interessati per materia, al fine di raccogliere eventuali osservazioni e contributi;

Dato atto dei contributi ed osservazioni pervenuti da parte delle seguenti direzioni e settori regionali con specifiche note conservate agli atti del settore regionale competente:

- 1.Direzione Attività Produttive;
- 2.Direzione Urbanistica - Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio;

Vista l'istruttoria ed analisi dei contenuti di tali piani di gestione effettuata dal settore regionale competente d'intesa con gli uffici del parco che hanno portato a verificare che i Piani sono stati redatti in coerenza con gli atti della programmazione sopra elencati e con le linee guida di cui alla richiamata D.G.R. 16/11/2009, n.1014 e tenendo conto delle misure di conservazione vigenti;

Dato atto inoltre che le osservazioni formulate dal settore regionale competente e quelle pervenute dai settori regionali sono state trasmesse formalmente al Parco con nota prot. n. 0286860 del 18/07/2022;

Viste le note n.prot. 0390849 del 13/10/2022 e n.prot. 0394012 del 17/10/2022 con le quali il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna ha trasmesso nuovamente la documentazione relativa ai piani di gestione opportunamente adeguata rispetto alle osservazioni e contributi inviati con la sopra richiamata nota;

Preso atto, dalla sopra citata corrispondenza intercorsa tra i 2 soggetti gestori che la redazione ed istruttoria dei piani di gestione è avvenuta mediante le necessarie ed opportune sinergie e collaborazioni e che il processo di approvazione dei richiamati piani prevede procedure condivise e congiunte;

Vista la DGR n.505 del 17 maggio 2018 con la quale sono stati individuati gli habitat di interesse comunitario nei siti Natura2000 e le relative perimetrazioni rese disponibili ai links <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> e più nel dettaglio nel portale delle Aree Protette e siti Natura 2000 <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>;

Ritenuto, nelle more di un aggiornamento complessivo delle perimetrazioni disponibili ai sopra citati links, che i contenuti delle carte degli habitat elaborate nell'ambito della redazione dei sopra richiamati piani di gestione costituiscano un supplemento conoscitivo alle informazioni ad oggi disponibili;

Preso atto del parere favorevole espresso da parte dalla Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità di cui all'art.9 della l.r. 30/2015 nella seduta del 7 luglio 2022 così come risultante dal verbale conservato agli atti del settore di riferimento;

Preso atto che, in base a quanto riportato nel sopracitato documento di esclusione dalla VAS, i piani di gestione in oggetto:

- non rientrano nel campo di applicazione della normativa sulla VAS in quanto, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 10/2010, i contenuti dei medesimi:

- non costituiscono quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, II bis, III e IV del D.Lgs. 152/2006;

- non comportano possibili impatti sulle finalità di conservazione dei Siti Natura 2000, delle specie e degli habitat di interesse comunitario o sull'integrità stessa dei Siti; i contenuti sono altresì finalizzati alla loro tutela e conservazione e i piani sono per loro natura orientati esclusivamente alla conservazione di specie e habitat, non essendo prevedibili effetti negativi, di cui verificare la significatività ed intensità;

- non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti o interventi di natura "fisica", risultando fondamentalmente legati ad aspetti regolamentari connessi alla gestione degli habitat e alla tutela di specie, nonché ad aspetti relativi al monitoraggio e ad interventi didattici;

- hanno natura meramente regolatoria e organizzativa e, quindi, rientrano nella previsione del richiamato articolo 77, comma 1, lett. a) della l.r. 30/2015;

Ritenuto quindi di confermare e fare proprie, per quanto di competenza, le motivazioni contenute nel sopra citato documento in ordine ai presupposti per l'esclusione dal campo di applicazione della normativa VAS dei piani di gestione e in relazione alla loro natura e finalità;

Vista la DGR n.794 del 10/07/2023 avente ad oggetto “L.R. n. 30/2015 – art.77 – comma 1 – lett.a) - piani di gestione delle ZSC IT5140005 Muraglione Acqua Cheta e IT5180101 La Verna Monte Penna - richiesta di parere alla Commissione consiliare competente ai fini della successiva approvazione”;

Visto il parere espresso dalla Quarta Commissione consiliare “Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture” nella seduta del 4 Ottobre 2023 richiesto con la sopra citata DGR e conservato agli atti con n.prot. 0455028 del 05/10/2023;

Ritenuto pertanto di poter procedere ai sensi dell'art. 77 comma 1 della sopra richiamata L.R. 30/2015 all'approvazione, per quanto di competenza, dei sopra citati piani di gestione relativi alle ZSC IT5140005 Muraglione Acqua Cheta e IT5180101 La Verna Monte Penna comprendenti la seguente documentazione:

- Relazione tecnica di piano;
- 11 Elaborati cartografici;
- Esclusione dal procedimento di valutazione ambientale strategica

Ritenuto inoltre di richiamare che i contenuti dei piani di gestione di cui alla presente deliberazione:

- sono esclusi dal campo di applicazione della normativa in materia di VAS;
- trovano applicazione nei siti Natura 2000 (ZSC IT5140005 “Muraglione Acqua Cheta” e IT5180101 “La Verna Monte Penna”) ed hanno carattere di prevalenza, qualora più restrittivi rispetto a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia, stante la priorità degli obiettivi di conservazione di habitat e specie;
- si attuano facendo salve le necessità ed eccezioni inerenti le esigenze di sicurezza idraulica, idrogeologica ed in generale di pubblica incolumità, le ulteriori specifiche attività direttamente connesse e finalizzate alla conservazione degli habitat, delle specie o dell'integrità dei Siti, ed i regolamenti, derivanti da norme sovraordinate, qualora maggiormente restrittivi;
- integrano la disciplina del Piano del Parco;
- integrano le misure definite con le sopra richiamate DGR n. 644/2004 e s.m.i e DGR 1223/2015;
- costituiscono un supplemento conoscitivo alle informazioni sugli habitat di interesse comunitario nei siti Natura 2000 e le relative perimetrazioni rese disponibili ai links <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> e più nel dettaglio nel portale delle Aree Protette e siti Natura 2000 <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>;
- costituiscono riferimento per l'esercizio, ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, delle funzioni di competenza degli enti gestori del sito Natura 2000 con particolare riferimento alla gestione dei siti e all'espletamento della procedura di valutazione di incidenza;

Dato atto che, ai sensi della normativa di riferimento vigente, i piani di gestione di cui si tratta potranno essere rivisti ed aggiornati con le modalità previste dall'art. 77 della l.r. 30/2015 in esito alle procedure di monitoraggio dell'efficacia delle misure previste nonché alle attività di verifica ed eventuale revisione di obiettivi e misure di conservazione di 139 siti Natura 2000 (ZSC, ZSC - ZPS) attualmente in corso di svolgimento per soddisfare le richieste formulate dalla CE nell'ambito della procedura di infrazione 2015/2163 e della conseguente messa in mora complementare;

Ritenuto altresì di trasmettere a cura del settore competente Tutela della natura e del mare il presente atto all'ente parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna al fine di consentire al medesimo di procedere con gli adempimenti di competenza con particolare riferimento all'approvazione, per quanto di competenza, dei sopra richiamati piani di gestione e all'adeguamento, ove necessario, degli strumenti di pianificazione e regolamentazione vigenti;

Visto il parere espresso dal Comitato tecnico di direzione (CD) nella seduta del 19/10/2023;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di procedere, ai sensi dell'art. 77 comma 1 della L.R. 30/2015, all'approvazione, per quanto di competenza, dei piani di gestione relativi ai siti Natura 2000 ZSC IT5140005 "Muraglione Acqua Cheta" e IT5180101 "La Verna Monte Penna comprendenti la seguente documentazione (resa disponibile al link <http://store.regione.toscana.it/filedownload/PSR-PdG/>):
 - Relazione tecnica di piano;
 - 11 Elaborati cartografici;
 - Esclusione dal procedimento di valutazione ambientale strategica
2. di dare atto che la redazione ed istruttoria dei piani di gestione descritti in premessa è avvenuta mediante le necessarie ed opportune sinergie e collaborazioni tra l'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e il settore regionale competente Tutela della natura e del mare;
3. di richiamare che i contenuti dei piani di gestione di cui alla presente deliberazione:
 - sono esclusi, per le motivazioni riportate in premessa, dal campo di applicazione della normativa in materia di VAS;
 - trovano applicazione nei siti Natura 2000 (ZSC IT5140005 "Muraglione Acqua Cheta" e IT5180101 "La Verna Monte Penna") ed hanno carattere di prevalenza, qualora più restrittivi rispetto a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia, stante la priorità degli obiettivi di conservazione di habitat e specie;
 - si attuano facendo salve le necessità ed eccezioni inerenti le esigenze di sicurezza idraulica, idrogeologica ed in generale di pubblica incolumità, le ulteriori specifiche attività direttamente connesse e finalizzate alla conservazione degli habitat, delle specie o dell'integrità dei Siti, ed i regolamenti, derivanti da norme sovraordinate, qualora maggiormente restrittivi;
 - integrano la disciplina del Piano del Parco;
 - integrano le misure definite con le sopra richiamate DGR 454/08, DGR n. 644/2004 e s.m.i e DGR 1223/2015;
 - costituiscono un supplemento conoscitivo alle informazioni sugli habitat di interesse comunitario nei siti Natura 2000 e le relative perimetrazioni rese disponibili ai links <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> e più nel dettaglio nel portale delle Aree Protette e siti Natura 2000 <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>;
 - costituiscono riferimento per l'esercizio, ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, delle funzioni di competenza degli enti gestori del sito Natura 2000 con particolare riferimento alla gestione dei siti e all'espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
4. di trasmettere il presente atto all'ente parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna al fine di consentire al medesimo di procedere con gli adempimenti di competenza con particolare riferimento all'approvazione, per quanto di competenza, del piano di gestione di cui si tratta;
5. di dare atto che, ai sensi della normativa di riferimento vigente, i piani di gestione di cui si tratta potranno essere rivisti ed aggiornati con le modalità previste dall'art. 77 della l.r. 30/2015 in esito alle procedure di monitoraggio dell'efficacia delle misure previste nonché alle attività di verifica ed eventuale revisione di obiettivi e misure di conservazione di 139 siti Natura 2000 (ZSC, ZSC - ZPS) attualmente in corso di svolgimento per soddisfare le richieste formulate dalla CE nell'ambito della procedura di infrazione 2015/2163 e della conseguente messa in mora complementare;

6. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GILDA RUBERTI

Il Direttore
EDO BERNINI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/10/2023 (punto N 26)

Delibera N 1263 del 30/10/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gilda RUBERTI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Legge Regionale n. 30 del 19 marzo 2015 - art.77 - comma 1 - lett.a) - piani di gestione delle ZSC IT5110005 "Monte La Nuda - Monte Tondo" e IT5120002 "Monte Castellino - Le Forbici" - approvazione.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Serena SPINELLI	

Assenti

Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche che istituisce la Rete ecologica europea "Natura 2000" comprendente le Zone speciali di conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate a norma della sopra richiamata Direttiva 2009/147/CE;

Visto l'art. 6 comma 2 della sopra citata Direttiva 92/43/CEE (Habitat) che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario;

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" in riferimento alle parti riguardanti la VAS in recepimento della Direttiva 2001/42/CEE;

Vista la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette";

Richiamato l'articolo 4 comma 1 del sopra citato DPR 357/97 che assegna alle Regioni l'obbligo di adottare adeguate misure di conservazione nonché, ove necessario, appropriati piani di gestione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

Visto altresì l'art. 4 comma 2 del sopra citato DPR 357/97 in base al quale le Regioni devono adottare ovvero adeguare specifiche misure di conservazione ed eventuali piani di gestione sulla base anche degli indirizzi espressi nel sopra citato Decreto del 3 settembre 2002, "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

Visto il Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" come integrato dal D.M. 22/01/2009 per la disciplina riguardante la gestione dei siti che formano la rete Natura 2000, dettando i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree;

Visti i D.M. 24 maggio 2016, 22 dicembre 2016 e 3 febbraio 2021 con i quali, a seguito delle specifiche intese tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana, i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) toscani sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

Vista la Legge regionale n. 30 del 19 marzo 2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla L.R. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla L.R. 10/2010" così come modificata dalla L.R. 48 del 1.08.2016 che detta la disciplina in materia di biodiversità, a seguito del trasferimento alla Regione delle funzioni dapprima esercitate dalle Province in materia;

Vista altresì la Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

Richiamate:

- la l.r. 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”;
- la l.r. 11 ottobre 2022, n. 35 “Istituzione del piano regionale per la transizione ecologica (PRTE)” che stabilisce che il PRTE costituisce attuazione del programma regionale di sviluppo di cui all’articolo 7 della l.r. 1/ 2015, e persegue le finalità di tutela, valorizzazione e conservazione delle risorse ambientali in una prospettiva di transizione ecologica verso la completa neutralità climatica, la circolarità dell’economia e lo sviluppo ambientale sostenibile, precisando al contempo che fino all’approvazione del Piano stesso mantiene la sua efficacia il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 11 febbraio 2015, n. 10;
- la l.r. 31 marzo 2017, n. 15 “Disposizioni in materia di programmazione settoriale. Modifiche alle leggi regionali...14/2007...”;

Richiamato il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 10 dell’11 febbraio 2015 e prorogato ai sensi dell’articolo 30 della l.r. 15/2017 e della normativa sopra citata, che prevede obiettivi generali e obiettivi specifici, tra cui l’obiettivo B1 “Conservare la biodiversità terrestre e marina. Promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette”, nonché progetti speciali, tra i quali il progetto “Parchi e turismo”, con particolare riferimento al rispetto del principio di promozione dello sviluppo sostenibile e rinnovabile del territorio ed alla definizione di un modello di crescita del territorio regionale che si coniuga con la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali e ambientali e che riconosce la green economy come volano per la ripresa economica e per il mantenimento del benessere in Toscana;

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Visto l’articolo 67 comma 1 lett. c bis) della sopra citata L.R. 30/2015 secondo il quale la regione esercita, tramite le strutture regionali competenti le funzioni amministrative relative alla gestione dei SIC e dei siti della Rete Natura 2000, non attribuite alla competenza degli Enti Parco regionali e degli enti gestori di aree protette statali ai sensi dell’articolo 69, comma 1 e 4, ed in particolare procede alla redazione e all’approvazione, se necessari, dei piani di gestione di cui all’articolo 2, comma 4 del D.P.R. n. 357/1997 per i siti di competenza;

Richiamati altresì i seguenti articoli della l.r. 30/2015:

- art.69

- comma 4 in base al quale gli Enti gestori delle aree protette nazionali, con riferimento ai siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio di competenza e nelle relative aree contigue, svolgono le funzioni di cui alla sopra citata L.R. art. 67 comma 1, ed in particolare, in base alla let. c-bis 2) di tale comma, procedono alla eventuale redazione e all’approvazione, se necessari, dei piani di gestione di cui all’art. 2, comma 4, del D.P.R. 357/1997 per i siti di competenza;

- art.77

- comma 1 let.a) in base al quale i piani di gestione finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie che caratterizzano i siti di competenza regionale sono approvati, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, con delibera della Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare, ove contengano disposizioni meramente regolatorie ed organizzative;
- comma 4 in base al quale gli enti gestori delle aree protette nazionali approvano i piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 compresi nelle medesime aree, adeguando, ove necessario, gli strumenti di pianificazione e regolamentazione di propria competenza e conformandosi alle disposizioni ed alle misure di conservazione definite ai sensi della LR 30/15;

Visto il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico (PIT - PPR) approvato con delibera di Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n. 37;

Richiamate le D.G.R.:

- 5 luglio 2004, n. 644, integrata dalla D.G.R. 18 novembre 2014, n. 1006, con le quali sono state approvate le norme tecniche relative alle modalità di tutela e conservazione dei siti Natura 2000, oltre a quelle per i siti di interesse regionale, e sono stati individuati i relativi obiettivi di conservazione;
- 16 novembre 2009, n. 1014 contenente le linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000;
- 15 dicembre 2015, n. 1223 ad oggetto “Direttiva 92/43/CE Habitat - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione)”;

Richiamate le Deliberazioni:

- di Consiglio Provinciale di Lucca 75 dell' 8 maggio 2008 con la quale è stato approvato il Piano di gestione del sito Natura 2000 IT5120002 “Monte Castellino - Le Forbici”;
- di Consiglio Provinciale di Massa 59 del 21 dicembre 2007 con la quale è stato approvato il Piano di gestione del sito Natura 2000 ZSC IT5110005 “Monte La Nuda – Monte Tondo”;

Considerato che nel territorio del Parco nazionale, fino all'entrata in vigore del piano e del regolamento del Parco di cui agli articoli 11 e 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, si applicano le misure di salvaguardia di cui all'allegato A del DPR 21 maggio 2001 “Disciplina di Tutela”;

Richiamato l'art.2 comma 2 del sopra citato Decreto 17 Ottobre 2007 in base al quale le misure di conservazione previste per le ZSC o loro porzioni ricadenti in aree protette di rilievo nazionale sono individuate ad eventuale integrazione delle misure di salvaguardia ovvero delle previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti;

Vista la Delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 34 del 7 settembre 2022 di approvazione in sede tecnica dei piani di gestione delle ZSC IT5110005 “Monte La Nuda – Monte Tondo” e IT5120002 “Monte Castellino - Le Forbici”;

Richiamata la nota n.prot 0181221 del 04/05/2022 con la quale il Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano ha rispettivamente reso disponibile i piani di gestione delle ZSC IT5110005 “Monte La Nuda – Monte Tondo” e IT5120002 “Monte Castellino - Le Forbici” comprendente la seguente documentazione:

- Quadro conoscitivo e Piano di Gestione relativi ad entrambi i siti;
- 10 Allegati cartografici

Considerato che per i sopra richiamati siti caratterizzati da un territorio non totalmente compreso nel perimetro del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano sono individuabili quali soggetti gestori sia il citato ente parco che la Regione Toscana, ciascuno per il territorio di competenza;

Dato atto che per ciascun sito Natura 2000 per il perseguimento delle finalità conservazionistiche deve essere garantita una gestione complessivamente unitaria, indipendentemente dal numero di soggetti gestori coinvolti e che questi, come esplicitato dall'articolo 71 della l.r. 30/2015, devono assicurare il proprio coordinamento;

Vista la nota del Settore Tutela della Natura e del mare n.prot. 0329022 del 26/08/2022 con la quale la documentazione relativa ai suddetti piani di gestione è stata resa disponibile mediante specifico link ai settori regionali a vario titolo interessati per materia, al fine di raccogliere eventuali osservazioni e contributi;

Dato atto dei contributi ed osservazioni pervenuti da parte delle seguenti direzioni e settori regionali con specifiche note conservate agli atti del settore regionale competente:

1. Direzione Attività Produttive;
2. Settore Logistica e Cave;
3. Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale;
4. Settore Attività faunistica venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (flags).

Vista l'istruttoria ed analisi dei contenuti di tali piani di gestione effettuata dal settore regionale competente d'intesa con gli uffici del parco che hanno portato a verificare che i Piani sono stati redatti in coerenza con gli atti della programmazione sopra elencati, con le linee guida di cui alla richiamata D.G.R. 16/11/2009, n.1014;

Dato atto inoltre che le osservazioni formulate dal settore regionale competente e quelle pervenute dai settori regionali sono state trasmesse formalmente al Parco con nota prot. n. 0399349 del 19/10/2022;

Viste le note n.prot. 0454509 del 24/11/2022 e n.prot. 0461841 del 29/11/2022 con le quali il Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano ha trasmesso nuovamente la documentazione relativa ai piani di gestione opportunamente adeguata rispetto alle osservazioni e contributi inviati con la sopra richiamata nota;

Vista la nota n.prot. 0316795 del 30/06/2023 con la quale il Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano ha trasmesso, ad integrazione della documentazione relativa ai piani di gestione già resa disponibile in precedenza, anche il documento denominato "Esclusione dal procedimento di valutazione ambientale strategica";

Preso atto, dalla sopra citata corrispondenza intercorsa tra i 2 soggetti gestori che la redazione ed istruttoria dei piani di gestione è avvenuta mediante le necessarie ed opportune sinergie e collaborazioni e che il processo di approvazione dei richiamati piani prevede procedure condivise e congiunte;

Vista la DGR n.505 del 17 maggio 2018 con la quale sono stati individuati gli habitat di interesse comunitario nei siti Natura 2000 e le relative perimetrazioni rese disponibili ai links <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> e più nel dettaglio nel portale delle Aree Protette e siti Natura 2000 <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>;

Ritenuto, nelle more di un aggiornamento complessivo delle perimetrazioni disponibili ai sopra citati links, che i contenuti delle carte degli habitat elaborate nell'ambito della redazione dei sopra richiamati piani di gestione costituiscano un supplemento conoscitivo alle informazioni ad oggi disponibili;

Preso atto del parere favorevole espresso da parte della Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità di cui all'art.9 della l.r. 30/2015 nella seduta del 14 ottobre 2022 così come risultante dal verbale conservato agli atti del settore di riferimento;

Preso atto che, in base a quanto riportato nel sopracitato documento di esclusione dalla VAS, i piani di gestione in oggetto:

- non rientrano nel campo di applicazione della normativa sulla VAS in quanto, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 10/2010, i contenuti dei medesimi:

- non costituiscono quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, II bis, III e IV del D.Lgs. 152/2006;
- non comportano possibili impatti sulle finalità di conservazione dei Siti Natura 2000, delle specie e degli habitat di interesse comunitario o sull'integrità stessa dei Siti; i contenuti sono

altresì finalizzati alla loro tutela e conservazione ed i piani stessi sono per loro natura orientati esclusivamente alla conservazione di specie e habitat, non essendo prevedibili effetti negativi, di cui verificare la significatività ed intensità;

- non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti o interventi di natura "fisica", risultando fondamentalmente legati ad aspetti regolamentari connessi alla gestione degli habitat e alla tutela di specie, nonché ad aspetti relativi al monitoraggio e ad interventi didattici;
- hanno natura meramente regolatoria e organizzativa e, quindi, rientrano nella previsione del richiamato articolo 77, comma 1, lett. a) della l.r. 30/2015;

Ritenuto quindi di confermare e fare proprie, per quanto di competenza, le motivazioni contenute nel sopra citato documento in ordine ai presupposti per l'esclusione dal campo di applicazione della normativa VAS dei piani di gestione e in relazione alla loro natura e finalità;

Vista la DGR n.928 del 31/07/2023 avente ad oggetto "L.R. n. 30/2015 – art.77 – comma 1 – lett.a) - piani di gestione delle ZSC IT5120002 "Monte Castellino - Le Forbici" e IT5110005 "Monte La Nuda – Monte Tondo" - richiesta di parere alla Commissione consiliare competente ai fini della successiva approvazione";

Visto il parere espresso dalla Quarta Commissione consiliare "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture" nella seduta del 4 ottobre 2023 richiesto con la sopra citata DGR e conservato agli atti con n.prot. 0455422 del 05/10/2023;

Ritenuto pertanto di poter procedere ai sensi dell'art. 77 comma 1 della sopra richiamata L.R. 30/2015 all'approvazione, per quanto di competenza, dei sopra citati piani di gestione relativi alle ZSC IT5110005 "Monte La Nuda – Monte Tondo" e IT5120002 "Monte Castellino - Le Forbici" comprendenti la seguente documentazione:

- Quadro conoscitivo e Piano di Gestione relativi ad entrambi i siti;
- 10 elaborati cartografici;
- Esclusione dal procedimento di valutazione ambientale strategica

Ritenuto inoltre di richiamare che i contenuti dei piani di gestione di cui alla presente deliberazione:

- sono esclusi dal campo di applicazione della normativa in materia di VAS;
- trovano applicazione nei siti Natura 2000 (ZSC IT5110005 "Monte La Nuda – Monte Tondo" e IT5120002 "Monte Castellino - Le Forbici") ed hanno carattere di prevalenza, qualora più restrittivi rispetto a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia, stante la priorità degli obiettivi di conservazione di habitat e specie;
- si attuano facendo salve le necessità ed eccezioni inerenti le esigenze di sicurezza idraulica, idrogeologica ed in generale di pubblica incolumità, le ulteriori specifiche attività direttamente connesse e finalizzate alla conservazione degli habitat, delle specie o dell'integrità dei Siti, ed i regolamenti, derivanti da norme sovraordinate, qualora maggiormente restrittivi;
- sostituiscono integralmente quanto riportato nei piani di gestione dei 2 siti in oggetto approvati con le Deliberazioni di Consiglio Provinciale richiamate in premessa;
- integrano la Disciplina di Tutela di cui all'Allegato A del Decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 2001 di istituzione del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano;
- integrano le misure definite con le sopra richiamate DGR n. 644/2004 e s.m.i e DGR 1223/2015;
- costituiscono un supplemento conoscitivo alle informazioni sugli habitat di interesse comunitario nei siti Natura2000 e le relative perimetrazioni rese disponibili ai links <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> e più nel dettaglio nel portale delle Aree Protette e siti Natura 2000 <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>;

- costituiscono riferimento per l'esercizio, ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, delle funzioni di competenza degli enti gestori del sito Natura 2000 con particolare riferimento alla gestione dei siti e all'espletamento della procedura di valutazione di incidenza;

Dato atto che, ai sensi della normativa di riferimento vigente, i piani di gestione di cui si tratta potranno essere rivisti ed aggiornati, con le modalità previste dall'art. 77 della l.r. 30/2015, in esito alle procedure di monitoraggio dell'efficacia delle misure previste nonché alle attività di verifica ed eventuale revisione di obiettivi e misure di conservazione di 139 siti Natura 2000 (ZSC, ZSC - ZPS) attualmente in corso di svolgimento per soddisfare le richieste formulate dalla CE nell'ambito della procedura di infrazione 2015/2163 e della conseguente messa in mora complementare;

Ritenuto altresì di trasmettere a cura del settore competente Tutela della natura e del mare il presente atto all'ente parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano al fine di consentire al medesimo di procedere con gli adempimenti di competenza con particolare riferimento all'approvazione, per quanto di competenza, dei sopra richiamati piani di gestione e all'adeguamento, ove necessario, degli strumenti di pianificazione e regolamentazione vigenti;

Visto il parere espresso dal Comitato tecnico di direzione (CD) nella seduta del 19/10/2023;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di procedere, ai sensi dell'art. 77 comma 1 della L.R. 30/2015, all'approvazione, per quanto di competenza, dei piani di gestione relativi ai siti Natura 2000 ZSC IT5110005 "Monte La Nuda – Monte Tondo" e IT5120002 "Monte Castellino - Le Forbici" comprendenti la seguente documentazione (resa disponibile al link <http://store.regione.toscana.it/filedownload/PSR-PdG/>):
 - Quadro conoscitivo e Piano di Gestione relativi ad entrambi i siti;
 - 10 elaborati cartografici;
 - Esclusione dal procedimento di valutazione ambientale strategica
2. di dare atto che la redazione ed istruttoria dei piani di gestione descritti in premessa è avvenuta mediante le necessarie ed opportune sinergie e collaborazioni tra l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e il settore regionale competente Tutela della natura e del mare;
3. di richiamare che i contenuti dei piani di gestione di cui alla presente deliberazione:
 - sono esclusi, per le motivazioni riportate in premessa dal campo di applicazione della normativa in materia di VAS;
 - trovano applicazione nei siti Natura 2000 (ZSC IT5110005 "Monte La Nuda – Monte Tondo" e IT5120002 "Monte Castellino - Le Forbici") ed hanno carattere di prevalenza, qualora più restrittivi rispetto a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia, stante la priorità degli obiettivi di conservazione di habitat e specie;
 - si attuano facendo salve le necessità ed eccezioni inerenti le esigenze di sicurezza idraulica, idrogeologica ed in generale di pubblica incolumità, le ulteriori specifiche attività direttamente connesse e finalizzate alla conservazione degli habitat, delle specie o dell'integrità dei Siti, ed i regolamenti, derivanti da norme sovraordinate, qualora maggiormente restrittivi;
 - sostituiscono integralmente quanto riportato nei piani di gestione dei 2 siti in oggetto approvati con le Deliberazioni di consiglio Provinciale richiamate in premessa;
 - integrano la Disciplina di Tutela di cui all'Allegato A del Decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 2001 di istituzione del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano;
 - integrano le misure definite con le sopra richiamate DGR n. 644/2004 e s.m.i e DGR 1223/2015;

- costituiscono un supplemento conoscitivo alle informazioni sugli habitat di interesse comunitario nei siti Natura 2000 e le relative perimetrazioni rese disponibili ai links <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> e più nel dettaglio nel portale delle Aree Protette e siti Natura 2000 <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>;

- costituiscono riferimento per l'esercizio, ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, delle funzioni di competenza degli enti gestori del sito Natura 2000 con particolare riferimento alla gestione dei siti e all'espletamento della procedura di valutazione di incidenza;

4. di trasmettere il presente atto all'ente parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano al fine di consentire al medesimo di procedere con gli adempimenti di competenza con particolare riferimento all'approvazione definitiva, per quanto di competenza, del piano di gestione di cui si tratta;

5. di dare atto che, ai sensi della normativa di riferimento vigente, i piani di gestione di cui si tratta potranno essere rivisti ed aggiornati, con le modalità previste dall'art. 77 della l.r. 30/2015, in esito alle procedure di monitoraggio dell'efficacia delle misure previste nonché alle attività di verifica ed eventuale revisione di obiettivi e misure di conservazione di 139 siti Natura 2000 (ZSC, ZSC-ZPS) attualmente in corso di svolgimento per soddisfare le richieste formulate dalla CE nell'ambito della procedura di infrazione 2015/2163 e della conseguente messa in mora complementare;

6. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GILDA RUBERTI

Il Direttore
EDO BERNINI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/10/2023 (punto N 27)

Delibera N 1264 del 30/10/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto "Rifacimento Metanodotto Derivazione per Siena DN 400 (16"), DP 75 bar e Piggabilità Metanodotto Derivazione per Siena - Torrenieri DN 200 (8"), DP 75 bar e Metanodotto Chiusi- Torrenieri DN 250 (10"), DP 75 bar ed opere connesse", proposto da Snam Rete Gas S.p.A.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Serena SPINELLI	

Assenti

Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Rapporto istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

1 Rapporto istruttorio
f78a716dc074d99fdc5bfeefe3ae5499a519210a8460a8fd0e05b8b5b5183b3b

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";
- la L.R. 30/2015 - "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale";
- il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima 2030 (PNIEC);

RICHIAMATE le deliberazioni di G.R.:

- n. 1196 del 01/10/2019 - "L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";
- n. 1346 del 29/12/2015 "Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta";

PREMESSO che, con nota pervenuta al protocollo regionale n. 0382033 del 08.08.2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha comunicato al Settore regionale Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale (Settore VIA) di aver avviato in data 04.08.2023 il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativamente al progetto "Rifacimento Metanodotto Derivazione per Siena DN 400 (16"), DP 75 bar e Piggabilità Metanodotto Derivazione per Siena - Torrenieri DN 200 (8"), DP 75 bar e Metanodotto Chiusi- Torrenieri DN 250 (10"), DP 75 bar ed opere connesse", proposto da Snam Rete Gas S.p.A. con istanza del 15.12.2021 e di voler acquisire ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 il parere ambientale di competenza, tra le altre amministrazioni territorialmente interessate, della Regione Toscana;

DATO ATTO che:

l'opera in oggetto riguarda la realizzazione di n. 20 interventi comprensivi sia di rifacimenti definibili come "puntuali" (rifacimento di linea, di stacchi TEE, di curve), sia di rifacimenti "lineari" (tratti di tubazione) di estensione chilometrica, per una lunghezza complessiva di 52,006 km; alle opere in progetto è associata la dismissione di tratti di metanodotto principale e relative opere connesse (porzioni di condotte di allacciamento, impianti di linea), che saranno sostituite dalle opere in progetto, per una lunghezza complessiva di 49,579 km;

le opere in progetto interessano i territori dei seguenti Comuni: Empoli (FI), Castelfiorentino (FI), Certaldo (FI), Barberino Tavarnelle (FI), San Gimignano (SI), Poggibonsi (SI), Colle di Val d'Elsa (SI), Monteriggioni (SI), Castellina in Chianti (SI), Siena (SI), Monteroni d'Arbia (SI), Buonconvento (SI), Montalcino (SI) e San Quirico d'Orcia (SI);

il procedimento di VIA statale ricomprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto il progetto ricade parzialmente all'interno del seguente sito appartenente alla Rete Natura 2000: Zona Speciale di Conservazione - ZSC "Montagnola Senese" (codice IT5190009);

VERIFICATO che:

il progetto rientra nella tipologia di cui all'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1 lettera b) *“installazioni di oleodotti e gasdotti e condutture per il trasporto di flussi di CO2 ai fini dello stoccaggio geologico superiori a 20 km”* ed è pertanto sottoposto a procedura di VIA di competenza dello Stato, nell'ambito della quale è prevista l'acquisizione del parere della regione interessata ai sensi dell'articolo 24, comma 3 del decreto citato;

il progetto rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 3.2.1 denominata *“Miglioramento della flessibilità della rete nazionale e regionale di trasporto e ammodernamento delle stesse reti finalizzato all'aumento degli standard di sicurezza e controllo”*;

al fine di consentire alla Giunta Regionale di esprimere il proprio parere, il Settore VIA ha provveduto ad acquisire – previa formale richiesta del 11.08.2023 – i pareri e i contributi tecnici da parte delle amministrazioni interessate e degli uffici tecnici competenti sulla documentazione progettuale depositata ai fini della VIA;

RICHIAMATO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Ottobre 2023, riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di espressione di parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto *“Rifacimento metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse”* proposto da Snam Rete Gas spa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso riportate ed allegato alla presente a farne parte integrante (Allegato 1);

PRESO ATTO che l'istruttoria condotta ha messo in evidenza, tra l'altro, che:

l'analisi delle alternative di localizzazione è stata sufficientemente affrontata dal proponente all'interno del SIA, anche con adeguate motivazioni laddove non è stato possibile mantenere il parallelismo con il tracciato del metanodotto esistente;

come ritenuto anche da ARPAT e da Azienda USL competente, i potenziali impatti, essenzialmente legati alla fase di cantiere per la costruzione dell'opera ed in parte per le opere di dismissione, risultano a carattere temporaneo e comunque di tipo transitorio e sono adeguatamente mitigabili e monitorabili con le misure di mitigazione previste ed implementate nel quadro prescrittivo finale;

il progetto riveste una particolare rilevanza a carattere nazionale, essendo ricompreso nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima come opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC, in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999 - *“Miglioramento della flessibilità della rete nazionale e regionale di trasporto, e ammodernamento delle stesse reti, finalizzato all'aumento degli standard di sicurezza e controllo”*;

RITENUTO opportuno, ai fini della Valutazione di Incidenza ricompresa nella VIA statale ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, trasmettere al MASE la nota prot. 0414205 del 08.09.2023 del Settore TNM, per l'eventuale recepimento delle integrazioni documentali ivi richieste;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Ottobre 2023, Allegato 1) a far parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i., parere favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del MASE sul progetto "*Rifacimento Metanodotto Derivazione per Siena DN 400 (16''), DP 75 bar e Piggabilità Metanodotto Derivazione per Siena - Torrenieri DN 200 (8''), DP 75 bar e Metanodotto Chiusi- Torrenieri DN 250 (10''), DP 75 bar ed opere connesse*", proposto da Snam Rete Gas S.p.A., subordinatamente alle prescrizioni – e relativa indicazione dei soggetti competenti al controllo - ed alle raccomandazioni riportate nel rapporto istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Ottobre 2023, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

2) di trasmettere al MASE la nota acquisita al protocollo regionale n. 0414205 del 08.09.2023 del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, riportante alcune richieste di integrazioni documentali, ai fini della Valutazione di Incidenza ricompresa nella VIA statale ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

3) di trasmettere, a cura del Settore VIA, la presente deliberazione al MASE ed alla società Snam Rete Gas S.p.A.;

4) di comunicare altresì, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI



Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto "Rifacimento Metanodotto Derivazione per Siena DN 400 (16"), DP 75 bar e Piggabilità Metanodotto Derivazione per Siena - Torrenieri DN 200 (8"), DP 75 bar e Metanodotto Chiusi- Torrenieri DN 250 (10"), DP 75 bar ed opere connesse", proposto da Snam Rete Gas S.p.A.

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Ottobre 2023



Indice

1	Premessa.....	3
2	Articolazione dell'istruttoria svolta.....	5
3	Analisi documentazione presentata dal Proponente.....	5
4	Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale.....	9
4.1	Settore Tutela della Natura e del Mare	9
4.2	Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale	9
4.3	Settore Genio Civile Valdarno Superiore	10
4.4	Settore Forestazione. Agroambiente Risorse idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti climatici 11	
4.5	Settore Autorità di gestione FEASR	11
4.6	ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS	12
4.7	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	17
4.8	Azienda Usl Toscana sud est.....	19
4.9	Autorità idrica Toscana	19
4.10	Acque SpA	19
4.11	Terna	20
4.12	Comune di Certaldo	20
4.13	Comune di Castelfiorentino	20
4.14	Comune di Colle di Val d'Elsa	21
4.15	Comune di Monteroni d'Arbia.....	21
5	Valutazioni istruttorie	21
6	Conclusioni	28



1 Premessa

Il proponente Snam Rete Gas S.p.a. (con sede legale in San Donato Milanese (MI); CF/PI 13271390158), con nota del 21/06/2023, acquisita al protocollo ministeriale il 30/06/2023 (106687/MASE), ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) l'avvio di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto *"Rifacimento Metanodotto Derivazione per Siena DN 400 (16''), DP 75 bar e Piggabilità Metanodotto Derivazione per Siena - Torrenieri DN 200 (8''), DP 75 bar e Metanodotto Chiusi- Torrenieri DN 250 (10''), DP 75 bar ed opere connesse"*, che rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 3.2.1.denominata *"Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999" - Miglioramento della flessibilità della rete nazionale e regionale di trasporto, e ammodernamento delle stesse reti, finalizzato all'aumento degli standard di sicurezza e controllo"*.

In ragione di quanto sopra per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, c. 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006 e l'istruttoria tecnica ministeriale di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

Il progetto rientra inoltre nella tipologia di cui all'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1 lettera b) *"installazioni di oleodotti e gasdotti e condutture per il trasposto di flussi di CO2 ai fini dello stoccaggio geologico superiori a 20 km"* e per tale motivo è soggetto a VIA di competenza statale.

Per la sua realizzazione, sarà necessario acquisire l'Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003 e l'Autorità competente al rilascio è la Regione Toscana.

Nella documentazione depositata a corredo dell'istanza, il proponente ha presentato anche il Piano di Utilizzo delle Terre ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

Il MASE ha avviato il procedimento in data 04/08/2023 e con nota, pervenuta al protocollo regionale in data 08/08/2023 (Prot. 0382033), ha comunicato, tra l'altro, alla Regione Toscana, la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito *web*. Nella stessa nota, il MASE ha ricordato che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, entro 30 giorni dall'avvio del procedimento sarebbero stati acquisiti i pareri delle Amministrazioni interessate, oltre alle osservazioni da parte del pubblico oltre a quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006, circa la partecipazione all'attività istruttoria della Commissione PNRR-PNIEC del rappresentante regionale qualora per il progetto fosse riconosciuto da specifiche disposizioni o intese un concorrente interesse regionale; per il caso di specie l'Amministrazione regionale non ha manifestato la sussistenza della condizione predetta.

Il procedimento di VIA statale ricomprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto il progetto ricade parzialmente all'interno del seguente sito appartenente alla Rete Natura 2000: ZSC IT5190009 "Montagnola Senese".

Complessivamente l'intervento consiste nella esecuzione di n. 20 interventi, comprensivi sia di rifacimenti definibili come "puntuali" (rifacimento di linea, di stacchi TEE, di curve), sia di rifacimenti "lineari" (tratti di tubazione) di estensione chilometrica, per una lunghezza complessiva di 52,006 km, relativamente ai seguenti metanodotti principali:

- Metanodotto Derivazione per Siena DN400 (16''), per una lunghezza di 48,555 km;
- Metanodotto Derivazione per Siena - Torrenieri DN200 (8''), per una lunghezza di 0,916 km; n. 5 punti di intercettazione di linea (PIL) dislocati lungo la linea principale;
- Metanodotto Chiusi - Torrenieri DN250 (10''), per una lunghezza di 0,111 km.

Alle opere in progetto è associata la dismissione di tratti di metanodotto principale e delle relative opere connesse (porzioni di condotte di allacciamento, impianti di linea), che saranno sostituite dalle opere in progetto, per una lunghezza complessiva di 49,579 km.



La finalità del progetto è quella di ammodernare ed incrementare l'affidabilità e la flessibilità di trasporto della Rete Regionale Toscana, al fine di mantenere gli standard qualitativi propri di Snam S.p.A. e gli standard di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

Le opere in progetto interesseranno i territori dei seguenti Comuni: Empoli (FI), Castelfiorentino (FI), Certaldo (FI), Barberino Tavarnelle (FI), San Gimignano (SI), Poggibonsi (SI), Colle di Val d'Elsa (SI), Monteriggioni (SI), Castellina in Chianti (SI), Siena (SI), Monteroni d'Arbia (SI), Buonconvento (SI), Montalcino (SI) e San Quirico d'Orcia (SI).

Nello specifico per ogni tratto è previsto:

1) Rifacimento gasdotto Der. per Siena DN 400 (16")

L'opera in progetto consiste nella realizzazione di alcune varianti impiantistiche all'esistente **Derivazione per Siena DN 400 – 200 (16" – 8")**, **DP 75bar** necessarie al fine di renderlo ispezionabile internamente mediante apparecchiatura "PIG geometrico". Le opere prevedono la costruzione di due nuove trappole DN400 per lancio/ricevimento PIG in Comune di Empoli (FI) ed in Comune di Siena (SI); inoltre, per incrementare la capacità della rete regionale interessata, ripristinando assetti di trasporto in linea con gli standard di affidabilità e flessibilità richiesti si prevede la sostituzione di circa 38,5 km di condotta DN 200 (8") con condotta DN 400 (16") (corrispondenti alle dismissioni associate agli interventi 6 a e 8 a) e relative opere connesse. È prevista l'eliminazione di tutti gli impianti posti fuori esercizio e la rimozione della condotta da dismettere, fatti salvi casi alcuni casi particolari di limitata estensione in cui si ritiene più opportuno inertizzare alcuni brevi tratti di condotta;

2) Varianti su gasdotto Der. per Siena - Torrenieri DN 200 (8")

Consiste nella realizzazione di una trappola DN200 per lancio/ricevimento PIG in Comune di Siena (SI) ed alcune varianti impiantistiche all'esistente gasdotto **Der. per Siena - Torrenieri DN 200 (8")**, **DP 75bar** necessarie al fine di renderlo ispezionabile internamente mediante apparecchiatura "PIG geometrico". È inoltre prevista l'eliminazione e rimozione dei tratti di condotta/impianti posti fuori esercizio;

3) Varianti su gasdotto Chiusi - Torrenieri DN 250 (10")

Consiste nella realizzazione di una nuova trappola DN250 per lancio/ricevimento PIG in Comune di San Quirico D'Orcia (SI) sul gasdotto **Chiusi - Torrenieri DN250 (10")**, **DP 75bar** necessaria al fine di renderlo ispezionabile internamente mediante apparecchiatura "PIG geometrico". È inoltre prevista l'eliminazione e rimozione dei tratti di condotta/impianti posti fuori esercizio.

Le opere propedeutiche alla realizzazione dell'opera sono costituite inizialmente dalla realizzazione di infrastrutture provvisorie (piazzole di stoccaggio tubazioni); l'apertura delle fasce di passaggio necessarie per le operazioni di scavo della trincea e montaggio della condotta e relative piste di accesso.

Le opere relative alla linea in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua, di infrastrutture e di particolari elementi morfologici (aree boscate, ecc.), saranno interrato, da realizzare con tecniche *trenchless o scavo a cielo aperto*.

La realizzazione degli impianti e dei punti di linea consiste nel montaggio delle valvole, dei relativi bypass e dei diversi apparati che li compongono (attuatori, apparecchiature di controllo, ecc.).

Gli interventi di ripristino ambientale sono eseguiti dopo il rinterro della condotta allo scopo di ristabilire nella zona d'intervento gli equilibri naturali preesistenti e di impedire, nel contempo, l'instaurarsi di fenomeni erosivi, non compatibili con la sicurezza della condotta stessa.

Per quanto riguarda l'analisi delle alternative, nello Studio di Impatto Ambientale si riporta che la scelta del nuovo tracciato tiene presente diversi fattori (cartografici, fisici, vincolistici, strutturali, geologici, etc.) che hanno indirizzato la scelta dei tratti di nuova linea di percorrenza del metanodotto in progetto rispetto a quello esistente.

L'occupazione dei suoli dovuta alle lavorazioni di progetto è temporanea, con l'eccezione degli impianti di linea di progetto che sostituiscono altrettanti impianti che verranno dismessi e la cui area di sedime, qualora non coincidente con un nuovo impianto, verrà restituita all'uso precedente senza vincolo di servitù.



2 Articolazione dell'istruttoria svolta

Il MASE ha avviato il procedimento in data 04.08.2023 e, con nota pervenuta al protocollo regionale il 08.08.2023 (Prot. 0382033), ha comunicato di aver provveduto a pubblicare la documentazione relativa sul proprio sito *web*.

Per l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art.63 della L.R 10/2010, con nota prot. 0388359 del 11.08.2023 il Settore VIA-VAS ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei soggetti competenti in materia ambientale, il cui territorio è interessato dagli impatti del progetto,

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti soggetti:

- Acque SpA (prot. 0396855 del 25/08/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. 0402218 del 30/08/2023);
- Azienda Usl Toscana sud-est – Dipartimento di prevenzione (prot. 0406336 del 04/09/2023);
- Comune di Certaldo (prot. 0406661 del 04/09/2023);
- Comune di Castelfiorentino (prot. 0407863 del 04/09/2023);
- Comune di Colle di Vald'Elsa (prot. 0407619 del 04/09/2023);
- Comune di Monteroni d'Arbia (prot. 0407426 del 04/09/2023);
- Comune di Poggibonsi (0411897 del 07/09/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (0408555 del 05/09/2023);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. 0411718 del 06/09/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 0416257 del 11/09/2023);
- Settore Forestazione. Agroambiente Risorse idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0412514 del 07/09/2023);
- Settore Autorità di gestione FEASR. (prot.0396694 del 24/08/2023);
- Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. 0414205 del 08/09/2023)
- ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS (prot. 0407689 del 04/09/2023).

3 Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione presentata e consultabile sul sito web del MiTE all'interno del portale delle valutazioni ambientale consta degli elaborati grafici e documentali presentati in sede di avvio del procedimento.

Dall'esame della documentazione emergono i seguenti aspetti:

Aspetti progettuali

La realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea in progetto, avanzando progressivamente nel territorio e possono essere qui sintetizzate:

- *Realizzazione di infrastrutture provvisorie* costituite dalle piazzole di stoccaggio per l'accatastamento delle tubazioni e della raccorderia che saranno realizzate in prossimità di strade percorribili dai mezzi di trasporto e contigue all'area di passaggio. La realizzazione delle stesse, previo accatastamento dell'humus superficiale, consiste nel livellamento del terreno;

- *Apertura della fascia di lavoro* che avrà una larghezza tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso, in alcuni casi ridotta per le particolari condizioni morfologiche vegetazionali o altre criticità. Per la condotta principale l'area di passaggio normale avrà una larghezza che va dai 19 ai 16 metri, quella ridotta avrà una larghezza che va dai 16 ai 14 metri. Le aree di passaggio per le opere connesse vareranno dai 16 ai 12 metri;

- *Apertura di piste per l'accesso all'area di passaggio*: L'accessibilità all'area di passaggio è normalmente assicurata dalla viabilità ordinaria costituita da arterie statali e provinciali, da strade comunali, vicinali e



forestali, talvolta in terra battuta. L'accesso dei mezzi al tracciato richiederà la realizzazione di opere di adeguamento di tali infrastrutture (ripulitura ed adeguamento del sedime carrabile e nella sistemazione delle canalette di regimazione delle AMD);

- *Sfilamento dei tubi lungo la fascia di lavoro* consistente nel posizionamento dei tubi lungo l'area di passaggio;
- *operazioni di Saldatura di linea - Controlli non distruttivi delle saldature - Rivestimento dei giunti;*
- *Scavo della trincea , Posa della condotta, Rinterro della condotta;*
- *Realizzazione degli attraversamenti di corsi d'acqua, di infrastrutture e di particolari elementi morfologici (aree boscate, ecc.).* Vengono realizzati con piccoli cantieri che operano simultaneamente all'avanzamento della linea, in modo da garantire la realizzazione degli stessi prima dell'arrivo della linea. Possono essere realizzati tramite scavo a cielo aperto o tramite tecnologie trenchless;
- *Realizzazione degli impianti;*
- *Collaudo idraulico, collegamento e controllo della condotta;*
- *Esecuzione degli interventi di ottimizzazione, mitigazione e dei ripristini.* Sono eseguiti dopo il rinterro della condotta allo scopo di ristabilire nella zona d'intervento gli equilibri naturali preesistenti e di impedire, nel contempo, l'instaurarsi di fenomeni erosivi, non compatibili con la sicurezza della condotta stessa. In sintesi si tratta della riprofilatura dei terreni nella riattivazione dei fossi, dei canali irrigui, della rete di deflusso delle acque superficiali, nel ripristino delle piste temporanee di cantiere.

Le opere previste nel progetto e nella dismissione dei metanodotti per il ripristino dei luoghi possono essere raggruppate nelle seguenti categorie: Ripristini morfologici, idraulici ed idrogeologici (opere di sostegno e consolidamento, opere di regimazione idraulica dei corsi d'acqua, opere di regimazione acque superficiali opere di drenaggio) e Ripristini vegetazionali finalizzati alla ricostituzione, nel più breve tempo possibile, del manto vegetale preesistente i lavori mediante inerbimenti e piantagioni.

Anche la dismissione dell'esistente tubazione in esercizio (metanodotto principale ed opere connesse), prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettano di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea da rimuovere, avanzando progressivamente nel territorio in una serie di attività abbastanza simili a quelle necessarie alla costruzione di una nuova tubazione.

Aspetti ambientali

Componente Suolo e sottosuolo

Gli impatti sulla componente suolo sono sicuramente dovuti all'attività di costruzione, quindi sono considerati temporanei e reversibili, ad eccezione delle aree in cui verranno realizzati gli impianti.

In base alla tipicità e al pregio delle colture agricole interferite e alla naturalità del territorio interessato, è possibile ipotizzare tempi di ripresa diversi; un impatto basso è stimato nelle aree a seminativo e nelle aree adibite a colture semplici annuali a rotazione e che ritorneranno disponibili alla coltivazione al termine dei lavori.

In fase di cantiere, le percorrenze in trenchless non determinano alcuna variazione dell'uso del suolo, pertanto in corrispondenza di tali attraversamenti è possibile stimare un impatto nullo.

Un impatto medio viene invece considerato nei tratti in cui vengono interferiti ambiti interessati da vegetazione arbustiva, aree agroforestali e da colture arboree (vigenti e oliveti in primis, ma anche frutteti e mosaici di colture temporanee associate a colture permanenti), mentre l'impatto alto viene stimato in corrispondenza di aree boscate.

Analoghe considerazioni valgono per la realizzazione degli impianti.

Al termine dei lavori è prevista la redistribuzione dello strato fertile di suolo accantonato nella fase di apertura dell'area di passaggio, consentendo di ridurre l'incidenza del progetto in modo evidente, soprattutto in corrispondenza delle aree caratterizzate da coltivazioni agricole diffuse su gran parte della percorrenza del metanodotto. Queste aree saranno immediatamente restituite alle normali pratiche agricole.

I tracciati dei metanodotti in progetto e in dismissione si sviluppano in zone di piana alluvionale o collinari (dorsale medio-toscana e dalla dorsale dei Monti del Chianti).

Gli impatti potenziali sulla componente sottosuolo sono principalmente legati alla fase di costruzione dell'opera, pertanto trattasi di disturbi temporanei e a carattere transitorio. Gli impatti sono direttamente connessi alla necessità di realizzare scavi in cui alloggiare la condotta, che siano essi eseguiti con scavo a cielo aperto o realizzati mediante tecnologie trenchless.



In corrispondenza dello sviluppo dei tratti in Microtunnel e Direct Pipe, l'impatto sulla componente in esame è stato attribuito basso. Per quanto riguarda i tratti con scavo a cielo aperto, l'impatto è stato valutato trascurabile nelle aree caratterizzate da una morfologia pianeggiante e da depositi sciolti di tipo alluvionale, con assenza di processi morfodinamici in atto.

Un impatto medio, infine, è stato valutato in corrispondenza delle aree a elevata pendenza o caratterizzate da processi morfodinamici attivi e in corrispondenza di aree perimetrate dai Piani di Assetto idrogeologico come "Aree suscettibili di frana" qualunque sia l'indice di pericolosità.

L'impatto ad opera ultimata è stato considerato nullo lungo tutti i tratti con scavo a cielo aperto che si sviluppano lungo aree morfologicamente pianeggianti o collinari a debole pendenza, mentre è stato valutato trascurabile in corrispondenza dei passaggi morfologici più significativi o in aree caratterizzate da processi morfodinamici attivi, e in corrispondenza delle opere trenchless.

Componente Vegetazione, Flora Fauna ed ecosistemi

Il proponente fa presente che, nel complesso, le formazioni interessate hanno un assetto di discreto interesse naturalistico e una purezza in termini di presenza di specie alloctone, piuttosto elevato. In particolare, le cenosi forestali a cerrete, querceti e leccete conservano soprassuoli potenzialmente evolvibili verso situazioni di maturità elevata con una composizione specifica. La situazione presso i boschi e le fasce ripariali si mostra invece più compromessa dalla notevole ingressione di specie alloctone.

Presso la Montagnola Senese la presenza dei boschi (querceti e leccete) è predominante, con ampie superfici ben strutturate. Il passaggio all'interno della ZSC si colloca nella porzione più esterna e prossima al confine Nord del sito, intervallando il passaggio con aree agricole e spazi naturali di valenza minore.

Relativamente alla fase di cantierizzazione per la realizzazione della linea in progetto, il disturbo recato su tale componente è stimato temporaneo e reversibile, grazie anche alle opere di ripristino vegetazionali previste.

L'impatto sulla vegetazione esistente attuale è considerato nullo nei tratti attraversati in sotterraneo mediante tecnologia trenchless e valutato trascurabile nelle aree maggiormente antropizzate.

Viene poi definito un impatto basso nei tratti caratterizzati dalla presenza di zone ad utilizzo agricolo (compresi gli impianti arborei) e presso le formazioni pioniere in evoluzione laddove la possibilità di recupero è rapida o la formazione mostra scarsa qualità.

Un impatto medio nelle aree interessate da vegetazione naturale arborea ed arbustiva naturale e seminaturale, capaci di ricostruire la funzionalità e la struttura in tempi mediamente brevi (aree a ricolonizzazione naturale a discreta valenza, siepi e filari ecologicamente funzionali) e un impatto medio anche lungo le formazioni boscate di scarso valore, ma ubicate in connessione con strutture ecologiche importanti, come i corridoi dei corsi d'acqua.

L'impatto è definito alto in corrispondenza di tratti caratterizzati da vegetazione arborea e forestale di tutte le tipologie riscontrate, costituite come già detto da cerrete, querceti e leccete.

Per la realizzazione dei nuovi impianti viene stimato un impatto alto nelle aree a maggiore valenza ambientale, mentre viene considerato medio nel caso vengano realizzati in aree boscate o interessate da vegetazione naturale. L'impatto è stimato basso quando realizzati in aree agricole e trascurabile o nullo in corrispondenza delle aree antropizzate.

Ad opera ultimata, in considerazione degli accorgimenti progettuali adottati, delle mitigazioni e dei ripristini effettuati, l'impatto viene considerato medio nei tratti caratterizzati da formazioni boscate di particolare valenza ambientale in cui saranno realizzati i rimboschimenti e basso in corrispondenza delle formazioni lineari e della vegetazione arbustiva in evoluzione.

L'impatto è considerato trascurabile in corrispondenza delle formazioni arbustive di invasione e di rapido attecchimento, considerando in alcuni casi un effetto migliorativo dei ripristini messi in atto, come ad esempio in corrispondenza di nuclei e boschiglie con presenza di specie invasive.

Infine, viene stimato un impatto nullo lungo i tratti di linea caratterizzati da seminativo semplice e di aree maggiormente antropizzate.

Analoghe stime sono fatte per i tratti di dismissione del gasdotto.

Al fine di tutelare le aree a maggiore valenza vegetazionale, all'interno della ZSC Montagnola Senese è



previsto l'intasamento delle aree caratterizzate dalla presenza di Habitat prioritari (91AA* "Boschi a dominanza di roverella").

Il territorio attraversato ed interessato dalle opere è caratterizzato da una notevole diversificazione di ambiti ecologici e paesaggistici (Paesaggi semplificati ed altamente artificializzati, aree ricche di elementi naturali, come siepi e macchie boscate, corsi d'acqua).

Il maggiore impatto per questa componente si avrà nella fase di cantiere e il grado di incidenza dipenderà anche dallo stato evolutivo della vegetazione interferita, dall'uso del suolo della zona interessata e da fattori quali il tipo e la durata delle operazioni condotte nella fascia interessata dai lavori, nonché dalla capacità di spostamento delle specie presenti sia su breve, che su ampio raggio.

Per quanto concerne le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 si riscontrano interferenze dirette con le sole opere in dismissione. L'interferenza nello specifico riguarda la ZSC IT5190003 "Montagnola Senese".

E' stato previsto l'intasamento di alcuni tratti di linea all'interno della ZSC Montagnola Senese, al fine di salvaguardare l'habitat prioritario 91AA* "Boschi orientali di quercia bianca", rendendo così nullo l'impatto sul suolo.

Componente ambiente idrico

L'area interessata dal passaggio delle opere in progetto è caratterizzata dalla presenza di un corso d'acqua principale: il fiume Elsa e da alcuni torrenti secondari quali Agliena, Foci, Staggia e Tressa. Sono inoltre presenti numerosi corsi d'acqua minori, quali fossi e borri.

Le possibili perturbazioni all'ambiente idrico superficiale e sotterraneo sono riconducibili alla modifica delle qualità delle acque e del regime idrico. Tali perturbazioni, vista la tipologia di opera, avranno un carattere del tutto temporaneo e reversibile e si esauriranno con il termine delle attività.

Gli impatti potenziali sulla componente ambiente idrico, sono principalmente legati alla fase di costruzione dell'opera, pertanto trattasi di disturbi temporanei e a carattere transitorio. Sono direttamente connessi alla necessità di realizzare scavi in cui alloggiare la condotta, che siano essi eseguiti con scavo a cielo aperto o realizzati mediante tecnologie trenchless.

Per gli attraversamenti dei corsi d'acqua che saranno effettuati con scavo a cielo aperto l'impatto in fase di cantiere viene stimato basso in considerazione dell'implementazione delle misure di mitigazione previste e considerando i tempi estremamente contenuti di cantierizzazione di ogni attraversamento.

Per i tratti attraversati mediante tecnologia trenchless, è stimato un impatto basso dove potrebbe essere intercettata la falda durante la perforazione. impatto trascurabile è stimato nel caso di falda più profonda e non intercettata durante la perforazione.

Per la fase di esercizio lungo tutti i tratti interferiti dalle lavorazioni, è prevista l'esecuzione di opere di ripristino morfologico ed idraulico, consistenti in una riprofilatura e protezione da eseguire mediante opere di regimazione idraulica, prediligendo l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica.

Componente paesaggio

Il contesto paesaggistico interessato dalla realizzazione degli interventi è rappresentato dai fondovalle della Val d'Elsa e dei torrenti Staggia e Tressa, percorrendo in alcuni tratti i sistemi collinari di Certaldo, Siena e della Val d'Orcia, passando per i rilievi boscati della Montagnola Senese.

Per una buona percorrenza, le opere si insediano nelle valli fluviali, spesso strette e affiancate dalle principali vie di comunicazioni e formazioni ripariali spesso compromesse. Ad eccezione della Montagnola Senese, la presenza di elementi antropici è costante e maggiormente incisiva nelle piane a seminativo, nei tratti a sud di Siena e in prossimità delle aree industriali.

In fase di cantiere è stimato un impatto medio in corrispondenza di aree boscate, vegetazione in evoluzione, coltivazioni arboree e paesaggi agricoli con buona presenza di elementi naturali.

L'impatto in fase di esercizio, comparato con quello in fase di cantiere, ha una minore incidenza e con il trascorrere del tempo e l'affrancarsi dei ripristini, tende gradualmente a diminuire.

Le aree in cui saranno ubicati i nuovi impianti, sono per loro natura, quelle che determineranno un potenziale maggiore impatto, dato che, sebbene mitigati mediante opere di mascheramento vegetazionale, risulteranno visibili anche al termine dei lavori.

Componente rumore

Gli impatti sul rumore sono da ricondurre esclusivamente alla fase di cantierizzazione. Inoltre, per la



particolare tipologia dell'opera in oggetto, trattandosi di un'infrastruttura lineare interrata, questi sono temporalmente limitati. Viene stimato:

- impatto trascurabile: per tutte le aree limitrofe interessate dal cantiere dove non si collocano recettori e dove, in presenza di quest'ultimi, non si registrano superamenti dei limiti di legge;
- impatto basso: nelle aree dove si collocano recettori e si sono registrati superamenti dei limiti di legge a causa di lavorazioni che si svolgono in periodo diurno;
- impatto medio: nelle zone dove l'analisi nei pressi dei recettori ha evidenziato superamenti anche notturni in corrispondenza dei cantieri fissi per le trenchless (Microtunnel, TOC, Raise boring).

Componente Atmosfera

Le valutazioni effettuate dal proponente sugli impatti sulla qualità dell'aria, indotti dalle attività di cantiere associate al metanodotto in oggetto, non hanno evidenziato rischi di superamento dei limiti normativi vigenti circa la concentrazione di PM10, mentre per gli NO2 si sono rilevati valori di poco superiori al limite normativo, presso due dei dieci recettori considerati.

4 Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

4.1 Settore Tutela della Natura e del Mare

Nella nota del 08.09.2023 (prot. **0414205**) il Settore Tutela della Natura e del Mare, competente a esprimere gli esiti della Valutazione di Incidenza ricompresa nella VIA statale ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, riferisce che *Gli interventi in progetto sono in gran parte esterni ad aree protette, a siti della Rete Natura 2000 e a siti di interesse regionale, ad esclusione di un intervento (n. 8a) che attraversa il sito Natura 2000 IT5190003 "Montagnola Senese", pertanto il contributo riguarda nello specifico l'analisi di eventuali effetti diretti sul sito, l'analisi di effetti indiretti sul sito stesso e sugli altri siti della Rete Natura 2000 e l'analisi rispetto agli elementi di interesse per la biodiversità regionale esterni ad aree protette e siti della Rete Natura 2000, di cui al Capo III del Titolo III della L.R. 30/2015 (habitat e specie di cui agli art. 79, 80, 81, 82) e alla rete ecologica di cui all'art. 75, commi 1 e 2 della stessa legge.*

Considerata la complessità e l'estensione dell'intervento e visti gli elaborati di più stretto interesse di questo Settore, si richiedono le seguenti integrazioni documentali:

- *file vettoriali georeferenziate (shapefile o formati analoghi) riguardanti gli interventi puntuali e lineari da eseguire e le relative aree di cantiere, riguardanti sia gli interventi di nuova realizzazione che le dismissioni dell'esistente, al fine di poter più agevolmente confrontare i lavori previsti con gli elementi di interesse per la biodiversità regionale nel loro complesso;*
- *confronto del Formulario standard utilizzato per lo studio di incidenza (aggiornato a dicembre 2019) con il nuovo Formulario Standard (aggiornato al dicembre 2022) ed eventuale integrazione dello studio qualora necessario.*

4.2 Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

Il Settore comunica, nel contributo istruttorio del 06.09.2023 (prot. 0411718), che dalla consultazione degli elaborati si evincono interferenze con la viabilità di interesse regionale, in particolare con la SR429 var. Valdelsa e la SR68 di Val di Cecina, dovute ad attraversamenti del metanodotto tramite tecnologie trenchless, ovvero con trivella spingitubo. Tali interferenze con la viabilità di interesse regionale, dovranno essere opportunamente e preventivamente valutate con gli Enti gestori ex art. 23 L.R. 88/1998 (Città Metropolitana di Firenze e Provincia di Siena) sia in fase di progetto che di rilascio del prescritto provvedimento di concessione.

Per le infrastrutture di trasporto stradale di interesse nazionale rileva che "Si rilevano interferenze con la viabilità di interesse statale, in particolare con la S.S. n.674 Tang. Siena Ovest, la S.S. n.223 di Paganico, il Racc. autostradale n.3 Siena-Firenze e con la SS.2 Cassia (dove è anche in corso la progettazione di una variante "svincolo Monteroni D'Arbia Nord), causate da attraversamenti del metanodotto mediante tecnica spingitubo. Si segnala pertanto l'opportunità di coinvolgere ANAS SpA, non presente nell'elenco dei Soggetti chiamati a rendere il proprio contributo, in qualità di Ente gestore delle strade statali per le valutazioni di competenza in merito a eventuali interferenze dell'opera con la rete stradale esistente".



4.3 Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Il Settore, nel proprio contributo del 11.09.2023 (prot.0416257), rileva che “*gli interventi interferiscono con il progetto della Regione Toscana “Interventi di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul Fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e La Zambra – Comune di San Gimignano” diviso in 2 lotti, di cui Snam è al corrente avendo partecipato alla Conferenza dei Servizi del primo lotto chiusa ed in corso di approvazione. Il progetto definitivo del secondo lotto sarà consegnato entro la fine di questo mese, dove risulta un’interferenza con Snam in destra idraulica del Fiume Elsa, successivamente verrà indetta la CDS alla quale sarà invitata anche Snam.*

Nella progettazione del metanodotto si dovrà tenere conto di quanto previsto dai due progetti (lotto 1 e lotto 2) ed evitare di posizionare la tubazione al di sotto dell'impronta arginale del nuovo argine, esclusi i tratti in attraversamento perpendicolare. Qualora il metanodotto venisse realizzato dopo la realizzazione del nuovo argine, gli eventuali sotto-attraersamenti degli argini dovranno essere eseguiti con la TOC. Per quanto riguarda l'interferenza con le aree di scavo previste nel progetto della regione, sia in destra che in sinistra idraulica, è stato previsto di non scavare in una fascia di rispetto attorno alla tubazione Snam, pertanto se il tracciato della nuova tubazione si mantiene lo stesso, non ci saranno problemi. In caso contrario si dovrà tener conto che con i nostri lavori nelle aree limitrofe al gasdotto il piano campagna verrà abbassato.

Si invita Snam a prendere contatto con i nostri uffici per ricevere i progetti di entrambi i lotti del progetto citato in precedenza.

Inoltre lo scrivente Settore evidenzia la necessità di avviare un procedimento di rilascio di una o più concessioni per la derivazione di acque pubbliche superficiali, diffidando il Proponente dall'eventuale prelievo di acque pubbliche in mancanza di un titolo.

Analogamente per tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua pubblica dovrà essere richiesta la concessione all'ufficio del Genio Civile Valdarno Superiore per quanto di competenza territoriale.

Si precisa che il proponente, nella successiva fase autorizzativa sarà tenuto al rispetto delle seguenti indicazioni e prescrizioni:

- *per tutti gli attraversamenti con scavo a cielo aperto, sia di nuova realizzazione che in dismissione, dovrà essere assicurata una perfetta compattazione dei terreni utilizzati per il rinterro in alveo e per il ripristino delle sponde. A fine lavori la sezione idraulica dovrà risultare invariata rispetto l'originale e dovrà essere valutata, di volta in volta, anche la necessità di realizzare opere di protezione spondale oltre a quelle già in progetto e da concordare preventivamente con lo scrivente Settore;*
- *per la realizzazione delle scogliere, si dovrà prevedere ad una idonea disposizione dei massi, al fine di scongiurare pericoli di erosione spondale ed aggiramento del manufatto stesso durante gli eventi di piena, nonché ad un opportuno raccordo delle estremità con il profilo naturale della sponda. Il posizionamento in alveo dei massi dovrà essere tale da non ridurre la sezione idraulica originaria del corso d'acqua nel tratto interessato;*
- *le condotte poste in subalveo dovranno essere posizionate ad una profondità di almeno 2 metri dal fondo dell'alveo;*

In conclusione rilascia un contributo tecnico istruttorio conclusivo favorevole, con le seguenti prescrizioni:

Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Il Proponente dovrà ottenere preliminarmente dallo scrivente Settore Regionale il rilascio di una o più Concessioni per la derivazione delle acque pubbliche superficiali, ai sensi del R.D. 17751933 e del D.P.G.R. n. 61R/2016.

Componente Difesa del Suolo

In riferimento agli aspetti di tutela per il R.D. 523/1904 e per la Legge Regionale n. 41/2018 si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, ricordando altresì che:

- *i lavori per il lotto 1 dovrebbero partire nel secondo semestre del 2024, pertanto prima di tale data dovranno essere presi contatti con questo Ufficio per conoscere le tempistiche;*
- *si conferma la necessità, qualora Snam intervenga con la sostituzione del metanodotto dopo che i nuovi argini saranno stati realizzati, di pianificare dei sottoattraversamenti con TOC e di prevedere che la quota del cervello del tubo sia almeno a - 2,5 metri rispetto al piano campagna attuale;*
- *se il tracciato del metanodotto dovesse variare rispetto all'attuale si chiede di segnalarlo in modo tale da adeguare eventualmente le aree di scavo per i lavori della Regione Toscana e che Snam tenga conto dei nuovi argini per non posizionarsi esattamente al di sotto di essi;*
- *prima dell'inizio dei lavori dovrà essere conseguita concessione per l'occupazione del demanio relativa a*



tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua o richiesta di autorizzazione se la posa viene eseguita nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua inseriti nel reticolo idrografico della Regione Toscana pur non ricadendo in proprietà demaniale. I lavori dovranno venire sospesi con codice di allerta arancione o rosso emanato dal Centro Funzionale Regionale.

4.4 Settore Forestazione. Agroambiente Risorse idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti climatici

Nel contributo istruttorio fornito il 07.09.2023 (prot. 0412514) , il Settore comunica che:

“Gli interventi in progetto per quanto di competenza, sono riferibili almeno in parte a interventi di trasformazione del bosco ai sensi dell’art 41 della l.r. 39/00 ‘legge forestale della Toscana’. Infatti costituisce trasformazione del bosco ogni intervento che comporti l’eliminazione della vegetazione forestale al fine di utilizzare il terreno su cui la stessa è insediata per destinazioni diverse da quella forestale. Secondo quanto previsto dalla normativa regionale di riferimento (l.r. 39/00), le trasformazioni di bosco che comportano l’eliminazione dello stesso per una superficie superiore a 2000 metri quadrati devono essere compensate dal rimboscimento di terreni nudi di pari superficie.

In caso di rimboscimento compensativo ai sensi dell’art 44 della l.r. 39/00 e dell’art 81 del dpr 48/R/2003, il proponente deve allegare alla domanda un progetto che indichi almeno l’area da sottoporre a rimboscimento, lo schema di impianto indicante oltre alla scelta delle specie, le modalità per la realizzazione del rimboscimento, le relative e necessarie cure colturali, i sesti di impianti e la relativa densità di piantagione. Qualora non fossero reperibili terreni da destinare al rimboscimento compensativo è necessario il versamento del costo presunto del rimboscimento stesso che ai sensi dell’art 81 comma 6 corrisponde a un importo pari a 150 euro per ogni 100 metri quadrati (15.000 euro a ettaro) o frazione oggetto di trasformazione. Ai sensi dell’art 44 della legge forestale il rimboscimento compensativo è attuato a cura e spese del beneficiario e l’Ente competente prescrive le modalità e i tempi di attuazione. Sempre ai sensi del medesimo articolo (art 44 comma 6) qualora non fossero reperibili terreni da destinare al rimboscimento compensativo, l’Ente competente subordina il rilascio dell’autorizzazione alla trasformazione boschiva al versamento del costo presunto del rimboscimento stesso e lo destina alla realizzazione di interventi pubblico forestali di cui all’articolo 10 nell’ambito dell’attività programmata.

L’obbligo di rimboscimento è contemporaneo alla richiesta di trasformazione boschiva secondo quanto definito all’art 44 della legge forestale e all’art 81 del regolamento forestale che, tra l’altro, specifica che gli interventi di rimboscimento non possono essere surrogati da impianti di arboricoltura da legno nonché da interventi di ripristino ambientale finale o interventi di mitigazione dell’area oggetto di trasformazione realizzati ai sensi della normativa vigente.

Occorre quindi tenere separati quelli che sono gli interventi di rimboscimento compensativo a seguito di trasformazione da quelli che sono gli interventi di ripristino. Negli elaborati progettuali non è chiara la distinzione tra rimboscimento compensativo e ripristino vegetazionale. Si chiede quindi di quantificare la superficie totale oggetto di effettiva trasformazione boschiva sia per nuova realizzazione sia per dismissione per gli interventi in progetto.

2) Specificare se vi sono terreni nudi pari alla superficie da trasformare nella disponibilità del proponente da destinare a rimboscimento compensativo. In tal caso occorre predisporre idoneo progetto (a firma di professionista abilitato secondo l’ordinamento professionale) contenente tra l’altro la localizzazione topografica e catastale dell’area da sottoporre a rimboscimento, il titolo di possesso della stessa, le modalità e i tempi per realizzazione dell’intervento, scelta della specie, densità, schema di impianto, cure colturali etc. Il materiale vegetale da utilizzare per il rimboscimento deve essere Materiale Forestale di Propagazione (MFP, Artt. 76 bis-80 l.r. 39/00). In caso di mancanza di terreni nudi da rimboschire il proponente deve farne dichiarazione e provvedere al versamento all’ente competente delle somme corrispondenti. Per quanto concerne la parte forestale le relazioni e/o eventuali progetti di rimboscimento compensativo devono essere redatti da tecnico abilitato secondo l’ordinamento professionale vigente (Dott. Forestale o Dott. Agronomo con timbro e firma del documento).

3) Nel caso d’interferenza delle nuove realizzazioni con aree che presentano rimboschimenti di conifere, verificare se non si ricada nei divieti di trasformazione di cui all’art 43 della l.r. 39/00.

4) Verificare infine eventuali interferenze delle attività di cantiere con filari e piante singole attenendosi a quanto previsto all’art. 55 della l.r. 39/00 e artt. 55 e 56 del dpr 48/R/2003”.

4.5 Settore Autorità di gestione FEASR



Il Settore, nel contributo istruttorio del 24.08.2023 (prot. 0396694), non rileva “particolari problemi per le materie agricole di competenza del Settore.” Il Settore evidenzia “l’opportunità di programmare anticipatamente gli interventi e di avvisare tempestivamente le aziende agricole dell’inizio dei lavori, al fine di dare l’opportunità ai titolari dei terreni di operare le scelte colturali e le azioni di adattamento più appropriate per limitare l’impatto degli interventi connessi alla realizzazione delle opere previste.

Per le attività interessate dalle opere da realizzare sono da prevedere adeguati indennizzi agli agricoltori/proprietari in conseguenza della eventuale perdita dei terreni e per i mancati redditi derivanti dall’occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere.

Si raccomanda che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.

Le opere di miglioramento fondiario provvisoriamente danneggiate dovranno essere completamente ripristinate al termine della posa delle nuove condotte e di rimozione delle tubazioni esistenti.

Nelle aree agricole dovrà essere garantita la continuità funzionale delle opere d’irrigazione e di drenaggio eventualmente interferite”.

4.6 ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS

L’Agenzia, nel proprio contributo istruttorio del 04.09.2023 (prot. 0407689), evidenzia che Dall’analisi del progetto presentato - effettuata con la collaborazione dei Dipartimenti ARPAT di Empoli e Siena e dei Settori Agenti fisici Area Vasta Sud e Modellistica previsionale - si evidenzia che gli impatti potenziali, per le matrici di competenza, sono essenzialmente legati alla fase di cantiere per la costruzione dell’opera ed in parte per le opere di dismissione; pertanto si concorda con il proponente sul fatto che i disturbi per la realizzazione dell’opera in progetto sono a carattere temporaneo e comunque di tipo transitorio. Chiaramente si ritiene fondamentale che i principi enunciati siano ripresi e approfonditi nel piano di sicurezza e coordinamento allegato al progetto esecutivo e trasformati in presidi ambientali.

Si forniscono inoltre ulteriori elementi relativi alla mitigazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali, anche ai fini della migliore adeguatezza al dettato normativo, alle situazioni riscontrabili in campo ed alla futura validazione dei dati.

Rifiuti (...) Per ridurre la produzione di rifiuti si raccomanda, negli interventi edili, di fare ricorso alla cosiddetta “demolizione selettiva”, con l’obiettivo di: separare materiali ed oggetti riutilizzabili tal quali; separare le componenti pericolose; ottenere dei rifiuti dalle operazioni di scavo merceologicamente selezionati per massimizzarne il successivo recupero, riducendone allo stesso tempo lo smaltimento in discarica; ridurre il consumo di materie prime vergini.

Per quanto riguarda le interferenze del tracciato con i siti di bonifica, non risultano interferenze dirette tra i siti censiti nella banca dati SISBON2 con le opere di progetto e rimozione. (...)

Gestione Terre da scavo

(...) Lo scavo destinato ad accogliere la condotta sarà aperto con l’utilizzo di escavatori in terreni sciolti e di martelloni in roccia. Il materiale di risulta dello scavo verrà depositato lateralmente allo scavo stesso, lungo l’area di passaggio, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta, compreso lo strato humico superficiale. La condotta posata sarà ricoperta con il materiale di risulta di buona qualità con elevata percentuale di scheletro precedentemente accantonato, rispettando la configurazione stratigrafica preesistente, purchè conforme ai requisiti previsti dall’Allegato 5, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. A conclusione delle operazioni di rinterro il proponente provvederà a ridistribuire sulla superficie il terreno vegetale accantonato ricco di humus. In riferimento all’opera in progetto, quest’ultima operazione sarà effettuata su terreni a seminativo e/o a colture arboree.

Si raccomanda il rispetto di tali indicazioni al fine della ricostituzione dello strato attivo del suolo, soprattutto in aree boschive o nelle sue immediate pertinenze.

Per quanto attiene le terre e rocce da scavo il progettista prevede il completo riutilizzo in sito, previa analisi chimico-fisiche per la determinazione delle concentrazioni dei parametri rispetto ai limiti normativi di cui al D.P.R. 120/2017 e secondo le Linee Guida SNPA n. 22/2019. (...)

Alla luce dei superamenti riscontrati SNAM procederà ai sensi dell’art. 245, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 in qualità di Soggetto non responsabile della contaminazione, comunicando agli Enti competenti il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), valori di fondo geochimico (VFG naturale e/o antropico) validati dalla Regione Toscana o dagli Enti territoriali nei punti in esame al quale ricondurre i valori.

In tali aree dovrà essere realizzata una campagna di indagine integrativa finalizzata a verificare la



consistenza areale e volumetrica della contaminazione nella porzione che attiene la pista di lavoro interessata dal progetto in esame.

A tale scopo dovrà essere prodotto un protocollo di campionamento, conservazione, trasporto ed analisi (il protocollo analitico dovrà seguire per tutti gli analiti scelti le modalità compatibili con il catalogo delle prestazioni dei laboratori di ARPAT) dei campioni in modo che ARPAT possa validare il protocollo analitico e i risultati.

In merito alle caratterizzazioni si evidenzia inoltre che:

- *in caso di terre e rocce provenienti da scavi di sbancamento in roccia massiva, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti ambientali deve essere eseguita previa porfirizzazione dell'intero campione;*
- *in caso di rinvenimento di materiali di riporto si effettui la caratterizzazione facendo riferimento alle Linee Guida SNPA n. 46/2023;*
- *il parametro Idrocarburi C>12 e da adottare per i siti a verde o residenziali, mentre per il suolo superficiale in aree agricole dovrà essere utilizzato il parametro Idrocarburi C10-C40;*
- *Il set analitico e le modalità di prelievo, conservazione, trattamento ed analisi dei campioni degli eventuali piezometri da realizzare dovrà essere confrontabile a quello delle matrici solide e compatibile con le metodiche dei laboratori ARPAT.*

Si suggeriscono inoltre le seguenti prescrizioni:

- *le superfici destinate allo stoccaggio dei materiali, dimensionate in funzione dei quantitativi di materiale da accumulare, siano conformate ed attrezzate con presidi provvisori in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con particolare riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee ed alla dispersione delle polveri;*
 - *all'interno dell'area individuata il materiale dovrà essere stoccato in cumuli separati;*
- allo scopo di garantire la rintracciabilità delle terre, siano predisposti e opportunamente conservati appositi registri che riporteranno i movimenti di ciascun volume di terre dal sito di produzione a quello eventuale di destinazione.*

Acque superficiali

(...) Gli impatti sulla matrice acque sono direttamente connessi alla necessità di realizzare scavi in cui alloggiare la condotta, che siano essi eseguiti con scavo a cielo aperto o realizzati mediante tecnologie trenchless. Durante lo scavo a cielo aperto necessario per la posa della condotta in progetto e per la rimozione della tubazione esistente in corrispondenza dei corsi d'acqua, si produrrà una temporanea modificazione dello stato fisico (particelle solide in sospensione / intorbidimento) delle acque del tutto reversibile al termine dei lavori.

Nel complesso si raccomanda che siano ottimizzate e favorite le tecniche di scavo che limitino nella misura massima l'interferenza con l'ambiente idrico (microtunneling).

Qualora siano programmati interventi invasivi in alveo, si raccomanda che gli stessi siano attuati nel periodo di magra e sia garantito il ripristino della naturalità del sito oggetto di intervento, con particolare attenzione alla struttura del substrato presente in alveo.

Per facilitare una ricolonizzazione stabile e strutturata dei vari microhabitat bentonici da parte dei macroinvertebrati, particolare cura dovrà essere prestata al rispetto delle caratteristiche di naturalità del sito (integrità dei substrati d'alveo) e del contesto fluviale in generale. Nonostante sia presente ad oggi, per le aree di pianura a ridosso dei centri abitati (Fiume Elsa e Torrente Tressa), nei punti di intervento proposti, una marcata alterazione del continuum fluviale a causa dell'elevata pressione antropica infrastrutturale, l'importanza di mantenere e/o potenziare i corridoi ecologici assume una particolare rilevanza anche in contesti fluviali da riqualificare, presenti specie nel tratto Certaldo-Siena e quindi ricadenti all'interno del bacino del Fiume Elsa, che per molti indicatori di qualità biologica non raggiunge ad oggi gli standard indicati dalla normativa vigente. Si chiede pertanto che al termine dei lavori sia garantita l'integrità della vegetazione ripariale e/o comunque favorita la nuova copertura da parte delle specie erbacee ed arbustive perifluviali; facilitato, per quanto possibile, lo sviluppo delle fasce ecosistemiche perifluviali che dipendono dalle dinamiche del corso d'acqua stesso; effettuati tagli selettivi della vegetazione, minimizzando soprattutto il sacrificio delle specie riparie, limitando il più possibile il raggio di azione del cantiere stesso e sacrificando meno esemplari possibili anche al netto di un futuro reintegro con specie autoctone.

Acque sotterranee

(...) Sulla base delle caratteristiche idrogeologiche del territorio interessato dal passaggio della condotta in progetto, viene indicata la possibile interferenza con la falda superficiale in corrispondenza dei fondovalle



dei principali corsi d'acqua attraversati, e, localmente, in corrispondenza di alcuni attraversamenti di rilievi effettuati mediante tecnologie trenchless (MT, TOC, Direct Pipe) come descritto nell'elaborato REL-CI-09001 "Relazione Idrogeologica".

Nelle varie operazioni di scavo nei tratti in cui sono possibili interferenze con la falda freatica, queste dovranno essere controllate sulla base delle effettive condizioni idrogeologiche del sito, attraverso opportune misure tecnico-operative adottate prima, durante e dopo i lavori, rivolte alla conservazione del regime freaticometrico preesistente ed al recupero delle portate drenate. In ogni caso le possibili interferenze con le falde sotterranee che dovessero verificarsi durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere temporanee e legate alla sola fase di cantiere; in relazione alla variabilità delle possibili cause ed effetti l'interferenza, le misure da dovranno essere valutate dettagliatamente al fine di ricostituire l'assetto idrogeologico originario.

Vista la presenza di una falda molto spesso superficiale nonché di terreni comprendenti strati estesi o lenti spesse di sabbie sciolte sotto falda, si ritiene necessario per le successive fasi progettuali che sia valutato il potenziale di liquefazione e che alla luce di questo sia messo in atto un sistema di consolidamento per rischio liquefazione.

Per le aree di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 (aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano) sono state esaminate ed effettuate valutazioni sulle possibili interferenze (par. 3.2.12.1.6). Gli interventi sono compatibili con la normativa ma dovranno comunque essere adottate tutte le misure necessarie al fine di evitare qualsiasi contaminazione delle acque.

Fabbisogno idrico

A condotta completamente posata e collegata il proponente procederà al collaudo idraulico. L'Appaltatore dovrà provvedere all'individuazione del punto di prelievo dell'acqua (per complessivi 5.700 m³), utilizzando sorgenti naturali, serbatoi artificiali o reti idriche disponibili in zona. (...)

Si raccomanda che le operazioni svolte siano tali da non richiedere additivi che possano costituire agenti di inquinamento per la risorsa stessa e vengano restituite nel corso idrico senza nessuna compromissione o alterazione dello stesso. I punti di presa e scarico dell'acqua di collaudo potranno essere definiti in fase di costruzione dell'opera compatibilmente alla disponibilità dei corpi idrici attraversati. Sarà comunque onere dell'impresa Appaltatrice di richiedere le necessarie autorizzazioni previste dalla legislazione vigente agli Enti gestori prima delle operazioni di prelievo e di scarico.

In fase di cantiere il proponente prevede approvvigionamenti con autobotti dalla rete acquedottistica locale per una quantità di 2.700 m³ per la bagnatura delle aree di passaggio e cumuli di materiale, 10.850 m³ per gli intasamenti trenchless e 10.800 m³ per usi civili. Per la dismissale si prevedono approvvigionamenti con autobotti dalla rete acquedottistica locale per una quantità di 675 m³ per la bagnatura delle aree di passaggio e cumuli di materiale e 1.080 m³ per usi civili.

Si raccomanda, in generale, la riduzione della quota di fabbisogno idrico da approvvigionamento da acquedotto pubblico per le operazioni descritte in progetto.

Scarichi idrici

Gli scarichi idrici si verificheranno esclusivamente durante la fase di costruzione ed in misura minore di rimozione dell'opera; consisteranno in:

- acque utilizzate per il collaudo della condotta;
- acque di aggotamento derivanti da eventuali interferenze con falde superficiali.

Si evidenzia in merito che le acque di scarico utilizzate per il collaudo della condotta preventivamente allo scarico stesso dovranno essere caratterizzate per verificare il rispetto dei limiti degli scarichi in acque superficiali e che non peggiorino le qualità ambientali del corpo idrico recettore. Si ricorda che lo scarico delle acque aggettate dovrà essere preventivamente approvato ai sensi della normativa vigente in materia (art. 124 del D.Lgs. 152/2006).

Per l'esecuzione delle operazioni di aggotamento la composizione chimico-fisica delle acque di falda non dovrà essere alterata in alcun modo.

Atmosfera

Le stime effettuate dal proponente appaiono adeguatamente circostanziate e correttamente svolte, e dall'analisi dei contenuti del documento "Indagine sull'atmosfera" non emergono evidenti errori e imprecisioni (...)

si propone che siano tradotte in forma prescrittiva le azioni mitigative che il proponente prevede di porre in



essere durante i lavori e cioè:

- *bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;*
- *ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di limitare il numero di viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali;*
- *nella movimentazione e carico del materiale polverulento ridotta altezza di caduta del materiale sul mezzo di trasporto, per limitare al minimo la dispersione di polveri;*
- *imposizione di una velocità massima all'interno dell'area di cantiere pari a 5 km/h, tale da garantire la stabilità dei mezzi e del loro carico e limitare la dispersione di polveri in atmosfera;*
- *trasporto di materiale sfuso, che possa dare origine alla dispersione di polveri, mediante mezzi telonati;*
- *operazioni di carico/scarico dell'automezzo condotte sempre a motore spento;*
- *utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato, di cui si dovrà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza.*

Cantierizzazione

(...) Nella redazione del PAC, per quanto non già previsto, si raccomanda di tenere in considerazione le indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi.

In particolare per la tutela delle acque superficiali gli interventi in alveo dovrebbero prevedere la deviazione del corso d'acqua con apposite paratie, in modo da confinare l'area interessata dai lavori e garantire il deflusso ecologico avendo l'accortezza di preservare nella misura massima possibile la qualità dell'ambiente idrico a valle dell'intervento. Qualora il progetto preveda di intervenire su tutta l'estensione trasversale del corso d'acqua si potrebbe prevedere una suddivisione temporale degli interventi nell'area in modo da mitigare l'impatto derivante dalle movimentazioni di terreno, detriti da lavorazione e sedimenti fini che potrebbero causare intorbidimento delle acque a valle con ricadute negative sulla disponibilità di ossigeno e nutrienti per la componente biotica.

Le acque di cantiere, comprese eventuali AMD (che si ricorda dovranno essere gestite secondo le disposizioni dell'art. 40-ter del Regolamento n. 46/R/2008)9, dovranno essere gestite in relazione al rischio di contaminazione derivante dall'uso e/o stoccaggio di materiali cementizi, malte, oli lubrificanti delle trivelle ecc ..., limitando la generazione delle stesse all'interno del cantiere durante l'avanzamento dei lavori ed evitando al contempo la formazione di ristagni in occasione di eventi piovosi particolarmente intensi, provvedendo ad una adeguata regimazione delle acque meteoriche e limitazione del trasporto solido in fase di cantiere.

In caso di sversamenti accidentali durante qualunque fase della lavorazione dovrà essere effettuata la notifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006. Le aree di cantiere, una volta terminati i lavori, dovranno essere ripristinate alle condizioni iniziali con rimozione di tutte le strutture/attrezzature utilizzate e ripristino delle condizioni ante operam secondo quanto indicato nel progetto.

Si ricorda che dovrà essere presentato un cronoprogramma aggiornato e dettagliato dei lavori da effettuare; dovranno inoltre essere comunicate le date di avvio e fine lavori.

Per la gestione delle emergenze ambientali si ritiene necessario che sia predisposto un piano delle emergenze ambientali nel caso di sversamenti/contaminazioni accidentali, che dovrà contenere le indicazioni per l'attuazione delle misure preventive e di emergenza. In generale dovrà essere garantito il monitoraggio giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi presenti in cantiere e le aree di sosta dovranno essere dotate di sistemi di raccolta di liquidi provenienti da sversamenti accidentali. Si richiede che nei successivi livelli di progettazione siano specificati gli additivi utilizzati per la preparazione dei fluidi di perforazione, fornendo le relative schede tecniche. A tale riguardo si ritiene fin da ora necessario vietare l'utilizzo di prodotti o sostanze classificate come pericolosi.

Rumore

(...) In merito alla VIAC presentata si formulano le seguenti osservazioni:

- 1) *tra i recettori è stato definito "sensibile" un cimitero (R15) tuttavia questo non ne possiede le caratteristiche (perchè lo sono solo le scuole, gli ospedali, le case di cura, le case di riposo ed altre strutture di tipo sanitario ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. n. 2/R/2014);*
- 2) *sono stati considerati solo i recettori residenziali mentre l'Allegato A alla D.G.R. n. 857/2013 indica che lo sono anche le attività lavorative e ricreative, le aree naturalistiche vincolate ed i parchi pubblici pertanto*



dovrà verificarsi la presenza di recettori più impattati di quelli già considerati ed aventi una destinazione diversa da quella residenziale. Inoltre non è indicato se nelle vicinanze del tracciato di cantiere, siano presenti recettori sensibili intesi come indicato dall'art. 2 del D.P.G.R. n. 2/R/2014 per i quali potranno rendersi necessari ulteriori accorgimenti (in particolare per le scuole per non interferire con attività scolastica);

3) osservando le mappe acustiche delle simulazioni, che tuttavia hanno una bassa risoluzione che non permette di distinguere chiaramente gli immobili, non risulta sia stata considerata la riflessione sonora sulla facciata dei recettori che determina un incremento (+3 dB) del livello sonoro atteso;

4) i livelli di potenza sonora (L_w) di 22 delle 27 macchine che il proponente prevede di utilizzare in cantiere sono stati tratti da studi effettuati su cantieri analoghi, ma non ne sono state allegate le schede di calcolo oltre a quelle di misura dei relativi livelli di pressione sonora (L_p).

All'aggiornamento della VIAc dovranno allegarsi tutte le schede delle macchine che riportino la fonte di letteratura, il calcolo della L_w tramite le L_p misurate (UNI EN ISO 3744) o la scheda del costruttore;

5) viene indicata la necessità di richiedere autorizzazione in deroga acustica presso i recettori ove sono stati rilevati degli esuberi sui limiti assoluti di immissione sonora, gli unici verificati; occorrerà nella fase di richiesta di deroga verificare la conformità delle attività di cantiere a tutti i limiti sonori (la VIAc non riporta la verifica della conformità del cantiere al limite di emissione sonora e di immissione differenziale in ambiente abitativo, che dai livelli sonori attesi in facciata potrebbe essere critico presso altri recettori oltre quelli indicati); quindi andrà completato l'elenco presso quali recettori si prevedono i loro superamenti, stimare il relativo livello di emissione sonora chiedendolo quale limite in deroga, oltre alla deroga del criterio differenziale;

6) si rileva che non è stata considerata l'adozione di barriere acustiche temporanee per ridurre l'impatto acustico presso i recettori come prescritto dall'Allegato A alla D.G.R. n. 857/2013, mitigazioni che andranno valutate tecnicamente in base alla durata del disturbo e livelli sonori che verranno dettagliati nella richiesta di deroga.

Ciò premesso si richiede che, prima della cantierizzazione dell'opera, venga aggiornata, anche in base alle caratteristiche acustiche degli specifici macchinari utilizzati dalle ditte che effettueranno in lavori, la valutazione previsionale di impatto acustico per la determinazione dei livelli sonori in base ai quali richiedere l'eventuale autorizzazione in deroga ai Comuni di competenza come previsto dal D.P.G.R. n. 2/R/2014 11. Inoltre, in base ai livelli sonori e alla durata del disturbo, nonché alla presenza di recettori sensibili, dovrà valutarsi la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili), verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche.

Vista la durata del cantiere si tratta di deroga non semplificata sulla quale deve essere acquisito il parere della ASL competente.

Si rimanda altresì per la cantierizzazione alle Linee guida ARPAT.

Vibrazioni

(...) per minimizzare l'impatto legato alle vibrazioni, l'appaltatore dovrà:

- contenere i livelli vibrazionali generati dai macchinari agendo sulle loro modalità di utilizzo e sulla loro tipologia;
- definire le misure di dettaglio per la riduzione delle vibrazioni basandosi sulle caratteristiche dei macchinari effettivamente impiegati;
- spegnere tutte le macchine quando non previste dal ciclo di lavoro;
- informare preventivamente gli operatori di macchina del potenziale disturbo ai ricettori nei pressi dell'area di lavoro;
- posizionare gli impianti fissi di cantiere preferibilmente lontano dai ricettori;
- mantenere la buona cura delle aree di cantiere ed il buono stato le strade di cantiere eliminando avvallamenti o buche;
- informare preventivamente la popolazione interessata dai lavori per facilitare la sua tollerabilità alle vibrazioni indotte.

Piano di Monitoraggio ambientale

(...)

In merito al PMA proposto per la componente acustica si evidenzia quanto segue:

- potrà rendersi necessario adeguare le postazioni di monitoraggio a seguito degli aggiornamenti di cui al precedente paragrafo "Rumore";



- il PMA non è stato definito in riferimento ad alcuni contenuti indicati nelle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA” ed in relazione ad aspetti quali i parametri acustici da rilevare e condividere con la popolazione (i livelli statistici, i parametri meteorologici e dati territoriali georeferenziati) ed il contenuto dei rapporti tecnici; si rimanda integralmente a tali Linee guida;
- il PMA non descrive la procedura di gestione delle anomalie (acustiche e vibrazionali) riscontrate né le possibili azioni in caso di ricezione di segnalazioni di disturbi dai residenti prossimi al cantiere. Si segnala che dopo la verifica dell’effettiva esistenza dell’anomalia che dipenda dal cantiere, occorre che questa venga prontamente comunicata con le valutazioni effettuate agli Organi di Controllo attivando, concordandole con questi ultimi, le misure correttive per la mitigazione degli impatti ambientali imprevisti o superiore a quelli attesi e la programmazione di eventuali ulteriori rilievi/analisi/elaborazioni, considerando che la criticità può comportare anche la fermata delle attività di cantiere;
- viene prevista la sola verifica dei limiti sonori del D.P.C.M. 14/11/1997 mentre occorre prevedere anche quella dei limiti concessi in deroga, laddove concessi e per la durata dell’eventuale autorizzazione. Si ritiene pertanto che prima della cantierizzazione dell’opera, il PMA sia aggiornato in base agli esiti della VIAC aggiornata con quanto indicato nel capitolo Rumore ed a quanto sopra riportato;
- vibrazioni: si evidenzia che nel PMA non è stata considerata la matrice vibrazioni e, considerando che dovrà essere aggiornato lo “Studio vibrazionale”, in cui sono stati già previsti degli esuberi presso alcuni recettori, si ritiene che in corso d’opera sia necessario un monitoraggio dei recettori più critici con relativo aggiornamento del PMA.

4.7 Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale

Nel contributo istruttorio del 05.09.2023 (prot. 0408555) ha ricordato che “... gli interventi devono essere coerenti con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (compreso nel bacino del fiume Arno), consultabili sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it e di seguito illustrati.

1. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA IDRAULICA: Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell’Appennino Settentrionale (PGRA) e (per il bacino Arno) Piano di Bacino stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI)

(...) Rispetto al PGRA 2021-2027, si segnala che le aree interessate dagli interventi ricadono in parte in aree a pericolosità da alluvione elevata (P3), media (P2) e bassa (P1), disciplinate dagli artt. 7, 9 e 11 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d’acqua.

Rispetto al PSRI, si segnala che parte dell’intervento ricade in aree classificate come misura di Piano dal Piano Stralcio Rischio Idraulico (Bacino Arno): interventi strutturali lungo il fiume Elsa (cassa PSRI - tipo A) e Aree di laminazione nel bacino del Fiume Elsa (cassa PSRI - tipo B).

Le aree destinate agli interventi di Piano di tipo “A”, sono soggette a vincolo di inedificabilità assoluta ai sensi della Norma 2 comma 1 della disciplina del PSRI, ad eccezione dei casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa norma. In particolare, si segnala quanto di seguito indicato:

- nelle aree destinate ad interventi strutturali sono esclusi dal vincolo di inedificabilità, purché non determinino un incremento del rischio idraulico e/o di esposizione allo stesso “gli interventi di ampliamento o di ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico parimenti essenziali, purché non concorrano ad incrementare il rischio idraulico e non precludano la possibilità di attuare gli interventi previsti dal piano, previa concertazione tra enti ed Autorità di Bacino”.

Le aree destinate agli interventi di Piano di tipo “B” sono disciplinate dalla norma 3 del PSRI, che individua le aree per le quali si rendono necessarie ulteriori verifiche di fattibilità prima di procedere alla realizzazione degli interventi per la mitigazione dal rischio idraulico. Tali aree sono soggette a vincolo di inedificabilità per garantire l’attuazione del Piano e sulla base dei risultati delle suddette verifiche possono essere svincolate, ove risultino non determinanti per il Piano. In tali aree sono ammessi gli interventi di cui alla citata Norma 2.

Pertanto, per valutare se l’infrastruttura possa avere le caratteristiche per rientrare tra i casi di esclusione



di cui alla suddetta Norma 2, si dovrà procedere preliminarmente a un coordinamento tra questa Autorità di Bacino e l'ente attuatore (Regione Toscana), al fine di valutare la fattibilità dell'intervento alle condizioni previste dalla normativa di Piano.

PIANI DI BACINO PER LA TUTELA GEOMORFOLOGICA: Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno e Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino regionale Ombrone e Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici").

(...)

Rispetto al suddetto piano vigente, si rileva in particolare che in parte gli interventi ricadono in aree a pericolosità da frana molto elevata (PFME) e elevata (PFE).

La documentazione geologico-geotecnica riporta le indagini geognostiche eseguite in corrispondenza delle aree oggetto di nuovo intervento, interferenti con aree a pericolosità elevata e molto elevata del PAI (PF3 e PF4), in particolare per gli interventi 6a – loc. C.del Bosco, San Donnino e loc. La Zufola – e 8a - in loc. Orneto e P.Colombaio.

(...) nel caso specifico, valutando il contesto e lo stato di progetto, per quanto di competenza di questo ufficio, si ritiene che l'intervento risulti compatibile con gli obiettivi del PAI e risulti ammissibile ai sensi delle norme del PAI nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Per le aree interferenti con aree a pericolosità del PAI, il progetto esecutivo dell'intervento dovrà contenere specifici elaborati grafici in cui sia individuata la sezione geologica di riferimento in relazione al profilo della condotta, contenente profondità di posa, spessori di ricoprimento e posizionamento delle opere strutturali temporanee e/o definitive, mantenendo la coerenza con quanto emerso nel presente procedimento e garantendo il superamento delle condizioni geotecniche scadenti e caratterizzanti lo strato superficiale del terreno. Inoltre, qualora il posizionamento delle vasche di scavo per TOC e MT interferisca con aree PF4 e PF3, si ricorda di attuare tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle NTC2018 e dalla normativa tecnica di settore al fine di raggiungere, anche in corso d'opera, i coefficienti di sicurezza previsti dalla norma.

Infine, qualora in corso d'opera emergessero situazioni più gravose in termini di caratterizzazione degli strati superficiali del terreno, con condizioni non rilevabili con le normali tecniche di verifica di stabilità globale di versante, si richiede che vengano adottati tutti gli accorgimenti tecnici per garantire il livello di sicurezza attestato nel presente procedimento.

- L'intervento non dovrà in alcun modo alterare le condizioni di stabilità dell'area, pertanto gli scavi puntuali per la realizzazione dei pozzetti dovranno essere richiusi nel più breve tempo possibile, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsiasi infiltrazione di acque meteoriche o superficiali all'interno dello scavo durante i lavori e ponendo particolare attenzione, nella fase di rinterro, a non apportare modifiche sostanziali alle caratteristiche di permeabilità dei terreni interessati dall'intervento, in modo da non alterare i meccanismi di scorrimento delle acque superficiali e ipodermiche.

3. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE: Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) e Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI).

(...) Rispetto al PGA, le aree di intervento attraversano diversi corpi idrici superficiali e interessano due corpi idrici sotterranei e in parte sono ricomprese nelle Aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 comma 7 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali connessi.

Considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Si segnala che gli "Indirizzi di PGA" contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che potrebbero essere interessate dall'intervento in oggetto (artt. 24 e 25). Per l'opera in progetto, si evidenzia in particolare che l'art.25 "Indirizzi per la gestione dell'alveo attivo" prevedono che gli interventi realizzati in queste aree siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in



alveo (comma a) e migliorando, nei casi in cui l'obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d'acqua (comma d). Si richiede pertanto di valutare la possibilità di prevedere interventi di miglioramento della fascia di vegetazione riparia e di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata nei citati indirizzi di PGA.

Infine, si ritiene importante che nelle fasi di cantiere vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e che vengano seguite le indicazioni presenti nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018).

4.8 Azienda Usl Toscana sud est

Con contributo del 4.09.2023 (prot. n. 0406336) ha comunicato che "...si rilascia parere favorevole per il procedimento in oggetto in quanto gli impatti sulle matrici ambientali, sebbene presenti, sono temporanei o comunque mitigati al punto da non costituire un pericolo per la salute umana."

4.9 Autorità idrica Toscana

Con contributo del 30.08.2023 (prot. n. 0402218) ha comunicato che "Richiamati i contenuti del paragrafo 3.2.12.1.6 dello "Studio di impatto ambientale", per quel che concerne le interferenze (durante la fase di cantiere per la realizzazione degli interventi di nuova realizzazione e dismissione di impianti/tratti esistenti) rilevate con le "aree di salvaguardia" (suddivise in "zona di tutela assoluta" e "zona di rispetto", attualmente definite con il criterio geometrico dettato ai commi 3 e 4 dell'art.94, del D.Lgs 152/2006) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si ricorda che in tali aree è fatto divieto di svolgimento delle attività e di insediamento dei centri di pericolo indicati ai due suddetti commi. Durante le fasi di cantiere, dovranno pertanto essere attuate idonee misure di salvaguardia (come indicato ai paragrafi 8.2.2, 8.3.2 e 8.4.2 dello "Studio di impatto ambientale") al fine di evitare lo sversamento accidentale di sostanze pericolose; all'interno delle "zone di tutela" individuate, non dovranno inoltre essere stoccati temporaneamente sostanze pericolose e/o rifiuti. Si informa che tali perimetrazioni sono attualmente in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dai commi 3, 4 e 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 alle aree ivi ricadenti. Precedentemente alla fase esecutiva dei lavori, si chiede verificare le possibili interferenze tra le opere previste dal progetto in oggetto e le infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato (acquedotto e fognature), per la cui eventuale risoluzione si invita a prendere contatti col Gestore che legge in copia conoscenza."

4.10 Acque SpA

Con contributo del 25.08.2023 (prot. n. 0396855) segnala che "... in merito al progetto indicato in oggetto, siamo a specificare, limitatamente ai territori comunali di Empoli, Castelfiorentino, Certaldo, San Gimignano e Poggibonsi dei quali questa Società gestisce il S.I.I., che, per una valutazione di eventuali interferenze occorre avere un maggior dettaglio planimetrico rispetto alle carte su base 1: 250.000 fornite. Possiamo comunque dare alcune indicazioni di larga massima per ogni intervento.

Intervento 1, Comune di Empoli, loc. Monterappoli: sulla carreggiata stradale di via Salaiola sono presenti i servizi di acquedotto e di pubblica fognatura; al di fuori della sede stradale non si rilevano sottoservizi in gestione.

Intervento 2, Comune di Castelfiorentino: sulla sede stradale di via d'Ormicello è presente il pubblico acquedotto.

Intervento 3, Comuni di Castelfiorentino e di Montespertoli: sulla carreggiata stradale della S.P. 4 è presente la rete idrica.

Intervento 4, Comune di Certaldo, loc. Belvedere: sono presenti tubazioni idriche sia sulla sede stradale della S.P. 125 che in strade secondarie anche private.

Intervento 5, Comune di Certaldo, loc. Benintendi: non sono presenti sottoservizi in gestione a questa Società.

Intervento 6, Comune di Certaldo: sono presenti sottoservizi in gestione a questa Società sia nelle sedi stradali che fuori dalle stesse con particolare riferimento alla zona vicina al torrente Agliena.

Intervento 7, Comune di Certaldo: sulle sedi stradali di via San Donnino e della S.R 429 è presente la



condotta idrica.

Intervento 8, Comuni di San Gimignano e di Poggibonsi: sono presenti tubazioni sia di acquedotto che di fognatura lungo il percorso, con particolare riferimento alle z.i. Cusona e Foci, alle loc. Montemorli, Pini e Fontana e loro prossimità.

Ripetiamo che le indicazioni di cui sopra si intendono non esaustive; sarà nostra premura, non appena vengano forniti elaborati grafici di maggior dettaglio, dare informazioni maggiormente pertinenti comprensive delle proposte di soluzione delle eventuali interferenze.”.

4.11 Terna

Con contributo del 18.08.2023 (prot. n. 0391157) ha comunicato il proprio parere favorevole nel rispetto delle normative e accordi riportati (D.M. n. 449 del 21 marzo 1988 [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e smi recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne; Dlgs n. 81 del 09.04.2008 e Condizioni generali tecnico-amministrativo regolanti i rapporti tra TERNA S.p.A. e SNAM Rete Gas S.p.A. in materia di interferenze tra le rispettive infrastrutture del 20.02.2012) in presenza di interferenze con elettrodotti AT di proprietà TERNA S.p.A..

4.12 Comune di Certaldo

Con contributo del 4.09.2023 (prot. n. 0406661) ha comunicato quanto segue:

“Per quanto riguarda l’Impianto n.3 PIDI DN400 + Discaggio – Comune di Certaldo, Loc. Il Torrione si rileva che:

- L’impianto ricade all’interno dell’area che il Piano Operativo Comunale ha denominato <<P.Ca – Area del Parco di Canonica>> per la quale l’art.19 delle NTA prevede “azioni di tutela e valorizzazione del parco.

- L’area prescelta per la localizzazione dell’impianto è posta a lato di Via del Torrione, una percorrenza che offre una ampia vista panoramica sia sul Parco di Canonica che sulle colline circostanti.

- Dagli elaborati progettuali, ed in particolare dal foto inserimento (elaborato REL-IMP-09101_00) e dalla scheda impianti (elaborato DIS-MEC-09128_00), risulta che l’impianto (con il suo areale recintato) verrà posto su un crinale a lato della Via del Torrione e, nella parte più a valle, verrà effettuato un riporto di terreno al fine di uniformare la pendenza dell’area. Come misure di mitigazione sono proposte alberature e siepi di varia natura che dovranno fungere da schermatura.

Analizzata la proposta, si ritiene che le misure di mitigazione, seppure in grado di celare l’impianto e la sua recinzione, vadano nella direzione di occludere la vista da e verso il Parco di Canonica ancor più dell’impianto stesso.

Si chiede di porre l’impianto e la sua relativa area di sedime incassato o comunque ad una quota inferiore rispetto a quella prevista, affinché sia il meno possibile visibile da chi percorre Via del Torrione. Questo al fine di mitigare l’impatto sulle visuali da detta Via verso il Parco di Canonica, perseguendo le “azioni di tutela e valorizzazione del parco” previste dal Piano Operativo Comunale.”.

4.13 Comune di Castelfiorentino

Con contributo del 04.09.2023 (prot. n. 0407863) ha espresso quanto segue:

“parere favorevole alla realizzazione degli interventi in progetto sul territorio del comune di Castelfiorentino con le seguenti precisazioni e prescrizioni:

- Intervento 2 : rilevato che l’intervento consiste nella rimozione di quanto emerge fuori terra con il conseguente ripristino dello stato dei luoghi non si rilevano problematiche urbanistico/edilizie.

-Intervento 3: la realizzazione della nuova piattaforma di alloggio del PIDI non dovrà emergere altimetricamente nei confronti della sede stradale, la sua finitura dovrà essere in terra battuta o a ghiaia, la mitigazione dovrà avvenire con essenze di tipo autoctono già presenti nella zona di riferimento e posizionate in maniera non lineare ad effetto libero del tipo a macchia mediterranea

La nuova viabilità di accesso alla piattaforma, con partenza dalla viabilità minore da valorizzare, dovrà avere le caratteristiche della strada bianca e la sua realizzazione dovrà tenere conto di quanto riportato nelle norme del RU in relazione ai criteri costruttivi e di finitura indicati per gli interventi di manutenzione, riqualificazione e ripristino della viabilità minore per non contrastare o limitare gli interventi previsti su tale viabilità esistente.

In ogni caso dovrà essere evitata la realizzazione di opere di sostegno del terreno con materiali artificiali quali calcestruzzo armato, blocchi prefabbricati e muratura in genere.

La recinzione dovrà essere realizzata rispettando la distanza dalla strada ai sensi del DPR 495/42- Codice



della Strada così come per eventuali manufatti per alloggio di quadri e di impianti.
 Per l'intervento di rimozione e ricollegamento della tubazione posta sul versante stradale opposto alla zona della nuova piattaforma dovrà essere acquisito il nulla osta per il Vincolo Idrogeologico.
 Si specifica inoltre che per tali interventi dovrà essere posta attenzione alle operazioni di rimozione e di posa della nuova tubazione in relazione alla corretta gestione delle terre e rocce di scavo e riporto anche in considerazione del ripristino dello stato dei luoghi.
 Dovrà inoltre, in relazione alla viabilità minore esistente nel territorio aperto, essere verificata l'idoneità del tratto stradale interessato dal passaggio dei mezzi di cantiere per la realizzazione delle opere e per le successive necessarie attività.”.

4.14 Comune di Colle di Val d'Elsa

Con contributo del 4.09.2023 (prot. n. 0407619) ha comunicato quanto segue:

“(…) Facendo riferimento alle considerazioni di cui al punto precedente si sintetizzano le seguenti richieste di integrazioni:

URBANISTICA E PAESAGGIO:

o Si richiede di specificare se saranno effettuati tagli arbustivi e/o arborei e le eventuali essenze che saranno messe a dimora in sostituzione.

Si richiedono elaborati progettuali (piante e prospetti) relativi alla realizzazione della palizzata in legname che costeggerà il Botro di Lisoia.

AMBIENTE:

- componente Ambiente, idrico, suolo e sottosuolo:

o Nello Studio preliminare delle piante da abbattere (elaborato REL-FAUN 09009) non è stata esaminata con saggi specifici l'area di intervento che risulta compresa all'interno del Parco fluviale Alta Valdelsa, in cui pure è stata individuata una cenosi a dominanza di cerro (*Quercus cerris*), contraddistinta con ATF04 – Maltraverso dallo studio fitosociologico.

Si richiede pertanto di specificare, in modo circostanziato e con ausilio di elaborati grafici, l'impatto della cantierizzazione sulla vegetazione e come si intende intervenire circa la mitigazione dello stesso. Si raccomanda di specificare se saranno effettuati tagli arbustivi e/o arborei, le eventuali essenze che saranno messe a dimora in sostituzione.

o Per quanto riguarda l'attraversamento del Botro di Lisoia, si chiede di specificare con quali modalità sarà disposta l'interruzione del deflusso delle acque, quali ripercussioni si prevedono sulla fauna ittica e i rimedi esperibili per la mitigazione dell'impatto.”.

4.15 Comune di Monteroni d'Arbia

Con contributo del 04.09.2023 (prot n. 0407426) ha comunicato che “Per quanto di competenza non esistono motivi ostativi alla realizzazione di tali interventi.”.

5 Valutazioni istruttorie

Aspetti progettuali

Per quanto riguarda la descrizione del progetto, si rimanda al paragrafo 3.

Per quanto riguarda la cantierizzazione, il cronoprogramma dei lavori di massima prevede una durata complessiva delle attività di 30 mesi, di cui 1 mese per la messa in gas e 12 mesi relativi a dismissione e ripristino.

Per la realizzazione dell'opera è prevista l'installazione di un cantiere logistico in cui si svolgeranno tutte le attività propedeutiche e complementari ai lavori di costruzione. Nel documento “Piano Ambientale della Cantierizzazione preliminare (PAC)” viene dichiarato che l'impresa appaltatrice individuerà il cantiere logistico in zone ove sono già presenti contesti industriali e/o artigianali, in atto o dismessi.

Il proponente dichiara inoltre che, come da “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (ARPAT, 2018), l'Impresa esecutrice dovrà predisporre un aggiornamento, prima dell'inizio dei lavori, del presente Piano Ambientale di Cantierizzazione da inviare agli Enti interessati, indicando:

- planimetrie sulla distribuzione dell'area di cantiere; localizzazione e dimensione degli impianti fissi di



lavoro; localizzazione e dimensione degli impianti di abbattimento degli inquinanti; localizzazione e dimensione dei luoghi di deposito materie prime e rifiuti; localizzazione delle reti di raccolta delle acque meteoriche e di lavorazione lungo la linea in progetto;

- relazione con descrizione precisa per il dimensionamento e modalità di gestione degli impianti di trattamento e smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle diverse lavorazioni; distinzione della tipologia e gestione dei rifiuti; valutazione tecnica finalizzata a garantire la verifica di capacità di trattamento di tali impianti e la loro efficacia nel tempo, con indicazione delle attività di manutenzione previste; valutazione tecnica che sviluppi soluzioni, atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività), in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico e l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo.

Si ritiene comunque opportuno recepire le raccomandazioni fornite da ARPAT per la redazione del PAC, per quanto non già previsto dal proponente.

Si ritiene altresì opportuno prescrivere al proponente quanto richiesto da ARPAT per la gestione delle emergenze ambientali.

Per quanto riguarda gli aspetti idraulici e in particolare le interferenze con il reticolo idrografico della Regione Toscana, come evidenziato dal competente Genio Civile, dagli elaborati MI-SAF-09101/ MI-SAF-90201/ PG-AF-09101/ PGCOR0901 / PG-TP-09101/ REL-CI-09001/ REL-CI-09103/ REL-FTE-09002, si riscontrano una decina di attraversamenti su fiumi maggiori, tra i quali Fiume Elsa, Borro del Vicariato, Borro dell'Inferno, Torrente Foci, eseguiti con tecnica TOC e Direct Pipe e un'altra cinquantina su corsi d'acqua minori mediante scavo a cielo aperto. Non si rilevano particolari problematiche per la realizzazione di tali lavori, nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni che il proponente sarà tenuto a rispettare nella successiva fase autorizzativa indicate dal Genio civile, che vengono recepite nel quadro prescrittivo finale.

Visto inoltre che tra le fonti di approvvigionamento per il collaudo delle condotte è previsto che sarà prelevata acqua da corsi d'acqua superficiali e successivamente rilasciata nello stesso corpo idrico, si ritiene opportuno ricordare al proponente che la derivazione delle acque superficiali in oggetto, ancorché rilasciate e restituite al reticolo di provenienza, è soggetta alla preventiva richiesta di Autorizzazione/Concessione presso il competente Settore regionale, ai sensi del R.D. 1775/1933 e del D.P.G.R. n. 61R/2016.

In relazione infine al progetto della Regione Toscana segnalato dal Genio Civile riguardante "*Interventi di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul Fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e La Zambra – Comune di San Gimignano*" diviso in 2 lotti, si evidenzia che nella progettazione del metanodotto si dovrà tenere conto di quanto previsto dai due progetti (lotto 1 e lotto 2) ed evitare di posizionare la tubazione al di sotto dell'impronta arginale del nuovo argine, esclusi i tratti in attraversamento perpendicolare. Qualora il metanodotto venisse realizzato dopo la realizzazione del nuovo argine, gli eventuali sotto-atteversamenti degli argini dovranno essere eseguiti con la TOC. Per quanto riguarda l'interferenza con le aree di scavo previste nel progetto della regione, sia in destra che in sinistra idraulica, è stato previsto di non scavare in una fascia di rispetto attorno alla tubazione Snam; pertanto se il tracciato della nuova tubazione si mantiene lo stesso, non ci saranno problemi. In caso contrario si dovrà tener conto che con i lavori relativi ai suddetti progetti regionali nelle aree limitrofe al gasdotto il piano campagna verrà abbassato.

Si ritiene pertanto opportuno raccomandare al proponente di prendere contatto con gli uffici del Genio Civile per ricevere i progetti di entrambi i lotti del progetto citato in precedenza e concordare la risoluzione di eventuali interferenze, tenendo conto di quanto già riportato nel contributo riportato al paragrafo 4.3.

Per quanto riguarda le richieste dei Comuni di Certaldo (paragrafo 4.12), Castelfiorentino (paragrafo 4.13) e Colle di Val d'Elsa (paragrafo 4.14), si dà atto che sono finalizzate ad apportare alcune modifiche migliorative puntuali rispetto al tracciato di progetto complessivamente esaminato; pertanto si ritiene opportuno raccomandare al proponente di tenerne conto nelle successive fasi progettuali, anche ai fini di una maggiore mitigazione degli impatti paesaggistici.

Aspetti programmatici

Per quanto riguarda gli aspetti evidenziati dall'Autorità di Bacino (AdB) Distrettuale dell'Appennino



Settentrionale nel proprio parere riportato al paragrafo 4.7 in relazione alla pianificazione di bacino:

- in merito ai "PIANI DI BACINO PER LA TUTELA IDRAULICA", quanto sopra riportato per gli aspetti idraulici tiene conto degli aspetti sollevati dall'AdB, che sono stati ulteriormente sviluppati dal Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore in riferimento agli "Interventi di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul Fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e La Zambra – Comune di San Gimignano" (lotti 1 e 2);

- in merito ai PIANI DI BACINO PER LA TUTELA GEOMORFOLOGICA, si dà atto che in parte gli interventi ricadono in aree a pericolosità da frana molto elevata (PFME) e elevata (PFE) e che la documentazione geologico-geotecnica riporta le indagini geognostiche eseguite in corrispondenza delle aree oggetto di nuovo intervento, interferenti con aree a pericolosità elevata e molto elevata del PAI (PF3 e PF4), in particolare per gli interventi 6a – loc. C.del Bosco, San Donnino e loc. La Zufola – e 8a - in loc. Orneto e P.Colombaio. Si ritiene pertanto opportuno recepire le prescrizioni dettate in merito dall'AdB affinché l'intervento risulti compatibile con gli obiettivi del PAI e risulti ammissibile ai sensi delle norme del PAI;

- in merito ai PIANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE, si ritiene opportuno recepire le indicazioni dell'AdB nelle raccomandazioni finali.

Aspetti ambientali

In merito alla componente suolo e sottosuolo e in particolare alla gestione delle terre e rocce da scavo, il materiale movimentato totale per le linee in progetto, con esclusione dei volumi di scavo delle opere trenchless risulta essere pari a circa 446.221 m³, per le linee in dismissione risulta essere pari a circa 278.304 m³, distribuiti con omogeneità lungo l'intero tracciato; né prevista la realizzazione in un arco temporale di alcuni mesi.

Lo scavo destinato ad accogliere la condotta sarà aperto con l'utilizzo di escavatori in terreni sciolti e di martelloni in roccia. Il materiale di risulta dello scavo verrà depositato lateralmente allo scavo stesso, lungo l'area di passaggio, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta, compreso lo strato humico superficiale. La condotta posata sarà ricoperta con il materiale di risulta di buona qualità con elevata percentuale di scheletro precedentemente accantonato, rispettando la configurazione stratigrafica preesistente, purché conforme ai requisiti previsti dall'Allegato 5, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. A conclusione delle operazioni di rinterro il proponente provvederà a ridistribuire sulla superficie il terreno vegetale accantonato ricco di humus. In riferimento all'opera in progetto, quest'ultima operazione sarà effettuata su terreni a seminativo e/o a colture arboree.

Si ritiene pertanto opportuno raccomandare il rispetto delle indicazioni fornite al fine della ricostituzione dello strato attivo del suolo, soprattutto in aree boschive o nelle sue immediate pertinenze.

Per quanto attiene le terre e rocce da scavo, si dà atto che il progettista prevede il completo riutilizzo in sito, previa analisi chimico-fisiche per la determinazione delle concentrazioni dei parametri rispetto ai limiti normativi di cui al D.P.R. 120/2017 e secondo le Linee Guida SNPA n. 22/2019.

Dagli esiti analitici eseguiti sui campioni di terreno prelevati sono emersi alcuni superamenti delle CSC di colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e al D.M. 46/2019. Si può notare come i superamenti dei valori limite di legge siano riferibili in particolar modo alla presenza di Arsenico e Cobalto. In alcuni casi si registra anche la presenza di Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Idrocarburi pesanti C>12 e Mercurio.

In linea generale si evidenzia che tali superamenti sono stati riscontrati principalmente nell'intervento n. 8 nei territori dei Comuni di San Gimignano (nei pressi dell'area produttiva di Cusona, progressiva chilometrica 4+500 circa), Poggibonsi (tra le progressive chilometriche 17+000 e 21+000 circa nei pressi delle località di Bellavista, Staggia senese e Castellina Scalo), Monteriggioni (tra le progressive chilometriche 26+600 e 28+200 circa non distante dall'area industriale di Badesse) e Siena (prima parte, tra le progressive 33+000 e 36+000 circa).

Da segnalare infine anche il superamento dei livelli di mercurio in una specifica area nel territorio del Comune di Montalcino (intervento 19), in località Torrenieri, nei pressi di uno stabilimento industriale abbandonato (ex fornace di laterizi denominata Sils Poroton).

Si prende atto che, alla luce dei superamenti riscontrati, SNAM procederà ai sensi dell'art. 245, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 in qualità di Soggetto non responsabile della contaminazione, comunicando agli Enti competenti il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), valori di fondo geochemico (VFG naturale e/o antropico) validati dalla Regione Toscana o dagli Enti territoriali nei punti in esame al



quale ricondurre i valori.

Pertanto si ritiene necessario prescrivere al proponente quanto richiesto da ARPAT nel proprio contributo.

In merito alla produzione di rifiuti, il proponente dichiara che, in caso di attraversamenti stradali a cielo aperto, potrebbero generarsi delle eccedenze relative al materiale proveniente dalla demolizione di pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso. Questo materiale, attualmente non quantificabile in quanto dipendente dall'effettivo stato delle strade attraversate nel momento dei lavori (asfaltate o meno), sarà conferito a discarica. Il proponente dichiara inoltre che tutti i rifiuti prodotti saranno gestiti ed inviati a smaltimento dall'impresa appaltatrice dei lavori.

Al fine di ridurre la produzione di rifiuti, si ritiene opportuno recepire la raccomandazione di ARPAT di fare ricorso, negli interventi edilizi, alla cosiddetta "demolizione selettiva", come meglio specificato nelle raccomandazioni finali.

Per quanto riguarda le interferenze del tracciato con i siti di bonifica, si dà atto che non risultano interferenze dirette tra i siti censiti nella banca dati SISBON con le opere di progetto e rimozione.

In merito alle acque superficiali, si ritiene che gli impatti sulla matrice acque siano direttamente connessi alla necessità di realizzare scavi in cui alloggiare la condotta, che siano essi eseguiti con scavo a cielo aperto o realizzati mediante tecnologie *trenchless*. Durante lo scavo a cielo aperto necessario per la posa della condotta in progetto e per la rimozione della tubazione esistente in corrispondenza dei corsi d'acqua, si produrrà una temporanea modificazione dello stato fisico (particelle solide in sospensione / intorbidimento) delle acque del tutto reversibile al termine dei lavori. Pertanto si ritiene opportuno recepire le raccomandazioni suggerite da ARPAT nel proprio contributo.

In merito alle acque sotterranee, si evidenzia che le opere in progetto si sviluppano attraverso due principali bacini, quello del Fiume Elsa e quello del Fiume Ombrone connessi ai due acquiferi:

- acquifero in mezzo poroso del dominio dell'Elsa (Corpo Idrico Dell'Elsa);
- acquifero carbonatico in roccia della Montagnola senese e della piana di Rosia (Corpo Idrico carbonatico della Montagnola Senese e Piana di Rosia).

Sulla base delle caratteristiche idrogeologiche del territorio interessato dal passaggio della condotta in progetto, viene indicata la possibile interferenza con la falda superficiale in corrispondenza dei fondovalle dei principali corsi d'acqua attraversati, e, localmente, in corrispondenza di alcuni attraversamenti di rilievi effettuati mediante tecnologie *trenchless* (MT, TOC, Direct Pipe) come descritto nell'elaborato REL-CI-09001 "Relazione Idrogeologica".

Si ritiene pertanto opportuno recepire nel quadro prescrittivo finale le prescrizioni proposte da ARPAT nel proprio contributo a tutela delle possibili interferenze con la falda freatica.

In merito alle aree di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 (aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano), si dà atto che sono state esaminate ed effettuate valutazioni sulle possibili interferenze (par. 3.2.12.1.6). Gli interventi sono compatibili con la normativa ma si ritiene comunque opportuno ricordare al proponente che dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al fine di evitare qualsiasi contaminazione delle acque, come ricordato anche dall'Autorità Idrica Toscana nel proprio parere.

Per quanto riguarda il collaudo idraulico che sarà effettuato a condotta completamente posata e collegata, si ritiene opportuno prescrivere che l'Appaltatore dovrà provvedere all'individuazione del punto di prelievo dell'acqua (per complessivi 5.700 m³), utilizzando sorgenti naturali, serbatoi artificiali o reti idriche disponibili in zona. Non sarà consentito l'utilizzo di acque reflue o derivanti da processi industriali. L'acqua prelevata sarà successivamente rilasciata nello stesso corpo idrico con le stesse caratteristiche presenti al prelievo e previo filtraggio meccanico atto a evitare la dispersione in ambiente di eventuali residui metallici (trucioli e/o scorie di saldatura). Non è prevista alcuna additivazione dell'acqua utilizzata per il collaudo. L'acqua dovrà essere filtrata per evitare l'ingresso di corpi estranei nel tronco in prova e se necessario dovranno essere utilizzati apparati di decantazione e filtraggio per evitare fenomeni di sedimentazione nella linea.

Si ritiene inoltre opportuno raccomandare che le operazioni svolte siano tali da non richiedere additivi che possano costituire agenti di inquinamento per la risorsa stessa e vengano restituite nel corso idrico senza



nessuna compromissione o alterazione dello stesso. I punti di presa e scarico dell'acqua di collaudo potranno essere definiti in fase di costruzione dell'opera compatibilmente alla disponibilità dei corpi idrici attraversati. Sarà comunque onere dell'impresa Appaltatrice di richiedere le necessarie autorizzazioni previste dalla legislazione vigente agli Enti gestori prima delle operazioni di prelievo e di scarico.

In merito ai fabbisogni idrici, con particolare riferimento alle quantità previste dal proponente e riportate nel contributo istruttorio di ARPAT, si ritiene opportuno raccomandare, in generale, la riduzione della quota di fabbisogno idrico da approvvigionamento da acquedotto pubblico per le operazioni descritte in progetto.

In merito agli scarichi idrici si dà atto che si verificheranno esclusivamente durante la fase di costruzione ed in misura minore di rimozione dell'opera; consisteranno in:

- acque utilizzate per il collaudo della condotta;
- acque di aggotamento derivanti da eventuali interferenze con falde superficiali.

Si evidenzia in merito che le acque di scarico utilizzate per il collaudo della condotta preventivamente allo scarico stesso dovranno essere caratterizzate per verificare il rispetto dei limiti degli scarichi in acque superficiali e il non peggioramento delle qualità ambientali del corpo idrico recettore. Si ricorda che lo scarico delle acque aggettate dovrà essere preventivamente approvato ai sensi della normativa vigente in materia (art. 124 del D.Lgs. 152/2006).

Per l'esecuzione delle operazioni di aggotamento, la composizione chimico-fisica delle acque di falda non dovrà essere alterata in alcun modo.

Si ritiene opportuno recepire le suddette indicazioni nel quadro prescrittivo finale.

In merito alla componente atmosfera, come rilevato nell'istruttoria condotta da ARPAT, le stime effettuate dal proponente per la fase di cantiere appaiono adeguatamente circostanziate e correttamente svolte e dall'analisi dei contenuti del documento "Indagine sull'atmosfera" non emergono evidenti errori e imprecisioni.

Si ritiene opportuno ricordare al proponente di attuare le azioni mitigative che già prevede di porre in essere durante i lavori, riepilogate da ARPAT nel proprio contributo.

In merito alla componente rumore e vibrazioni:

Per la Fase di esercizio:

nel SIA il proponente fa presente che, durante la fase di esercizio, per la tipologia di opera in progetto non si prevedono emissioni sonore e vibrazionali da parte del metanodotto interrato per cui i relativi impatti possono considerarsi nulli. Considerata la tipologia delle opere, si condividono le osservazioni del proponente.

Per la Fase di cantiere:

E' stato depositato lo "Studio previsionale di impatto acustico" (VIAc) per la fase di cantiere dell'opera.

Sono stati individuati 29 recettori in modo da avere una copertura rappresentativa dell'intera area di intervento; sono stati individuati come recettori gli edifici residenziali più vicini all'area di cantiere che ricadono ad una distanza inferiore a 200 m dal tracciato di progetto e gli eventuali «edifici sensibili» ricompresi in tale fascia. I recettori e le opere ricadono in zone di classe II, III e IV dei PCCA locali.

Il cantiere sarà attivo per un totale di 30 mesi con fasi lavorative anche contemporanee.

E' stato simulato il modello acustico col *software CadnaA* considerando un fattore di assorbimento del suolo (G) pari a 0,8 e l'orografia naturale/artificiale del terreno.

Sono stati considerati 4 scenari di lavoro composti da sottofasi lavorative non contemporanee.

E' stata verificata la conformità dei lavori al solo limite assoluto di immissione sonora prevedendo alcuni esuberi:

- in periodo diurno presso i recettori: R2, R5, R11, R13, R22, R28;
- in periodo notturno presso i recettori: R3, R6, R10, R14, R18, R19, R24, R25.

Sono state allegate le mappe acustiche dell'intorno di ogni recettore tratte dalle simulazioni. Saranno adottate le seguenti misure di mitigazione per ridurre il disagio sonoro dei recettori:

- le macchine saranno conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 262/2002;
- i macchinari ed i veicoli saranno selezionati sulla base delle migliori tecnologie disponibili in termini di riduzione delle emissioni di rumore;
- i macchinari fissi saranno posizionati il più lontano possibile da eventuali recettori;
- tutte le macchine saranno spente quando non saranno in funzione;



- la preventiva informazione delle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, data di inizio e fine dei lavori;
 - la manutenzione periodica dei macchinari potenzialmente rumorosi.
- Visti gli esuberi sui limiti sonori, l'appaltatore dovrà richiedere l'autorizzazione in deroga acustica ai Comuni di competenza.

Richiamando le osservazioni di ARPAT riportate nel proprio contributo (si veda paragrafo 4.6), si ritiene opportuno recepire nel quadro prescrittivo finale che, prima della cantierizzazione dell'opera, venga aggiornata, anche in base alle caratteristiche acustiche degli specifici macchinari utilizzati dalle ditte che effettueranno in lavori, la valutazione previsionale di impatto acustico per la determinazione dei livelli sonori in base ai quali richiedere l'eventuale autorizzazione in deroga ai Comuni di competenza come previsto dal D.P.G.R. n. 2/R/2014.

Inoltre, in base ai livelli sonori e alla durata del disturbo, nonché alla presenza di recettori sensibili, dovrà valutarsi la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili), verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche.

Vista la durata del cantiere si tratta di deroga non semplificata sulla quale dovrà essere acquisito il parere della ASL competente.

Si rimanda altresì per la cantierizzazione alle Linee guida ARPAT.

Per quanto riguarda le vibrazioni, si dà atto che è stato analizzato dal proponente lo stato vibrazionale indotto dai lavori di progetto per tutte le fasi di lavoro individuando i recettori situati entro 50 metri per lato dalle aree di cantiere e sono stati compresi i 29 recettori già considerati nella VIAC. Si evidenzia in merito che sono stati considerati solo i recettori residenziali tuttavia la norma impone dei limiti anche per quelli aventi destinazione d'uso diversa (luoghi di lavoro, strutture sanitarie, asili e scuole, per cui - se necessario - occorre aggiornare l'elenco dei recettori anche al fine del monitoraggio).

Le sorgenti emmissive interne ai cantieri (macchinari) sono state schematizzate come sorgenti di tipo puntuale e ne sono stati acquisiti gli spettri utilizzando dati bibliografici e misure in campo su cantieri analoghi. I limiti con cui confrontare la conformità dello stato vibrazionale dei recettori sono stati tratti dalla norma UNI 9614. Nello "Studio vibrazionale" sono stati individuati alcuni superamenti.

La maggior parte delle lavorazioni che danno origine a vibrazioni potenzialmente disturbanti si svolgono principalmente in orario diurno, limitando al periodo notturno i lavori con scavo in trenchless.

Viene indicato che i risultati previsti sono dovuti all'approccio altamente cautelativo della valutazione e va considerato che l'aggravio del clima vibrazionale sarà temporaneo e reversibile perché indotto da un cantiere mobile che vedrà avanzare il suo fronte di qualche centinaio di metri al giorno allontanandosi dai recettori eventualmente impattati.

Si ritiene comunque opportuno recepire nel quadro prescrittivo finale quanto richiesto da ARPAT al fine di minimizzare l'impatto legato alle vibrazioni.

In merito alla Piano di Monitoraggio Ambientale, si dà atto che il proponente dichiara che il recupero quasi completo dello stadio evolutivo presente *ante operam* avverrà nel giro di pochi anni e per controllare tale processo è stato predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale. La scelta ed il mantenimento dei punti di indagine ambientale saranno concordati con gli Enti preposti al controllo. Le coordinate dei punti di monitoraggio saranno trasmesse alle ARPA regionali prima dell'inizio delle relative attività di monitoraggio. Si ritiene opportuno recepire nel quadro prescrittivo finale quanto richiesto da ARPAT che venga aggiornato prima della cantierizzazione dell'opera, in relazione al rumore e alle vibrazioni.

Per quanto riguarda la componente flora, fauna, vegetazione e ecosistemi, si dà atto che il Settore Tutela della Natura e del Mare (TNM), competente a esprimere gli esiti della Valutazione di Incidenza ricompresa nella VIA statale ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, riferisce che gli interventi in progetto sono in gran parte esterni ad aree protette, a siti della Rete Natura 2000 e a siti di interesse regionale, ad esclusione di un intervento (n. 8a) che attraversa il sito Natura 2000 IT5190003 "Montagnola Senese".

Pertanto la propria nota riguarda nello specifico l'analisi di eventuali effetti diretti sul sito, l'analisi di effetti indiretti sul sito stesso e sugli altri siti della Rete Natura 2000 e l'analisi rispetto agli elementi di interesse per la biodiversità regionale esterni ad aree protette e siti della Rete Natura 2000, di cui al Capo III del Titolo III della L.R. 30/2015 (habitat e specie di cui agli art. 79, 80, 81, 82) e alla rete ecologica di cui all'art. 75, commi 1 e 2 della stessa legge.

Si dà altresì atto che il Settore TNM, nella propria nota del 08.09.2023, ha richiesto le seguenti integrazioni



documentali:

- *file vettoriali georeferenziati (shapefile o formati analoghi) riguardanti gli interventi puntuali e lineari da eseguire e le relative aree di cantiere, riguardanti sia gli interventi di nuova realizzazione che le dismissioni dell'esistente, al fine di poter più agevolmente confrontare i lavori previsti con gli elementi di interesse per la biodiversità regionale nel loro complesso;*
- *confronto del Formulario standard utilizzato per lo studio di incidenza (aggiornato a dicembre 2019) con il nuovo Formulario Standard (aggiornato al dicembre 2022) ed eventuale integrazione dello studio qualora necessario.*

Si ritiene pertanto opportuno trasmettere al MASE la nota prot. 0414205 del 08.09.2023 del Settore TNM, affinché ne possa tener conto ai fini della Valutazione di Incidenza ricompresa nella VIA statale ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, ritenendo che le integrazioni documentali ivi richieste possano essere eventualmente prodotte a prescindere dal parere regionale da rendere al MASE ai fini VIA.

Per quanto attiene agli aspetti forestali, gli interventi in progetto, per quanto espresso dal settore regionale competente in materia, sono riferibili almeno in parte a interventi di trasformazione del bosco ai sensi dell'art 41 della l.r. 39/2000 'legge forestale della Toscana'. Pertanto, si ritiene necessario ricordare al proponente di attenersi a quanto previsto agli art. 43, 44 art. 55 della l.r. 39/00 e artt. 55 e 56 del dprg 48/R/2003 per quanto concerne il rimboschimento compensativo, le interferenze delle attività di cantiere con filari e piante singole e prescrivere di effettuare ai fini autorizzativi alcune verifiche su eventuali interferenze delle attività di cantiere con aree boschive percorse dal fuoco ed eventuali trasformazioni boschive ai sensi dell'art 41 della legge forestale regionale n. 39/2000.

In merito alla componente Beni materiali:

in relazione alla viabilità, si dà atto che dalla consultazione degli elaborati si evincono interferenze con la viabilità di interesse regionale, in particolare con la S.R. 429 var. Valdelsa e la S.R. 68 di Val di Cecina e con la viabilità di interesse statale, in particolare con la S.S. n.674 Tang. Siena Ovest, la S.S. n.223 di Paganico, il Racc. autostradale n.3 Siena-Firenze e con la SS.2 Cassia (dove è anche in corso la progettazione di una variante "svincolo Monteroni D'Arbia Nord), causate da attraversamenti del metanodotto mediante tecnica spingitubo.

Si ritiene pertanto opportuno raccomandare al proponente di prendere contatti con gli Enti gestori ex art. 23 L.R. 88/1998 (Città Metropolitana di Firenze e Provincia di Siena) della viabilità di interesse regionale interessata e con ANAS S.p.A., in qualità di Ente gestore della viabilità di interesse statale interessata, al fine di concordare la risoluzione delle suddette interferenze nelle fasi successive della progettazione e ai fini del rilascio di eventuali provvedimenti di concessione.

In merito alle interferenze con le attività agricole, considerato che il territorio interessato dal progetto interessa prevalentemente aree agricole, si ritiene opportuno raccomandare, come segnalato dal Settore regionale Autorità di gestione del FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole, di programmare anticipatamente gli interventi e di avvisare tempestivamente le aziende agricole dell'inizio dei lavori, al fine di dare l'opportunità ai titolari dei terreni di operare le scelte culturali e le azioni di adattamento più appropriate per limitare l'impatto degli interventi connessi alla realizzazione delle opere previste, e che venga conservato e adeguatamente ripristinato l'assetto "ante operam" sia in termini di fertilità dei terreni che di sistemazioni idraulico-agrarie e che vengano previste forme di indennizzo agli agricoltori/proprietari dei terreni per i mancati redditi dovuti all'occupazione temporanea delle superfici.

In merito alle interferenze con le reti dei sottoservizi, si richiamano le indicazioni già fornite dal Gestore Acque S.p.A. nel proprio parere riportato al paragrafo 4.10 per ogni intervento, ritenendo opportuno raccomandare al proponente di verificare, precedentemente alla fase esecutiva dei lavori, le possibili interferenze tra le opere previste dal progetto in oggetto e le infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato (acquedotto e fognature), prendendo contatti col gestore stesso e fornendo elaborati grafici di maggior dettaglio e proposte di soluzione delle eventuali interferenze.

Si ritiene altresì opportuno ricordare al proponente le normative e gli accordi riportati nel parere di Terna S.p.A. al paragrafo 4.11 in presenza di interferenze con elettrodotti AT di propria proprietà.

In merito alla componente paesaggio, si dà atto che il progetto non comporta impatti rilevanti in fase di



cantiere e soprattutto in fase di esercizio.

In merito agli aspetti socio-economici, il proponente evidenzia che la disponibilità di una infrastruttura di gas naturale aumenta le potenzialità di sviluppo economico delle aree attraversate e che l'affidabilità, la sicurezza e la flessibilità della rete di trasporto rappresentano fattori indispensabili per assicurare la continuità del servizio alle utenze. Infatti, la sostituzione dell'infrastruttura esistente consentirà il mantenimento delle condizioni attuali di trasporto, atte a garantire l'alimentazione delle utenze civili ed industriali connesse. Non si prevedono effetti significativi a livello occupazionale in fase di esercizio, se non per le attività di manutenzione mediante addetti con compiti di controllo e di verifica dello stato di sicurezza della condotta.

6 Conclusioni

A conclusione del procedimento istruttorio attivato dal Settore VIA-VAS con la consultazione dei soggetti sopra elencati, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, si ritiene che siano stati affrontati gli specifici aspetti relativi agli impatti previsti per l'opera ed alle relative misure di mitigazione e monitoraggio, secondo la proposta di quadro prescrittivo di seguito formulata.

In particolare si ritiene che l'analisi delle alternative di localizzazione sia stata sufficientemente affrontata dal proponente all'interno del SIA, anche con adeguate motivazioni laddove non è stato possibile mantenere il parallelismo con il tracciato esistente.

Si ritiene altresì che, come ritenuto anche da ARPAT e da Azienda USL, i potenziali impatti, essenzialmente legati alla fase di cantiere per la costruzione dell'opera ed in parte per le opere di dismissione, siano a carattere temporaneo e comunque di tipo transitorio e siano adeguatamente mitigabili e monitorabili con le misure di mitigazione già previste ed implementate con quanto riportato nel successivo quadro prescrittivo.

Risulta fondamentale che i principi enunciati siano ripresi e approfonditi nel piano di sicurezza e coordinamento allegato al progetto esecutivo e trasformati in presidi ambientali.

Si evidenzia inoltre che il progetto riveste una particolare rilevanza a carattere nazionale, essendo ricompreso nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima come opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC, in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999 - *"Miglioramento della flessibilità della rete nazionale e regionale di trasporto, e ammodernamento delle stesse reti, finalizzato all'aumento degli standard di sicurezza e controllo"*.

Pertanto, dato atto che:

- la società proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuta all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;
- la progettazione successiva degli interventi previsti si dovrà conformare alle norme tecniche di settore, nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;
- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

si esprime in linea tecnica un parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto *"Rifacimento Metanodotto Derivazione per Siena DN 400 (16"), DP 75 bar e Piggabilità Metanodotto Derivazione per Siena - Torrenieri DN 200 (8"), DP 75 bar e Metanodotto Chiusi- Torrenieri DN 250 (10"), DP 75 bar ed opere connesse"* proposto da Snam Rete Gas, subordinatamente al rispetto di prescrizioni e con la formulazione di raccomandazioni di seguito riportate.

Prescrizioni

Al termine di ogni prescrizione sono indicati i Soggetti proposti al Ministero della Transizione Ecologica come competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni. Occorrerà ricordare ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

Aspetti programmatici

1. In riferimento ai Piani di bacino per la tutela geomorfologica:



a) per le aree interferenti con aree a pericolosità del PAI, il progetto esecutivo dell'intervento dovrà contenere specifici elaborati grafici in cui sia individuata la sezione geologica di riferimento in relazione al profilo della condotta, contenente profondità di posa, spessori di ricoprimento e posizionamento delle opere strutturali temporanee e/o definitive, mantenendo la coerenza con quanto emerso nel presente procedimento e garantendo il superamento delle condizioni geotecniche scadenti e caratterizzanti lo strato superficiale del terreno. Inoltre, qualora il posizionamento delle vasche di scavo per TOC e MT interferisca con aree PF4 e PF3, si ricorda di attuare tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle NTC2018 e dalla normativa tecnica di settore al fine di raggiungere, anche in corso d'opera, i coefficienti di sicurezza previsti dalla norma.

Infine, qualora in corso d'opera emergessero situazioni più gravose in termini di caratterizzazione degli strati superficiali del terreno, con condizioni non rilevabili con le normali tecniche di verifica di stabilità globale di versante, si richiede che vengano adottati tutti gli accorgimenti tecnici per garantire il livello di sicurezza attestato nel presente procedimento;

b) l'intervento non dovrà in alcun modo alterare le condizioni di stabilità dell'area, pertanto gli scavi puntuali per la realizzazione dei pozzetti dovranno essere richiusi nel più breve tempo possibile, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsiasi infiltrazione di acque meteoriche o superficiali all'interno dello scavo durante i lavori e ponendo particolare attenzione, nella fase di rinterro, a non apportare modifiche sostanziali alle caratteristiche di permeabilità dei terreni interessati dall'intervento, in modo da non alterare i meccanismi di scorrimento delle acque superficiali e ipodermiche.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale)

Aspetti ambientali

2. In merito alla *gestione delle terre da scavo*:

a) nelle aree in cui sono stati riscontrati i superamenti dovrà essere realizzata una campagna di indagine integrativa finalizzata a verificare la consistenza areale e volumetrica della contaminazione nella porzione che attiene la pista di lavoro interessata dal progetto in esame. A tale scopo dovrà essere prodotto un protocollo di campionamento, conservazione, trasporto ed analisi (il protocollo analitico dovrà seguire per tutti gli analiti scelti le modalità compatibili con il catalogo delle prestazioni dei laboratori di ARPAT) dei campioni in modo che ARPAT possa validare il protocollo analitico e i risultati;

b) in merito alle caratterizzazioni da effettuare:

- in caso di terre e rocce provenienti da scavi di sbancamento in roccia massiva, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti ambientali dovrà essere eseguita previa porfirizzazione dell'intero campione;
- in caso di rinvenimento di materiali di riporto dovrà essere effettuata la caratterizzazione facendo riferimento alle Linee Guida SNPA n. 46/2023;
- il parametro Idrocarburi C>12 sarà da adottare per i siti a verde o residenziali, mentre per il suolo superficiale in aree agricole dovrà essere utilizzato il parametro Idrocarburi C10-C40;
- il set analitico e le modalità di prelievo, conservazione, trattamento ed analisi dei campioni degli eventuali piezometri da realizzare dovrà essere confrontabile a quello delle matrici solide e compatibile con le metodiche dei laboratori ARPAT;

c) le superfici destinate allo stoccaggio dei materiali, dimensionate in funzione dei quantitativi di materiale da accumulare, dovranno essere conformate ed attrezzate con presidi provvisori in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con particolare riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee ed alla dispersione delle polveri;

d) all'interno dell'area individuata il materiale dovrà essere stoccato in cumuli separati;

e) allo scopo di garantire la rintracciabilità delle terre, dovranno essere predisposti e opportunamente conservati appositi registri che riporteranno i movimenti di ciascun volume di terre dal sito di produzione a quello eventuale di destinazione.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

3. In merito alle *acque sotterranee*:

a) nelle varie operazioni di scavo nei tratti in cui sono possibili interferenze con la falda freatica, queste dovranno essere controllate sulla base delle effettive condizioni idrogeologiche del sito, attraverso opportune misure tecnico-operative adottate prima, durante e dopo i lavori, rivolte alla conservazione del regime freaticometrico preesistente ed al recupero delle portate drenate. In ogni caso, le possibili interferenze con le



falde sotterranee che dovessero verificarsi durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere temporanee e legate alla sola fase di cantiere; in relazione alla variabilità delle possibili cause ed effetti l'interferenza, le misure dovranno essere valutate dettagliatamente al fine di ricostituire l'assetto idrogeologico originario;

b) vista la presenza di una falda molto spesso superficiale nonché di terreni comprendenti strati estesi o lenti spesse di sabbie sciolte sotto falda, nelle successive fasi progettuali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione e alla luce di questo dovrà essere messo in atto un sistema di consolidamento per il rischio di liquefazione.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

4. In merito al *collaudo idraulico* che sarà effettuato a condotta completamente posata e collegata, l'Appaltatore dovrà provvedere all'individuazione del punto di prelievo dell'acqua (per complessivi 5.700 m³), utilizzando sorgenti naturali, serbatoi artificiali o reti idriche disponibili in zona. Non sarà consentito l'utilizzo di acque reflue o derivanti da processi industriali. L'acqua prelevata sarà successivamente rilasciata nello stesso corpo idrico con le stesse caratteristiche presenti al prelievo e previo filtraggio meccanico atto a evitare la dispersione in ambiente di eventuali residui metallici (trucioli e/o scorie di saldatura). Non è prevista alcuna additivazione dell'acqua utilizzata per il collaudo. L'acqua dovrà essere filtrata per evitare l'ingresso di corpi estranei nel tronco in prova e se necessario dovranno essere utilizzati apparati di decantazione e filtraggio per evitare fenomeni di sedimentazione nella linea.

Si raccomanda che le operazioni svolte siano tali da non richiedere additivi che possano costituire agenti di inquinamento per la risorsa stessa e vengano restituite nel corso idrico senza nessuna compromissione o alterazione dello stesso. I punti di presa e scarico dell'acqua di collaudo potranno essere definiti in fase di costruzione dell'opera compatibilmente alla disponibilità dei corpi idrici attraversati.

Sarà comunque onere dell'impresa Appaltatrice di richiedere le necessarie autorizzazioni previste dalla legislazione vigente agli Enti gestori prima delle operazioni di prelievo e di scarico.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

5. In merito agli *scarichi idrici*, le acque di scarico utilizzate per il collaudo della condotta, preventivamente allo scarico, dovranno essere caratterizzate per verificare il rispetto dei limiti degli scarichi in acque superficiali e il non peggioramento delle qualità ambientali del corpo idrico recettore. Si ricorda che lo scarico delle acque aggettate dovrà essere preventivamente approvato ai sensi della normativa vigente in materia (art. 124 del D.Lgs. 152/2006).

Per l'esecuzione delle operazioni di aggettamento la composizione chimico-fisica delle acque di falda non dovrà essere alterata in alcun modo.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

6. per quanto riguarda la *gestione delle emergenze ambientali*, il proponente dovrà predisporre un piano delle emergenze ambientali nel caso di sversamenti/contaminazioni accidentali, che dovrà contenere le indicazioni per l'attuazione delle misure preventive e di emergenza. In generale dovrà essere garantito il monitoraggio giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi presenti in cantiere e le aree di sosta dovranno essere dotate di sistemi di raccolta di liquidi provenienti da sversamenti accidentali. Si richiede che nei successivi livelli di progettazione siano specificati gli additivi utilizzati per la preparazione dei fluidi di perforazione, fornendo ad ARPAT le relative schede tecniche. A tale riguardo si ritiene fin da ora necessario vietare l'utilizzo di prodotti o sostanze classificate come pericolosi.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

7. In merito alla *componente rumore e vibrazioni*:

a) prima della cantierizzazione dell'opera, dovrà essere aggiornata, anche in base alle caratteristiche acustiche degli specifici macchinari utilizzati dalle ditte che effettueranno in lavori, la valutazione previsionale di impatto acustico per la determinazione dei livelli sonori in base ai quali richiedere l'eventuale autorizzazione in deroga ai Comuni di competenza come previsto dal D.P.G.R. n. 2/R/2014. Inoltre, in base ai livelli sonori e alla durata del disturbo, nonché alla presenza di recettori sensibili, tenendo conto delle osservazioni contenute nel contributo di ARPAT, dovrà essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili), verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche. Si ricorda in proposito che, vista la durata del cantiere si tratta di deroga non semplificata sulla quale deve essere acquisito il parere della ASL competente e si rimanda altresì per la cantierizzazione alle Linee guida ARPAT;

b) al fine di minimizzare l'impatto legato alle vibrazioni, l'appaltatore dovrà:



- contenere i livelli vibrazionali generati dai macchinari agendo sulle loro modalità di utilizzo e sulla loro tipologia;
- definire le misure di dettaglio per la riduzione delle vibrazioni basandosi sulle caratteristiche dei macchinari effettivamente impiegati;
- spegnere tutte le macchine quando non previste dal ciclo di lavoro;
- informare preventivamente gli operatori di macchina del potenziale disturbo ai ricettori nei pressi dell'area di lavoro;
- posizionare gli impianti fissi di cantiere preferibilmente lontano dai ricettori;
- mantenere la buona cura delle aree di cantiere ed il buono stato le strade di cantiere eliminando avvallamenti o buche;
- informare preventivamente la popolazione interessata dai lavori per facilitare la sua tollerabilità alle vibrazioni indotte.

(la presente prescrizione è soggetta a *verifica di ottemperanza a cura dei Comuni territorialmente interessati, con l'eventuale supporto tecnico di ARPAT*)

8. In riferimento al *Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)*, prima della cantierizzazione dell'opera, il proponente dovrà:

- a) aggiornare il PMA in base agli esiti della VIAC aggiornata con quanto indicato alla precedente prescrizione relativa alla componente rumore;
- b) aggiornare il PMA prevedendo di effettuare in corso d'opera anche un monitoraggio dei ricettori più critici in relazione allo studio vibrazionale in cui sono già stati previsti esuberi.

(la presente prescrizione è soggetta a *verifica di ottemperanza a cura di ARPAT*)

9. In merito agli *aspetti forestali*, ai fini autorizzativi il Proponente dovrà:

- a) quantificare la superficie totale oggetto di effettiva trasformazione boschiva ai sensi della l.r. 39/2000, sia per la nuova realizzazione sia per la dismissione dei metanodotti in progetto;
- b) specificare se vi sono terreni nudi pari alla superficie da trasformare nella disponibilità del proponente da destinare a rimboscimento compensativo. In tal caso occorre predisporre idoneo progetto (a firma di professionista abilitato secondo l'ordinamento professionale) contenente tra l'altro la localizzazione topografica e catastale dell'area da sottoporre a rimboscimento, il titolo di possesso della stessa, le modalità e i tempi per realizzazione dell'intervento, scelta della specie, densità, schema di impianto, cure colturali etc. Si ricorda che il materiale vegetale da utilizzare per il rimboscimento deve essere Materiale Forestale di Propagazione (MFP, Artt. 76 bis-80 l.r. 39/00). In caso di mancanza di terreni nudi da rimboschire il proponente dovrà farne dichiarazione e provvedere al versamento all'ente competente delle somme corrispondenti. Per quanto concerne la parte forestale le relazioni e/o eventuali progetti di rimboscimento compensativo dovranno essere redatti da tecnico abilitato secondo l'ordinamento professionale vigente (Dott. Forestale o Dott. Agronomo con timbro e firma del documento);
- c) nel caso d'interferenza delle nuove realizzazioni con aree che presentano rimboschimenti di conifere, verificare se non si ricada nei divieti di trasformazione di cui all'art 43 della l.r. 39/2000;
- d) verificare infine eventuali interferenze delle attività di cantiere con filari e piante singole attenendosi a quanto previsto all'art. 55 della l.r. 39/00 e artt. 55 e 56 del dprg 48/R/2003.

(la presente prescrizione è soggetta a *verifica di ottemperanza a cura dei Comuni/Unioni dei Comuni territorialmente competenti in materia forestale con l'eventuale supporto tecnico del Settore regionale Forestazione.Agroambiente*)

Raccomandazioni

- come indicato dal Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, si ricorda la necessità di avviare un procedimento di rilascio di una o più *concessioni per la derivazione di acque pubbliche superficiali*, diffidando il proponente dall'eventuale prelievo di acque pubbliche in mancanza di un titolo;

- in riferimento agli *aspetti di tutela ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. n. 41/2018*, si raccomanda al proponente di prendere contatti con il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore al fine di ricevere i progetti di entrambi i lotti del progetto della Regione Toscana relativo agli *"Interventi di adeguamento e*



realizzazione di argini remoti sul Fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e La Zambra – Comune di San Gimignano”. Inoltre si ricorda che:

- i lavori per il lotto I del suddetto progetto dovrebbero partire nel secondo semestre del 2024; pertanto prima di tale data dovranno essere presi contatti con il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore per conoscere le tempistiche;
- si conferma la necessità, qualora Snam intervenga con la sostituzione del metanodotto dopo che i nuovi argini saranno stati realizzati, di pianificare dei sottoattraversamenti con TOC e di prevedere che la quota del cervello del tubo sia almeno a - 2,5 metri rispetto al piano campagna attuale;
- se il tracciato del metanodotto dovesse variare rispetto all’attuale si chiede di segnalarlo al Genio Civile Valdarno Superiore in modo tale da adeguare eventualmente le aree di scavo per i lavori della Regione Toscana e che Snam tenga conto dei nuovi argini per non posizionarsi esattamente al di sotto di essi;
- prima dell’inizio dei lavori dovrà essere conseguita concessione per l’occupazione del demanio relativa a tutti gli attraversamenti dei corsi d’acqua o richiesta di autorizzazione se la posa viene eseguita nella fascia di rispetto dei corsi d’acqua inseriti nel reticolo idrografico della Regione Toscana pur non ricadendo in proprietà demaniale. I lavori dovranno venire sospesi con codice di allerta arancione o rosso emanato dal Centro Funzionale Regionale;

- si raccomanda al proponente di tenere in considerazione le indicazioni e le prescrizioni che il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore ha già anticipato nel proprio contributo che saranno recepite nella successiva fase autorizzativa, come riportato al paragrafo 4.3;

- in merito ai *rifiuti*, al fine di ridurne la produzione, si raccomanda al proponente, negli interventi edilizi, di fare ricorso alla cosiddetta “demolizione selettiva”, con l’obiettivo di: separare materiali ed oggetti riutilizzabili tal quali; separare le componenti pericolose; ottenere dei rifiuti dalle operazioni di scavo merceologicamente selezionati per massimizzarne il successivo recupero, riducendone allo stesso tempo lo smaltimento in discarica; ridurre il consumo di materie prime vergini;

- in merito alla *gestione delle terre da scavo*, si raccomanda il rispetto delle modalità di gestione descritte nel progetto al fine della ricostituzione dello strato attivo del suolo, soprattutto in aree boschive o nelle sue immediate pertinenze;

- in merito alle *bonifiche*, si ricorda che qualsiasi evento che rappresenti una potenziale contaminazione per le matrici ambientali deve essere gestito con l’immediata rimozione della sorgente primaria di potenziale contaminazione, compreso l’eventuale suolo impregnato di contaminante, dopodiché superata l’emergenza devono essere attivate immediatamente le procedure operative di cui all’art. 242 e seguenti del D.Lgs. 152/2006;

- in merito alle *acque superficiali*, nel complesso si raccomanda che siano ottimizzate e favorite le tecniche di scavo che limitino nella misura massima l’interferenza con l’ambiente idrico (microtunneling).

Qualora siano programmati interventi invasivi in alveo, si raccomanda che gli stessi siano attuati nel periodo di magra e sia garantito il ripristino della naturalità del sito oggetto d’intervento, con particolare attenzione alla struttura del substrato presente in alveo.

Per facilitare una ricolonizzazione stabile e strutturata dei vari microhabitat bentonici da parte dei macroinvertebrati, particolare cura dovrà essere prestata al rispetto delle caratteristiche di naturalità del sito (integrità dei substrati d’alveo) e del contesto fluviale in generale.

Al termine dei lavori dovrà essere garantita l’integrità della vegetazione ripariale e/o comunque favorita la nuova copertura da parte delle specie erbacee ed arbustive perifluviali; facilitato, per quanto possibile, lo sviluppo delle fasce ecosistemiche perifluviali che dipendono dalle dinamiche del corso d’acqua stesso; effettuati tagli selettivi della vegetazione, minimizzando soprattutto il sacrificio delle specie riparie, limitando il più possibile il raggio di azione del cantiere stesso e sacrificando meno esemplari possibili anche al netto di un futuro reintegro con specie autoctone;

- in riferimento ai Piani di Gestione delle Acque (PGA) di bacino, si raccomanda di:

- a) assicurare l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati richiamati dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale nel proprio parere, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato



raggiungimento degli obiettivi di qualità;

b) valutare la possibilità di prevedere interventi di miglioramento della fascia di vegetazione riparia e di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata nei citati indirizzi di PGA;

c) adottare nelle fasi di cantiere tutti gli accorgimenti necessari ad evitare impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e seguire le indicazioni presenti nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018);

- in merito alle *acque sotterranee*, con particolare riferimento alle aree di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 (aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano), si ricorda che dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al fine di evitare qualsiasi contaminazione delle acque.

In particolare, per quel che concerne le interferenze (durante la fase di cantiere per la realizzazione degli interventi di nuova realizzazione e dismissione di impianti/tratti esistenti) rilevate con le "aree di salvaguardia" (suddivise in "zona di tutela assoluta" e "zona di rispetto", attualmente definite con il criterio geometrico dettato ai commi 3 e 4 dell'art.94, del D.Lgs 152/2006) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si ricorda che in tali aree è fatto divieto di svolgimento delle attività e di insediamento dei centri di pericolo indicati ai due suddetti commi. Durante le fasi di cantiere, si raccomanda pertanto di attuare idonee misure di salvaguardia (come indicato ai paragrafi 8.2.2, 8.3.2 e 8.4.2 dello "Studio di impatto ambientale") al fine di evitare lo sversamento accidentale di sostanze pericolose; all'interno delle "zone di tutela" individuate, non dovranno inoltre essere stoccati temporaneamente sostanze pericolose e/o rifiuti;

- precedentemente alla fase esecutiva dei lavori, si raccomanda di verificare le possibili interferenze tra le opere previste dal progetto in oggetto e le infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato (acquedotto e fognature), per la cui eventuale risoluzione si invita a prendere contatti col Gestore Acque S.p.A., tenendo già presente le indicazioni fornite al paragrafo 4.10 per ogni intervento e fornendo elaborati grafici di maggior dettaglio e proposte di soluzione delle eventuali interferenze;

- in merito ai *fabbisogni idrici*, si raccomanda, in generale, la riduzione della quota di fabbisogno idrico da approvvigionamento da acquedotto pubblico per le operazioni descritte in progetto;

- in merito alla *componente atmosfera*, si ricorda al proponente di attuare le seguenti azioni mitigative, che peraltro già prevede di porre in essere durante i lavori:

a) bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;

b) ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di limitare il numero di viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali;

c) nella movimentazione e carico del materiale polverulento ridotta altezza di caduta del materiale sul mezzo di trasporto, per limitare al minimo la dispersione di polveri;

d) imposizione di una velocità massima all'interno dell'area di cantiere pari a 5 km/h, tale da garantire la stabilità dei mezzi e del loro carico e limitare la dispersione di polveri in atmosfera;

e) trasporto di materiale sfuso, che possa dare origine alla dispersione di polveri, mediante mezzi telonati;

f) operazioni di carico/scarico dell'automezzo condotte sempre a motore spento;

g) utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato, di cui si dovrà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza;

- per quanto riguarda la *cantierizzazione*, si raccomanda nella redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) di tenere in considerazione le indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi.

In particolare per la tutela delle acque superficiali gli interventi in alveo dovrebbero prevedere la deviazione del corso d'acqua con apposite paratie, in modo da confinare l'area interessata dai lavori e garantire il



deflusso ecologico avendo l'accortezza di preservare nella misura massima possibile la qualità dell'ambiente idrico a valle dell'intervento. Qualora il progetto preveda di intervenire su tutta l'estensione trasversale del corso d'acqua, si potrebbe prevedere una suddivisione temporale degli interventi nell'area in modo da mitigare l'impatto derivante dalle movimentazioni di terreno, detriti da lavorazione e sedimenti fini che potrebbero causare intorbidimento delle acque a valle con ricadute negative sulla disponibilità di ossigeno e nutrienti per la componente biotica.

Si raccomanda che le acque di cantiere, comprese eventuali AMD (che si ricorda dovranno essere gestite secondo le disposizioni dell'art. 40-ter del Regolamento n. 46/R/2008), siano gestite in relazione al rischio di contaminazione derivante dall'uso e/o stoccaggio di materiali cementizi, malte, oli lubrificanti delle trivelle ecc., limitando la generazione delle stesse all'interno del cantiere durante l'avanzamento dei lavori ed evitando al contempo la formazione di ristagni in occasione di eventi piovosi particolarmente intensi, provvedendo ad una adeguata regimazione delle acque meteoriche e limitazione del trasporto solido in fase di cantiere.

Si ricorda che in caso di sversamenti accidentali durante qualunque fase della lavorazione dovrà essere effettuata la notifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006. Le aree di cantiere, una volta terminati i lavori, dovranno essere ripristinate alle condizioni iniziali con rimozione di tutte le strutture/attrezzature utilizzate e ripristino delle condizioni ante operam secondo quanto indicato nel progetto.

Si ricorda che dovrà essere presentato un cronoprogramma aggiornato e dettagliato dei lavori da effettuare; dovranno inoltre essere comunicate le date di avvio e fine lavori;

- in merito alle *interferenze con le attività agricole*, si raccomanda di programmare anticipatamente gli interventi e di avvisare tempestivamente le aziende agricole dell'inizio dei lavori, al fine di dare l'opportunità ai titolari dei terreni di operare le scelte colturali e le azioni di adattamento più appropriate per limitare l'impatto degli interventi connessi alla realizzazione delle opere previste.

Per le attività interessate dalle opere da realizzare si raccomanda di prevedere adeguati indennizzi agli agricoltori/proprietari in conseguenza della eventuale perdita dei terreni e per i mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere.

Si raccomanda che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.

Si raccomanda inoltre di ripristinare le opere di miglioramento fondiario provvisoriamente danneggiate al termine della posa delle nuove condotte e di rimozione delle tubazioni esistenti.

Nelle aree agricole si raccomanda di garantire la continuità funzionale delle opere d'irrigazione e di drenaggio eventualmente interferite;

- in merito alle *interferenze con le reti dei sottoservizi*:

a) precedentemente alla fase esecutiva dei lavori, si raccomanda di verificare le possibili interferenze tra le opere previste dal progetto in oggetto e le infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato (acquedotto e fognature), per la cui eventuale risoluzione si invita a prendere contatti col Gestore Acque S.p.A., tenendo già presente le indicazioni fornite al paragrafo 4.10 per ogni intervento e fornendo elaborati grafici di maggior dettaglio e proposte di soluzione delle eventuali interferenze;

b) si ricordano al proponente le normative e gli accordi riportati nel parere di Terna S.p.A. al paragrafo 4.11 in presenza di interferenze con elettrodotti AT di propria proprietà;

- si raccomanda al proponente di tenere conto, nelle successive fasi progettuali di quanto richiesto anche ai fini di una maggiore mitigazione degli impatti paesaggistici da parte dei Comuni di Certaldo (paragrafo 4.12), Castelfiorentino (paragrafo 4.13) e Colle di Val d'Elsa (paragrafo 4.14);

- in merito alle *interferenze con la viabilità* segnalate nelle premesse, si raccomanda al proponente di prendere contatto con gli Enti gestori ex art. 23 L.R. 88/1998 (Città Metropolitana di Firenze e Provincia di Siena) della viabilità di interesse regionale interessata e con ANAS S.p.A., in qualità di Ente gestore della viabilità di interesse statale interessata, al fine di concordare la risoluzione delle suddette interferenze nelle fasi successive della progettazione e ai fini del rilascio di eventuali provvedimenti di concessione.



Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale l'espressione di un parere favorevole ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 sulla compatibilità ambientale del progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la formulazione delle raccomandazioni sopra indicate.

Si ritiene inoltre opportuno trasmettere al MASE la nota prot. 0414205 del 08.09.2023 del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, riportante alcune richieste di integrazioni documentali, affinché ne possa tener conto ai fini della Valutazione di Incidenza ricompresa nella VIA statale ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006.

La Titolare di Incarico E.Q.
Ing. Valentina Gentili
firmato digitalmente

La Responsabile del Settore Via/VAS
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/10/2023 (punto N 28)

Delibera N 1265 del 30/10/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Edo BERNINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

LR 30/2009, art 20. Indirizzi per l'organizzazione dell'Arpat

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Serena SPINELLI	

Assenti

Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate le seguenti disposizioni di cui alla LR 30/2009 “Nuova disciplina dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)”:

A) L’art. 20 - Articolazione organizzativa dell’ARPAT – così dispone:

“1. L’ARPAT è articolata in una struttura centrale di livello regionale e in strutture periferiche che assicurano la copertura omogenea delle attività su tutto il territorio regionale.

2. La Giunta regionale, con propria deliberazione entro sessanta giorni dall’entrata in vigore del presente articolo, o quando vi sia necessità di modificazioni sostanziali nell’assetto delle competenze regionali in materia ambientale, approva indirizzi per l’organizzazione dell’ARPAT che, nel rispetto delle disposizioni della L. 132/2016 e delle relative disposizioni attuative, definiscano:

a) il modello organizzativo dell’ARPAT coerente con l’articolazione organizzativa delle strutture regionali competenti nelle funzioni tecnico amministrative in materia ambientale; b) la ripartizione delle attività da espletare, a livello centrale e periferico, in modo da assicurare, in ogni caso, l’omogeneità, l’efficacia, l’efficienza e la qualità delle prestazioni dell’ARPAT.

3. Entro novanta giorni dall’invio della deliberazione di cui al comma 2 ed in attuazione degli indirizzi ivi previsti, l’ARPAT adotta il regolamento di organizzazione interno e lo trasmette alla Giunta regionale per l’approvazione. Il regolamento di organizzazione assicura funzioni e strumenti adeguati per garantire lo svolgimento uniforme ed omogeneo su tutto il territorio regionale delle attività con riferimento al modello organizzativo di cui al comma 2.

4. Il regolamento di organizzazione di cui al comma 3 individua il bacino di riferimento delle attività di laboratorio, tenendo conto della rete nazionale dei laboratori accreditati, nonché del sistema regionale integrato dei laboratori di sanità pubblica e dell’Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana.

5. Il regolamento di organizzazione di cui al comma 3 è approvato dalla Giunta regionale entro trenta giorni dall’invio ed è aggiornato, con le stesse modalità, a seguito delle modifiche apportate dalla deliberazione di cui al comma 2.”

B) L’art 5 – attività istituzionali dell’Arpat – al comma 1 così recita:

“1. Le attività istituzionali sono quelle attività tecnico-scientifiche svolte da ARPAT a favore della Regione, delle province e della Città metropolitana di Firenze, dei comuni, delle unioni dei comuni e degli enti parco regionali nell’interesse della collettività di cui all’articolo 11, commi 1, 2 e 3, e consistenti in:

a) attività di supporto tecnico-scientifico, come definite all’articolo 8;

b) attività di controllo ambientale, come definite all’articolo 7;

c) attività di elaborazione dati, di informazione e conoscenza ambientale, come definite all’articolo 9”

C) Le attività di supporto tecnico-scientifico, art 8: “consistono nell’assistenza tecnico-scientifica fornita agli enti di cui all’articolo 5 nell’esercizio delle loro funzioni amministrative in materia ambientale, con particolare riferimento a:

a) formulazione di contributi tecnico-istruttori, valutazioni e pareri tecnici, funzionali o propedeutici all’espletamento dei procedimenti amministrativi;

- b) esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche, analitiche e di misurazione;
 c) supporto tecnico-scientifico per la predisposizione di norme, regolamenti, piani e programmi in campo ambientale, con particolare riferimento ai quadri conoscitivi.”

Inoltre: “La Regione,...., si avvale dell’ARPAT per la formulazione di contributi tecnico-istruttori, valutazioni e pareri tecnici, propedeutici all’espletamento dei procedimenti amministrativi di propria competenza, con particolare riferimento alle autorizzazioni ambientali, ...”

D) Le attività di controllo ambientale, art 7: ”1.....di cui all’articolo 5, comma 1, lettera b), consistono nel campionamento, nell’analisi e misura, nel monitoraggio e nell’ispezione, aventi ad oggetto lo stato delle componenti ambientali, delle pressioni e degli impatti, nonché nella verifica delle forme di autocontrollo previste dalle normative comunitarie e statali vigenti.

2. Le funzioni di controllo sono esercitate dal personale incaricato degli interventi ispettivi ai sensi dell’articolo 35, secondo le modalità previste dal regolamento di cui all’articolo 14, comma 1, della l. 132/2016 e altresì secondo gli indirizzi regionali per la programmazione delle attività di ARPAT di cui all’articolo 15 (indirizzi regionali per la programmazione dell’attività dell’Arpat - ndr). Tali funzioni possono essere svolte anche sulla base di progetti speciali relativi a specifiche problematiche ambientali, in attuazione della normativa di settore e delle politiche regionali in materia ambientale.

3. Nell’ambito delle attività di controllo, il personale di cui all’articolo 35, individuato in attuazione dell’articolo 14, comma 7, della l. 132/2016, esercita altresì funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria

Il successivo articolo 35 - Disposizioni sul personale addetto alle attività di ispezione e vigilanza – infatti recita:

1. Il direttore generale dell’ARPAT, attraverso specifico regolamento interno, individua il personale incaricato degli interventi ispettivi nell’ambito delle funzioni di controllo, in attuazione dell’articolo 14, comma 5, della l. 132/2016.

2. Ai sensi dell’articolo 14, comma 6, della l. 132/2016, il personale di cui al comma 1, può accedere agli impianti oggetto di ispezione e ottenere i dati, le informazioni e i documenti necessari per l’espletamento dei controlli stessi. Alle richieste non può essere opposto il segreto industriale.

3. Ai sensi dell’articolo 14, comma 7, della l. 132/2016, il direttore generale dell’ARPAT, può individuare e nominare, tra il personale di cui al comma 1, i dipendenti che, nell’esercizio delle loro funzioni, operano con qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. A tale personale l’ARPAT garantisce adeguata assistenza legale e copertura assicurativa.

E) Le attività di elaborazione dati, di informazione e conoscenza ambientale, art 9: “1.consistono nella raccolta, nell’organizzazione ed elaborazione dei dati acquisiti nell’esercizio delle attività istituzionali di cui agli articoli 5 e 10 (attività istituzionali connesse alla tutela della salute - ndr), trattati e pubblicati ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell’amministrazione digitale).

2. Tali attività sono finalizzate a fornire agli enti di cui agli articoli 5 e 10 un quadro conoscitivo che descriva le pressioni, le loro cause, gli impatti sull’ambiente ed il suo stato ed a garantire un’informazione ambientale oggettiva al pubblico anche ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull’accesso del pubblico all’informazione ambientale). Tali dati costituiscono altresì quadro di riferimento tecnico ufficiale ai fini delle attività delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell’articolo 3, comma 4, della l. 132/2016.

3. Gli elementi conoscitivi derivanti dallo svolgimento delle funzioni di cui all’articolo 3, comma 1, lettera c), della l. 132/2016 costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza degli enti di cui all’articolo 5, comma 1”;

Dato atto, pertanto, sulla scorta della normativa avanti richiamata, che si rende opportuno dettare indirizzi per l'organizzazione dell'Arpat: *“quando vi sia necessità di modificazioni sostanziali nell'assetto delle competenze regionali in materia ambientale, approva indirizzi per l'organizzazione dell'ARPAT”*;

Dato atto altresì che i citati indirizzi della Giunta regionale per l'organizzazione dell'Arpat:

1) devono tenere conto:

a) dell'articolazione di Arpat *“in una struttura centrale di livello regionale e in strutture periferiche”*;

b) della necessità di assicurare, tenuto conto della citata articolazione, lo svolgimento delle seguenti attività istituzionali:

- *attività di supporto tecnico-scientifico*;
- *attività di controllo ambientale*;
- *attività di elaborazione dati, di informazione e conoscenza ambientale*;

c) dell'esigenza di assicurare, in virtù dell'articolazione citata *“la copertura omogenea delle attività su tutto il territorio regionale.”*

2) devono definire:

a) *il modello organizzativo dell'ARPAT coerente con l'articolazione organizzativa delle strutture regionali competenti nelle funzioni tecnico amministrative in materia ambientale*;

b) *la ripartizione delle attività da espletare, a livello centrale e periferico, in modo da assicurare, in ogni caso, l'omogeneità, l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle prestazioni dell'ARPAT.*

Dato atto, infine, che la richiesta “coerenza” con l'articolazione organizzativa delle strutture regionali “competenti nelle funzioni tecnico amministrative in materia ambientale” in attuazione di quanto previsto dalla LR 30/2009 nonché nell'ambito delle attività previste dalla Carta dei Servizi e delle Attività vigente:

1) è da assicurare:

- per quanto riguarda le attività istituzionali concernenti le “attività di supporto tecnico-scientifico” con le Direzioni regionali che si occupano del rilascio delle autorizzazioni ambientali e nelle attività conoscitive e istruttorie urbanistiche relativamente ai contributi ambientali;
- per quanto riguarda le attività istituzionali concernenti le “attività di elaborazione dati, di informazione e conoscenza ambientale” con le Direzioni regionali che si occupano: del rilascio delle autorizzazioni ambientali; delle attività di pianificazione relativamente ai contributi ambientali; di sanità; di sistemi informativi e Sistema Informativo Territoriale Regionale ed Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio;
- per quanto riguarda l'educazione ambientale con le Direzioni regionali che si occupano di ambiente, di pianificazione relativamente ai contributi ambientali, di istruzione e formazione;

2) è da rendere più efficiente in termini:

- di coordinamento tra le strutture regionali e le strutture di Arpat;
- di razionalizzazione dei procedimenti che vedono il coinvolgimento delle rispettive strutture;
- di ampliamento del presidio sui procedimenti/processi ambientali, riconducibili all'ambito ambiente e salute, urbanistica e di informatizzazione e scambio dati;
- di strutturazione dell'attività riconducibile all'educazione ambientale;

3) non interessa la “attività di controllo ambientale” fatta salva la previsione di progetti speciali ex art 7 comma 2 LR 30/2009 citata;

Considerato che è in corso un processo di riorganizzazione della direzione ambiente ed energia che apporta modifiche all'assetto delle competenze in materia ambientale teso a rafforzare il presidio sulle autorizzazioni ambientali ed energetiche regionali;

Considerato, pertanto che, in conseguenza del processo di riorganizzazione evidenziato, si rende opportuno procedere alla formulazione di indirizzi per l'organizzazione dell'Arpat e quindi di un nuovo modello organizzativo dell'agenzia, così come previsto dal più volte citato art 20 LR 30/2009 e sulla scorta di quanto avanti evidenziato;

Ritenuto di premettere alla formulazione di indirizzi per l'organizzazione di Arpat a norma dell'art 20 della LR 30/09, l'impegno dell'assessorato all'ambiente e della Giunta a favorire un potenziamento della dotazione organica di Arpat al fine di dare efficace attuazione al nuovo modello organizzativo dell'agenzia;

Ritenuto altresì determinante, al fine di rafforzare i livelli di autonomia di Arpat, di dettare un macro-indirizzo per la definizione di un modello organizzativo concentrato sulla progressiva e definitiva separazione, in termini organizzativi e di impiego di personale, tra l'attività di controllo ambientale e le altre attività istituzionali e non, riconducibili all'attività ordinaria di Arpat, fermo restando il necessario ed opportuno interscambio di informazioni tecniche;

Ritenuto altresì, per la definizione del modello organizzativo di Arpat, di dettare i seguenti indirizzi organizzativi in aggiunta al macro-indirizzo della separazione dell'attività di controllo da quella tecnico-amministrativa:

1. strutturare una organizzazione, sia a livello centrale, per garantire *in primis* l'omogeneità, oltre all'efficacia ed all'efficienza delle prestazioni di Arpat, sia a livello periferico, per garantire la territorialità delle prestazioni, volta ad assicurare l'attività di supporto tecnico-scientifico di Arpat alle strutture regionali competenti per il rilascio delle autorizzazioni ambientali, con la finalità di superare eventuali colli di bottiglia come la sovrapposizione di competenze, la disomogeneità dei comportamenti, ecc;
2. prevedere una o più strutture volte alla valorizzazione delle attività riconducibili al programma ambiente, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Agenzia;
3. assicurare un coordinamento organizzativo con le strutture regionali competenti in materia di ambiente, salute e sistemi informativi, al fine di garantire una generale armonizzazione per quanto riguarda le attività di elaborazione dati, di informazione e conoscenza;

4. prevedere altresì un coordinamento organizzativo con le strutture regionali competenti in materia di ambiente e di istruzione e formazione, al fine di attuare attività di educazione ambientale;

Di ricordare infine che Arpat: *“Entro novanta giorni dall'invio della deliberazione di cui al comma 2 ed in attuazione degli indirizzi ivi previsti, l'ARPAT adotta il regolamento di organizzazione interno e lo trasmette alla Giunta regionale per l'approvazione. Il regolamento di organizzazione assicura funzioni e strumenti adeguati per garantire lo svolgimento uniforme ed omogeneo su tutto il territorio regionale delle attività con riferimento al modello organizzativo di cui al comma 2”*

Richiamato il parere positivo espresso dal Comitato di Direzione in data 12 ottobre 2023;

A VOTI UNANIMI;

DELIBERA

Di dettare, a norma dell'art 20 della LR 30/2009, i seguenti indirizzi volti alla definizione del nuovo modello organizzativo di Arpat:

1. Con la finalità di rafforzare i livelli di autonomia di Arpat, il nuovo modello organizzativo dovrà essere rivolto alla progressiva e definitiva separazione, in termini organizzativi e di impiego di personale, tra l'attività di controllo ambientale e le altre attività istituzionali e non, riconducibili all'attività ordinaria di Arpat, fermo restando il necessario ed opportuno interscambio di informazioni tecniche;
2. Il nuovo modello organizzativo dovrà altresì in attuazione di quanto previsto dalla LR 30/2009 nonché nell'ambito delle attività previste dalla Carta dei Servizi e delle Attività vigente:
 - 2.1. strutturare una organizzazione, sia a livello centrale, per garantire in primis l'omogeneità, oltre all'efficacia ed all'efficienza delle prestazioni di Arpat, sia a livello periferico, per garantire la territorialità delle prestazioni, volta ad assicurare l'attività di supporto tecnico-scientifico di Arpat alle strutture regionali competenti per il rilascio delle autorizzazioni ambientali e nelle attività conoscitive e istruttorie urbanistiche relativamente ai contributi ambientali, con la finalità di superare eventuali colli di bottiglia come la sovrapposizione di competenze, la disomogeneità dei comportamenti, ecc;
 - 2.2. prevedere una o più strutture volte alla valorizzazione delle attività riconducibili al programma ambiente, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Agenzia;
 - 2.3. strutturare un coordinamento organizzativo con le strutture regionali competenti in materia di ambiente e salute, urbanistica e sistemi informativi come dettagliati nell'art. 9 della citata LR 30/2009, al fine di garantire una generale armonizzazione per quanto riguarda le attività di elaborazione dati, di informazione e conoscenza;
 - 2.4. prevedere altresì un coordinamento organizzativo con le strutture regionali competenti in materia di ambiente, urbanistica relativamente ai contributi ambientali e di istruzione e formazione, al fine di attuare attività di educazione ambientale;

3. Di dare atto che, a norma dell'art 20 c. 3 della LR 30/09 Arpat, entro novanta giorni dall'invio della presente deliberazione, in attuazione degli indirizzi avanti riportati, adotta il regolamento di organizzazione interno e lo trasmette a questa Giunta regionale per l'approvazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
EDO BERNINI



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

SETTORE WELFARE E INNOVAZIONE SOCIALE

Responsabile di settore Alessandro SALVI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 15118 del 28-07-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 22862 - Data adozione: 26/10/2023

Oggetto: Pubblicazione dell'Albo degli Enti di servizio civile regionale - anno 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 30/10/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD025465

IL DIRIGENTE

Vista la Legge regionale n. 35 del 25 luglio 2006 “Istituzione del servizio civile regionale”, e successive modificazioni, che all’art. 2 prevede che sia istituito presso la Giunta regionale l’albo degli enti di servizio civile regionale, nel quale sono iscritti gli enti e le organizzazioni pubbliche e private che operano nel territorio regionale, in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di scopo di lucro;
- finalità istituzionali volte a promuovere obiettivi in uno dei settori previsti dall’art. 3 della L.R. 35/06;
- capacità organizzativa e possibilità di impiego proporzionate ai progetti ed agli interventi previsti;
- aver svolto attività continuativa da almeno un anno;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 10/R del 20 marzo 2009 “Regolamento di attuazione della legge regionale 25 luglio 2006 n. 35 (Istituzione del servizio civile regionale) in materia di servizio civile regionale” (di seguito regolamento), e successive modificazioni, che all’articolo 3 comma 1 stabilisce che possono presentare domanda di iscrizione all’albo sia enti pubblici e privati che organismi federativi ed associativi di enti pubblici e privati;

Considerato che:

- nell’anno 2023 è stata disposta l’apertura di una finestra temporale per le iscrizioni all’albo degli enti di servizio civile regionale con decreto dirigenziale n. 10740 del 24/05/2023;
- le domande di iscrizione potevano essere presentate entro le ore 14:00 del 4 agosto 2023;
- in tale periodo sono state presentate nove domande di iscrizione al suddetto albo e sono state effettuate le relative istruttorie che hanno portato all’iscrizione di nuovi enti di servizio civile regionale;

Ritenuto quindi necessario procedere ad una nuova pubblicazione dell’albo degli enti di servizio civile regionale, aggiornato con le domande di iscrizione presentate nell’anno 2023 - che sostituisce integralmente gli albi precedentemente pubblicati - come risulta dall’allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

1) di procedere alla pubblicazione dell’albo degli enti di servizio civile regionale, aggiornato con le domande di iscrizione presentate nell’anno 2023 - che sostituisce integralmente gli albi precedentemente pubblicati – come risulta dall’allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Allegati n. 1

A

Albo degli Enti di servizio civile regionale 2023

acb019bb9f452e7ae8114cbfe26d37096cd38f3f5d9854d7724f2d09a4d4f9d9



ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

CATEGORIA 1

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
1	RT1C00003	Anci Toscana	Viale Giovine Italia, 17	50122	Firenze	FI
2	RT1C00006	ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze	Via Pio Fedi, 46/48	50142	Firenze	FI
3	RT1C00007	ARCI Servizio Civile Toscana Aps	Piazza dei Ciompi, 11	50122	Firenze	FI
4	RT1C00036	AVIS Regionale Toscana	Borgo Ognissanti, 20	50123	Firenze	FI
5	RT1C00042	Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana	Via Roma, 67	56126	Pisa	PI
6	RT1C00068	Centro Nazionale per il Volontariato	Via Catalani, 158	55100	Lucca	LU
7	RT1C00084	Comune di Firenze	Piazza della Signoria, 1	50100	Firenze	FI
8	RT1C00101	Comune di Prato	Piazza del Comune, 2	59100	Prato	PO
9	RT1C00115	Confcooperative Toscana	Via Vasco De Gama, 25	50127	Firenze	FI
10	RT1C00116	Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana	Via dello Steccuto, 38	50141	Firenze	FI
11	RT1C00141	Lega Regionale Toscana delle Cooperative e Mutue	Largo Fratelli Alinari, 21	50123	Firenze	FI
12	RT1C00157	Università degli Studi di Firenze	Piazza San Marco,4	50121	Firenze	FI
13	RT1C00255	ENDAS Comitato Regionale Toscano	Via Don Minzoni, 21	54033	Carrara	MS
14	RT1C00311	Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia	Piazza Gramsci, 23	54011	Aulla	MS
15	RT1C00344	Caritas Toscana	Piazza San Giovanni, 3	50122	Firenze	FI
16	RT1C00353	Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Grosseto	Via Mazzini, 85/87	58100	Grosseto	GR
17	RT1C00368	Università di Pisa	Lungarno Pacinotti, 43	56126	Pisa	PI
18	RT1C00604	Croce Rossa Italiana-Comitato di Firenze	Via Lungarno Soderini, 11	50124	Firenze	FI
19	RT1C00621	Azienda USL Toscana Nord Ovest	Via Cocchi, 7/9	56100	Pisa	PI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
20	RT1C00622	Azienda USL Toscana Sud Est	Via Curtatone, 54	52100	Arezzo	AR
21	RT1C00623	Azienda USL Toscana Centro	Piazza Santa Maria Nuova, 1	50100	Firenze	FI

CATEGORIA 2

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
1	RT2C00039	Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi	Largo Brambilla, 3	50134	Firenze	FI
2	RT2C00074	Comune di Arezzo	Piazza della Libertà, 1	52100	Arezzo	AR
3	RT2C00088	Comune di Lucca	Via S. Giustina, 6	55100	Lucca	LU
4	RT2C00089	Comune di Massa	Via Porta Fabbrica, 1	54100	Massa	MS
5	RT2C00094	Comune di Montevarchi	Piazza Varchi, 5	52025	Montevarchi	AR
6	RT2C00110	Comune di Sesto Fiorentino	Piazza Vittorio Veneto, 1	50019	Sesto Fiorentino	FI
7	RT2C00113	Unione Montana dei Comuni del Mugello	Via P. Togliatti, 45	50032	Borgo San Lorenzo	FI
8	RT2C00119	Cooperativa Gruppo Incontro - SCS	Via San Biagio in Cascheri, 114	51100	Pistoia	PT
9	RT2C00124	Salesiani per il Sociale APS	Via Marsala, 42	00185	Roma	RM
10	RT2C00126	Fondazione Musei Senesi	Piazza Duomo, 9	53100	Siena	SI
11	RT2C00127	Opera Santa Rita da Cascia Fondazione ETS	Piazza San Rocco, 3	59100	Prato	PO
12	RT2C00130	Fondazione Territori Sociali Alta Val d'Elsa	Piazza Cavour, 2	53036	Poggibonsi	SI
13	RT2C00134	I.R.I.F.O.R. - Istituto per la Ricerca la Formazione e la Riabilitazione Onlus	Via Fibonacci, 5	50131	Firenze	FI
14	RT2C00145	Pistoia Soccorso - Coordinamento delle Misericordie - O.D.V.	Vicolo Santa Caterina, 6	51100	Pistoia	PT
15	RT2C00149	Società Volontaria di Soccorso Pubblica Assistenza di Livorno	Via San Giovanni, 30	57123	Livorno	LI
16	RT2C00153	Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti Consiglio Regionale Onlus	Via L. Fibonacci, 5	50131	Firenze	FI
17	RT2C00158	Università degli Studi di Siena	Via Banchi di Sotto, 55	53100	Siena	SI
18	RT2C00159	Arciconfraternita di Misericordia di Pistoia ODV	Via del Can Bianco, 35	51100	Pistoia	PT
19	RT2C00162	Associazione Siena Soccorso	Via della Pace, 59	53100	Siena	SI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
20	RT2C00175	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	Via XXV Aprile, 10	50068	Rufina	FI
21	RT2C00191	AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla	Via Cavour,179	00184	Roma	RM
22	RT2C00251	V.A.B. Vigilanza Antincendi Boschivi Protezione Civile Toscana Onlus	Via Piagentina, 37	50127	Firenze	FI
23	RT2C00266	ACLI Sede provinciale di Siena aps	Piazza La Lizza, 2	53100	Poggibonsi	SI
24	RT2C00267	ACLI Provinciali di Firenze	Viale Belfiore, 41	50144	Firenze	FI
25	RT2C00288	I.N.A.C. - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini	Lungotevere Michelangelo, 9	00196	Roma	RM
26	RT2C00297	Arca Cooperativa Sociale	Via Aretina, 265	50136	Firenze	FI
27	RT2C00385	Intrecci Cooperativa Sociale	Via Antonelli, 307	51100	Pistoia	PT
28	RT2C00387	Fratres Treggiaia - I Fabbri	Via San Bartolomeo, 5	56030	Pontedera	PI
29	RT2C00391	CNA Impresasensibile	Via Guattani, 13	00161	Roma	RM
30	RT2C00397	Odissea Società Cooperativa Sociale	Via Cardinale Pacini, 8	55012	Capannori	LU
31	RT2C00403	Centro L.I.F.E.	Via S. Mamante, 44	50053	Empoli	FI
32	RT2C00407	Coordinamento Provinciale Pubbliche Assistenze	via Manin, 22	51016	Montecatini-Terne	PT
33	RT2C00413	CONI Comitato Regionale Toscana	Viale Milton, 99	50129	Firenze	FI
34	RT2C00428	USR Toscana - Ufficio Scolastico per la Toscana Ufficio IX Ambito Territoriale	Piazza Guidiccioni, 2	55100	Giuncugnano	LU
35	RT2C00429	USR Toscana - Ufficio XVII Ambito Territoriale Provincia di Prato	Viale Borgovalsugana, 63/b	59100	Prato	PO
36	RT2C00430	USR Toscana - Ufficio X Ambito Territoriale Provincia di Arezzo	Viale P. della Francesca, 13	52100	Arezzo	AR
37	RT2C00500	Fondazione Solidarietà Caritas Onlus	Via De Pucci, 2	50100	Firenze	FI
38	RT2C00703	Croce Rossa Italiana Comitato di Pisa	Via Panfilo Castaldi, 2	56121	Pisa	PI
39	RT2C00803	Scuola Superiore Sant'Anna	P.zza Martiri della Liberta' 33	56127	Pisa	PI
40	RT2C00805	Comune di Santa Croce sull'Arno	Piazza del Popolo, 8	56029	Santa Croce sull'Arno	PI

CATEGORIA 3

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
1	RT3C00001	Accademia della Crusca	via di Castello 46	50141	Firenze	FI
2	RT3C00002	A.I.C.S. Comitato Provinciale di Lucca	via S. Nicolao	55100	Lucca	LU
3	RT3C00004	Anffas Onlus di Livorno	Via di Montenero 176 c/o Villa Serena	57128	Livorno	LI
4	RT3C00005	Anffas Onlus di Massa Carrara	Via Piave 7 bis	54033	Carrara	MS
5	RT3C00008	Arcisolidarietà provinciale Siena	Piazza Maestri del Lavoro, 27	53100	Siena	SI
6	RT3C00009	A.S.D. Polisportiva Libertas Rosignano	via Ippolito Nievo 14/2 Rosignano	57016	Rosignano Marittimo	LI
7	RT3C00010	Associazione Centro Mondialità Sviluppo Reciproco	Via della Madonna, 32	57123	Livorno	LI
8	RT3C00012	Associazione Trisomia 21 APS	Viale Alessandro Volta 16/18	50131	Firenze	FI
9	RT3C00014	Associazione Eta Beta onlus	Piazza G. Di Vittorio 7	50050	Gambassi Terme	FI
10	RT3C00015	Associazione per l'Evangelizzazione UN POPOLO IN CAMMINO onlus	via G. Oberdan	51017	Pescia	PT
11	RT3C00016	Associazione Cieli Aperti - APS	Via Lazzarini 1	59100	Prato	PO
12	RT3C00017	Associazione di Volontariato onlus La Racchetta	via di Marciola snc	50018	Scandicci	FI
13	RT3C00018	Noi per Voi Onlus associazione Genitori contro leucemie e tumori infantili	via Pieraccini 24	50139	Firenze	FI
14	RT3C00019	Associazione Carretera Central	Strada Massetana Romana, 8	53100	Siena	SI
15	RT3C00020	Associazione Casa della Donna	Via Galli Tassi 8	56126	Pisa	PI
16	RT3C00021	Associazione Arturo	Corso Mazzini 127	56029	Santa Croce sull'Arno	PI
17	RT3C00022	Associazione di Volontariato "Pozzo di Giacobbe- Onlus"	Via Fiume 53	50139	Quarrata	PT
18	RT3C00023	Associazione Don Lorenzo Milani	Via degli Artigiani 11	59021	Vaiano	PO
19	RT3C00024	Associazione Padre Alfredo Nesi-Corea Livorno	Via G. La Pira, n. 11 (int. 1 - 2 - 3 - 4)	57121	Livorno	LI
20	RT3C00025	Associazione Italiana Soccorritori ONLUS	Via Don Botti 3/a	56022	Castelfranco di Sotto	PI
21	RT3C00027	Associazione Mani Tese Firenze onlus	Via della Pieve 43/b	50018	Scandicci	FI
22	RT3C00030	Associazione Progetto Accoglienza A.P.S. E.T.S.	Via Caduti di Montelungo, 13	50032	Borgo San Lorenzo	FI
23	RT3C00031	Pro loco Pieve S. Stefano	Via Canto dei Fiori 7	52036	Pieve Santo Stefano	AR

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
24	RT3C00032	Associazione radio incontri Valdichiana	Via dardano 5	52044	Cortona	AR
25	RT3C00033	"Le Bollicine APS"	Via Franciosa 57	53100	Siena	SI
26	RT3C00034	Associazione Sportiva Dilettantistica Aurora	Via Ciardi 20	59100	Prato	PO
27	RT3C00035	CENTRO INTERNAZIONALE STUDENTI GIORGIO LA PIRA	Via de' Pescioni 3	50123	Firenze	FI
28	RT3C00040	Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer	Viale Pieraccini 24	50139	Firenze	FI
29	RT3C00041	Azienda Ospedaliera Senese	Strada delle Scotte 14	53100	Siena	SI
30	RT3C00067	Centro di Solidarietà di Firenze onlus	via dei Pucci 2	50122	Firenze	FI
31	RT3C00069	Fondazione Parsec - Parco delle scienze e della cultura	via di Galceti 74	59100	Prato	PO
32	RT3C00070	Centro Terapeutico Europeo - Cooperativa Sociale S.C. A.R.L.	Via Casavecchia 52/52a	50067	Rignano sull'Arno	FI
33	RT3C00072	COeSO SdS Grosseto	Via Damiano Chiesa 12	58100	Grosseto	GR
34	RT3C00076	Comune di Bucine	Via Vitelli 2	52021	Bucine	AR
35	RT3C00078	Comune di Castel del Piano	Via G.Marconi 9	58033	Castel del Piano	GR
36	RT3C00080	Comune di Castiglion Fibocchi	Piazza Municipio 1	52029	Castiglion Fibocchi	AR
37	RT3C00081	Comune di Cecina	Piazza Carducci 28	57023	Cecina	LI
38	RT3C00082	Comune di Cortona	Piazza della Repubblica 1	52044	Cortona	AR
39	RT3C00083	Comune di Fauglia	Piazza trento e Trieste 4	56043	Fauglia	PI
40	RT3C00085	Comune di Grosseto	Piazza Duomo 1	58100	Grosseto	GR
41	RT3C00087	Comune di Livorno	Piazza del Municipio 1	57123	Livorno	LI
42	RT3C00090	Comune di Massa e Cozzile	Via Giusfredi 7	51010	Massa e Cozzile	PT
43	RT3C00091	Comune di Monsummano Terme	Piazza IV Novembre 75H	51015	Monsummano Terme	PT
44	RT3C00092	Comune di Montelupo Fiorentino	Viale Centofiori 46	50056	Montelupo Fiorentino	FI
45	RT3C00096	Comune di Pietrasanta	Piazza Matteotti 29	55045	Pietrasanta	LU
46	RT3C00097	Comune di Piombino	Via Ferruccio 4	53290	Piombino	LI
47	RT3C00099	Comune di Pontassieve	Via Tanzini 30	50065	Pontassieve	FI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
48	RT3C00100	Comune di Ponte Buggianese	Piazza Santuario 1	51019	Ponte Buggianese	PT
49	RT3C00102	Comune di Pratovecchio	VIALE ROMA, 17/A	52015	Pratovecchio	AR
50	RT3C00104	Comune di San Casciano in Val di Pesa	VIA MACHIAVELLI N. 56	50026	San Casciano in Val di Pesa	FI
51	RT3C00105	Comune di San Gimignano	PIAZZA DUOMO, 2	53037	San Gimignano	SI
52	RT3C00107	Comune di Sarteano	CORSO GARIBALDI, 7	53047	Sarteano	SI
53	RT3C00108	Comune di Scandicci	P.LE DELLA RESISTENZA N. 1	50018	Scandicci	FI
54	RT3C00109	Comune di Serravalle Pistoiese	VIA G.GARIBALDI N. 54	51030	Serravalle Pistoiese	PT
55	RT3C00114	UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI BISENZIO	VIA BISENZIO, 351 - FRAZ. MERCATALE	59024	Vernio	PO
56	RT3C00117	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI VICOPISANO - ONLUS	Via Fam. Petri , 6	56010	Vicopisano	PI
57	RT3C00121	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI	VIA SLATAPER N. 10	50134	Firenze	FI
58	RT3C00122	ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI - CONSIGLIO REGIONALE TOSCANA	VIA SAN MICHELE A ROVEZZANO N. 10/a	50136	Firenze	FI
59	RT3C00123	ENTE PARCO REGIONALE MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI	LOC. CASCINE VECCHIE TENUTA SAN	56122	Pisa	PI
60	RT3C00125	FONDAZIONE LUIGI SCOTTO ONLUS	FRAZ. STAGNO - VIA B. BUOZZI, 13	57017	Collesalveti	LI
61	RT3C00128	FONDAZIONE ROMUALDO DEL BIANCO - LIFE BEYOND TOURISM	VIA DEL GIGLIO N. 10	50123	Firenze	FI
62	RT3C00129	SPAZIO REALE GROUP - IMPRESA SOCIALE - ETS	VIA DI S. DONNINO N. 4/6 - S.	50013	Campi Bisenzio	FI
63	RT3C00131	GABINETTO SCIENTIFICO LETTERARIO G.P. VIESSEUX	PIAZZA STROZZI s.n.c.	50123	Firenze	FI
64	RT3C00135	Intercultura ODV	Via Gracco del Secco, 100	53034	Colle di Val d'Elsa	SI
65	RT3C00136	I.R.C.C.S. FONDAZIONE STELLA MARIS	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 13	56028	San Miniato	PI
66	RT3C00138	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE E. SANTONI	LARGO CONCETTO MARCHESI	56124	Pisa	PI
67	RT3C00139	ISTITUTO DI RICERCHE STORICHE E ARCHEOLOGICHE	Via Giovanni XXIII 13	51100	Pistoia	PT
68	RT3C00142	MOVIMENTO SHALOM ONLUS	VIA CARDUCCI, 44	56027	San Miniato	PI
69	RT3C00147	S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION ONLUS	VIA MONTEVERDI, 2/A - VICENZA	36100	Vicenza	VI
70	RT3C00148	ASSOCIAZIONE MARGHERITA FASOLO	VIA CAMBRAY DIGNY, 5a	50136	Firenze	FI
71	RT3C00151	OXFAM ITALIA	VIA CONCINO CONCINI, 19	52100	Arezzo	AR

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
72	RT3C00152	UNIONE INQUILINI DI PISA	VIA DEL CUORE, 7	56127	Pisa	PI
73	RT3C00156	UNIONE ITALIANA CIECHI SEZIONE DI PISA ONLUS	VIA CESARE BATTISTI, 5	56125	Pisa	PI
74	RT3C00160	Comune di Terranuova Bracciolini	piazza della repubblica, 16	52028	Terranuova Bracciolini	AR
75	RT3C00165	ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA	VIA DEL BERSAGLIERE 7/9	58010	Grosseto	GR
76	RT3C00166	ISTITUTO PRIVATO DI RIABILITAZIONE MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA	PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO -	00184	Roma	RM
77	RT3C00167	AUSER VOLONTARIATO TERRITORIALE DI LUCCA	VIA MORDINI, 48	55100	Lucca	LU
78	RT3C00169	Comune di Calci	PIAZZA GARIBALDI, 1	56011	Calci	PI
79	RT3C00170	Comune di Camporgiano	PIAZZA ROMA, 1	55031	Camporgiano	LU
80	RT3C00171	PROVINCIA DI PISA	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 14	56125	Pisa	PI
81	RT3C00172	AUSER FILO SOCCORSO ARGENTO DI MONTEVARCHI	VIA PIAVE, 132/A	52025	Montevarchi	AR
82	RT3C00173	ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETA' CONTEMPORANEA	VIA CARDUCCI, 5/37	50121	Firenze	FI
83	RT3C00174	ISTITUZIONE CENTRO NORD-SUD	VIA TURATI, 6	56125	Pisa	PI
84	RT3C00176	Comune di Castelnuovo di Val di Cecina	VIA VERDI, 13	56041	Castelnuovo di Val di Cecina	PI
85	RT3C00177	AUSER FILO D'ARGENTO VIAREGGIO	Piazza Dante 16/D	55049	Viareggio	LU
86	RT3C00178	Comune di Bibbiena	VIA BERNI, 25	52011	Bibbiena	AR
87	RT3C00179	AUSER VOLONTARIATO TOSCANA	VIA PIER PAOLO PASOLINI, 105	50019	Sesto Fiorentino	FI
88	RT3C00181	ISTITUTO COMPRENSIVO LUCCA SESTO	VIA DELLE CORNACCHIE, 1103	55100	Lucca	LU
89	RT3C00183	ASSOCIAZIONE L'UOVO DI COLOMBO ONLUS	VIA COMPARINI, 6	55049	Viareggio	LU
90	RT3C00184	FONDAZIONE C.R.I.D.A. CENTRO PER LA RIABILITAZIONE E LE DIVERSE ABILITA'	VIA POMERIA 90	59100	Prato	PO
91	RT3C00192	FARE SPAZIO AI GIOVANI	VIA GALIANI, 1	56100	Pisa	PI
92	RT3C00193	ASSOCIAZIONE MOVIMENTO NON VIOLENTO	via La Pira 9	57121	Livorno	LI
93	RT3C00194	SOCIETA' DELLA SALUTE AREA PRATESE	PALAZZO COMUNALE PIAZZA DEL	59100	Prato	PO
94	RT3C00196	ISTITUTO GRAMSCI TOSCANO ONLUS	VIA GIAMPAOLO ORSINI, 44	50126	Firenze	FI
95	RT3C00197	CASA DI RIPOSO SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	VIA TRIESTE, 97	50025	Montespertoli	FI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
96	RT3C00198	LICEO ARTISTICO LEON BATTISTA ALBERTI FIRENZE	VIA SAN GALLO, 68	50100	Firenze	FI
97	RT3C00199	Comune di Certaldo	PIAZZA BOCCACCIO, 13	50052	Certaldo	FI
98	RT3C00200	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE PROCIV	VIA PER CAMAIORE N. 4834	55100	Lucca	LU
99	RT3C00201	UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI FIRENZE	VIALE ALESSANDRO GUIDONI,61	50100	Firenze	FI
100	RT3C00202	TRIBUNALE DI GROSSETO	PIAZZA FABBRINI, 24	58100	Grosseto	GR
101	RT3C00203	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PISA	VIA BECCARIA, 18	56100	Pisa	PI
102	RT3C00204	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PISTOIA	PIAZZA DUOMO, 6	51100	Pistoia	PT
103	RT3C00205	TRIBUNALE DI LUCCA	VIA GALLI TASSI, 61	55100	Lucca	LU
104	RT3C00206	TRIBUNALE DI PISTOIA	PIAZZA DUOMO,6	51100	Pistoia	PT
105	RT3C00208	TRIBUNALE DI FIRENZE	VIALE GUIDONI, 61	50127	Firenze	FI
106	RT3C00209	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LIVORNO	VIA FALCONE E BORSELLINO, 1	57100	Livorno	LI
107	RT3C00214	TRIBUNALE DI PRATO	PIAZZALE FALCONE E BORSELLINO, 8	59100	Prato	PO
108	RT3C00215	TRIBUNALE DI SIENA	VIALE RINALDO FRANCI, 26	53100	Siena	SI
109	RT3C00216	UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI GROSSETO	VIA ISARCO, 1	58100	Grosseto	GR
110	RT3C00217	TRIBUNALE DI PISA	PIAZZA DELLA REPUBBLICA	56100	Pisa	PI
111	RT3C00219	TRIBUNALE ORDINARIO DI AREZZO	PIAZZA G. FALCONE E P. BORSELLINO, 1	52100	Arezzo	AR
112	RT3C00220	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI GROSSETO	VIA MONTEROSA, 47	58100	Grosseto	GR
113	RT3C00221	CORTE DI APPELLO DI FIRENZE	VIALE GUIDONI, 61	50127	Firenze	FI
114	RT3C00222	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE	Viale Guidoni, 61	50123	Firenze	FI
115	RT3C00223	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIENA	VIALE RINALDO FRANCI,26	53100	Siena	SI
116	RT3C00224	C.I.S.I.A. DI FIRENZE	VIALE GUIDONI, 61	50129	Firenze	FI
117	RT3C00225	TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI FIRENZE	VIA CAVOUR, 57	50122	Firenze	FI
118	RT3C00226	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LUCCA	VIA GALLI TASSI, 61	55100	Lucca	LU
119	RT3C00227	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PRATO	PIAZZALE FALCONE E BORSELLINO, 8	59100	Prato	PO

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
120	RT3C00228	PROVINCIA DI SIENA	PIAZZA DUOMO, 9	53100	Siena	SI
121	RT3C00229	ASSOCIAZIONE PISA IN TV TELEVISIONE CIVICA	VIA GIANNESI 4	56100	Pisa	PI
122	RT3C00230	TRIBUNALE DI LIVORNO	VIA DE LARDEREL, 88	57100	Livorno	LI
123	RT3C00231	TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE	VIA DELLA SCALA, 79	50100	Firenze	FI
124	RT3C00235	PROCURA REPUBBLICA MINORENNI DI FIRENZE	VIA DELLA SCALA, 81	50100	Firenze	FI
125	RT3C00236	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE	VIALE GUIDONI N.C. 61	50100	Firenze	FI
126	RT3C00237	MISERICORDIA BOTTEGONE SEZIONE DI PISTOIA	VIA FIORENTINA, 565 - LOC.	51032	Pistoia	PT
127	RT3C00238	CIRCOLO A.N.S.P.I. ORATORIO SAN LUIGI	PIAZZA DELLA CHIESA, 77	50019	Sesto Fiorentino	FI
128	RT3C00240	CONSORZIO INFANZIA PISA C.I.P. COOP.SOCIALI	VIA SANTA MARIA, 25	56100	Pisa	PI
129	RT3C00241	ASSOCIAZIONE L'ALBA AUTO-AIUTO	VIA DELLE BELLE TORRI, 8	56127	Pisa	PI
130	RT3C00242	Comune di Fiesole	Piazza Mino, 26	50014	Fiesole	FI
131	RT3C00243	ISTITUTO STORICO GROSSETANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETA' CONTEMPORANEA	VIA DE' BARBERI, 61	58100	Grosseto	GR
132	RT3C00245	Comune di Lamporecchio	PIAZZA BERNI, 1	51035	Lamporecchio	PT
133	RT3C00246	Comune di Portoferraio	VIA Garibaldi 17	57037	Portoferraio	LI
134	RT3C00247	Comune di Subbiano	VIA VERDI, 9	52010	Subbiano	AR
135	RT3C00248	TRIBUNALE DI MASSA	PIAZZA ALCIDE DE GASPERI, 1	54100	Massa	MS
136	RT3C00249	ASSOCIAZIONE ARCOBALENO ODV	VIA LUIGI GALVANI 15	51100	Pistoia	PT
137	RT3C00250	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI AREZZO	PIAZZA G. FALCONE E BORSELLINO, 1	52100	Arezzo	AR
138	RT3C00253	ASSOCIAZIONE M&TE ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	VIA F.LLI BANDIERA, 6	50019	Sesto Fiorentino	FI
139	RT3C00254	ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA TOSCANA ODV-ETS	PIAZZA ARTOM 12	50100	Firenze	FI
140	RT3C00258	PROVINCIA DI LIVORNO	PIAZZA CIVICA, 4	57100	Livorno	LI
141	RT3C00259	SELVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. - ONLUS	Via Cavour ,23	51011	Buggiano	PT
142	RT3C00260	C.E.N.A.C. - CENTRO ASCOLTO COVERCIANO ONLUS	VIA MARIO PRATESI, 11	50135	Firenze	FI
143	RT3C00261	ASD POLISPORTIVA CASA DEL POPOLO METATO	PIAZZA BERRETTA ARENA METATO, 1	56010	San Giuliano Terme	PI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
144	RT3C00263	LA MISE COOPERATIVA SOCIALE	VIA MATTEOTTI, 31/A	52010	Subbiano	AR
145	RT3C00264	Comune di San Giuliano Terme	VIA G.B. NICCOLINI, 25	56017	San Giuliano Terme	PI
146	RT3C00265	Comune di Buggiano	PIAZZA MATTEOTTI, 1	51011	Buggiano	PT
147	RT3C00268	ACLI PROVINCIALI DI PISA	VIA FRANCESCO DA BUTI, 20	56125	Pisa	PI
148	RT3C00271	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI PRATO	VIA DANTE 2/A	59100	Prato	PO
149	RT3C00273	A.C.L.I. REGIONALE TOSCANA	VIA DEI MARTELLI 8	50129	Firenze	FI
150	RT3C00278	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	VIA DELLE CASCINE, 152/E	56122	Pisa	PI
151	RT3C00279	Strada del Vino Nobile di Montepulciano e dei Sapori della Valdichiana Senese	PIAZZA GRANDE, 7	53045	Montepulciano	SI
152	RT3C00280	CROCE VIOLA - PUBBLICA ASSISTENZA DI SESTO FIORENTINO	Via Petrosa 19 interno 46-47	50019	Sesto Fiorentino	FI
153	RT3C00281	ASSOCIAZIONE PORTAPERTA ODV	PIAZZA GRAMSCI, 2	51031	Agliaia	PT
154	RT3C00282	ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE LINFOMI MIELOMA SEZIONE DI FIRENZE ONLUS	VIA DI CAMPOREGGI N. 2	50129	Firenze	FI
155	RT3C00286	FONDAZIONE IL SOLE ONLUS	VIA URANIO, 40/B	58100	Grosseto	GR
156	RT3C00291	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' POPOLARE	VIA DELLA CHIESA, 41/A - CASOLI	55022	Bagni di Lucca	LU
157	RT3C00294	CENTRO ITALIANO FEMMINILE C.I.F. COMUNALE DI VICOPISANO ODV	Piazza della Repubblica, 28 -San	56010	Vicopisano	PI
158	RT3C00295	ASSOCIAZIONE UISP SOLIDARIETA' PISA	VIA BONAINI, 4	56100	Pisa	PI
159	RT3C00298	ASSOCIAZIONE AGAPE-ONLUS	VIA MAREMMANA, 74 - ALBINIA	58010	Orbetello	GR
160	RT3C00300	ASSOCIAZIONE LE C.A.S.E. ONLUS	VIA FONTARNIERI, 1 - LOC. POMINO	50068	Rufina	FI
161	RT3C00302	Comune di Villa Basilica	VIA ROMA N. 1	55019	Villa Basilica	LU
162	RT3C00305	MISERICORDIA DI ALTOPASCIO	VIA MARCONI N. 69	55011	Altopascio	LU
163	RT3C00306	UNIONE INQUILINI - LIVORNO ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	VIA PIERONI, 27	57123	Livorno	LI
164	RT3C00309	Comune di Montecatini-Terme	VIALE VERDI, 46	51016	Montecatini-Terme	PT
165	RT3C00310	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO F.A.T.A. - FUOCO, ARIA, TERRA ACQUA	VIA AURELIA NORD, 184	55045	Pietrasanta	LU
166	RT3C00312	Comune di Uzzano	PIAZZA UNITA' D'ITALIA, 1	51010	Uzzano	PT
167	RT3C00313	ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI	VIA SCALI DEL PESCE N. 37/39	57123	Livorno	LI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
168	RT3C00314	ASSOCIAZIONE MUSICALE FIORENTINA	VIA E. RAMIREZ DE MONTALVO, 1	50100	Firenze	FI
169	RT3C00316	A.C.C.A. ASSOCIAZIONE CURA COMPORTAMENTO ALIMENTARE ONLUS	VIA 7 LUGLIO, 34	54038	Carrara	MS
170	RT3C00320	FRATERNITA DEI LAICI	VIA G. VASARI, 6	52100	Arezzo	AR
171	RT3C00322	QUAVIO ODV - ASSOCIAZIONE QUALITA' DELLA VITA IN ONCOLOGIA	VIA GARIBALDI 16	53100	Siena	SI
172	RT3C00323	CENTRO GANDHI ONLUS	VIA SANTA CECILIA, 30	56127	Pisa	PI
173	RT3C00324	LIPU - LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI	VIA UDINE 3/A	43122	Parma	PR
174	RT3C00325	Comune di Monte San Savino	CORSO SAN GALLO, 38	52048	Monte San Savino	AR
175	RT3C00327	IL SOLE ASSOCIAZIONE DOWN PISTOIA ODV-ETS	PIAZZA DANTE ALIGHIERI 16	51100	Pistoia	PT
176	RT3C00328	STRALIGUT ASSOCIAZIONE CULTURALE	VIA VILLA CANINA, 63/A - PONTE A	53014	Monteroni d'Arbia	SI
177	RT3C00330	ANGSA TOSCANA ONLUS	VIA FIORENTINI, 25	55100	Lucca	LU
178	RT3C00331	FONDAZIONE CULTURALE NIELS STENSEN	VIALE DON MINZONI, 25/A	50129	Firenze	FI
179	RT3C00332	ASSOCIAZIONE ANNULLIAMO LA DISTANZA	VIA DI RIPOLI, 209/E	50126	Firenze	FI
180	RT3C00333	ASSOCIAZIONE ARTEMISIA ONLUS	VIA DEL MEZZETTA n. 1 int.	50135	Firenze	FI
181	RT3C00335	ASSOCIAZIONE AMICI DI VADA	VIA S. NICCOLO', 24/24	52044	Cortona	AR
182	RT3C00336	COMUNITA' AMORE E LIBERTA' ONLUS	Via Coleramole 21 - Loc. Bottai	50023	Impruneta	FI
183	RT3C00339	ASSOCIAZIONE CENTRO DI SOLIDARIETA' DI PISTOIA ONLUS	PIAZZA DEI SERVI, 7	51100	Pistoia	PT
184	RT3C00340	UNIONE DI COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO	VIA UMBERTO I, 100	55023	Borgo A Mozzano	LU
185	RT3C00341	BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE	PIAZZA CAVALLEGGERI, 1	50122	Firenze	FI
186	RT3C00342	ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI "RINALDO FRANCI"	PRATO S. AGOSTINO, 2	53100	Siena	SI
187	RT3C00343	SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA	PIAZZA DEI CAVALIERI, 7	56126	Pisa	PI
188	RT3C00348	FONDAZIONE ANGELI DEL BELLO	PIAZZA STROZZI (PALAZZO STROZZI)	50100	Firenze	FI
189	RT3C00349	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CIVITELLA VAL DI CHIANA	Via Verdi, 40 - Loc. Badia al Pino	52041	Arezzo	AR
190	RT3C00350	Comune di Montale	VIA A. GRAMSCI	51037	Montale	PT
191	RT3C00351	SCUOLA DI PRIMO GRADO "GALILEO GALILEI"	Via Fucini 3	57023	Cecina	LI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
192	RT3C00352	Comune di Barga	via di mezzo 45	55051	Barga	LU
193	RT3C00355	A.S.D. A.F.A.P.H. ONLUS	Via Castagnara 31	54100	Massa	MS
194	RT3C00357	Fiamme Gialle Toscana	Via Lungarno Galilei 21	56100	Pisa	PI
195	RT3C00358	ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO MARIA AUSILIATRICE	Via Roma 72	51013	Chiesina Uzzanese	PT
196	RT3C00359	SOCIETA' DELLA SALUTE AMIATA GROSSETANA	Via D. Alighieri 9	58033	Castel del Piano	GR
197	RT3C00360	CENTRO MISSIONARIO MEDICINALI ONLUS	Via degli Agli snc	50123	Firenze	FI
198	RT3C00361	ASSOCIAZIONE PROGETTO ARCOBALENO	Via del Leone 9	50124	Firenze	FI
199	RT3C00362	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ETHNOS	Via Mazzini 70/A	50032	Borgo San Lorenzo	FI
200	RT3C00363	Comune di Castiglione della Pescaia	Strada Provinciale del Padule 3	58043	Castiglione della Pescaia	GR
201	RT3C00366	ASSOCIAZIONE CORI DELLA TOSCANA	Via del Pantano 40	52100	Arezzo	AR
202	RT3C00367	ASSOCIAZIONE A.B.C. ONLUS	piazza Moore 1	55042	Forte dei Marmi	LU
203	RT3C00369	CONSORZIO COORDINAMENTO OPERATIVO DI SOCCORSO	Viale Morgagni 37/D	50134	Firenze	FI
204	RT3C00370	SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO	Via della Ninna 5	50122	Firenze	FI
205	RT3C00371	Comune di Scansano	Via XX Settembre 34	58054	Scansano	GR
206	RT3C00372	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS DON BOSCO	Via di Parigi 8	56124	Pisa	PI
207	RT3C00373	ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN ONLUS SEZIONE	Via V. Fontani 1	57128	Livorno	LI
208	RT3C00374	Comune di Anghiari	Piazza del Popolo 9	52031	Anghiari	AR
209	RT3C00375	SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA	Via Tronto 2	00198	Roma	RM
210	RT3C00377	CENTRO STUDI POLITICO SOCIALE ARCHIVIO IL SESSANTOTTO	Via G. P. Orsini 44	50126	Firenze	FI
211	RT3C00378	ANMIL-ASSOCIAZIONE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO	Via Petriani 10	51100	Pistoia	PT
212	RT3C00379	CONSORZIO SOCIALE COMARS ONLUS	Via Giuliana Ciuffoni Stanghini, 12	52048	Monte San Savino	AR
213	RT3C00380	ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA	Via Scialoia, 27	50136	Firenze	FI
214	RT3C00382	FEDERCONSUMATORI REGIONALE TOSCANA	Via Tavanti 3	50134	Firenze	FI
215	RT3C00383	2° CIRCOLO DIDATTICO "COLLODI CARLO"	Via Sforza 6	57023	Cecina	LI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
216	RT3C00384	CONSORZIO AREZZO FASHION	Via XXV Aprile 86	52100	Arezzo	AR
217	RT3C00386	ASSOCIAZIONE ROBERT F. KENNEDY FOUNDATION OF EUROPE ONLUS	Via Ghibellina 12/A	50122	Firenze	FI
218	RT3C00388	CENTRO ITALIANO FEMMINILE DI LIVORNO	Via Cecconi 11	57126	Livorno	LI
219	RT3C00389	MUSEO STIBBERT ONLUS	Via F. Stibbert 26	50134	Firenze	FI
220	RT3C00390	A.I.P.D. VERSILIA ONLUS ASS. ITA. PERSONE DOWN SEZ. VERSILIA	Via Sarzanese 155	55041	Camaione	LU
221	RT3C00392	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LIBERARSI ONLUS	Via Manzoni 21- 1° piano	50123	Firenze	FI
222	RT3C00393	ASSOCIAZIONE CULTURALE C.E.T.R.A	Via Masini, 42	50051	Castelfiorentino	FI
223	RT3C00394	Comune di Quarrata	Via Vittorio Veneto 2	51039	Quarrata	PT
224	RT3C00395	A.P.I.C.I.-ASSOCIAZIONI PROVINCIALI INVALIDI CIVILI E CITTADINI ANZIANI	Via Adolfo Apolloni 19	00146	Roma	RM
225	RT3C00398	COOPERATIVA SOCIALE IL CAPPELLO	Via dei Borghi 48	55048	Massarosa	LU
226	RT3C00399	FONDAZIONE TOSCANA GABRIELE MONASTERIO	Via Trieste 41	56124	Pisa	PI
227	RT3C00400	ASD CULTURALE E APS "CHEZ NOUS, LE CIRQUE!"	Via di Lupo Parra 151	56021	Cascina	PI
228	RT3C00401	AMREF FDU TOSCANA ODV	Via Giuseppe Garibaldi 33	56124	Pisa	PI
229	RT3C00402	Associazione Sportiva Dilettantistica Esperti in Scienze Motorie	Via Ferdinando Callani 1	56100	Pisa	PI
230	RT3C00404	BIBLIOTECA DI PACE	Via Palazzuolo 69	50142	Firenze	FI
231	RT3C00406	COOPERATIVA SOCIALE IL GIRASOLE	Via del Secco 81, interno 6	55041	Camaione	LU
232	RT3C00408	FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI ONLUS	Via Beato Angelico 15	50014	Fiesole	FI
233	RT3C00409	ASD PISANOVA	Via G. Perlasca 33	56100	Pisa	PI
234	RT3C00410	CENTRO SPORTIVO ITALIANO-COMITATO REGIONALE TOSCANA	Via Cisanello 4	56124	Pisa	PI
235	RT3C00411	ASSOCIAZIONE CULTURALE GRUPPO IMMAGINI	Via Gagarin 9	56025	Pontedera	PI
236	RT3C00412	CONGREGAZIONE TERZ'ORDINE FRANCESCANO DI SAN CARLO	Via Senni 61	50038	Scarperia e San Piero	FI
237	RT3C00414	ENPA - Ente Nazionale Protezione Animali	Via Ricasoli, 73/R	50122	Firenze	FI
238	RT3C00415	Associazione La Stazione	piazza della Stazione, 1-2	56028	San Miniato	PI
239	RT3C00416	COOPERATIVA SOCIALE IL POZZO	Piazza Ilaria Alpi e Miran Hrovatin n.2	50145	Firenze	FI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
240	RT3C00417	Societa' della Salute della Valdinievole	piazza XX settembre 22	51017	Pescia	PT
241	RT3C00418	Montesport Montespertoli ASD	via Volterrana Nord, 16	50025	Montespertoli	FI
242	RT3C00419	Comune di Comune di San Marcello Piteglio	Via Pietro Leopoldo 10/24	51028	San Marcello Piteglio	PT
243	RT3C00420	IL VILLAGGIO DEI POPOLI SCARL	Via dei Pilastri 45/r	50121	Firenze	FI
244	RT3C00421	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE TOSCANA	Via Iacopo da Diacceto 3/b	50123	Firenze	FI
245	RT3C00422	Consorzio Società della Salute Zona Fiorentina NordOvest	Via Gramsci, 561	50019	Sesto Fiorentino	FI
246	RT3C00432	REGINA PACIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VIA DI MARINA 32	57016	Rosignano Marittimo	LI
247	RT3C00433	ASSOCIAZIONE FRATRES GRUPPO DONATORI DI SANGUE LIDO DI CAMAIORE	Via del Secco 81	55041	Camaione	LU
248	RT3C00434	ASSOCIAZIONE ARKADIA ONLUS	Via Tevere 29	52028	Terranuova Bracciolini	AR
249	RT3C00435	FONDAZIONE CANTIERE INTERNAZIONALE D'ARTE DI MONTEPULCIANO	Via Fiorenzuola Vecchia 5	53045	Montepulciano	SI
250	RT3C00436	DIREZIONE GENERALE VIGILI DEL FUOCO DELLA TOSCANA	Via Marsilio Ficino 13	50132	Firenze	FI
251	RT3C00437	CALCIT CHIANTI FIORENTINO ONLUS	PIAZZA UMBERTO I, 14	50012	Bagno A Ripoli	FI
252	RT3C00439	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA "S.MICHELE" SPORT HANDICAP E GIOVANI	Piazza Mons. Sergio Giorgi 1	55023	Borgo A Mozzano	LU
253	RT3C00440	A.S.P. CITTA' DI SIENA	VIA CAMPANSI 18	53100	Siena	SI
254	RT3C00441	Comune di Rosignano Marittimo	Via dei Lavoratori 21	57016	Rosignano Marittimo	LI
255	RT3C00442	CENTRO ITALIANO FEMMINILE COMUNALE DI PISA	Lungarno Gambacorti 3/4	56125	Pisa	PI
256	RT3C00443	PROGETTO AGATA SMERALDA ONLUS	Via San Gallo 105/115	50129	Firenze	FI
257	RT3C00444	ASSOCIAZIONE LA LUNGA DOMENICA	VIA DEL PALCO 90	59100	Prato	PO
258	RT3C00445	SCUOLA SECONDARIA STATALE DI 1° GRADO "ANDREA GUARDI"	VIA TORINO 21	57025	Piombino	LI
259	RT3C00446	Comune di Caprese Michelangelo	VIA CAPOLUOGO 87	52033	Caprese Michelangelo	AR
260	RT3C00447	Comune di Bagnone	PIAZZA MARCONI 7	54021	Bagnone	MS
261	RT3C00449	Comune di Cavriglia	VIALE P. DI PIEMONTE 9	52022	Cavriglia	AR
262	RT3C00450	Comune di Rignano sull'Arno	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 1	50067	Rignano sull'Arno	FI
263	RT3C00451	WIPALA SCARL	VIA CONCINO CONCINI, 19	52100	Arezzo	AR

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
264	RT3C00452	ASSOCIAZIONE "SCUOLA DI MUSICA DARIO VETTORI LIUTAIO"	VIA G. BERTINI 7	50033	Firenze	FI
265	RT3C00453	Comune di Fosdinovo	VIA ROMA, 4	54035	Fosdinovo	MS
266	RT3C00454	COOPERATIVA SOCIALE TANGRAM	VIA SLATAPER 10	50100	Firenze	FI
267	RT3C00455	Comune di Capraia Isola	VIA VITTORIO EMANUELE, 26	57032	Capraia Isola	LI
268	RT3C00456	COOPERATIVA SOCIALE SAN MARTINO ONLUS	VIA DI UGNANO 7	50100	Firenze	FI
269	RT3C00457	BIBLIOTECA COMUNALE DEGLI INTRONATI-ISTITUZIONE DEL COMUNE DI SIENA	VIA DELLA SAPIENZA 1,3,5	53100	Siena	SI
270	RT3C00458	EL COMEDOR ESTUDIANTIL GIORDANO LIVA	VIA DE RUGGIERO, 14	56121	Pisa	PI
271	RT3C00459	Comune di Montemurlo	VIA MONTALESE 472/474	59013	Montemurlo	PO
272	RT3C00461	ASSOCIAZIONE DIFFERENZE CULTURALI E NONVIOLENZA ONLUS	VIA LUNA 14	50121	Firenze	FI
273	RT3C00462	ACCADEMIA EUROPEA DI FIRENZE	VIALE SPARTACO LAVAGNINI 4	50129	Firenze	FI
274	RT3C00463	Comune di Monteroni d'Arbia	VIA ROMA 87	53014	Monteroni d'Arbia	SI
275	RT3C00464	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA FAMIGLIA ONLUS	VIA DI GERARDO 16	59100	Prato	PO
276	RT3C00465	AIPD ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN ONLUS SEZIONE DI AREZZO	VIA CAVOUR 97	52100	Arezzo	AR
277	RT3C00466	ISTITUTO COMPRENSIVO MASSAROSA 1	VIA CAVALIERI V. VENETO 221	55054	Massarosa	LU
278	RT3C00467	Comune di Chiesina Uzzanese	Via Garibaldi, 8	51013	Chiesina Uzzanese	PT
279	RT3C00468	Comune di San Romano in Garfagnana	Via Roma, 9	55038	San Romano in Garfagnana	LU
280	RT3C00469	Cooperativa sociale S. Agostino	Via Andrea Del Sarto 4	50135	Firenze	FI
281	RT3C00470	Comunità Ebraica di Firenze	Via L.C. Farini 4	50121	Firenze	FI
282	RT3C00471	Istituto Comprensivo Statale Martin Luter King di Calcinaia	Via Garemi 3	56012	Calcinaia	PI
283	RT3C00472	Associazione Famiglia Aperta	Via Dante Alighieri	56010	Vicopisano	PI
284	RT3C00473	Gaetano Barberi Cooperativa Sociale	Borgo Pinti, 74	50100	Firenze	FI
285	RT3C00474	I Care Di Arezzo ODV	Via Vittorio Alfieri 49/F	52100	Arezzo	AR
286	RT3C00475	Fuori Schema Società Cooperativa Sociale	Via Val Nera 32 Riotorto	57025	Piombino	LI
287	RT3C00476	Arcobaleno Cooperativa Sociale	Via Lombardia 15	58022	Follonica	GR

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
288	RT3C00477	Associazione Pilar tenera	Via Del Pastore 72	57122	Livorno	LI
289	RT3C00478	PROVINCIA DI MASSA -CARRARA	Piazza Aranci, 1	54100	Massa	MS
290	RT3C00479	Fondazione Opera Diocesana Assistenza (ODA) Firenze Onlus	Via Dell'Orto 57	50100	Firenze	FI
291	RT3C00480	Cooperativa Sociale il Timone Onlus	Via Papa Giovanni XXIII 4	58100	Grosseto	GR
292	RT3C00481	Piccole Stelle Onlus	Via Aurelia 335	55041	Camaione	LU
293	RT3C00482	Opera della Divina Provvidenza Madonna del Grappa	Via Delle Panche 30	50100	Firenze	FI
294	RT3C00483	Associazione Animal House aps	Via Pantanelle 1	59100	Prato	PO
295	RT3C00484	Comune di Sestino	Piazza Garibaldi 1	52038	Sestino	AR
296	RT3C00485	Istituto San Giuseppe Società Cooperativa Sociale	Via Gioberti 1/A	50100	Firenze	FI
297	RT3C00486	Archivio Di Stato di Firenze	Via della Giovine Italia 6	50100	Firenze	FI
298	RT3C00487	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa	Piazza De Gasperi1	54100	Massa	MS
299	RT3C00488	Ufficio del Giudice di Pace di Lucca	Via F. Carrara 1	55100	Lucca	LU
300	RT3C00489	Ufficio Unico Notificazioni Esecuzioni e protesti (U.N.E.P) presso Tribunale di Livorno	Via Falcone e Borsellino 1/3 p.t.	57125	Livorno	LI
301	RT3C00490	Unione di Comuni Montana Lunigiana	Piazza De Gasperi 17	54013	Fivizzano	MS
302	RT3C00491	A.T.I.S.B.-Onlus	Piazza Tomaseo 18	50100	Firenze	FI
303	RT3C00492	Progetto Villa Lorenzi-Onlus	Via Pietro Grocco 31	50139	Firenze	FI
304	RT3C00493	Comune di Loro Ciuffenna	Piazza Mateotti 5	52024	Loro Ciuffenna	AR
305	RT3C00494	Comune di Dicomano	Piazza Della Repubblica3	50062	Dicomano	FI
306	RT3C00495	Istituto Universitario Sophia	Via San Vito 28 Località Loppiano	50064	Figline e Incisa Valdarno	FI
307	RT3C00496	Comune di Arcidosso	Piazza Indipendenza 30	58031	Arcidosso	GR
308	RT3C00498	Associazione Volontari Versiliesi AVV	Via Fratti 530	55040	Viareggio	LU
309	RT3C00499	Comune di Pelago	Via Ponte Vecchio 1	50060	Pelago	FI
310	RT3C00501	Comune di Montepulciano	Piazza Grande 1	53045	Montepulciano	SI
311	RT3C00503	Confconsumatori-Federazione Provinciale di pisa	Via Fiorentina 214/C	56121	Pisa	PI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
312	RT3C00504	Comune di Sansepolcro	Via Matteotti 1	52037	Sansepolcro	AR
313	RT3C00505	Comune di Bagni di Lucca	Via Umberto I 103	55022	Bagni di Lucca	LU
314	RT3C00507	La Fenice Società Cooperativa Sociale	Via Marruota 222	51016	Montecatini-Terne	PT
315	RT3C00508	Comune di Pontremoli	Piazza Della repubblica1	54027	Pontremoli	MS
316	RT3C00509	Il Germoglio Onlus	Via Dei Pioppi 2	55049	Viareggio	LU
317	RT3C00510	Ponteverde Cooperativa Sociale Onlus	Piazza Vittime dei Lager Nazisti 3	56025	Pontedera	PI
318	RT3C00511	Associazione Tumori Toscana A.T.T.	Via Benedetto Varchi 63	50100	Firenze	FI
319	RT3C00512	Associazione Anffas Altavaldelsa Onlus	Località La Strolla 4	53036	Poggibonsi	SI
320	RT3C00513	ASD CSI Lido Di Camaiore	Via Del Secco 81 int.6	55041	Camaiore	LU
321	RT3C00514	Comune di Siena	Piazza Il Campo 1	53100	Siena	SI
322	RT3C00515	Comune di Tresana	Piazza XXV Aprile 1	54012	Tresana	MS
323	RT3C00516	Istituto di Bremologia Applicata	Via D.M.Manni 56/R	50100	Firenze	FI
324	RT3C00517	Comune di Marciana	Via Santa Croce n°34	57030	Marciana	LI
325	RT3C00518	Gruppo Donatori Di Sanguè Fratres di Pontassieve	Via V. Veneto 2/A	50065	Pontassieve	FI
326	RT3C00519	Associazione Niccolò Stenone Onlus	Via Del Leone 35	50100	Firenze	FI
327	RT3C00520	Comune di Villa Collemandina	Via IV Novembre 17	55030	Villa Collemandina	LU
328	RT3C00521	ATHENA- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	C.A Ossaia, 60	52044	Cortona	AR
329	RT3C00522	Comune di Pieve Santo Stefano	Piazza Plinio Pellegrini, 1	52036	Pieve Santo Stefano	AR
330	RT3C00523	Comune di Fivizzano	Via Umberto I, 27	54013	Fivizzano	MS
331	RT3C00524	Comune di Castell'Azzara	Via Marconi, 2	58034	Castell'Azzara	GR
332	RT3C00525	Comune di Fosciandora	Via Roma, 6	55020	Fosciandora	LU
333	RT3C00526	Comune di Comano	Via Roma 17	54015	Comano	MS
334	RT3C00527	Comune di Firenzuola	Piazza Don Stefano Casini 5	50033	Firenzuola	FI
335	RT3C00529	Comune di Trequanda	Piazza G. Garibaldi, 8	53020	Trequanda	SI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
336	RT3C00530	AGD Livorno Onlus	Via L.Russo 48/50	57121	Livorno	LI
337	RT3C00531	Auser Volontariato Territoriale di Firenze	Via Pier Paolo Pasolini 105	50019	Sesto Fiorentino	FI
338	RT3C00532	OSPIZIO ISRAELITCO - OSPEDALE "SETTIMIO"SAADUN	Via Carducci, 11/B	50121	Firenze	FI
339	RT3C00533	Istituto Comprensivo Statale di Pelago	Via Boccaccio 13	50060	Pelago	FI
340	RT3C00534	Associazione Paratetraplegici Aretini	Loc. Manciano 225	52043	Castiglion Fiorentino	AR
341	RT3C00535	Comune di Pescaglia	Via Roma, 2	55064	Pescaglia	LU
342	RT3C00536	Comune di Sillano Giuncugnano	Via Roma,12	55030	Sillano Giuncugnano	LU
343	RT3C00537	Comune di Torrita di Siena	Piazza Matteotti, 10	53049	Torrita di Siena	SI
344	RT3C00538	Comune di Fabbriche di Vergemoli	Località Campaccio, 2	55020	Fabbriche di Vergemoli	LU
345	RT3C00540	Comune di Semproniano	Via Roma, 35/39	58055	Semproniano	GR
346	RT3C00541	PREFETTURA DI PISA	PIAZZA MAZZINI 7	56127	Pisa	PI
347	RT3C00542	ACB SOCIAL INCLUSION APS	Via Beato Angelico 1	52100	Arezzo	AR
348	RT3C00543	C.P.I.A. AREZZO	Piazza Del Popolo 6	52100	Arezzo	AR
349	RT3C00544	Comune di Santa Luce	Piazza Rimembranza 19	56040	Santa Luce	PI
350	RT3C00546	UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI LIVORNO	Via De Larderet 84	57125	Livorno	LI
351	RT3C00547	Cooperativa Fontechiara	Via 19 Dicembre 1943 23	52043	Castiglion Fiorentino	AR
352	RT3C00549	ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETA' CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI PISTOIA ONLUS	PIAZZA SAN LEONE, 1	51100	Pistoia	PT
353	RT3C00550	I PARCHI DELLA VAL DI CORNIA	VIA G. LERARIO 90	57025	Piombino	LI
354	RT3C00551	QUESTURA DI FIRENZE	VIA ZARA, 2	50129	Firenze	FI
355	RT3C00552	DEVELOPMENT IMMIGRATION COOPERATION ASSOCIATION	VIA CARLO CATTANEO, 66	56125	Pisa	PI
356	RT3C00554	COOPERATIVA SOCIALE "LA TAPPA"	VIA EDISON25/B-C	52100	Arezzo	AR
357	RT3C00555	COORDINAMENTO INFERMIERI VOLONTARI EMERGENZA	VIA PIERLUIGI DA PALESTRINA 11	50144	Firenze	FI
358	RT3C00556	IMPRESA SOCIALE OPERA TRINITARIA SRL	PIAZZA ANITA GARIBALDI,1	57123	Livorno	LI
359	RT3C00557	A.P.I.C.I. DELEGAZIONE ZONALE ALTOPASCIO	VIA PONTE ALLA CILIEGIA,58	55011	Altopascio	LU

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
360	RT3C00558	Museo Diocesano di Arte Sacra di San Miniato	Piazza Duomo 1	56028	San Miniato	PI
361	RT3C00559	FONDAZIONE GALLI BONAVENTURI	VIA ALESSANDRO MALASPINA, 30	54027	Pontremoli	MS
362	RT3C00560	ENTE CAMPOSAMPIERO	VIA ANTONELLI, 307	51100	Pistoia	PT
363	RT3C00562	SOCIAL BUSINESS LAB PISTOIA	VIA ABBI PAZIENZA,1	51100	Pistoia	PT
364	RT3C00564	ASSOCIAZIONE AMICI DI FRANCESCO ODV	VIA DEL VILLONE,9	51100	Pistoia	PT
365	RT3C00565	TUTTO POSSIBILE ONLUS	VIA ESTONIA, 24	58100	Grosseto	GR
366	RT3C00566	ASSOCIAZIONE I CINQUE PANI ONLUS	VIALE DEI MILLE,30	50131	Firenze	FI
367	RT3C00567	CISOM- Corpo italiano Soccorso dell'Ordine di Malta	Via Fagioli, 1	57125	Livorno	LI
368	RT3C00568	Istituto Lama Tzong Khapa	Via Poggiberna 15	56040	Santa Luce	PI
369	RT3C00570	CGIL REGIONALE TOSCANA	VIA PIER CAPPONI, 7	50132	Firenze	FI
370	RT3C00571	Istituto Superiore di Studi Musicali Luigi Boccherini	Piazza del Suffragio n° 6	55100	Lucca	LU
371	RT3C00572	FRATRES EMPOLI	VIA CAVOUR, 32	50053	Empoli	FI
372	RT3C00573	ASSOCIAZIONE ITALIANA LATTO-INTOLLERANTI ONLUS	VIA DORATI, 86	55100	Lucca	LU
373	RT3C00574	A.I.C.S. COMITATO PROVINCIALE DI PISA	VIA GIUSEPPE MALAGOLI, 12	56124	Pisa	PI
374	RT3C00575	ESTAR	VIA DI SAN SALVI,12 PALAZZINA 14	50135	Firenze	FI
375	RT3C00576	ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL MIDOLLO OSSEO ONLUS	VIALE GUGLIELMO OBERDAN, 8/10	55045	Pietrasanta	LU
376	RT3C00577	ASS.VOL.TI PROT.CIV.RADIO CLUB FIDES ONLUS	VIA DELL'ARTIGIANATO, 41	57121	Livorno	LI
377	RT3C00578	ISTITUTO IPSAR 'G. MATTEOTTI'	VIA GIUSEPPE GARIBALDI, 194	56124	Pisa	PI
378	RT3C00579	SOCIETA' DELLA SALUTE DELLA LUNIGIANA	Via Largo Giomini 2	54011	Aulla	MS
379	RT3C00580	AUSER VALDARNO SUPERIORE	VIA GIOVANNI PASCOLI, 16	52025	Montevarchi	AR
380	RT3C00581	ASSOCIAZIONE PRO LOCO ASCIANO PISANO	VIA BARACHINI, 6 - Asciano Pisano	56017	San Giuliano Terme	PI
381	RT3C00582	ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI SAN SEPOLCRO	VIA GINNA MARCELLI, 3	52037	Sansepolcro	AR
382	RT3C00583	MANUSA COOPERATIVA SOCIALE	VIA ANTONELLI,307	51100	Pistoia	PT
383	RT3C00584	UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI ARCIDOSSO	PIAZZA INDIPENDENZA,29	58031	Arcidosso	GR

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
384	RT3C00585	DIREZIONE DIDATTICA DANTE ALIGHIERI 1°CIRCOLO PIOMBINO	PIAZZA DANTE ALIGHIERI,5	57025	Piombino	LI
385	RT3C00586	AUSER COMPRESORIO DI SIENA	VIA MASSETANA ROMANA,58/C	53100	Siena	SI
386	RT3C00587	AUSER TERRITORIALE LIVORNO920	VIALE CARDUCCI, 16	57121	Livorno	LI
387	RT3C00588	MUTTLEY'S GROUP VERSILIA ODV	Via del Goriello, 03	55045	Pietrasanta	LU
388	RT3C00589	CENTRO STUDI CULTURA E SVILUPPO	VIA NICCOLO' PUCCINI, 80	51100	Pistoia	PT
389	RT3C00590	FONDAZIONE GIORGIO LA PIRA	VIA GIORGIO LA PIRA,5	50121	Firenze	FI
390	RT3C00591	FONDAZIONE NUOVI GIORNI ONLUS	VIA DELL'ANTELLA, 8	50012	Bagno A Ripoli	FI
391	RT3C00592	ASSOC. NAZ. VIGILI DEL FUOCO SEZIONE PISTOIA	LUIGI RUSSO 77	51100	Pistoia	PT
392	RT3C00593	ASSOCIAZIONE CULTURALE CAPOTRAVE/KILOWATT	VIA DELLA MISERICORDIA, 19	52037	Sansepolcro	AR
393	RT3C00594	Comune di Monterchi	PIAZZA UMBERTO I, 1	52035	Monterchi	AR
394	RT3C00595	EUROSPORT ASS. NAZ. PROM. SOCIALE E SPORTIVA	VIA DEL CAROTA 3	50126	Firenze	FI
395	RT3C00596	LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA TOSCANA ONLUS	VIALE CARDUCCI,68	55049	Viareggio	LU
396	RT3C00597	FONDAZIONE ARCHIVIO DIARISTICO NAZIONALE	PIAZZA P. PELLEGRINI, 1	52036	Arezzo	AR
397	RT3C00598	FONDAZIONE FINANZA ETICA	Viale Amendola 10	50121	Firenze	FI
398	RT3C00599	IPPOASI ODV	via Livornese 762	56122	Pisa	PI
399	RT3C00600	ASSOCIAZIONE CRISTIANA EVANGELICA SENESE (ACES)	VIA BECCAFUMI, 15	53100	Siena	SI
400	RT3C00601	TEATRO SOLARE	VIA GIACOMO MATTEOTTI 27	50061	Fiesole	FI
401	RT3C00602	AUSER SESTO FIORENTINO ODV	Via P.P. Pasolini, 105	50019	Sesto Fiorentino	FI
402	RT3C00603	SALVE! HEALTH TO SHARE ODV	LOCALITA' BURCHIO snc	50063	Figline e Incisa Valdarno	FI
403	RT3C00605	C.I.O.F.S. FP TOSCANA	BORGO CAPPUCCINI, 269	57126	Livorno	LI
404	RT3C00606	PADRI MERCEDARI	VIALE MARGHERITA,66	00198	Roma	RM
405	RT3C00607	Comune di Stazzema	PIAZZA EUROPA,6 - PONTETAZZAMESE	55040	Stazzema	LU
406	RT3C00608	C.A.L.C.I.T VALDARNO	CORSO ITALIA, 126	52027	San Giovanni Valdarno	AR
407	RT3C00609	FONDAZIONE FABBRICA EUROPEA PER LE ARTI	BORGO DEGLI ALBIZI,15	50122	Firenze	FI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
408	RT3C00610	Comune di Pisa	VIA DEGLI UFFIZI,1	56125	Pisa	PI
409	RT3C00611	AUSER VOLONTARIATO SCANDICCI	VIA IV NOVEMBRE,13	50018	Scandicci	FI
410	RT3C00612	AUSER TERRITORIALE PRATO	VIA TINTORI, 35	59100	Prato	PO
411	RT3C00613	FILARMONICA DI FIRENZE "GIOACCHINO ROSSINI"	VIA DI VILLAMAGNA, 41	50126	Firenze	FI
412	RT3C00614	AMBULATORI DELLA MISERICORDIA	VIA MONTALVO, 8	50013	Campi Bisenzio	FI
413	RT3C00615	ASSOCIAZIONE CULTURALE METROPOPOLARE	VIA DELLA CHIESA DI GRIGNANO, 28/C	59100	Prato	PO
414	RT3C00616	ASSOCIAZIONE VIA MAGGIO	VIA DEI MICHELOZZI,2	50125	Firenze	FI
415	RT3C00617	CENTRO STUDI ATHENA	VIA DELL'APPARITA 22	59021	Vaiano	PO
416	RT3C00618	ASSOCIAZIONE IL SORRISO ONLUS	VIA DEL PARADISO,13	52100	Arezzo	AR
417	RT3C00619	ASSOCIAZIONE VIRGILIO CITTA' FUTURA	VIA SANSONI, 36	51100	Pistoia	PT
418	RT3C00620	CGIL PROVINCIA DI LIVORNO	Via Giotto Ciardi 8	57120	Livorno	LI
419	RT3C00625	Solidali Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Castracani 412	55100	Lucca	LU
420	RT3C00626	Fondazione Turati	Via Mascagni 2	51100	Pistoia	PT
421	RT3C00627	Fondazione Toscana Spettacolo onlus	Via Santa Reparata 10/A	50129	Firenze	FI
422	RT3C00628	C.A.R.E.S	via scutari 24	54100	Massa	MS
423	RT3C00629	Associazione Scientifica PALLIUM ONLUS	Via dei Malcontenti 6 c/o Montedomini	50122	Firenze	FI
424	RT3C00630	MAHASARA ITALIA ONG	via Pietro Mascagni 4	50125	Firenze	FI
425	RT3C00631	ALIOTH SOC.COOP.SOC.ONLUS	VIA CAVALLOTTI 3	56025	Pontedera	PI
426	RT3C00632	Associazione culturale Giardino Sotto Vico	Via della Zambra 3	50021	Barberino Val d'Elsa	FI
427	RT3C00633	CONSERVATORIO SAN PIER MARTIRE	PIAZZA SAN FELICE 6	50125	Firenze	FI
428	RT3C00634	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO UOMO E SOCIETA' ONLUS	VIA GIOTTO 49	59100	Prato	PO
429	RT3C00635	PARLARE PACE ONLUS	Via Colle 836	55040	Massarosa	LU
430	RT3C00637	COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA	Via Angrogna, 18	10066	Torre Pellice	TO
431	RT3C00638	Cooperativa Sociale il Focolare	via Romana 36	55012	Capannori	LU

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
432	RT3C00639	AIL - ASSOCIAZIONE ITALIANA LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA - SEZIONE DI PRATO - ONLUS	Via Ser Jacopo da Pandolfino, 7/a	59100	Prato	PO
433	RT3C00640	ACCADEMIA ETRUSCA	PIAZZA SIGNORELLI 9	52044	Cortona	AR
434	RT3C00641	FONDAZIONE MONTANELLI BASSI	VIA G.DI SAN GIORGIO 2	50054	Fucecchio	FI
435	RT3C00642	PROVINCIA ROMANA DEI FRATI PREDICATORI (DOMENICANI)	Piazza della Minerva 42	00186	Roma	RM
436	RT3C00643	RAGGI DI SPERANZA IN STAZIONE o.n.l.u.s	via N. Sauro, 22	51100	Pistoia	PT
437	RT3C00644	OpenCom i.s.s.c.	piazza giotto, 13	52100	Arezzo	AR
438	RT3C00645	SANTA CHIARA AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA	BORGO S.STEFANO 153	56048	Volterra	PI
439	RT3C00646	LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI-sezione provinciale di Livorno	Via Francesco De Sanctis 10	57012	Livorno	LI
440	RT3C00647	Comune di Civitella Paganico	VIA 1°MAGGIO 6	58045	Civitella Paganico	GR
441	RT3C00648	ASSOCIAZIONE CASA DI BETANIA onlus	VIA ZOPPI 14	54100	Massa	MS
442	RT3C00649	Mi.To.- Misericordie della Toscana-Società Cooperativa Sociale	Via dello Steccuto 38/40	50141	Firenze	FI
443	RT3C00651	ASSOCIAZIONE PORTE APERTE aps onlus	via L. da Vinci, 48, località Sovigliana	50059	Vinci	FI
444	RT3C00652	Adiconsum Toscana	VIA CARLO DEL PRETE 135	50127	Firenze	FI
445	RT3C00653	IL VIVAIO DEL MALCANTONE	VIA DEL MALCANTONE 15/B	50137	Firenze	FI
446	RT3C00654	Consorzio Angelus Società cooperativa sociale a r.l.	VIA BOCCHI 234	00125	Roma	RM
447	RT3C00655	ORATORIO SAN FRANCESCO ANSPI	PIAZZA SAN FRANCESCO 40	50019	Sesto Fiorentino	FI
448	RT3C00656	ASSOCIAZIONE PEGASO ONLUS	Via Pacinotti 2/A	59100	Prato	PO
449	RT3C00657	Circolo Zona D APS artistico-culturale	VIA DI PIAGGIA 2	56124	Pisa	PI
450	RT3C00658	ADOC TOSCANA-ASS.NE PER LA DIFESA E L'ORIENTAMENTO DEI CONSUMATORI	Via Vittorio Corcos 15	50142	Firenze	FI
451	RT3C00659	Comune di Coreglia Antelminelli	piazza antelminelli 8	55027	Coreglia Antelminelli	LU
452	RT3C00660	Comune di Galliciano	Via Domenico Bertini 2	55027	Galliciano	LU
453	RT3C00661	GINESTRA FEDERAZIONE ANTIVIOLENZA ONLUS	VIA SANZIO 199	50053	Empoli	FI
454	RT3C00662	Comune di Castel San Niccolò	Piazza Piave 38	52018	Castel San Niccolò	AR
455	RT3C00663	Comune di Capannoli	Via Volterrana, 223	56033	Capannoli	PI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
456	RT3C00664	Comune di Montecatini Val di Cecina	Via Roma, 1	56040	Montecatini Val di Cecina	PI
457	RT3C00665	Comune di Casola in Lunigiana	Via Casola, 32	54014	Casola in Lunigiana	MS
458	RT3C00666	TARTAMARE ONLUS	Via San Sebastiano, 84	58100	Grosseto	GR
459	RT3C00667	Polisportiva Sieci ASD	Via dei Mandorli 2	50065	Pontassieve	FI
460	RT3C00668	Palazzo Spinelli Associazione No Profit	Via Maggio, 13	50125	Firenze	FI
461	RT3C00669	Proforma Soc. Coop.Impresa Sociale	Piazza Martin Luther King n°4	50032	Borgo San Lorenzo	FI
462	RT3C00670	ACSI Comitato Provinciale di Pisa	Via Carducci 13	56017	San Giuliano Terme	PI
463	RT3C00671	Working Class Hero	Via Francesco Crispi,13	58100	Grosseto	GR
464	RT3C00672	ASD PALLAVOLO OSPEDALIERI PISA	Via Italo Possenti, 28	56121	Pisa	PI
465	RT3C00673	Ufficio di Sorveglianza di Siena	Via Rinaldo Franci 26	53100	Siena	SI
466	RT3C00674	Emporio della Solidarietà ODV	Via Montenero, 32	53036	Poggibonsi	SI
467	RT3C00675	Fondazione I Care Difesa dei Diritti e Cultura dei Valori Onlus	Via 1° Settembre n°43/A	50054	Fucecchio	FI
468	RT3C00676	Fondazione Maria Assunta in Cielo Onlus	Via San Biagio, 102	51100	Pistoia	PT
469	RT3C00678	UNA (Uomo Natura Animali)	Galleria Cavalieri di Vittorio Veneto n°21	53036	Poggibonsi	SI
470	RT3C00679	Croce Oro Massa Carrara	Via Vico Fiaschi 63/C	54033	Carrara	MS
471	RT3C00680	Ufficio Sorveglianza Livorno	Via Del Pallone 1	57123	Livorno	LI
472	RT3C00681	ITIS G. GALILEI	Via G. Galilei, 66	57122	Livorno	LI
473	RT3C00682	Associazione di Promozione Sociale "Asino a chi ?"	Via Stradiola Loc. Ceppaiano	56040	Crespina Lorenzana	PI
474	RT3C00683	Associazione Aleteia	Via A Volta 86	50100	Firenze	FI
475	RT3C00684	Ufficio Sorveglianza di Pisa	Lungarno Galileo Galilei 24	56125	Pisa	PI
476	RT3C00685	Istituto Comprensivo " Vasco Pratolini"	Via Verdi 11	50018	Scandicci	FI
477	RT3C00687	Istituto Comprensivo Rossella Casini	Via Sasseti 1	50018	Scandicci	FI
478	RT3C00688	Istituto Comprensivo A. Spinelli	Via P. Neruda 1	50018	Scandicci	FI
479	RT3C00689	Scuola di Musica di Sesto Fiorentino	Via Degli Scardassieri 47	50039	Sesto Fiorentino	FI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
480	RT3C00690	Associazione Museo della Carta di Pescia Onlus	Piazza della Croce, 1	51017	Pescia	PT
481	RT3C00691	Music Artwork Village	Via Nazario Sauro, 144	56038	Ponsacco	PI
482	RT3C00692	Associazione Volontari del Centro di Scienze Naturali	Via di Galceti 90/F	59100	Prato	PO
483	RT3C00693	Fondazione Grosseto Cultura	Via Bulgaria, 21	58100	Grosseto	GR
484	RT3C00694	Comune di Aulla	Piazza A. Gramsci 24	54011	Aulla	MS
485	RT3C00695	a.s.d. ARCADIA	Via Sant'Antonio, 43	56125	Pisa	PI
486	RT3C00696	Fondazione Area Materno Infantile Prato	Via Suor Niccolina Infermiera 20	59100	Prato	PO
487	RT3C00697	Consorzio Cori scs Onlus	Via Bonifacio Lupi 20	50100	Firenze	FI
488	RT3C00698	Associazione Culturale MusiKè	Via De Rossi 4	51100	Pistoia	PT
489	RT3C00699	Associazione La Ruzzola Onlus	Via XXV Aprile 9	56020	Montopoli in Val d'Arno	PI
490	RT3C00700	Fondazione Riconscersi ETS	Via dei Cappuccini 2	52100	Arezzo	AR
491	RT3C00701	Il Cappellaio Matto s.c.s	Via Bassa della Vergine, 36	51100	Pistoia	PT
492	RT3C00702	Associazione Collegamenti	Piazza Antonelli, 3	50137	Firenze	FI
493	RT3C00704	Coop 22 Società Cooperativa Sociale Onlus	Piazza San Rocco 3	59100	Prato	PO
494	RT3C00705	Circolo e Oratorio Anspi San Paolo a Cascia	Via De Nicola 2	50066	Reggello	FI
495	RT3C00706	Cooperativa Sociale Libera Società Cooperativa	Viale IV Novembre 49 b	50032	Borgo San Lorenzo	FI
496	RT3C00708	Tatata Coop Sociale	Via S. Niccolò 5	50100	Firenze	FI
497	RT3C00709	Fondazione Madonna del Soccorso onlus	Piazza san Lorenzo 9	56043	Fauglia	PI
498	RT3C00711	POLO MUSEALE DELLA TOSCANA	Lungarno Anna Maria Luisa de Medici, 4	50122	Firenze	FI
499	RT3C00712	Corpo Italiano di San Lazzaro	Via Delle galere 35	57123	Livorno	LI
500	RT3C00713	Associazione Faggio Vallombrosano Onlus	Via San Benedetto 115	50066	Reggello	FI
501	RT3C00714	Pax Christi-Movimento Cattolico Internazionale per la Pace	Via Quintole per le Rose, 131	50023	Impruneta	FI
502	RT3C00715	Società cooperativa Geos onlus	Via F. De Sanctis, 19	50053	Empoli	FI
503	RT3C00716	Associazione Mani Amiche	Via Campo dei Fiori, 16	53047	Sarteano	SI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
504	RT3C00717	Fondazione Antoniana Rogazionista	Via dei Rogazionisti , 10	00182	Roma	RM
505	RT3C00718	Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica (ISPRO)	Via Cosimo il Vecchio,2	50139	Firenze	FI
506	RT3C00719	Ass. Culturale Officine T.O.K.	Via Santissima, 19	54013	Fivizzano	MS
507	RT3C00720	Casa delle Donne APS	Via Marco Polo, 6	55049	Viareggio	LU
508	RT3C00721	O.D.V. Engea Garibaldini volontari a cavallo -Unità operativa Country Paradise	Via Ambra, 28 c	68100	Grosseto	GR
509	RT3C00722	Associazione Pratika Onlus	Via Ombrone 24/26	52100	Arezzo	AR
510	RT3C00723	La Farfalla Cure Palliative ODV	Via Nepal 22	58100	Grosseto	GR
511	RT3C00725	Mezclar22 APS	Via della Pina d'oro , 22	57122	Livorno	LI
512	RT3C00726	LA TERRA DEI BAMBINI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via della repubblica 2	52025	Montevarchi	AR
513	RT3C00727	GRUPPO GIOVANI SANGIORGELLO APS	Via di Gello, 16	51100	Pistoia	PT
514	RT3C00728	Fondazione Modi Di Dire ETS	Via Arrigo Simintendi 15	59100	Prato	PO
515	RT3C00729	Thisintegra Società Cooperativa Sociale	Via Mons. Ganucci, 3	57100	Livorno	LI
516	RT3C00730	Comune di Rufina	Via Piave, 5	50068	Rufina	FI
517	RT3C00731	FONDAZIONE THEVENIN onlus	Via Sassoverde n.32	52100	Arezzo	AR
518	RT3C00732	Museo dello Scuola Associazione di Promozione Sociale	Viale Alessandro Volta, 75	50131	Firenze	FI
519	RT3C00733	Associazione Città Sostenibile	via Roma n° 4	50100	Firenze	FI
520	RT3C00734	EBENEZER 2017 APS	Via del Pantano 1	50018	Scandicci	FI
521	RT3C00735	Croce Rossa Italiana Comitato di Viareggio ODV	Via Niccolò Macchiavelli 161/163	55049	Viareggio	LU
522	RT3C00736	Cooperativa Sociale Mentelocale	Via XXV Aprile, 12	52100	Arezzo	AR
523	RT3C00737	So.Crem Pisa APS-ETS	Via Italo Bargagna,2	56124	Pisa	PI
524	RT3C00738	A.S.HA.PISA ONLUS	Piazza Enrico Berlinguer s.n.c.	56025	Pontedera	PI
525	RT3C00739	Comune di Licciana Nardi	Piazza del Municipio 1	54016	Licciana Nardi	MS
526	RT3C00740	Polisportiva San Giorgio Comano ASD	Piazza G. Marconi 1	54015	Comano	MS
527	RT3C00741	LALTROLATO DEL CAPOSALDO - E.T.S.	Via della Chiesa, 15	51024	Abetone Cutigliano	PT

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
528	RT3C00742	Associazione Volontari Protezione Civile ProciV-Arci Castelfiorentino ODV	Via Ridolfi 15	50051	Castelfiorentino	FI
529	RT3C00743	To groove Pistoia Onlus O.D.V.	Via Porta San Marco 244	51100	Pistoia	PT
530	RT3C00744	Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Livorno	Via Meucci 6	57100	Livorno	LI
531	RT3C00745	Comune di Lucignano	Piazza del Tribunale 22	52046	Lucignano	AR
532	RT3C00746	Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze	Via Giulio Cesare Vanini 15	50129	Firenze	FI
533	RT3C00747	Associazione Culturale Laboratori Permanenti	Via della Misericordia snc	52037	Sansepolcro	AR
534	RT3C00748	ProciV-Arci Chiesina Uzzanese ODV	Via Della Lama 35B	51013	Chiesina Uzzanese	PT
535	RT3C00749	Conkarma A.P.S.	Via Francesco Burzagli snc	52022	Cavriglia	AR
536	RT3C00750	Mondo Bambino Società Cooperativa Sociale - ONLUS	Via della Parte 9/b	50054	Fucecchio	FI
537	RT3C00751	Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale esterna di Pisa	Via D'Achiardi 40	56127	Pisa	PI
538	RT3C00752	PROCIV Arci Incisa	Loc. La Fonte Incisa 2	50063	Figline e Incisa Valdarno	FI
539	RT3C00753	Comune di Villafranca in Lunigiana	Piazza Aeronautica 1	54028	Villafranca in Lunigiana	MS
540	RT3C00754	Filarmonica Giuseppe Verdi Montemurlo APS	Via R. Scarpellini, 10	59013	Montemurlo	PO
541	RT3C00755	Gengle Onlus APS	Via Scipione Ammirato, 108	50136	Firenze	FI
542	RT3C00756	Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) - Sezione provinciale di Pistoia ODV	Via F. Andreini,4	51100	Pistoia	PT
543	RT3C00757	Associazione Scuolina Raggi di Sole ODV	Frazione San Macario in Piano Via Delle	55100	Lucca	LU
544	RT3C00758	Liceo Scientifico Statale Federigo Enriques	Via della Bassata 19/21	57126	Livorno	LI
545	RT3C00759	Competenza A.P.S.	Via del Frutteto, 18	51100	Pistoia	PT
546	RT3C00760	Ufficio del Giudice di Pace di Arezzo	Piazza Falcone e Borsellino,1	52100	Arezzo	AR
547	RT3C00761	Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Firenze	Via Borgo la Croce 60/R	50100	Firenze	FI
548	RT3C00763	Ufficio del Giudice di Pace di Prato	Viale della Repubblica, 241	59100	Prato	PO
549	RT3C00764	ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO C'ART COMIC EDUCATION	Via Brodolini, 9	50051	Castelfiorentino	FI
550	RT3C00766	Ufficio Del Giudice di Pace di Siena	Via R.Franci 26	53100	Siena	SI
551	RT3C00767	Fondazione Raggio Verde ETS	Via Pietro Mascagni,2	51100	Pistoia	PT

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
552	RT3C00768	C.I.R.S. FIRENZE ODV	Via Delle Masse 41	50141	Firenze	FI
553	RT3C00769	CISAL Unione Provinciale Pisa	via Benedetto Croce 30	56125	Pisa	PI
554	RT3C00770	Ente Musicale e Culturale "G. Puccini"	via Magenta 35	57028	Suvereto	LI
555	RT3C00771	Fondazione Dopo di Noi a Pisa Onlus	Via Ferruccio Giovannini,15	56017	San Giuliano Terme	PI
556	RT3C00772	Teatrino dei Fondi APS	Via Zara, 58	56028	San Miniato	PI
557	RT3C00773	Fondazione Casa Papa Francesco ETS	via M. Puccini 64	57128	Livorno	LI
558	RT3C00774	ISTITUTI RAGGRUPPATI AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA	Vicolo Malconsiglio, 4	51100	Pistoia	PT
559	RT3C00775	ALPAHA ONLUS APS	Via Bassa 2/13	50142	Firenze	FI
560	RT3C00776	FONDAZIONE PER LA COESIONE SOCIALE ONLUS	via San Micheletto 3	55100	Lucca	LU
561	RT3C00777	Camera del Lavoro Territoriale di Siena	La Lizza 11	53100	Siena	SI
562	RT3C00778	Itinera Progetti e Ricerche Società Cooperativa Impresa Sociale	Via Borra 35	50123	Livorno	LI
563	RT3C00779	Fondazione Piero della Francesca ONLUS	via Niccolò Aggiunti 71	52037	Sansepolcro	AR
564	RT3C00780	Associazione Autismo Siena - Piccolo Principe ODV	Strada delle Volte Alte 21	53100	Siena	SI
565	RT3C00781	ED-Work	Via Niccolò Tribolo 18	50100	Firenze	FI
566	RT3C00783	Cesdi-Centro Servizi Donne Immigrate APS	Via degli Asili, 35	57126	Livorno	LI
567	RT3C00784	Cooperativa Sociale Azienda Agricola Casa Ilaria - Impresa sociale	Piazza Martiri della Libertà 1/C	56031	Bientina	PI
568	RT3C00785	Il Seme di Gaia APS	Frazione Le Corti 67	50067	Rignano sull'Arno	FI
569	RT3C00786	La Gometa ODV	Via della Spiga, 10	51019	Ponte Buggianese	PT
570	RT3C00787	Associazione di Promozione Sociale La Scatola	Via Gherardo Silvani 152/154	50100	Firenze	FI
571	RT3C00788	Cif provinciale di Pisa ODV	Via Mazzini 138	56100	Pisa	PI
572	RT3C00789	APAB APS	Via Venezia,18	50121	Firenze	FI
573	RT3C00790	L'Altra Città ETS	Via Ambra, 29	58100	Grosseto	GR
574	RT3C00791	ACCADEMIA MUSICALE PONTEDERA	CORSO MATTEOTTI 81	56025	Pontedera	PI
575	RT3C00792	Fondazione Gianfranco Salvini E.T.S.	Piazza del Volontariato 2	52025	Montevarchi	AR

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
576	RT3C00794	Fondazione Ezio Franceschini O.N.L.U.S.	Via Montebello 7	50123	Firenze	FI
577	RT3C00795	Conservatorio Statale Pietro Mascagni	Via Galileo Galilei, 40	57122	Livorno	LI
578	RT3C00796	Arciconfraternita di Misericordia di Maria SS del Soccorso	Via Di Montecarlo n°10/B	55015	Montecarlo	LU
579	RT3C00797	Aias onlus sez . di Massa Carrara	Via Delle Pinete 348	54100	Massa	MS
580	RT3C00798	Prato Cultura Società Cooperativa	Via Lippi 21	59100	Prato	PO
581	RT3C00799	UNITRE CECINA APS	Via CECCHINI 3	57023	Cecina	LI
582	RT3C00800	Centro Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria	via Bolognese 86	50139	Firenze	FI
583	RT3C00801	ASSOCIAZIONE L'ACQUA CHETA	via della Madonna 50	51100	Pistoia	PT
584	RT3C00802	ASD il Santuccio APS	Via Righini,3	50125	Firenze	FI
585	RT3C00804	C.U.S Siena A.S.D.	Via Luciano Banchi,3	53100	Siena	SI
586	RT3C00806	FONDAZIONE SANT'ATTO PER L'INCLUSIONE E LA SOLIDARIETA' ONLUS	VIA PUCCINI 29	51100	Pistoia	PT
587	RT3C00807	AICS Comitato Provinciale Pistoia APS	via Bellaria 35	51100	Pistoia	PT
588	RT3C00808	Società della Salute Fiorentina Sud Est	Piazza Vittoria 1	50012	Bagno A Ripoli	FI



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Direttore Generale Paolo PANTULIANO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 278 del 17-12-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 22899 - Data adozione: 30/10/2023

Oggetto: Determinazioni organizzative attuative passaggio competenze tra strutture di vertice di cui a deliberazione GR n. 1137/2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 30/10/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD025947

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”, in particolare l'art. 4 bis “Direttore generale”;

Visto il D.P.G.R. n. 278 del 17 dicembre 2022 con il quale è stato rinnovato al sottoscritto l'incarico di Direttore generale della Giunta regionale, a decorrere dalla data del 1° gennaio 2022 per la durata di tre anni, rinnovabile fino ad un massimo complessivo pari a cinque, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n.1/2009;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche e integrazioni con la quale vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, ivi comprese quelle dell'Avvocatura regionale, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamato il D.P.G.R. n. 16 del 26 gennaio 2021 con il quale sono attribuite alla Direzione generale della Giunta regionale, con riferimento a funzioni di particolare rilievo istituzionale, competenze aggiuntive rispetto a quelle direttamente dettate all'art. 4, comma 1, della L.R. n. 1/2009, parimenti con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto il decreto del presidente della Giunta Regionale n. 162 del 04.10.2023 con il quale si attribuiscono alla Direzione Generale della Giunta regionale le competenze in materia di partecipazioni a società termali e si dispone che la stessa si avvalga della struttura che svolge attualmente le attività di supporto alla programmazione, gestione amministrativa e contabile delle società termali partecipate dalla Regione;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 166 del 6.10.2023 con il quale vengono eliminate dal presidio della Direzione generale della Giunta regionale, con decorrenza dal 1 novembre 2023, le competenze in materia di rapporti istituzionali con organi e organismi comunitari, dando mandato al sottoscritto ed alla Giunta regionale di individuare la struttura di vertice maggiormente idonea ad acquisire le suddette funzioni;

Vista la deliberazione GR n. 1137 del 9.10.2023 con la quale, tra le altre cose, vengono revisionate parzialmente, con decorrenza dal 1 novembre 2023, le competenze della Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione assegnando alla stessa le funzioni in materia di geotermia, già presidiate dalla Direzione Ambiente ed energia, oltre ai rapporti istituzionali con organi e organismi comunitari, secondo le disposizioni del sopra richiamato DPGR n. 166/2023;

Ritenuto di dover disporre, ai sensi dell'articolo 4 bis, comma 3, lettera l) della L.R. 1/2009, gli interventi attuativi di quanto previsto dalla sopra richiamata DGR n. 1137/2023 di seguito specificati e dettagliati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- a) per l'assegnazione di competenze in materia di rapporti istituzionali con organi e organismi comunitari, il trasferimento dalla Direzione Generale della Giunta regionale alla Direzione Competitività regionale della Toscana e Autorità di gestione del Settore “Rapporti istituzionali con gli organi e organismi comunitari”, contestualmente alla relativa dirigente responsabile;
- b) per l'assegnazione delle funzioni in materia di geotermia, il trasferimento dalla Direzione Ambiente e energia alla Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione della posizione di elevata qualificazione “Geotermia” collocata a diretto riferimento della struttura di vertice, contestualmente alla relativa dipendente incaricata;

Dato atto della conferma del livello di graduazione del Settore “Rapporti istituzionali con gli organi e organismi comunitari” in quello corrispondente da metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali approvata con la deliberazione di Giunta regionale n. 726 del 30/06/2022;

Dato atto che con specifico ordine di servizio verrà disposto il trasferimento, ai sensi dell’art. 29 della L.R. n. 1/2009:

- dalla Direzione Generale della Giunta regionale alla Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione, di personale delle aree addetto allo svolgimento delle funzioni oggetto di passaggio dalla prima alla seconda struttura di vertice nel numero complessivo di 8 unità (6 appartenenti all’area dei Funzionari e dell’elevata qualificazione e 2 appartenenti all’area degli Istruttori)
- dalla Direzione Ambiente ed energia alla Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione, di 1 unità di personale appartenente all’area degli Istruttori addetta allo svolgimento delle funzioni oggetto di passaggio dalla prima alla seconda struttura di vertice;

Dato atto che la struttura attualmente competente in materia attività di supporto alla programmazione, gestione amministrativa e contabile delle società termali partecipate dalla Regione è la posizione di elevata qualificazione “Assistenza amministrativa”, afferente alla Direzione Ambiente ed energia, e che si rende opportuno, a seguito del relativo avvalimento disposto con il sopra richiamato DPGR n. 162/2023, adeguare la declaratoria di funzioni/attività della posizione al fine di valorizzare il supporto alla Direzione generale, come meglio dettagliato nell’allegato A al presente decreto;

Dato atto altresì che per effetto del trasferimento della posizione di elevata qualificazione disposto con il presente atto i budget dedicati delle direzioni interessate sono rideterminati come di seguito indicato:

- budget Direzione Ambiente ed energia: € 655.861;
- budget Direzione Competitività territoriale per la Toscana e Autorità di gestione: € 168.840;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle Rappresentanze Sindacali del personale dipendente dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di disporre, ai sensi dell’articolo 4 bis, comma 3, lettera l), della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 gli interventi attuativi di quanto previsto dalla sopra richiamata DGR n. 1137 del 9.10.2023 di seguito specificati e dettagliati nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- a) per l’assegnazione di competenze in materia di rapporti istituzionali con organi e organismi comunitari, il trasferimento dalla Direzione Generale della Giunta regionale alla Direzione Competitività regionale della Toscana e Autorità di gestione del Settore “Rapporti istituzionali con organi e organismi comunitari”, contestualmente alla relativa dirigente responsabile;
- b) per l’assegnazione delle funzioni in materia di geotermia, il trasferimento dalla Direzione Ambiente e energia alla Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione della posizione di elevata qualificazione “Geotermia” collocata a diretto riferimento della struttura di vertice, contestualmente alla relativa dipendente incaricata;

2. di dare atto della conferma del livello di graduazione del Settore “Rapporti istituzionali con gli organi e organismi comunitari”, in quello corrispondente da metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali approvata con la deliberazione di Giunta regionale n. 726 del 30/06/2022;
3. di dare atto che con specifico ordine di servizio verrà disposto il trasferimento, ai sensi dell’art. 29 della L.R. n. 1/2009:
 - dalla Direzione Generale della Giunta regionale alla Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione, di personale delle aree addetto allo svolgimento delle funzioni oggetto di passaggio dalla prima alla seconda struttura di vertice nel numero complessivo di 8 unità (6 appartenenti all’area di Funzionali e dell’elevata qualificazione e 2 appartenenti all’area degli Istruttori);
 - dalla Direzione Ambiente ed energia alla Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione di 1 unità di personale appartenente all’area degli Istruttori addetta allo svolgimento delle funzioni oggetto di passaggio dalla prima alla seconda struttura di vertice;
4. di disporre l’adeguamento della declaratoria di funzioni/attività della posizione di elevata qualificazione “Assistenza amministrativa”, afferente alla Direzione Ambiente e energia, in ragione dell’avvalimento disposto con il DPGR n. 162/2023, come meglio dettagliato nell’allegato A;
5. di dare atto altresì che per effetto del trasferimento della posizione di elevata qualificazione di cui al punto 1 i budget dedicati delle direzioni interessate sono rideterminati come di seguito indicato:
 - budget Direzione Ambiente ed energia: € 655.861;
 - budget Direzione Competitività territoriale per la Toscana e Autorità di gestione: € 168.840;
6. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dalla data del 1° novembre 2023.

Il Direttore Generale

Allegati n. 1

A

Allegato delle differenze ARC.O.

4662b2c850c179903f7d1d458da2e757afbb14dd6059cbeac918f7771099655d

Allegato al Decreto

**DIREZIONE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE
01-11-2023**

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06767) RAPPORTI ISTITUZIONALI CON GLI ORGANI ED ORGANISMI COMUNITARI.

Tipologia: SETTORE ORGANICO

Attuale padre: (50112) DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Nuovo padre: **(50131) COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE**

Declaratoria: RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE PRESSO LE ISTITUZIONI UE. RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA. SUPPORTO ALLE DIREZIONI REGIONALI AGLI ENTI ED ALTRI SOGGETTI TOSCANI NELL'ATTIVITA' DI RACCORDO E COOPERAZIONE EUROPEA

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: (0015584) BURZAGLI SILVIA

Data fine incarico: 30-04-2025

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

-.....-

Denominazione: (06419) GEOTERMIA

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Attuale padre: (50118) AMBIENTE ED ENERGIA

Nuovo padre: **(50131) COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE**

Declaratoria: SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE, LINEE DI INDIRIZZO E ADEMPIMENTI TECNICI E AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI GEOTERMIA. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI GEOTERMICHE. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI RIASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI GEOTERMICHE. RAPPORTI CON COSVIG. PRESIDIO DEL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI REALIZZATI CON IL FONDO GEOTERMICO GESTITO DA COSVIG

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (09) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0014138) SIGNORINI SIMONA

Data fine incarico: 31-10-2025

Allegato al Decreto

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Denominazione: (06758) ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Padre: (50118) AMBIENTE ED ENERGIA

Attuale declaratoria: SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE, GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELLE SOCIETÀ TERMALI PARTECIPATE DALLA REGIONE. PROGRAMMAZIONE ARRR SPA. ASSISTENZA E SUPPORTO AMMINISTRATIVO ALLA DIREZIONE. PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PQPO. REFERENTE DI DIREZIONE IN MATERIA DI DATA PROTECTION, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA.COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE DELLA DIREZIONE

Nuova declaratoria: SUPPORTO ALLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE, GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELLE SOCIETÀ TERMALI PARTECIPATE DALLA REGIONE. PROGRAMMAZIONE ARRR SPA. ASSISTENZA E SUPPORTO AMMINISTRATIVO ALLA DIREZIONE. PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO PQPO. REFERENTE DI DIREZIONE IN MATERIA DI DATA PROTECTION, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA.COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE DELLA DIREZIONE

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: (0015676) DESERTI ROBERTA

Data fine incarico: 29-02-2024

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA'
DI GESTIONE

Direttore Paolo Ernesto TEDESCHI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 147 del 27-07-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23043 - Data adozione: 31/10/2023

Oggetto: Determinazioni organizzative relative all'assetto della Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione. Costituzione del Settore "Pianificazione e gestione geotermica"

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/10/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD026019

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, come modificata con la successiva deliberazione GR n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto il decreto n. 6885 del 28/04/2021 con il quale si ridefinisce, con decorrenza dal 24 maggio 2021, l’assetto organizzativo della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione rinviando a successivo atto il conferimento da pari data degli incarichi di responsabile di settore secondo quanto disposto all’articolo 17, commi 1 e 1 bis, della L.R. n. 1/2009, tenuto conto della procedura relativa alla ricognizione tramite avviso di eventuali manifestazioni di interesse da esprimersi da parte dei dirigenti del ruolo regionale;

Visto il decreto n. 8572 del 20/05/2021 con il quale si attribuiscono ai sensi dell’articolo 17, comma 1 e 1 bis, gli incarichi di responsabile dei settori afferenti alla Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione;

Vista la DGRT n. 1137 del 9 ottobre 2023 “Direzioni Ambiente e energia e Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione – modifiche competenze” nella quale, tra l’altro, al fine di istituire un presidio qualificato in materia di geotermia, con particolare riferimento al complesso delle funzioni, relative agli adempimenti per le autorizzazioni e l’assegnazione delle concessioni, i rapporti con Cosvig e la gestione del Fondo geotermico, nelle competenze della Direzione Ambiente ed energia, si dispone l’integrazione delle stesse, con decorrenza dal 1 novembre 2023, nell’alveo delle competenze della Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione, già chiamata ad operare in aree, come quella in esame, di particolare interesse regionale”;

Visto il decreto del Direttore generale n. 22899 del 30/10/2023 recante “Determinazioni organizzative attuative passaggio competenze tra strutture di vertice di cui alla deliberazione GR. n. 1137/2023”;

Vista la DGRT n. 726 del 27 giugno 2022 “Attuazione art. 1, comma 1, L.R. 1 marzo 2022, n. 5” con la quale si dispone, tra l’altro, l’adozione della metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali regionali;

Valutato opportuno, sulla base delle esigenze organizzative connesse all’ottimale svolgimento del complesso delle funzioni acquisite dalla Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione” in materia di geotermia, costituire specifico settore dedicato al relativo presidio;

Ritenuto, pertanto, di ridefinire l’assetto organizzativo della Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione operando, con decorrenza dal 1 novembre 2023, l’intervento di costituzione del Settore “Pianificazione e gestione geotermica”, come dettagliatamente riportato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto dell’individuazione del livello di graduazione del settore di nuova costituzione disposta dal presente provvedimento secondo la metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali di cui alla sopra richiamata DGR n. 726/2022;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale della Giunta regionale ai sensi dell’art. 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009 in data 30/10/2023;

Preso atto che, conseguentemente alla costituzione del Settore “Pianificazione e gestione geotermica”, disposta dal presente provvedimento, si rende opportuno procedere a collocare presso lo stesso la posizione di elevata qualificazione “Geotermia”, trasferita alla Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione con decreto del Direttore generale n. 22899/2023, come parimenti specificato nel sopra richiamato allegato A;

Valutato, nelle more del conferimento di incarico di prima responsabilità dirigenziale, di attribuire temporaneamente *ad interim* la responsabilità del settore “Pianificazione e gestione geotermica” costituito con il presente provvedimento al sottoscritto, per la durata di sei mesi, eventualmente prorogabile;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di ridefinire l’assetto organizzativo della Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione operando l’intervento di costituzione del Settore “Pianificazione e gestione geotermica”, come dettagliatamente riportato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di collocare presso il costituendo settore di cui al punto 1 la posizione di elevata qualificazione “Geotermia”, come parimenti specificato nell’allegato A;
4. di attribuire temporaneamente *ad interim* al sottoscritto la responsabilità del Settore “Pianificazione e gestione geotermica”, costituito con il presente provvedimento, nelle more del conferimento di incarico di prima responsabilità dirigenziale, per la durata di sei mesi, eventualmente prorogabile;
6. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento a far data dal 1 novembre 2023.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Assetto organizzativo

a5128b68959a77d56443fcffe42ce8143d8741dacfb719ccd9eee71fcbcac7c1

Allegato al Decreto

**DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE
DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE
01-11-2023**

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06419) GEOTERMIA

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Attuale padre: (50131) COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Nuovo padre: (-) **PIANIFICAZIONE E GESTIONE GEOTERMICA**

Declaratoria: SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE, LINEE DI INDIRIZZO E ADEMPIMENTI TECNICI E AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI GEOTERMIA. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI GEOTERMICHE. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI RIASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI GEOTERMICHE. RAPPORTI CON COSVIG. PRESIDIO DEL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI REALIZZATI CON IL FONDO GEOTERMICO GESTITO DA COSVIG

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (09) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0014138) SIGNORINI SIMONA

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Allegato al Decreto

NUOVE STRUTTURE

Denominazione: PIANIFICAZIONE E GESTIONE GEOTERMICA

Tipologia: SETTORE DI 3° LIVELLO

Attuale padre: (50131) COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Declaratoria: Presidio in materia di geotermia: adempimenti per le autorizzazioni ed assegnazione delle concessioni, rapporti con Cosvig e gestione del Fondo geotermico

Missione: (14) SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma: (05) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA' (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0018251) TEDESCHI PAOLO ERNESTO

Tipo incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO/INTERIM

Data fine incarico: 31-07-2025



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E
VIABILITA' REGIONALE

Responsabile di settore Marco IERPI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23133 - Data adozione: 02/11/2023

Oggetto: Dismissione di tratto marginale abbandonato di strada provinciale n.5 "di Montramito" in loc. Montramito nel Comune di Massarosa (LU)

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD025080

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n.495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art.22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del 2/8/2004;

Vista la nota della Provincia di Lucca prot. n. 24221/2023 del 21/09/2023 assunta al protocollo Regionale in data 22/09/2023 al num. 434935 con la quale si chiede l'emissione del Decreto Regionale di Dismissione di un tratto marginale del vecchio tracciato della S.P. 5 "di Montramito" in loc. Montramito nel Comune di Massarosa (LU), ai sensi dell'art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n.41/R del 02/08/2004;

Visti i documenti tecnici inviati dalla Provincia di Lucca in allegato alla nota di cui sopra, costituiti da :

- Nulla Osta alla dismissione del 26/02/2020 redatto dall'Ufficio Viabilità di Pianura della provincia di Lucca, nel quale si afferma :
 - che il tratto da dismettere è un tratto marginale del vecchio tracciato della S.P. 5 "di Montramito" non più utilizzato a seguito della rettifica del tracciato stradale ;
 - che tale area non ha più funzione per il Settore Infrastrutture e Viabilità Provinciale della Provincia di Lucca in quanto il tracciato è stato radicalmente modificato;
 - che tale terreno non è più utilizzato quale strada o sua pertinenza;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale della provincia di Lucca n.23 del 18/09/2023, in cui :
 - si prende atto che il tratto stradale sopra individuato non riveste più alcun interesse per la viabilità pubblica provinciale in quanto trattasi di un tratto marginale del vecchio tracciato della S.P. 5 "di Montramito" non più utilizzato a seguito di modifica del tracciato;
 - si richiama la nota del Settore Infrastrutture e Viabilità Provinciale del 26/02/2020, sopracitata;
 - si ritiene di dar seguito al procedimento amministrativo di competenza della Regione per la dismissione del tratto stesso ai sensi della L. 88/1998 e del Regolamento Regionale 41/R-2004;

Considerata la successiva precisazione da parte della Provincia di Lucca in merito all'assenza di compromissione della funzionalità della rete pubblica locale, ai sensi dell'art.19 c.3 del Regolamento 41/R-2004 sopracitato, conservata agli atti d'ufficio;

Vista la cartografia inviata in allegato alla nota prot. 24221/2023 sopracitata, costituita da un estratto catastale in cui l'area da dismettere è individuata come porzione A di una area di maggiore consistenza evidenziata in colorazione gialla, conservata gli atti d'ufficio, e la successiva cartografia ricavata dalla mappa sopradescritta, ove la porzione del vecchio tracciato di SP5 da dismettere, per maggiore chiarezza, è stata perimetrata in colorazione rossa, e che viene allegata al presente decreto sotto al num.1 ;

Visti gli art. 18 e 19 del Regolamento 41/R sopracitato, e considerato pertanto di dover accogliere l'istanza suddetta, avanzata dall'Amministrazione Provinciale di Lucca, precisando che resta impregiudicato e di competenza esclusiva dell'Amministrazione richiedente la decisione e gli ulteriori atti amministrativi inerenti la destinazione finale del tratto dismesso in questione ;

Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

1. di dismettere, ai sensi dell' art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 2.08.2004, l'area costituita da un tratto marginale del vecchio tracciato della S.P. 5 "di Montramito" in loc. Montramito nel Comune di Massarosa (LU), come meglio rappresentata con perimetrazione rossa nello stralcio catastale allegato al presente decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Lucca e conservato agli atti d'ufficio, che costituisce parte integrante e sostanziale del decreto stesso;
2. di dare atto che la istanza di dismissione di cui al precedente capoverso è stata richiesta dalla Amministrazione Provinciale di Lucca ai sensi dell'art 18 del Regolamento Regionale sopra citato;
3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Lucca, che provvederà con i successivi atti di esclusiva propria competenza a stabilire la destinazione finale del tratto in oggetto e agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

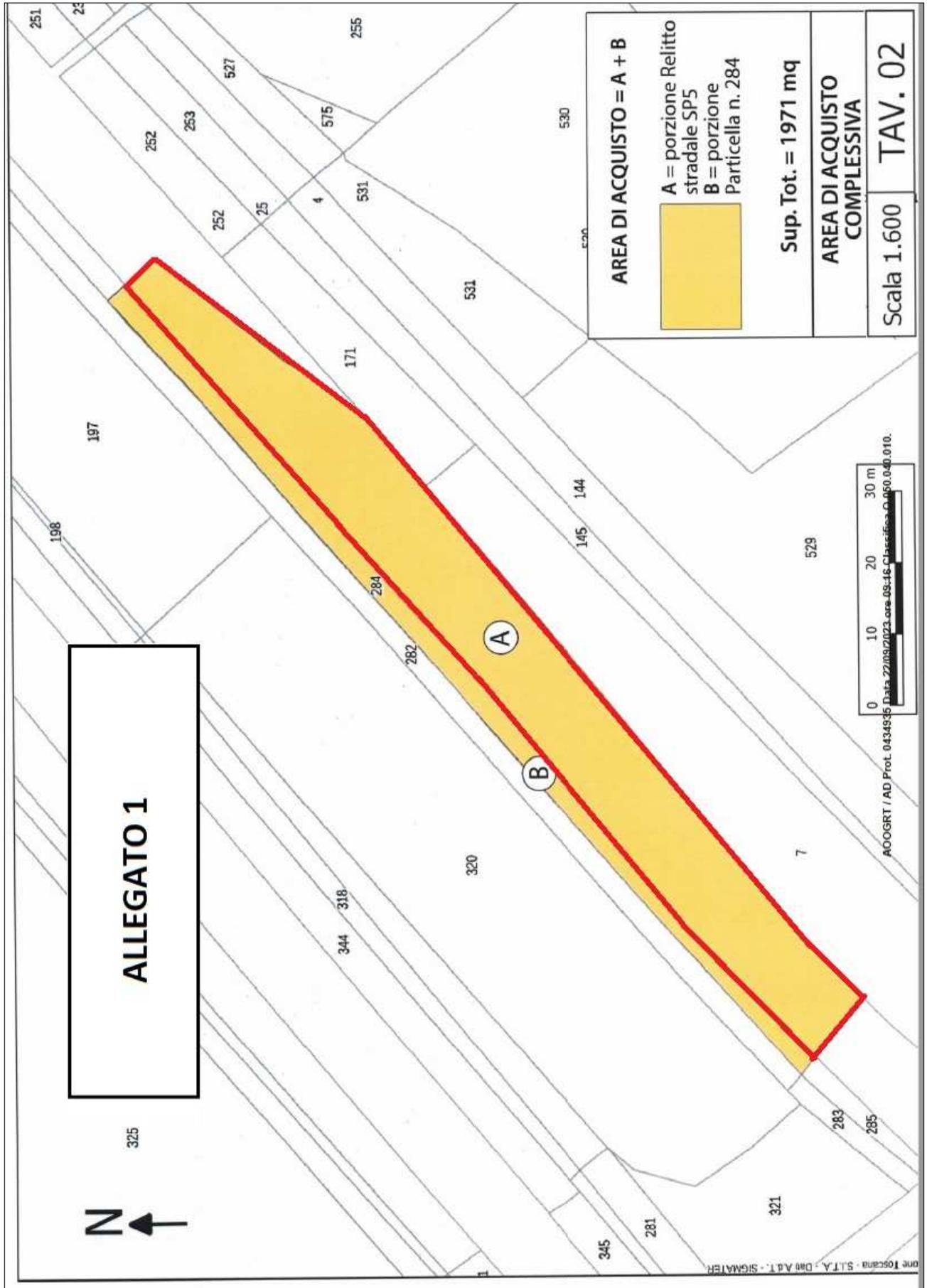
Il Dirigente

Allegati n. 1

1

CARTOGRAFIA

aabb9d1cb455fb3e0eaa683ac2c1b130771692f5c3f3e4d8a99a26975f5d6a28



REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Pia di Rocca nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT n°9452/2023**

Il Sig.ra Guarducci Claudia titolare dell'Az. Agr. Barbarossa di Guarducci Claudia, ha presentato in data 29/05/2023 (prot. reg. n°245582), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,47 l/s e massima pari a 8 l/s, per un fabbisogno medio annuo di m³ 14858 e per uso agricolo nel Comune di Castiglione della Pescaia, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°1033 del Foglio n°80.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **06/11/2023**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **16/01/2024** con ritrovo alle ore **09.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Mulini - Porto Ercole nel Comune di Monte Argentario (GR), per uso civile****PRATICA n°9427/2023**

Il Sig. Cerulli Arturo, Sindaco pro tempore del Comune di Monte Argentario, ha presentato in data 15/09/2023 (prot. reg. n°425805), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,2 l/s e massima pari a 2 l/s, per un fabbisogno medio annuo di m³ 6330 e per uso civile nel Comune di Monte Argentario (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°258 del Foglio n°74.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **06/11/2023**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, Ufficio Acque in Corso Carducci, 57 e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando allo 0554386552.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **11/01/2024** con ritrovo alle ore **09.00** presso la sede Comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul BURT e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto: Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in **Loc. San Francesco – Le Case** nel Comune di **Scarlino (GR)**, per uso **agricolo**.

Pratica SIDIT **139403/20** Proc. **2647/23**

L' **Impresa “Tenuta Terreverdi Società Agricola S.S.”** ha presentato in data **11/04/2023** (prot. reg. n° **177147**), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica per uso **agricolo** nel Comune di **Scarlino (GR)**, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°**45** del Foglio n°**13**, da un pozzo per una quantità di acqua pari a **9000 mc/annui**, una portata media di **0,29 l/s** e una portata massima di **1,00 l/s**.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di **Scarlino (GR)** per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **08/11/2023**.

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link:
<https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro **45** giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **03/01/2024** con ritrovo alle ore **11:30** presso la casa Comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Podere Adua - Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo.****PRATICA SIDIT n°9425/2023**

Il Sig. Frascolla Stefano legale rappresentante della Tua Rita s.s.a., ha presentato in data 17/10/2023 (prot. reg. n°473585), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,6 l/s e massima pari a 1,5 l/s, per un fabbisogno medio annuo di m³ 19.000 e per uso agricolo nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°211 del Foglio n°158.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **08/11/2023**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **03/01/2024** con ritrovo alle ore **08.30** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
Sede di LUCCA

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda concessione preferenziale di derivazione in Comune di MINUCCIANO

PRATICA n° 4526 Sidit 190093/2020

Con nota protocollo n° 190 del 02/01/2001 il Comune di Minucciano (LU) presentò domanda di concessione preferenziale per l'utilizzo di acque sorgive in località "Renzano", dalle sorgenti denominate Malianesa per una portata media annua pari ad 1 l/s a scopo potabile per alimentare il deposito ubicato in località Renzano.

In data 06/10/2014 GAIA Spa Ha presentato alla Provincia di Lucca la documentazione di regolarizzazione delle concessioni idropotabili ricadenti nel comune di Minucciano.

A seguito di tale documentazione dalla pratica 4534 vengono sottratte le sorgenti Poggione 1, Poggione 2 e Poggione 3 e la pratica 4549, comprendente le sorgenti Lugliano 1 e Lugliano 2 viene archiviata.

Con nota 171993 del 31/03/2017 GAIA S.P.A., C.F. 01966240465, ha chiesto formale istanza di subentro nella titolarità in tutte le concessioni intestate a A.I.T.

La concessione preferenziale, di cui alla pratica in oggetto (**Sidit 190093/2020, codice locale 4526**), comprende la derivazione di sette sorgenti, denominate: Miglianesa 1, Miglianesa 2, Lucignano 1, Lucignano 2, Poggione 1, Poggione 2 e Poggione 3 che alimentano l'acquedotto idropotabile denominato Pieve San Lorenzo 2. L'acquedotto comprende i serbatoi di Novella, Bugliatico e Renzano.

La portata media annua complessiva richiesta è pari a 1,7 l/s, la portata massima istantanea derivata è pari a 2,2 l/s, il volume annuo complessivo è pari a 53.611 mc/anno.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche> e all'albo pretorio del Comune di Minucciano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 06/11/2023.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in viale della Quarquonia, n° 2, e potranno essere visionati previo appuntamento con la Signora Iliaria Massei che potrà essere contattata al numero 055/4386368 (e-mail: iliana.massei@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, n° 2.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 05/12/2023 con ritrovo alle ore 10:30 presso la stazione ferroviaria di Pieve San Lorenzo (LU).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento, di cui all'art. 8 della L. 241/1990, che dovrà concludersi entro 180 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Si precisa che trattandosi di una domanda di rinnovo di acqua sotterranea con portata superiore a 25 l/s, dovrà essere attivato presso il competente Settore della Regione Toscana il procedimento di cui al comma 6. dell'art. 43 della L.R. 10/2010.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

IL DIRIGENTE
(Ing. Enzo Di Carlo)

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Sede di Pisa

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Rilascio della concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee nel Comune di San Miniato (PI)

PRATICA SIDIT 9329/2023

La CONCERIA GALLARDO SRL con sede legale nel comune di San Miniato località Ponte a Egola Via A. Gramsci n.316 ha presentato la domanda in data 04/10/2023 prot. N° 438085 per il rilascio della concessione per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee mediante un (1) pozzo (derivazione n.5031) per un consumo annuo di 15.000 mc³ ad uso produzione beni e servizi, ubicato nel comune di San Miniato località Ponte a Egola su terreni contraddistinti al Catasto dei terreni dello stesso comune al rispettivamente al Foglio 14 particella 288.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del comune di San Miniato, sul BURT e sul sito web della Regione Toscana per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 2 Novembre 2023.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210 email: giovanni.testa@regione.toscana.it)

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa, Via Emilia 448/A.

IL DIRIGENTE

Ing. Francesco Pistone

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Sede di Pisa

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Autorizzazione alla ricerca e concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Montopoli Val d'Arno (PI)

PRATICA SIDIT 2493/2023 (Codice locale PI1081)

ACQUE SPA con sede legale nel comune di Empoli (FI) in Via Garigliano n.1 ha presentato la domanda in data 24/05/2023 prot. N° 240339 e successive integrazioni in data 30/08/2023 prot. n. 401103 di autorizzazione alla ricerca per realizzazione nuovo pozzo su terreno individuato al Catasto Terreni del Comune di Montopoli (PI) al foglio di mappa 14 particella 502, con previsione di incremento dei quantitativi prelevati in regime di preferenzialità di cui alla pratica n. PI1081, ad uso potabile, di 236.520 m³/anno pari a 7,5 l/sec per cui il quantitativo complessivo pari a 1.198.368 m³/anno pari a 38 l/sec.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del comune di Montopoli Val d'Arno, sul BURT e sul sito web della Regione Toscana per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 8 Novembre 2023.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 28 Novembre 2023 alle ore 10,30 nel comune di Montopoli Val d'Arno c/o Fattoria Varramista.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210 email: giovanni.testa@regione.toscana.it)

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa, Via Emilia 448/A.

Alla visita istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Dott. Geol. Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente: "Fratini Società Agricola S.r.l.". Pratica SIDIT 5907/2023, Procedimento 7703/2023.

AVVISO

La società "Fratini Società Agricola S.r.l.", con sede legale in Piazza Strozzi n. 1, 50100, Firenze (FI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0235586 del 22 maggio 2023 per la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante n. 3 pozzi esistenti (1D, 2D, 4D) che andranno a costituire un campo pozzi, ubicati nel Comune di Castagneto Carducci (LI), su terreni di proprietà della ditta Tenuta Hortense 2 S.r.l. che ha dato l'assenso, individuati al N.C.T. dello stesso Comune al foglio di mappa 42 part. 129 – 195 - 626, in località Donoratico, per utilizzarle ad uso agricolo (irrigazione oliveto e vigneto) per un quantitativo totale di 42.000 m³/anno.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **08 novembre 2023** all'Albo Pretorio telematico del Comune di Castagneto Carducci (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 08 novembre 2023, mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **24 novembre 2023** con ritrovo alle **ore 11:00** presso la località in cui sono ubicate le derivazioni, nel Comune di Castagneto Carducci (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.P.G.R. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, "titolare di incarico di Elevata Qualificazione" del Settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.P.G.R. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol. Giovanni Testa

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Concessione. preferenziale per l'utilizzo di acqua superficiale dal corso d'acqua Arno

Procedimento/Pratica SIDIT n. 11310/2023/n. 411581/2020; Codice locale n. 466.

In data 20-09-2023 il seguente titolare PUBLIACQUA S.P.A. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.43185 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua superficiale ad uso POTABILE, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Firenze località VARLUNGO catastalmente ubicato nel foglio n. 126, particella n. 2268. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 76000000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 2409l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Firenze per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 30/10/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso presso la sede del Genio Civile di Firenze, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: ing. Giuseppe Panarello (tel. 055 4386080, mail: giuseppe.panarello@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A, 50129.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: PANARELLO Giuseppe, Tel. 055 4386080, e-mail: giuseppe.panarello@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Concessione. preferenziale per l'utilizzo di acqua superficiale dal corso d'acqua Arno

. Procedimento/Pratica SIDIT n. 11445/2023/n. 411585/2020; Codice locale n. 471.

In data 20-09-2023 il seguente titolare PUBLIACQUA S.P.A. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.43185 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua superficiale ad uso POTABILE, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Firenze località PONTE ALLA CARRAIA catastalmente ubicato nel demanio idrico in sponda destra a monte della pescaia di Santa Rosa. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 11000000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Firenze per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 30/10/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso presso la sede del Genio Civile di Firenze, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: ing. Giuseppe Panarello (tel. 055 4386080, mail: giuseppe.panarello@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A, 50129.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: PANARELLO Giuseppe, Tel. 0554386080, e-mail: giuseppe.panarello@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Concessione. preferenziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 11486/2023/n. 413829/2020; Codice locale da n. 721 a n.731.

In data 20-09-2023 il seguente titolare PUBLIACQUA S.P.A. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.43185 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso POTABILE, per mezzo di un campo pozzi comprendente n. 11 punti di derivazione ubicati nel territorio del comune di Firenze località ANCONELLA catastralmente ubicato nel foglio n. 126, particella n. 25. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 1482192 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 47 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Firenze per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 30/10/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: PANARELLO Giuseppe, Tel. 055 4386080, e-mail: giuseppe.panarello@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Concessione. preferenziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 11490/2023/n. 411491/2020; Codice locale da n.631 a n.649.

In data il seguente titolare PUBLIACQUA S.P.A. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.13918 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso POTABILE, per mezzo di un campo pozzi comprendente n.20 punti di derivazione ubicati nel territorio del comune di Firenze località Mantignano catastalmente ubicato nel foglio n. 48, particella n. 6. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 3990000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 127 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Firenze per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 30/10/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: PANARELLO Giuseppe, Tel.0554386080, e-mail: giuseppe.panarello@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Sede di Firenze

Avviso di istruttoria ex art. 7 R.D. 1775/33 e art. 45 D.P.G.R. 61/R/2016. Domanda di rinnovo anticipato con variante sostanziale per estensione di durata concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso idroelettrico dal torrente Campigno in loc. Ravale del comune di Marradi (FI). Richiedente: Campigno Energia S.a.s. di Maretti Pietro & C. (codice SiDIT 413824/2020 - codice locale FI-756/AS).

SI RENDE NOTO CHE

La ditta Campigno Energia S.a.s. di Maretti Pietro & C. con sede in Faenza (RA) ha richiesto in data 27/07/2023 il rinnovo anticipato, con contestuale variante sostanziale per estensione di durata, della concessione in oggetto rilasciata dalla Provincia di Firenze con atto dirigenziale n. 2468 del 08/07/2013 in scadenza al 07/07/2033, caratterizzata da portata massima di 900 l/s e media di 313 l/s, salto nominale di 33,73 m e conseguente potenza nominale di 103 kW.

Saranno ordinariamente ammesse in concorrenza le domande incompatibili presentate non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, mentre osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate, entro 45 giorni dalla stessa data, inviandole all'indirizzo p.e.c. regionetoscana@postacert.toscana.it oppure tramite sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) oppure in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore, via San Gallo 34/A, 50129 Firenze (FI).

L'istanza e la documentazione progettuale sono visionabili presso il competente Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore allo spirare del 30° giorno dalla data di pubblicazione sul BURT.

La visita locale di istruttoria è pubblica e fissata presso il luogo della derivazione per il giorno 29/11/2023 alle ore 11.30, salvo rinvio nel caso di presentazione di domande in concorrenza.

Il presente avviso di istruttoria viene immediatamente pubblicato altresì nell'albo pretorio del Comune di Marradi (FI) e sulla pagina web regionale per la durata di 15 giorni consecutivi.

La presente costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 di cui è responsabile il sottoscritto titolare dell'Incarico di E.Q "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore". Per informazioni contattare il funzionario istruttore Ing. Galileo Cacioli Paciscopi (tel. 055-4386348, e-mail: galileo.cacioli@regione.toscana.it).

Il responsabile del procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente CIVILINI FRANCESCO . Pratica 154923 del 2020, Procedimento 11045 del 2023.

Il richiedente CIVILINI FRANCESCO , ha presentato domanda di Concessione , Prot. n. 440595 del 26/09/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 0,47 e medio annuo pari a litri al secondo 0,17 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 5467, di acque sotterranee in località Chiazzano del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO .

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Pistoia.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente GIUNTOLI FRANCESCO. Pratica 158079 del 2020, Procedimento 3321 del 2022.

Il richiedente GIUNTOLI FRANCESCO, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 190610 del 10/05/2022, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 2,00 e medio annuo pari a litri al secondo 0,72, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 7500, di acque sotterranee in località Ponte alla Pergola del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Pistoia.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola POGGIO DESTO SOC.COOP.AGR.. Pratica 9269 del 2023, Procedimento 11302 del 2023.

Il richiedente Azienda Agricola POGGIO DESTO SOC.COOP.AGR., ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 458741 del 06/10/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 1,00 e medio annuo pari a litri al secondo 0,28, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 8800, di acque sotterranee in località BADIA A PACCIANA del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO .

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Pistoia .

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

CONSORZIO 6 TOSCANA SUD

DETERMINA DIRETTORE AREA STUDI E PROGETTAZIONE N. 323 DEL 27/10/2023

OGGETTO: Pagamento dell'acconto dell'80% a seguito di condivisione dell'indennità e di avvenuta immissione nel possesso –(art. 20 comma 6 D.P.R. 8.6.2001 n. 327 – testo unico dell'espropriazione per pubblica utilità - tues)

PNRR-M2C4-I2.1b - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 2 Componente 4 - Investimento 2.1b.-PERIZIA n. 193 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER REALIZZAZIONE ACCESSO ALLE OPERE DI 2° E 3° CATEGORIA DEL FIUME ALBEGNA IN LOC. PONTE DELLA MARSILIANA S.P. N° 94 SANT'ANDREA – COMUNI DI MAGLIANO IN TOSCANA E MANCIANO-CUP: B67H21010560002.

IL DIRETTORE AREA STUDI E PROGETTAZIONE

.....**Omissis;**

- Visto il Piano di Organizzazione Variabile (POV) del Consorzio 6 Toscana Sud approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 13 nella seduta n. 3 del 24/09/2015 che individua l'articolazione della struttura operativa e tecnico amministrativa del Consorzio, modificato con Decreto D.G. 08/05/2018 n.63 e con Decreto D.G. 05/07/2021 n.131, con il quale viene stabilito che l'Ufficio Espropri ricade sotto la responsabilità del Direttore dell'Area Studi e Progettazione, così come stabilito all' art.6 c.5 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;
- Visti i Decreti del D.G. 30/09/2019 n.168 e 19/01/2016 n.7 rispettivamente, di conferma delle funzioni di Direttore dell'Area Studi e Progettazione e di attribuzione dei compiti di Direttore della medesima Area, all' Ing. Roberto Tasselli;
- Considerato che il sottoscritto possiede tutti i requisiti, ai sensi della L241/'90, per essere R.P. del presente procedimento mediante appositi atti Dirigenziali;
- Visto il D.P.R. n° 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità- tues", come modificato dal D.lgs. n°330 del 27.12.2004;
- Vista la L.R. 18/02/2005 n. 30 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità" come modificata dalla L.R. 01/08/2016 n.47;
- Considerato che con Determina del Direttore Area Demanio e Contratti 03/03/2023 n.62 è stato concluso l'iter autorizzativo della Conferenza dei Servizi Decisoria indetta in data 14/11/2022 ai sensi dell'art. 14, c.2, Legge n° 241/1990 e s.m.i. e apposto il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art.10 co.1 del D.P.R. n. 327/2001;
- Considerato che con Decreto del Direttore Generale n.46 del 15/03/2023 è stato approvato il progetto definitivo relativo alla realizzazione dei lavori di cui alla PERIZIA n. 193 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER REALIZZAZIONE ACCESSO ALLE OPERE DI 2° E 3° CATEGORIA DEL FIUME ALBEGNA IN LOC. PONTE DELLA MARSILIANA S.P. N° 94 SANT'ANDREA – COMUNI DI MAGLIANO IN TOSCANA E MANCIANO e che tale approvazione equivale, ai sensi di legge, a dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in esso previsto;
- Preso atto che sono stati espletati gli adempimenti ai sensi dell'art. 17 e dell'art. 20 co. 1 e 2 del tues;

.....**Omissis;**

- Considerato che l'autorità espropriante, valutate le osservazioni degli interessati, ha accertato il valore dell'area e determinato in via provvisoria la misura della indennità di espropriazione con propria Determina n° 145 del 26/05/2023 notificata agli interessati ai sensi del art. 20 co.4 tues in data 13/09/2023;

- Preso atto che ai sensi dell'articolo 20 co.6 tues,**Omissis**, sono pervenute le seguenti accettazioni irrevocabili dell'indennità con contestuali richieste di pagamento dell'acconto dell'80% da parte delle seguenti ditte catastali:

CENCINI Annetta, prot. 6511 del 26/09/2023

GIOMARELLI Lucio, prot.01/2023/6512/A/001 del 25/09/2023

MERICO Addolorata, VESTRI Dario, VESTRI Marcello, prot.01/2023/6505/A/001-
 prot.01/2023/6506/A/001 - prot.01/2023/6507/A/001 del 25/09/2023
 MORETTI Bruno, prot.01/2023/6508/A/001 del 26/09/2023
 SOCIETA' AGRICOLA CASAL FERRI SOCIETA' SEMPLICE con sede in MAGLIANO IN
 TOSCANA, prot.01/2023/6510/A/001 del 29/09/2023
 SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA PODERE 277 con sede in MANCIANO,
 prot.01/2023/6514/A/001 del 21/09/2023
 BECHINI Marcello, prot. 6509 del 27/09/2023
 MARIANELLI Zelinda, prot.01/2023/6513/A/001 del 03/10/2023

PRESO ATTO che:

- le ditte sopra riportate e gli aventi titolo hanno accettato l'immissione nel possesso, avvenuta in data 13 Ottobre 2023, redigendo in contraddittorio con i tecnici dell'Ente i relativi verbali di immissione in possesso e descrizione dello stato di consistenza dei beni,
- I titolari proprietari e/o possessori hanno, contestualmente all' accettazione, richiesto il pagamento dell'acconto dell'80% autocertificando, la piena e libera proprietà del bene, titolarità, conti correnti bancari e dichiarato l'assenza di diritti di terzi;
- hanno inoltre fornito documentazione attestante i requisiti dichiarati ai fini della liquidazione delle
- indennità aggiuntive a norma degli art. 40 comma 4 e 42 del citato D.P.R. n. 327/01 le seguenti ditte:
- CENCINI Annetta ha indicato come affittuario e titolare di procura generale la sig.ra ANZIDEI Serena, depositando i seguenti Atti al protocollo dell'Ente.... omissis;
- GIOMARELLI Lucio possiede la qualifica di IAP (ai sensi della L.R. 45/2007);
- SOCIETA' AGRICOLA CASAL FERRI SOCIETA' SEMPLICE con sede in MAGLIANO IN TOSCANA, socio amministratore ... omissis, possiede la qualifica di IAP (ai sensi della L.R. 45/2007)
- SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA PODERE 277 con sede in MANCIANO, socio amministratore ... omissis, possiede la qualifica di IAP (ai sensi della L.R. 45/2007);
- BECHINI Marcello ha indicato come affittuario il Sig. BECHINI Riccardo, con qualifica di IAP e depositato agli atti dell'Ente il contratto di affitto di fondo rustico stipulato.....ommissis;
- MARIANELLI Zelinda possiede la qualifica di IAP (ai sensi della L.R. 45/2007);
- da verifiche di ufficio effettuate presso la Conservatoria dei RR.II. di Grosseto, è emerso che in ordine ai terreni oggetto di immissione in possesso non sussistono trascrizioni e annotazioni pregiudizievoli a causa delle quali sia necessario attivare la procedura di deposito delle somme presso la ragioneria territoriale dello Stato di cui all'art. 26.4 tues;

PRECISATO che:

- le somme da corrispondere ai soggetti, ciascuno per i propri diritti, a titolo di acconto dell'80% dell'indennità condivisa omnicomprensiva per l'esproprio ed occupazione temporanea dei seguenti immobili così individuati catastalmente:
 Comune di Manciano- Foglio 206 particelle 331 e 337- Mq. 2689
 CENCINI Annetta -Indennità € 3.872,16
 ANZIDEI Serena (affittuario)- Indennità € 869,22
 Comune di Manciano - Foglio 206 particelle 537, 539, 540 e 542 - Mq. 2989
 GIOMARELLI Lucio - Indennità € 2.896,52
 Comune di Manciano - Foglio 206 particelle 334, 340, 592 e 593 -Mq. 12.290
 MERICO Addolorata - Indennità € 5.885,55
 VESTRI Dario - Indennità € 5.885,55
 VESTRI Marcello - Indennità € 5.885,55
 Comune di Manciano - Foglio 206 particella 578 - Mq. 1031
 MORETTI Bruno - Indennità € 1.817,91
 Comune di Manciano - Foglio 206 particella 1054-Mq. 548
 SOCIETA' AGRICOLA CASAL FERRI SOCIETA' SEMPLICE con sede in MAGLIANO IN TOSCANA - Indennità € 966,26
 Comune di Manciano -Foglio 206 particelle 162, 163, 332, 333, 338 e 339 Mq. 10.358

SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA PODERE 277 con sede in MANCIANO - Indennità € 18.263,74
Comune di Magliano in Toscana- Foglio 83 particelle 346, 349, 351 e 364 -Mq. 8157

BECHINI Marcello - Indennità € 11.314,08

BECHINI Riccardo - (affittuario) - Indennità € 4.727,95

Comune di Magliano in Toscana - Foglio 83 particella 251- Mq. 320

MARIANELLI Zelinda - Indennità € 144,45

- in ordine all'acconto dell'indennità, il frazionamento catastale delle aree oggetto del procedimento espropriativo non è ancora stato redatto e presentato all'Agenzia delle Entrate e pertanto l'indennità è riferita alla superficie stimata in sede progettuale e riportata nel piano particellare di esproprio: se la superficie effettiva misurata in sede di frazionamento catastale dovesse essere inferiore per più del 20% rispetto alla superficie riportata nel piano particellare, il proprietario dovrà restituire l'importo ricevuto in eccedenza;
- VISTI gli articoli 20.6 e 26 tues;

DETERMINA

- il pagamento a titolo di acconto pari all'80% dell'indennità di espropriazione relativa agli immobili oggetto di occupazione temporanea e/o esproprio necessari all'esecuzione dei lavori di cui al progetto "PERIZIA n. 193 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER REALIZZAZIONE ACCESSO ALLE OPERE DI 2° E 3° CATEGORIA DEL FIUME ALBEGNA IN LOC. PONTE DELLA MARSILIANA S.P. N° 94 SANT'ANDREA – COMUNI DI MAGLIANO IN TOSCANA E MANCIANO", in favore delle ditte concordatarie, ciascuna per i propri diritti, secondo gli importi sotto indicati per complessivi euro 62.528,94.
 1. CENCINI Annetta -Indennità € 3.872,16
ANZIDEI Serena (affittuario)- Indennità € 869,22
 2. GIOMARELLI Lucio - Indennità € 2.896,52
 3. MERICO Addolorata - Indennità € 5.885,55
VESTRI Dario - Indennità € 5.885,55
VESTRI Marcello - Indennità € 5.885,55
 4. MORETTI Bruno - Indennità € 1.817,91
 5. SOCIETA' AGRICOLA CASAL FERRI SOCIETA' SEMPLICE con sede in MAGLIANO IN TOSCANA - Indennità € 966,26
 6. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA PODERE 277 con sede in MANCIANO - Indennità € 18.263,74
 7. BECHINI Marcello - Indennità € 11.314,08
BECHINI Riccardo - (affittuario) - Indennità € 4.727,95
 8. MARIANELLI Zelinda - Indennità € 144,45

Da atto che

- il saldo dell'indennità sarà disposto con successivo provvedimento dopo l'ultimazione dei lavori e la redazione dei relativi frazionamenti ed adeguato alle effettive occupazioni temporanee;
- ai sensi dell'art. 35 TUES la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea di tipo E ai sensi del D.M. 1444/68;
- si applicano le disposizioni dell'art. 26.7-8 tues e pertanto del presente provvedimento verrà data notizia agli interessati e a terzi che risultino titolari di un diritto di cui l'Autorità Espropriante sia a conoscenza e lo stesso verrà pubblicato per estratto nella Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, diventando esecutivo decorsi **30 (trenta) giorni** dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta opposizione da eventuali terzi;
- verrà inoltre integralmente pubblicato sul sito web della Regione Toscana e all' Albo Pretorio Online del Consorzio 6 Toscana Sud <https://www.cb6toscanasud.it/albo-pretorio/>
- Il pagamento delle somme spettanti agli aventi titolo come indicate nel presente Atto, avverrà entro il termine di **60 (sessanta) giorni** decorrenti dalla comunicazione della presente determina che ordina il pagamento.

- la somma complessiva di € 62.528,94 trova imputazione Bilancio di Previsione 2023 – Titolo 2 – Categoria 1 - Capitolo 25 – Articolo 137, ripartita come di seguito:
 - CENCINI Annetta - € 3.872,16 – Prenotazioni di spesa n. IS.2023.1199
 - ANZIDEI Serena - € 869,22 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.1190
 - GIOMARELLI Lucio - € 2.896,52 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.1198
 - MERICO Addolorata - € 5.885,55 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.1197
 - VESTRI Dario - € 5.885,55 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.1196
 - VESTRI Marcello - € 5.885,55 – Prenotazioni di spesa n. IS.2023.1195
 - MORETTI Bruno - € 1.817,91 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.1194
 - SOCIETA' AGRICOLA CASAL FERRI SOCIETA' SEMPLICE - € 966,26 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.1193
 - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA PODERE 277 con sede in MANCIANO - € 18.263,74 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.1192
 - BECHINI Marcello - € 11.314,08 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023.1200
 - BECHINI Riccardo - € 4.727,95 - Prenotazioni di spesa n. IS.2023. 1189
 - MARIANELLI Zelinda - € 144,45 - Prenotazione di spesa n. IS.2023.1191

IL DIRETTORE AREA STUDI E
PROGETTAZIONE
Ufficio Espropri
(Ing. Roberto Tasselli)

Autorità Idrica Toscana

**AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA VIA DEI
TINI E VIA SAPRI” NEL COMUNE DI PRATO**

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Publicacqua SpA;

Vista la comunicazione di Publicacqua SpA, in atti di AIT al prot. 14694 del 23/10/2023, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo "Sistemazione Rete Fognaria Via dei Tini e Via Sapri" nel Comune di Prato;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Publicacqua SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 3/2023, e rientra nel codice identificativo MI_FOG-DEP01_03_0051 (INTERVENTI STRATEGICI FOGNATURA);

Visto che l'intervento riguarda l'eliminazione dello scarico dei reflui civili nel fosso a cielo aperto presente tra Via dei Tini e Via della Polla, con sistemazione del fosso, ed anche sostituzione della rete fognaria di tipo misto e della rete idrica di distribuzione presenti in Via della Polla, compreso rifacimento allacci idrici e fognari insistenti su tali tubazioni;

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di n. 1 sollevamento fognario (S1) in area ((Foglio di mappa 79, Particella 54 nel Comune di Prato) avente destinazione da rendere conforme agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Considerato che non è stato necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto l'area d'intervento ricade a margine del territorio urbanizzato e trattasi di ampliamento di opera pubblica esistente;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/888129764> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato "Sistemazione Rete Fognaria Via dei Tini e Via Sapri" nel Comune di Prato. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti la particella interessata dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale (Paesaggi rurali PR.5 - Il paesaggio delle acque) e Ambiti rurali AR.1 - Aree

Autorità Idrica Toscana

agricole periurbane di margine) alla destinazione *STANDARD URBANISTICI (di progetto) AC - aree per attrezzature di interesse comune – Act (Strutture Tecnologiche (di progetto))* come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all’Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all’indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all’indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l’invio delle osservazioni l’AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l’approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
ing. Barbara Ferri

CONSORZIO DI BONIFICA 4 BASSO VALDARNO
Sede legale: Via San Martino, 60 – 56125 Pisa
C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438
pec: segreteria@pec.c4bassovaldarno.it

Repertorio n. del

Progetto per la realizzazione del Nuovo Fosso Lucaia nel Comune di Calcinaia (PI) Stralcio n. 2, di cui alla Delibera di Giunta del Comune di Calcinaia n. 79 del 4/09/2008.

DECRETO DI ESPROPRIO

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

a favore della Regione Toscana (ramo Demanio) avente sede legale in Firenze, Piazza del Duomo n. 10, e uffici del Demanio in Firenze, via di Novoli n. 26, C.F. 01386030488, beneficiario dell'espropriazione, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel comune di Calcinaia (PI) occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri

Omissis...

riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico,

D E C R E T A

Art. 1 – È pronunciata a favore della Regione Toscana (ramo Demanio) avente sede legale in Firenze, Piazza del Duomo n. 10, e uffici del Demanio in Firenze, via di Novoli n. 26, C.F. 01386030488, beneficiario dell'espropriazione per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel comune di Calcinaia (PI), autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al già menzionato beneficiario dell'esproprio

1. mq. 6.496 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al foglio 15 del Comune di Calcinaia (PI) particella 284, derivata dalla 276, giusto frazionamento del 10/10/2014 Pratica n. PI0147536 in atti dal 10/10/2014 presentato il 09/10/2014 (n. 147536.1/2014) – espropriata per intero mq. 6.496;

2. mq. 501 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al foglio 15 del Comune di Calcinaia (PI) particella 287, derivata dalla 278, giusto frazionamento del 10/10/2014 Pratica n. PI0147536 in atti dal 10/10/2014 presentato il 09/10/2014 (n. 147536.1/2014) – espropriata per intero mq. 501;

3. mq. 12.547 di terreno di natura agricola iscritto in catasto terreni al foglio 15 del Comune di Calcinaia (PI) particella 324, derivata dalla 280, giusto frazionamento del 10/10/2014 Pratica n. PI0147536 in atti dal 10/10/2014 presentato il 09/10/2014 (n. 147536.1/2014) e frazionamento del 19/07/2021 Pratica n. PI0046028 in atti dal 19/07/2021 presentato il 19/07/2021 (n. 46028.1/2021) – espropriata per intero mq. 12.457;

in ditta Mazzarosa Devincenzi Prini Aulla Antonio, nato a Firenze (FI) il 15/01/1956, C.F. MZZNTN56A15D612I, residente a Calcinaia (PI) via Case Bianche n. 69 – indennità di esproprio liquidata di € 80.068,00;

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova; tuttavia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del DPR 327/2001, l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

Art. 2 – Questa Autorità espropriante provvederà a notificare il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati. Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera f del DPR 327/2001.

Art. 3 – Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, esonerando fin d'ora il Conservatore dei RR.II. da ogni responsabilità, oltre alla voltura catastale nei libri censuari.

Art. 4 – Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Toscana, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001 e ad ogni effetto di legge.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
Direttore Area Progettazione Studi e Impianti
Dott. Ing. Sandro Borsacchi
Documento firmato digitalmente

Costa Medicea S.r.l
Viale Leonetto Amedei 318
55047 Seravezza (LU)
C.F e P.I. 02543750463

Avviso al pubblico ai sensi della LR.10/2010 ex art.27 bis del Dlgs.152/2006, si rende noto che è stata rilasciata dal Parco Regionale delle Alpi Apuane, alla società Costa Medicea s.r.l. , Pronuncia di Compatibilità Ambientale (P.C.A.) e Pronuncia di Valutazione di Incidenza e Nulla Osta con Deliberazione nr. nr. 18 del 26 ottobre 2023 , per il "Progetto di ripristino ambientale della ex cava Conca Castellina" nel Comune di Seravezza e Stazzema.

Costa Medicea s.r.l
Noceti Giorgio

In fede


Calacata Arni. S.r.l.

Via Fossone Basso, 1
Ortonovo (SP)

IN OTTEMPERANZA A QUANTO PREVISTO DALLA lr10/2010M, CON LA PRESENTE SI CHIEDE CHE VENGA PUBBLICATO SUL BURT IL SEGUETE ANNUNCIO :

“Avviso al pubblico ai sensi della LR.10/2010 ex art.27 bis del Dlgs.152/2006, si rende noto che è stata rilasciata dal Parco Regionale delle Alpi Apuane, alla società Costa Medicea sas s.r.l. , Pronuncia di Compatibilità Ambientale (P.C.A.) e Pronuncia di Valutazione di Incidenza e Nulla Osta con Deliberazione nr. 18 del 20 settembre 2019, per “Proroga della pronuncia di compatibilità ambientale n.10 del 06.05.2014, relativa alla cava Rigo” nel Comune di Seravezza”.

Calcata Arni s.r.l.

Leati Marco

SUNPROJECT S.r.l.

Permesso relativo a realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare rinnovabile per una potenza di picco 4.233,6 kWp sito in Comune di Castiglion Fiorentino.

La società SUNPROJECT S.r.l., in data 25/08/2023 Prot. n. 19765, 19767 e 19769 e successive integrazioni, ha presentato presso l'Ufficio Urbanistica, Edilizia Pubblica e Privata, Espropri del Comune di Castiglion Fiorentino istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per l'impianto FV in oggetto (consolidatasi in data 31/10/2023). Si allega alla presente elenco elaborati di riepilogo istanza PAS.

Borgo San Dalmazzo, 03/11/2023

Firma


DOC.01_ ELENCO ELABORATI
DOC.02_ TITOLO DISPONIBILITA' AREE
DOC.03_ PREVENTIVO DI CONNESSIONE
DOC.04_ DOC. IDENTITA' DICHIARANTE
DOC.05_ DOC. IDENTITA' PROFESSIONISTI
DOC.06_ MODULISTICA PAS
DOC.07_ VISURA CAMERALE
DOC.08_ AUTOCERT. ANTIMAFIA
DOC.09_ DICHIARAZIONE POSSESSO REQUISITI
DOC.10_ DICHIARAZIONE IMPRESA E DURC
R.01_ RELAZIONE GENERALE
R.02_ PIANO PARTIC. E VISURE CATASTALI
R.03_ CRONOPROGRAMMA
R.04_ PIANO GESTIONE E MANUTENZIONE
R.05_ PIANO DISMISSIONE E RIPRISTINO
R.06_ DATA SHEET
R.07_ ANALISI RICADUTE SOCIO-OCCUPAZIONALI
ELB.01_ INQUADRAMENTO E VINCOLISTICA
ELB.02_ DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
ELB.03_ STATO ATTUALE SU CTR
ELB.04_ STATO ATTUALE SU EDM
ELB.05_ STATO ATTUALE SU ORTOFOTO
ELB.06_ STATO IN PROGETTO SU CTR
ELB.07_ STATO IN PROGETTO SU EDM
ELB.08_ STATO IN PROGETTO SU ORTOFOTO
ELB.09_ LAYOUT IMPIANTO
ELB.10_ ANALISI CUMULO IMPIANTI
ELB.11_ STRADE E SEZIONI DI SCAVO
ELB.12_ RECINZIONI E MITIGAZIONE
ELB.13_ CABINE
ELB.14_ SOLUZIONE DI CONNESSIONE
ELB.15_ SCHEMA UNIFILARE
ELB.01-rev1_ INQUADRAMENTO E VINCOLISTICA
RELAZIONE CONFORMITA' PRG E PO
CONTABILE BONIFICO DIRITTI DI SEGRETERIA
MARCA DA BOLLO

SEZIONE II



COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO (CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE)

Estratto dell'ORDINANZA n. 339 reg. gen. del 27/10/2023:

Occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, ai sensi dell'art. 49 del DPR 327/01, finalizzata alla corretta esecuzione dei lavori relativi alla "Realizzazione della nuova viabilità di accesso al Polo industriale posto in cavriglia, località Bomba, 2° lotto".

Il Dirigente dell'Area Gestione e Sviluppo del Territorio

.....*omissis*.....

ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/2001, il Comune di Figline e Incisa Valdarno, in qualità di Autorità Espropriante di cui all'art. 3, comma 1 del predetto D.P.R. 327/2001

ORDINA

1. Ai sensi degli artt. 49 e 50 del T.U.E., per consentire l'esecuzione dell'intervento di nuova viabilità di accesso al polo industriale posto in Cavriglia, Loc. Bomba – II^ Lotto in comune di Figline e Incisa Valdarno, di cui al progetto definitivo richiamato in premessa, è pronunciata in favore del Comune di Cavriglia, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, l'occupazione temporanea non preordinata all'esproprio dei beni indicati nell'allegato piano particellare di occupazione temporanea (Allegato 1), siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, per i quali si determinano in via provvisoria le indennità di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio come riportate nell'allegato piano particellare di occupazione temporanea (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. L'immissione in possesso dei beni indicati nell'allegato piano particellare di occupazione temporanea (Allegato 1) per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi, è prevista per la durata di 30 mesi a decorrere dalla data di redazione del verbale sulla stato di consistenza dei luoghi, fatta salva la facoltà di proroga del predetto termine da parte del Comune di Figline e Incisa Valdarno, in qualità di Autorità Espropriante, o del Comune di Cavriglia, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, qualora i lavori di cui trattasi non siano ancora ultimati;
3. L'esecuzione del presente provvedimento, ai fini dell'immissione nel possesso, avrà luogo a partire dal giorno 27/11/2023. Le operazioni avranno inizio alle ore 10:00 con la redazione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione in possesso e si protrarranno fino al loro compimento, da parte dei tecnici incaricati dal Comune di Cavriglia. Si avverte sin d'ora che gli atti di cui sopra saranno redatti in contraddittorio con i proprietari delle aree o, in caso di loro assenza o rifiuto, alla presenza di almeno due testimoni;
4. La presente ordinanza, qualora per cause di forza maggiore, non possa essere eseguita nella data sopra stabilita, potrà comunque essere eseguita entro il termine perentorio di tre mesi dalla data della sua emanazione.
5. Il presente provvedimento sarà notificato alle ditte interessate, identificate nel piano particellare di occupazione temporanea, nelle forme degli atti processuali civili;
6. L'indennità di occupazione temporanea, determinata con i criteri previsti dall'art. 50 del DPR 327/2001, secondo gli importi riportati nell'Allegato 1, verrà corrisposta a fine occupazione in applicazione delle norme sancite dal T.U.E.
7. In mancanza di accordo sulla misura dell'indennità di occupazione gli aventi titolo potranno avanzare istanza di determinazione in via definitiva alla Commissione Provinciale espropri prevista dall'art. 41 del D.P.R. 327/2001.
8. Circa l'accettazione dell'indennità di occupazione temporanea, in caso di silenzio, si procederà ad effettuare il deposito in favore della ditta presso il Servizio Depositi del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il procedimento seguirà il suo corso in applicazione delle norme sancite dal T.U.E.

9. Il responsabile del Procedimento è Roberto Calussi dirigente dell'Area Gestione e sviluppo del territorio del Comune di Figline e Incisa V.no.

DISPONE

- La trasmissione del presente provvedimento al Comune di Cavriglia per i successivi adempimenti;
- Il presente provvedimento viene integralmente pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Figline e Incisa Valdarno, del Comune di Cavriglia, sul sito web della Regione Toscana e per estratto nel BURT;
- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro centoventi giorni dalla notifica; per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURT, ferma restando la giurisdizione del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione dell'indennità ai sensi degli artt. 53 e 54 del D.P.R. 327/2001.

Il Dirigente
(Roberto CALUSSI)

Il documento e suoi allegati sono consultabili al seguente link:

<https://www.comunefiv.it/amministrazione-trasparente/amm-trasparente/avviso-di-occupazione-temporanea-di-aree-non-soggette-ad-esproprio-ai-sensi-dellart-49-del-dpr-327-01-finalizzata-alla-corretta-esecuzione-dei-lavori-relativi-alla-nuova-viabilita-di-accesso/>



COMUNE DI CALENZANO

Città Metropolitana di Firenze

Variante al Piano Operativo Comunale (POC) per adeguamento al Piano Regionale Cave e contestuale variante al Piano Strutturale Intercomunale (PS-i) - Adozione ai sensi degli artt. 19 e 23 della L.R. 65/2014.

**IL FUNZIONARIO
DELL'AREA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Vista la Legge Urbanistica 17.08.1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 19 e 23 della Legge Regionale n. 65 del 10 novembre 2014 e successive modificazioni ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 128 del 26/10/2023, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 19 e 23 della Legge Regionale 65/2014, la "**Variante al Piano Operativo Comunale (POC) per adeguamento al Piano Regionale Cave e contestuale variante al Piano Strutturale Intercomunale (PS-i), adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 128 del 26/10/2023**";

- che, ai sensi art. 19 L.R. 65/2014, che gli atti costituenti la variante adottata resteranno depositati presso la sede comunale per **60 (sessanta) giorni consecutivi** a partire dal giorno **08 novembre 2023** e pertanto fino al **07 gennaio 2024 (termine perentorio)**, Enti Pubblici, Associazioni, altre Istituzioni interessate, privati, possono presentare osservazioni.

Entro tale termine:

1. chiunque sia interessato potrà consultare gli atti della variante adottata sul sito internet del Comune di Calenzano all'indirizzo: "**<https://cloud.comune.calenzano.fi.it/s/xnX9Z6BBYeLNDeR>**".

La variante in oggetto è consultabile, inoltre, presso l'Area Pianificazione Urbanistica del Comune di Calenzano presso la sede in Piazza Antonio Gramsci, 11, previo appuntamento telefonico.

2. chiunque può presentare al Comune Calenzano le osservazioni che ritenga opportune. Le osservazioni, su modulo predisposto dall'AC, potranno essere presentate, entro e non oltre i suddetti termini, presso lo Sportello del Cittadino del Comune di Calenzano in orario di apertura al pubblico, oppure tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: **calenzano.protocollo@postacert.toscana.it**

Calenzano, 08/11/2023

Il Responsabile dell'Area Pianificazione Urbanistica
Arch. Maurizio Bresci

COMUNE DI CERTALDO
(Città Metropolitana di Firenze)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 55 del 23/10/2023

Oggetto: Avviso di approvazione, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014, dell'aggiornamento n. 3 del Quadro Conoscitivo del Piano Operativo Comunale

IL RESPONSABILE DI P.O.
DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA

RENDE NOTO CHE

- con delibera n. 55/CC del 23/10/2023, esecutiva, è stato approvato l'aggiornamento n. 3 del Quadro Conoscitivo del Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014;
- gli atti relativi restano depositati presso il Settore Urbanistica ed Edilizia a libera visione del pubblico e sono accessibili anche in via telematica.

IL RESPONSABILE DI P.O.
(F.to Dott. Yuri Lippi)

COMUNE DI MASSA

PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI DELLE ALPI APUANE DEL COMUNE DI MASSA. BACINO ESTRATTIVO DI MASSA (GIOIA-ROCCHETTA). APPROVAZIONE DEFINITIVA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
ai sensi dell'art. 114 della LR n. 65/2014

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 114 del 12/7/2021, è stato adottato il Piano attuativo del bacino estrattivo di Massa - Gioia e Rocchetta;

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 38 del 29/6/2023 ha distintamente votato ed approvato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 102 del 20/10/2023, ha definitivamente approvato il Piano attuativo;

che gli atti sopra citati e gli elaborati allegati sono a libera visione del pubblico presso il Settore Lavori pubblici, Assetto del territorio e Protezione civile nonché sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n201312&NodoSel=64.

IL DIRIGENTE
Arch. Fabrizio Boni



(Città Metropolitana di Firenze)
Servizio Assetto del Territorio

Montespertoli 31 ottobre 2023

**IL RESPONSABILE SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
TENUTO CONTO**

- che con Delibera di Consiglio Comunale n. 99 del 26/10/2023 è stato approvato il progetto denominato "LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO PEDONALE A MARGINE DI VIA MONTELUPO (CUP E51B22001820001). APPROVAZIONE PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA AI SENSI ART.6 ALLEGATO I.7 D. LGS. 36/2023." che costituisce contestuale variante urbanistica ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della LR 65/2014;

- La suddetta deliberazione, unitamente alla documentazione allegata, è disponibile sul sito web del Comune di Montespertoli al seguente link: https://montespertoli.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-p/-/papca/display/2659757?p_auth=VMaDAmPQ&p_p_state=pop_up e presso la Segreteria del Comune di Montespertoli.

- La suddetta deliberazione, unitamente alla documentazione allegata, è depositata in libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente avviso di deposito.

- Entro il termine perentorio di cui sopra, chiunque abbia interesse può presentare osservazioni al Sindaco del Comune di Montespertoli c/o Assetto del Territorio – piazza del Popolo 1, 50025, Montespertoli, Firenze, con le seguenti modalità: a mano presso U.R.P. (ufficio protocollo); a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; in forma telematica all'indirizzo pec: comune.montespertoli@postacert.toscana.it

Il Responsabile PO del Servizio Assetto del Territorio

Dott. Ing. Geol. Diego Corpora
firmato digitalmente



AREA TRANSIZIONE AMBIENTALE E RESILIENZA URBANA
Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

COMUNE DI PRATO

Piano Attuativo n. 398/2021 per la realizzazione di un insediamento commerciale e opere urbanizzative in via della Solidarietà e cessione di un immobile in via G. Rossini e di un'area in via della Solidarietà, in variante alle schede AT4b_07 e AT5_19 del Piano Operativo. Approvazione delle controdeduzioni, del piano e della contestuale variante semplificata al Piano Operativo, ai sensi degli articoli nn. 32 e 107 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA,
TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE
RENDO NOTO

- che con atto n. 61 del 12-10-2023 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente, ai sensi degli artt. 32 e 107 della L.R. 65/2014, il Piano di Lottizzazione n. 398/2021, per la realizzazione di un edificio commerciale e opere urbanizzative in un'area in via della Solidarietà e cessione di un immobile in via Rossini e di un'area in via della Solidarietà, in variante alle Aree di Trasformazione AT4b_07 e AT5_19 del PO, rappresentato e descritto dagli elaborati adottati con D.C.C. 15/2023 fatta eccezione per l'allegato 26_Norme tecniche di Attuazione che viene sostituito dalle Norme tecniche di Attuazione (integrate a sostituzione con P.g. n. 208497 del 21/09/2023), allegato 2 parte integrante e sostanziale alla deliberazione n. 61/2023;

- che l'efficacia del Piano Attuativo in oggetto decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 107 della L.R. 65/2014;

- che copia della deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli allegati, è depositata in pubblica visione presso la segreteria comunale per tutto il periodo di validità degli strumenti urbanistici stessi e consultabile sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo: <http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca>

Il Dirigente
arch. Pamela Bracciotti

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
(Provincia di Arezzo)
Area2_Gestione e Sviluppo del Territorio

AVVISO

Adeguamento della sezione idraulica e delle arginature del
Borro del Quercio tra la confluenza e la S.R.69 - Progetto Esecutivo e dichiarazione di Pubblica Utilità

IL DIRIGENTE

VISTA la deliberazione consiliare del 28/07/2023 n. 41, di approvazione del progetto esecutivo per “Adeguamento della sezione idraulica e delle arginature del Borro del Quercio tra la confluenza e la S.R.69” con dichiarazione di Pubblica Utilità e contestuale adozione della variante al Regolamento Urbanistico per l’apposizione di vincolo preordinato all’esproprio;
VISTO l’art. 10 del D.P.R. n. 327 del 08 giugno 2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;
VISTO l’art. 34 della L.R. n. 65 del 10 novembre 2014 “Norme per il governo del territorio”;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione consiliare n. 41 del 28/07/2023 di approvazione del progetto esecutivo per “Adeguamento della sezione idraulica e delle arginature del Borro del Quercio tra la confluenza e la S.R.69”, ai sensi e per gli effetti dell’art. 34 della L.R. 65/2014, è stata adottata la variante n. 24 al Regolamento Urbanistico e che, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 12, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001, l’approvazione del progetto dell’opera pubblica di cui trattasi costituisce dichiarazione di pubblica utilità. Che sul sito web dell’Amministrazione Comunale, nella sezione dell’Amministrazione Trasparente - Opere pubbliche - Tempi costi e indicatori delle opere pubbliche, è possibile consultare interamente gli atti allegati alla Deliberazione n. 41/2023 di approvazione del progetto.

Chiunque può prendere visione della documentazione sopra indicata, che resterà visibile sul sito web dell’Amministrazione, e presentare osservazioni entro, e non oltre, 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Le osservazioni, in forma scritta, potranno essere inviate o presentate personalmente all’indirizzo:

Comune di San Giovanni Valdarno, via Garibaldi 43, 52027 San Giovanni Valdarno (Arezzo)

o tramite posta elettronica certificata all’indirizzo:

protocollo@pec.comunesgv.it

Il Dirigente
Arch. Paolo Pinarelli

COMUNE DI STAZZEMA (Lucca)**Avviso di adozione Variante e deposito CC n. 35 del 13.10.2023**

Avviso di adozione e deposito – Variante al Regolamento Urbanistico – Riqualificazione e valorizzazione del Nodo di fruizione Grotta Turistica dell'Antro del Corchia, in attuazione delle prescrizioni del Piano del Parco delle Alpi Apuane e in conformità al P.I.T. con valenza di P.P.R. – Adozione ai sensi degli artt. 19 e 31 della L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto il Piano Strutturale approvato con Delibera del C.C. n. 33 del 30.06.2007;
Visto il Regolamento Urbanistico approvato con Delibera del C.C. n. 32 del 12.07.2010 e successive varianti;
Vista la Delibera del C.C. n. 35 del 13.10.2023, con cui è stata adottata ai sensi dell'art. 19 e 31 della L.R. 65/2014 la variante al Regolamento Urbanistico – Riqualificazione e valorizzazione del Nodo di fruizione Grotta Turistica dell'Antro del Corchia, in attuazione delle prescrizioni del Piano del Parco delle Alpi Apuane e in conformità al P.I.T. con valenza di P.P.R.;
Ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria Generale del Comune, per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 13.10.2023, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'adozione della variante al Regolamento Urbanistico – Riqualificazione e valorizzazione del Nodo di fruizione Grotta Turistica dell'Antro del Corchia, in attuazione delle prescrizioni del Piano del Parco delle Alpi Apuane e in conformità al P.I.T. con valenza di P.P.R..

Entro e non oltre il termine di cui sopra, chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli atti costituenti la variante citata con facoltà di presentare le proprie osservazioni, redatte in carta libera, che dovranno essere indirizzate al Responsabile del Servizio Urbanistica e che dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Stazzema nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

Il Responsabile
Simone Lorenzi

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

(Provincia di Arezzo)

DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.62 del 28.09.2023

ADOZIONE PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO AL COMPARTO "DC_CAS_03" A DESTINAZIONE INDUSTRIALE/ARTIGIANALE/DIREZIONALE SITO IN LOCALITA' POGGILUPI NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI COMPORANTE VARIANTE N. 22 AL R.U.– VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DELL' ART. 30, 32, 107 DELLA L.R. 10/11/2014 N.65.IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.62 del 28.09.2023 è stato adottato il piano attuativo in variante al R.U. relativo all'area a destinazione industriale/artigianale DC_CAS_03, ai sensi degli artt. 30, 32 e 107 della L.R. n.65 del 10.11.2014.

Che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera rimarranno depositati nella sede del Comune, presso gli Uffici del Servizio Edilizia – Ambiente – Urbanistica a libera visione del pubblico, per una durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Da tale data gli elaborati saranno inoltre resi accessibili mediante pubblicazione on-line sul sito Urbanistica del Comune di Terranuova Bracciolini sotto la voce "Procedimenti – In corso" al seguente link <http://territorio.comuneterranuova.it/regolamento/index.php/strumenti-urbanistici/procedimenti-urbanistici>.

Che entro e non oltre tale termine di deposito gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, ai sensi dell'art. 32, comma 2, della L.R. n.65 del 10.11.2014; le osservazioni potranno essere inviate anche a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it.

Che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Regione Toscana ed alla Provincia di Arezzo come previsto dalla L.R. n.65/2014.

Il Responsabile del Procedimento**Arch. Marco Novedratsi**

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

(Provincia di Arezzo)

**DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.61 del 28.09.2023
ADOZIONE VARIANTE URBANISTICA FINALIZZATA ALL'INSERIMENTO DI UNA NUOVA
AREA IN PEREQUAZIONE "AP_PIA_01" IN LOCALITA' PIANTRAVIGNE NEL COMUNE DI
TERRANUOVA BRACCIOLINI COMPORTANTE VARIANTE N. 23 AL R.U. – VARIANTE EX
ART.34 DELLA L.R. 10/11/2014 N.65.**

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.61 del 28.09.2023 è stata adottata la variante al R.U. relativo all'area a destinazione industriale/artigianale AP_PIA_01, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n.65 del 10.11.2014.

Che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera rimarranno depositati nella sede del Comune, presso gli Uffici del Servizio Edilizia – Ambiente – Urbanistica a libera visione del pubblico, per una durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Da tale data gli elaborati saranno inoltre resi accessibili mediante pubblicazione on-line sul sito Urbanistica del Comune di Terranuova Bracciolini sotto la voce "Procedimenti – In corso" al seguente link <http://territorio.comuneterranuova.it/regolamento/index.php/strumenti-urbanistici/procedimenti-urbanistici>.

Che entro e non oltre tale termine di deposito gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, ai sensi dell'art. 32, comma 2, della L.R. n.65 del 10.11.2014; le osservazioni potranno essere inviate anche a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it.

Che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Regione Toscana ed alla Provincia di Arezzo come previsto dalla L.R. n.65/2014.

Il Responsabile del Procedimento**Arch. Marco Novedrats**

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**